Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 7861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Venerdì, 1 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1) Lire 500
N. 210 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11-5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 650656-7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (Festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanz. legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-00 p.p.)

Biblioteca Civica "Attilio Hortis" Trieste

MENTRE LA MALFA PRESENTA UNO SCENARIO DI SCELTE OBBLIGATE

Al capezzale dell'economia malata ministri ancora divisi sulla cura

De Michelis e Marcora non reputano più sacro il limite del «tetto» del 16 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini evita un confronto serrato fra i ministri sui problemi economici. Le osservazioni avvenute all'indomani della relazione previsionale e programmatica presentata dal ministro del bilancio La Malfa non cancellano le divergenze esistenti nella coalizione governativa. Tanto che i ministri, e in particolare i socialisti abbiano voluto ribadire come questa relazione fosse un fatto dovuto e non il programma economico del governo lascia capire che i problemi dovranno ancora essere affrontati.

Per questo ieri Spadolini ha evitato che la discussione sulla relazione di La Malfa fosse anche un momento chiarificatore. Le filosofie delle diverse componenti della maggioranza non sono state ricondotte all'unità.

I socialisti in particolare rifiutano lo scenario illustrato da La Malfa e anche se da parte di tutti c'è la volontà di evitare la soluzione peggiore cioè quella di una crescita abnorme del deficit pubblico i socialisti e il ministro Di Giesi sostengono anche che, secondo le previsioni di La Malfa, un contenimento della spesa entro i 60 mila miliardi, potrebbe significare un aumento della disoccupazione dell'1,5 per cento.

In sostanza i socialisti ritengono possibile anche un'inflazione leggermente superiore ad una caduta dell'occupazione. L'idea sarebbe più occupazione e meno inflazione, ma La Malfa su questo è stato chiaro, il momento non c'è stato nessuno che ha detto come fare per ottenere contemporaneamente questi due risultati.

Allora semmai, il problema è quello di essere rigorosi sulla spesa per lasciare più margini agli investimenti. In ogni caso la riunione del governo di ieri è stata forse la prova più concreta del fatto che ancora non è stata decisa una linea economica. Ma anche in casa democristiana dovrà essere chiarito qualcosa. La Malfa ha giurato che Andreatta è sulle sue posizioni, ma l'altro ministro economico democristiano Marcora, ieri, nel corso di una pausa del Consiglio dei ministri, ha rilasciato dichiarazioni che lasciano trasparire una diversità di vedute con Andreatta e La Malfa.

Secondo Marcora non è la fine del mondo se una volta approvata la legge finanziaria e i decreti economici si decida di sfondare «il tetto» del 16 per cento per favorire gli investimenti.

Il ministro socialista De Michelis, al termine della riunione, pur confermando di aver approvato la relazione di La Malfa ha però polemizzato con la linea economica fin qui condotta dal governo.

Secondo De Michelis i soli risultati positivi realizzati fino a questo momento, sono la riduzione dell'inflazione che però sta già dando segni di ripresa e la crescita del costo del lavoro inferiore alle previsioni. Per De Michelis la politica dei soli tagli e di restrizione creditizia non porta ad alcun risultato.

Giuseppe Sanzotta

La relazione previsionale avverte: al bivio fra la ripresa e il crollo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è poco da stare allegri. Le cifre lette ieri da La Malfa non lasciano spazio all'ottimismo. Nel prossimo anno non sono possibili incrementi del reddito e quindi dell'occupazione, e il rischio che il deficit pubblico superi i 100 mila miliardi con un conseguente aumento dell'inflazione e un peggioramento dei conti con l'estero è molto forte se non saranno approvate in tempo la legge finanziaria e i decreti governativi.

A questo proposito sono state presentate due tabelle in cui vengono disegnati gli scenari possibili nel prossimo anno e sono state prese in considerazione due possibilità, che il Parlamento vari la politica governativa o che invece la bocci o non l'approvi in tempo.

Nel primo caso l'inflazione dovrebbe attestarsi intorno al 13 per cento, il deficit pubblico non supererà i 60 mila miliardi, i prezzi al consumo aumenteranno del 14 per cento, la bilancia commerciale segnerà un passivo di circa 6 mila miliardi, il reddito dovrebbe crescere dello 0,8 per cento.

Nel secondo caso, invece, il deficit raggiungerà i 100 mila miliardi, l'inflazione potrebbe arrivare intorno al 20 per cento, i prezzi al consumo aumenteranno del 21 per cento, la bilancia dei pagamenti segnerà un deficit di oltre 15 mila miliardi, il reddito aumenterà dell'1,5 per cento.

Questi i due scenari disegnati da La Malfa che ha sostenuto nel corso di una conferenza stampa la necessità politica di scegliere tra queste ipotesi, in ogni caso una politica di sviluppo non è possibile; le spese per gli investimenti avranno un senso soltanto se comprese entro il tetto dei 60 mila miliardi; ogni spesa in più anche se destinata agli investimenti, secondo La Malfa, finirebbe per avere un carattere inflattivo.

Per il ministro del bilancio è giunto il momento di mettere ordine nella spesa pubblica perché questa ormai si mangia l'85 per cento dei risparmi degli italiani e se, fino a questo momento, non c'è stata bancarotta è perché, nonostante quanto si crede in giro, gli italiani sono buoni risparmiatori, certamente più parchi nei consumi dei cittadini di altri paesi industrializzati.

La filosofia della relazione di La Malfa trova una dimostrazione in alcuni dati forniti, e cioè che all'aumento della spesa pubblica corrisponde di pari grado una diminuzione della crescita economica, e questo è quanto si afferma nella relazione annuale della Banca dei regolamenti internazionali che, infatti, mette a raffronto la situazione dei diversi paesi.

Così negli Stati Uniti ad una crescita contenuta della spesa pubblica fa riscontro una maggiore crescita economica. La Danimarca, invece, che più ha speso ha avuto la minore crescita economica. L'Italia è in una situazione intermedia ma rischia, senza correttivi, di avvicinarsi al parametro della Danimarca.

Per questo, secondo quanto è scritto nella relazione programmatica, lo sforzo deve essere incentrato sul contenimento del disavanzo. Nel 1982 lo sforzo di contenere il livello della spesa pubblica non è riuscito; infatti era previsto che il fabbisogno restasse intorno al 10 per cento del prodotto interno lordo (cioè della somma di tutti i redditi prodotti) invece si è arrivati al 15,5 per cento.

Per il prossimo anno gli scenari possibili sono due, se si contiene il deficit pubblico entro i 60 mila miliardi la percentuale rispetto al prodotto interno lordo sarà dell'11 per cento, se invece, si arriverà a 100 mila miliardi questa percentuale sarà del 17,4 per cento.

G. S.

TRENI, TARIFFE POSTALI E VOLI INTERNAZIONALI PIÙ CARI

Da oggi siamo più poveri Ottobre fa lievitare tutto

La stangata d'autunno

Tariffe postali

	Vecchio prezzo	Nuovo prezzo
Lettere	300	350
Biglietto postale	200	250
Cartolina	200	250
Diritto di raccomandazione	600	700
Diritto di espresso	700	800

I diritti di raccomandazione e espresso vanno aggiunti all'importo normale delle singole missive

Tariffe voli internazionali

Alcuni esempi:	Vecchio prezzo	Nuovo prezzo
Roma-New York	768 mila	843 mila
Roma-Londra	483 mila	558 mila
Roma-Parigi	323 mila	372 mila
Roma-Melbourne	1.341 mila	1.410 mila

Il 4 ottobre aumenteranno del 4 per cento in media le tariffe aeree nazionali.

Gasolio per riscaldamento
(aumenti da lunedì)

	Vecchio prezzo medio	Nuovo prezzo medio
Gasolio (1 litro)	520	536
Petrolio (1 litro)	585	601
Olio combust. fluido (1 litro)	440	455

Costano di più le telefonate per le utenze non domestiche - Lunedì aumentano il gasolio per riscaldamento e le tariffe aeree nazionali

ROMA — Una «raffica» di aumenti dei prezzi e delle tariffe dei principali servizi scatterà in questo mese. Buona parte degli incrementi — che erano in larga misura decisi da tempo — prenderà il via da oggi, mentre altri scatteranno nei prossimi giorni.

TARIFFE FERROVIARIE: da oggi, dopo l'incremento scattato il primo agosto aumenteranno nuovamente del dieci per cento, sia per i viaggiatori, sia per le merci. Sono esclusi dall'aumento, la «carta d'argento» (una formula speciale ridotta per gli anziani) e la metropolitana di Napoli, per quanto riguarda i viaggiatori; e la consegna a domicilio, l'uso dei carrelli stradali e dei terminal intermodali, per quel che concerne il settore merci.

TARIFFE POSTALI: da oggi aumentano quelle per le spedizioni interne, mentre nessuna modifica è stata apportata a quelle per l'estero. I singoli aumenti li riportiamo nella tabella qui a fianco.

TARIFFE TELEFONICHE: sempre da oggi aumentano quelle per le utenze non domestiche. Lo scatto ordinario passerà da 100 a 102 lire, mentre subiranno un incremento del 24 per cento le tariffe interurbane da operatore e i canoni di abbonamento, noleggio e manutenzione e i contributi per impianti supplementari e accessori.

TARIFFE AEREE: da oggi aumentano anche dal due al sette per cento, le tariffe aeree internazionali, passeggeri e merci, delle compagnie aderenti alla Iata (l'associazione dei trasporti aerei internazionali). Gli incrementi, ovviamente, saranno differenziati a seconda dei tipi di tariffa e delle distanze; alcuni biglietti, a esempio, non subiranno alcun aumento.

Dal 4 ottobre, inoltre, entrerà in vigore l'aumento delle tariffe aeree nazionali che sarà mediamente del quattro per cento.

PREZZI PETROLIFERI: a partire dal 4 ottobre aumentano anche il gasolio da riscaldamento, il petrolio da riscaldamento (entrambi più 16 lire mediamente) e l'olio combustibile fluido (più 15 lire in media).

Aumenti dei prezzi sono stati inoltre proposti per il gas per uso domestico (40 lire il metro cubo in media); il metano per autotrazione (più 20 lire), e alcune specialità medicinali. Questi aumenti dovrebbero essere esaminati oggi dalla commissione centrale prezzi.

CARNE: la Ccp si limiterà a dare il proprio parere sul meccanismo di sorveglianza messo a punto dal Cip (Comitato interministeriale prezzi), d'accordo con i rappresentanti dei macellai. Come si ricorderà, questo meccanismo prevede la rilevazione di un prezzo medio all'ingrosso per la resa dei due tagli di maggior consumo (fettine e punta di petto), maggiorato dell'Iva e del costo di distribuzione.

Il risultato (che sarà eventualmente aggiornato e quindi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ogni due mesi) dovrebbe portare, per il mese di ottobre a un netto di 12.500 lire al chilo per le fettine e di 6500 lire per la punta di petto.

MEDICINALI: la Ccp ha all'ordine del giorno soltanto la determinazione di nuovi prezzi per circa 200 specialità medicinali che dovranno entrare in commercio.

ALBERGHI: sulle tariffe alberghiere da oggi e solo fino a domenica, se non interverrà un prossimo decreto fiscale a rinnovare la norma che scade, graverà l'Iva del 10 per cento essendo terminata ieri l'agevolazione fiscale che il vecchio decreto sull'Iva limitava all'8 per cento per gli alberghi non di lusso.

LA SFIDUCIA AL BUNDESTAG

Termina oggi l'era Schmidt

Il cancelliere ha convocato i diplomatici per una sorta di «testamento» politico

BONN — Il cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt, dando per scontato il voto di sfiducia col quale il Budestag dovrebbe decretare oggi la sua sostituzione col democristiano Helmut Kohl, ha offerto ieri un ricevimento al corpo diplomatico di Bonn, nel corso del quale ha fatto un bilancio degli otto anni e mezzo del suo governo.

Il suo unico riferimento alla crisi è arrivato verso la fine del discorso, quando egli ha detto: «Il governo federale, qualsiasi governo federale, ha particolare interesse al mantenimento della politica di distensione e di cooperazione in Europa, basata sull'equilibrio».

Per il resto, Schmidt ha parlato come se nulla stesse succedendo in questi giorni nel mondo politico tedesco, in una tesa atmosfera che un giornale di provincia, lo «Stadt-Anzeiger» di Colonia ha brillantemente sintetizzato in un titolo: «La lunga attesa del siluro».

Nel suo discorso al corpo diplomatico, il cancelliere Schmidt ha ricordato l'evoluzione della politica tedesca partendo dal periodo di Adenauer, il solo cancelliere del dopoguerra che sia rimasto al potere più a lungo di lui. L'adesione della Repubblica federale alla Nato e alla Comunità europea in quel periodo — ha ricordato Schmidt — «ha garantito lo sviluppo della democrazia nel paese».

E' seguita poi — ha sottolineato il cancelliere socialdemocratico — l'apertura all'est della Ostpolitik del suo predecessore Willy Brandt, la quale «creò le condizioni essenziali e necessarie per il buon vicinato e la cooperazione sulla base dell'equilibrio con l'Unione Sovietica e con tutti gli stati dell'Europa orientale, con popoli — ha esclamato Schmidt — ai quali restiamo legati da vincoli storici, culturali e umani».

Ai paesi della Cee, il cancelliere ha ricordato che la comunità europea «sul momento non è in buono stato economico», ma che si può fare molto per rilanciare il processo di unificazione. In proposito, Schmidt ha sottolineato il valore dell'alleanza con la Francia, dichiarando che «la cooperazione straordinariamente stretta con i presidenti Giscard d'Estaing e Mitterrand» lo hanno riempito di soddisfazione.

Schmidt ha poi parlato di rapporti con gli Stati Uniti, che durante il suo cancellierato hanno subito svariati raffreddamenti. Ultimamente — ha ricordato il cancelliere — non c'è stata intesa col Presidente Reagan sul suo accentuato antisovietismo e sul progetto di impedire alle ditte europee di soddisfare i loro impegni con Mosca per la costruzione del gasdotto siberiano.

Schmidt, che salì alla cancelleria tedesca tre mesi prima delle dimissioni di Nixon per lo scandalo Watergate ed ebbe a trattare anche con i presidenti Ford e Carter, ha ricordato in proposito: «Per quattro presidenti americani, sono sempre stati un partner

critico, promotore dell'esperienza e degli interessi tedeschi ed europei in genere. «Ma gli stretti e amichevoli legami tra i tedeschi e gli americani — ha assicurato Schmidt — non saranno mai ignorati dalla nostra politica».

IL GOVERNO LIBANESE FISSA I COMPITI DEI CONTINGENTI MILITARI

Beirut: primo giorno di pace La capitale non è più divisa

Il clima di speranza funestato da un incidente: un marine ucciso e tre feriti da una mina

BEIRUT — Ieri, dopo otto anni, a Beirut è finita la guerra. La città è di nuovo unita, le ruspe demoliscono la lunga barricata fra il settore Est, dove abitano i cristiani, e l'Ovest musulmano. L'aeroporto, chiuso da quattro mesi, da ieri mattina funziona di nuovo, la forza multinazionale, che ieri sera si è completata con lo sbarco di altri 400 marines, ha preso posizione in tutta la città e, per la prima volta, nessuno pensa che questi soldati possano trasformarsi in occupanti. Sono ormai dieci giorni che non cadono bombe e non si sente sparare per le strade: è il periodo di calma più lungo che Beirut abbia mai conosciuto.

E questa realtà stride con l'incidente in cui ha perso ieri la vita un giovane marine americano e altri tre sono rimasti feriti. I tre militari sono stati coinvolti nell'esplosione di una mina interrata all'aeroporto.

Ma il segno di un lento ritorno alla normalità è anche manifestato dal fatto che il patriarca di Antiochia dei Melchiti, Maximos Quinto Hakim, svolgerà nei prossimi giorni una «missione esplorativa» presso le autorità libanesi in vista di un'eventuale visita del Papa. Il patriarca ha avuto venerdì scorso un lungo colloquio con Giovanni Paolo II circondato dal massimo riserbo.

In tutta la città non si vede un solo uomo armato, a parte i soldati dell'esercito regolare. A Ovest, gli arsenali delle milizie sono stati sequestrati prima dagli israeliani e poi dalle forze di sicurezza libanesi, e quel che rimane viene tenuto ben nascosto. A Est, i falangisti conservano tutto il loro apparato militare ma per il momento evitano di mostrarlo.

Fonti attendibili affermano che il Presidente Amin Gemayel affronterà il problema di disarmare il suo stesso partito. Per adesso a tutelare palestinesi e musulmani libanesi dalle rappresaglie degli amici di Israele provvedono i soldati italiani e francesi.

Il governo libanese ha ieri annunciato il piano d'intervento per la forza multinazionale in Libano: 1) i marines americani presiederanno l'aeroporto di Beirut e i suoi dintorni e in seguito prenderanno posizione nei sobborghi di Baabda, dove è il palazzo del Presidente libanese, di Yarze, dov'è la residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti e in tutta la fascia a Sud della città;

2) I paracadutisti francesi staranno ai passaggi tra Beirut Est e Beirut Ovest e all'interno dei due settori; 3) i soldati italiani sorveglieranno la parte Sud di Beirut e la strada dell'aeroporto; 4) italiani e francesi pattuglieranno i campi palestinesi di Sabra, Chatila e Burj El Barajne; 5) reparti dei tre paesi saranno presenti nel porto. L'esercito libanese affiancherà ovunque la forza multinazionale.

Ieri mattina il Presidente Gemayel ha inaugurato la riapertura dei passaggi fra Est e Ovest, dove erano schierate le rappresentanze dei contingenti della forza di pace. Gemayel stesso, dopo il 1975 era stato nel settore occidentale soltanto due o tre volte in segreto, per incontrare i capi dell'Olp con i quali cercava di tenersi in contatto.

Un appello della «Mezza Luna Rossa» palestinese, nel quale si chiede all'Italia di inviare a Beirut «strutture e personale medico e paramedico», è stato ieri consegnato al ministero degli esteri, a Roma. Nell'appello si sollecita anche una visita a Beirut di rappresentanti dell'Organizzazione mondiale della sanità e dei presidenti della Lega internazionale delle Croci rosse e delle Mezzelune perché possano rendersi conto direttamente — afferma un comunicato — «dei massacri compiuti, nei campi palestinesi, contro il personale operante nelle strutture sanitarie e i ricoverati».

Beirut — Fanti di marina del battaglione «San Marco» schierati durante la cerimonia alla presenza di Amin Gemayel che ha sanzionato la riunificazione della capitale dopo otto anni

UN EMENDAMENTO PASSA IN EXTREMIS E «SALVA» IL PRESIDENTE

Reagan «dribbla» il dissenso interno e mantiene le sanzioni per il gasdotto

Lo stesso capogruppo repubblicano alla Camera aveva avanzato la proposta per la loro revoca

WASHINGTON — Con un'abile manovra l'amministrazione Reagan è riuscita a sventare alla Camera dei rappresentanti un'iniziativa per revocare per legge le sanzioni imposte dal Presidente contro le ditte partecipanti al controverso gasdotto euro-siberiano.

La proposta di legge era partita dallo stesso capogruppo repubblicano della Camera, Robert Michel, fiancheggiato dai colleghi degli stati del Midwest: i più colpiti dalle sanzioni, con gravi effetti sulla occupazione locale, in quanto sede delle maggiori ditte Usa interessate al progetto euro-siberiano con ingenti commesse.

I sostenitori della revoca, immediata e incondizionata, hanno attaccato le sanzioni anche perché inefficaci e fonte di gravi attriti in seno all'alleanza occidentale.

La manovra dell'amministrazione e dei deputati repubblicani rimasti fedeli è consistita nel proporre un emendamento che ha inserito nella proposta di legge una nuova questione: le recenti accuse mosse all'Urss di utilizzare nella costruzione del gasdotto il lavoro forzato di detenuti politici russi e di altri paesi satelliti. L'emendamento, pur approvato con ristretto margine di tre voti (206-203), ha recepito la revoca delle sanzioni — entro tre mesi — ma condizionandola ad una certificazione che il Presidente Reagan dovrebbe fare al Congresso per assicurare che lavoro schiavistico non viene usato dai sovietici nella costruzione del gasdotto.

Poiché l'amministrazione Reagan sostiene fermamente l'accusa, è quasi certo che nessuna certificazione del contrario verrà dal Presidente e che la proposta di legge emendata — approvata alla fine per 209 voti contro 197 — rimarrà lettera morta.

Ancor prima del voto era stato del resto commentato che la richiesta di revoca nella sua drastica versione originaria non aveva alcuna speranza di entrare in vigore: perché aveva ben scarse possibilità di passare anche al Senato, dominato dai repubblicani, e comunque sarebbe stata poi bloccata da un sicuro veto presidenziale.

La pubblica manifestazione di dissenso di Michel e di una sostanziosa schiera di deputati è stata comunque imbarazzante per Reagan e viene vista come un indizio della crescente impopolarità delle sanzioni nella base dei lavoratori americani, più preoccupati delle loro tasche che dei grandi disegni di politica internazionale.

Non manca un delicato risvolto pre elettorale, in vista delle elezioni per il rinnovo parziale del Congresso ai primi di novembre, con l'opportunità fornita all'opposizione democratica per rinnovare i suoi duri attacchi e Reagan per la disoccupazione da primato.

Nel tentativo di smontare i democratici, lieti dell'occasione di far fronte comune contro Reagan con i repubblicani ribelli, l'amministrazione era ricorsa due giorni fa a patriottici inviti di non presentare la proposta proprio nel momento in cui il segretario di Stato George Shultz stava per incontrarsi all'Onu con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

La voce irrattesa al Consiglio dei ministri

ROMA — Nel corso della seduta del Consiglio dei ministri di ieri si è verificato un episodio clamoroso singolare e sconcertante. Mentre parlava il ministro Formica, uno dei microfoni posti al servizio dei ministri ha funzionato da altoparlante e ha «trasmesso in diretta la telefonata di un privato cittadino che si lamentava per una grave forma di allergia che lo affligge da parecchio tempo. La voce era chiara, addirittura sonora, e sovrastava quella del ministro Formica.

Il presidente e gli altri presenti sono rimasti interdetti. Il presidente del Consiglio ha immediatamente sospeso la seduta; ha convocato il responsabile dei servizi di sicurezza e i tecnici.

La spiegazione è stata che i microfoni collocati nella sala del Consiglio dei ministri sono così sensibili da intercettare comunicazioni telefoniche fatte anche all'esterno del palazzo via radio o per cavo, ma che non c'è alcun pericolo che si verifichi il contrario, e cioè che i discorsi tenuti in Consiglio dei ministri all'esterno possano essere ascoltati.

(R. R.)

LA LUNGA PAUSA DI RIFLESSIONE

L'Urss concede tempo all'Italia

NEW YORK — Il ministro degli esteri Emilio Colombo ha avuto ieri a margine dell'assemblea generale delle Nazioni Unite in corso a New York un colloquio particolarmente lungo (quasi due ore) con Andrei Gromiko. Il dirigente sovietico ha fatto al collega italiano due importanti dichiarazioni.

La prima ha riguardato il contratto siglato dalla Sojuz Gas Export con la Snam del Gruppo Eni bloccato per una pausa di riflessione dal governo Spadolini dopo il colpo di forza militare in Polonia.

Gromiko ha avvertito Colombo che l'Urss non ne fa una questione politica ed è pronta a concedere all'Italia un altro termine per decidersi (ci sono già stati due rinvii, il primo il 30 marzo e il secondo il 30 giugno, e proprio ieri è scaduto il terzo).

La seconda dichiarazione ha riguardato l'insieme dei rapporti Est-Ovest. Gromiko ha detto che è possibile che si vada verso un maggiore deterioramento di questi rapporti, perché l'amministrazione Reagan continua ad esprimere una forte volontà di supremazia che l'Urss non intende assecondare.

Il ministro Colombo ha detto di aver tratto dal colloquio con Gromiko la conferma di un sostanziale immobilismo nella politica sovietica.

Il ministro Colombo lo ha avvertito che se la distensione continua a restare una parola priva di significato, nessun passo avanti nei rapporti Est-Ovest sarà possibile.

NELLE PAGINE INTERNE

Si è costituito il br Marco Pisetta

Dopo dieci anni di latitanza in Francia si è costituito mercoledì ai carabinieri di Torino al confine di Domodossola, il brigatista Marco Pisetta. Si può considerare il primo «pentito» della storia del terrorismo: in un suo memoriale, nel 1972, rivelò particolari sulle neonate Br che portarono alla cattura dei «capi storici» Curcio e Franceschini. Processato in contumacia, fu condannato a 5 anni.

Oggi a mezzanotte scade il termine ultimo concesso ai terroristi latitanti per poter usufruire della legge sui «pentiti». Così si è costituito anche il genovese Enrico Castaldo. È stato arrestato a Pescara, giunto via mare dalla Jugoslavia. *A pagina 2*

Ritorno a Ginevra per gli euromissili

Stati Uniti e Unione Sovietica sono tornati ieri al negoziato ginevrino sugli euromissili. Nessuno si fa illusioni su una soluzione a breve scadenza dei colloqui, che si trascinano già da dieci mesi senza aver portato a reali progressi.

Le dichiarazioni dei due capi-delegazioni hanno ribadito le rispettive posizioni, sempre assai lontane l'una dall'altra. Washington preme per il ritiro di tutti gli «Ss-20» dall'Europa orientale in cambio della non-installazione dei «Pershing» e «Cruise» nell'Europa occidentale. Mosca è favorevole invece a una riduzione bilanciata (fino a 300 unità) del numero dei missili delle due parti. *A pagina 17*

IL DISACCORDO FA RINVIARE LE DECISIONI A GIOVEDÌ PROSSIMO

P2: «maretta» in commissione per i politici da interogare

Per la «pista di Carboni» attese altre carte da Trieste su sudegami con Gelli

ROMA — Ennesimo rinvio delle decisioni riguardanti i politici. Se ne riparlerà giovedì prossimo, mentre l'indomani inizierà una nuova sfilata di personaggi e responsabili appartenenti o legati ai servizi segreti (del passato) o ai servizi di sicurezza (quelli attuali). Dunque la commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 non riesce a recidere il «nodo» che da mesi è lì, al quale si gira sempre attorno e basta.

Ieri c'è stata «maretta» a San Macuto: la relazione del comunista Alberto Cecchi ai più non è piaciuta, nonostante che proprio per evitare «scontri» le richieste di audizione Cecchi le abbia praticamente demandate ai suoi colleghi. Certo, le ha suggerite: Piccoli per la storia del presunto «complotto massonico». Forlani per il colloquio col «pentito» della massoneria generale Rosseti. Leone e Saragat per certi episodi con sullo sfondo il colle del Quirinale. Craxi per un incontro all'Hotel Raphael con Gelli, di cui ha parlato l'ex addetto stampa Nisticò.

«È un armamentario propagandistico — è stata la stroncatura del democristiano Calarco — che indulge a forme scandalistiche che colpiscono le istituzioni»; per D'Arezzo (pure Dc) la relazione di Cecchi è stata «a senso unico», parziale, con alcune cose che non stanno né in cielo, né in terra». E a dire il vero il deputato del Pci non ha trovato conforto neppure dai suoi colleghi di lavoro Noci (Psi) e Zurlo (Dc) e solo tiepida solidarietà dalla gran parte degli stessi colleghi di gruppo.

L'impressione è che i rappresentanti del Pci siano divisi tra linea dura, costi quel che costi (anche rischiando convocazioni di un Pecchioli o addirittura di un Berlinguer), e una di duttilità, evitando «inutili passerelle» che potrebbero screditare il lavoro di tutta l'inchiesta.

Come detto, per i servizi segreti e il suo mondo circostante verranno a San Macuto Pelosi, Grassini, Viezzer, Maletti, Labruna, Falde, D'Amico, Santovito e Pazienza. Una carica di personaggi protagonisti di tante storie interminabili dell'Italia.

Accolte anche alcune richieste della «sottocommissione» per il «capitolo affari»: si approfondiranno le indagini sulle piste dei finanziamenti Ambrosiano-partiti, sui Mafo-biali (petrolio e spionaggio?), sulla vicenda Carboni, su Pecorelli. Per quest'ultimo «caso», la commissione andrà a consultare i documenti di cinque scatoloni messi a disposizione dalla Procura della capitale, più qualche carta già arrivata in Parlamento.

Per la pista di Carboni (ed eventualmente quella della mafia-P2) sono preannunciate «carte importanti» ancora da Trieste, specie per quanto riguarda l'industriale sardo e il suo legame «antico» con Licio Gelli. Che sarà anche un «gran cialtrone» come dice D'Arezzo, ma che sembra riesca a «paralizzare» questa commissione, ogniqualvolta si affronta il problema dei politici.

Invece, per quanto riguarda un'intervista del figlio di Gelli al quotidiano milanese «Il Giorno», l'impressione in commissione è che Umberto Ortolani sia disposto a parlare (dovrebbe essere in Brasile). Lo fece anche la commissione inquirente, ricevendo in Svizzera i due relatori dell'inchiesta Eni-Petromin.

Gian Paolo Vitale

Il Vaticano smentisce Sindona: lo Ior non ebbe denaro da Calvi

CITTÀ DEL VATICANO — *Il portavoce Vaticano, padre Romeo Panciroli, ha smentito che il presidente dello Ior, mons. Paul Marcinkus, abbia ricevuto importanti commissioni in denaro» nell'ambito degli affari tra Gelli, Calvi e Ortolani in Sudamerica, come affermato da Michele Sindona in un'intervista ad una nota rete televisiva statunitense.*

Rispondendo alle domande dei giornalisti, padre Panciroli ha dichiarato: «Quanto riportato da alcuni organi di informazione, secondo i quali il presidente dello Ior avrebbe ricevuto importanti commissioni in denaro nel quadro descritto, è del tutto falso».

In un'intervista di qualche giorno fa alla catena televisiva «Abc» Michele Sindona dichiarò che Marcinkus, nella sua qualità di presidente dell'Istituto della banca vaticana, concesse le note lettere di «patronage» al Banco Ambrosiano in cambio di una «importante commissione» nell'ambito degli affari tra Gelli, Calvi e Ortolani nel Sudamerica; Sindona parlava di un 2,5 per cento pagato dalla banca vaticana su detti affari pari a circa 20 milioni di dollari.

Lo stesso portavoce pontificio ha anche smentito come «del tutto inventata» la voce delle «minacce mafiose» che farebbero temere a mons. Marcinkus un attentato, riferita ieri da un quotidiano romano.

IL GIORNALISTA DEL CORRIERE AL PROCESSO MORO

Non chiarito da Acciari il «giallo» di via Gradoli

Da un equivoco la notizia che la polizia sapeva del covo

ROMA — Il «giallo» del covo di via Gradoli non si chiarisce. Anzi, sembra ingigantirsi ogniqualvolta i giudici della Corte d'assise tentano, attraverso le deposizioni dei testimoni, di chiarirne gli aspetti misteriosi. Ieri è stato il turno del giornalista Sandro Acciari, sull'interrogatorio del quale molti confidavano nella speranza di comprendere il motivo di un imperdonabile ritardo nella scoperta di quell'appartamento poi rivelatosi di fondamentale importanza nella gestione dell'operazione Moro da parte delle Brigate rosse. L'attesa è andata però delusa in quanto l'autore dell'articolo con cui, nell'agosto del 1978, per la prima volta si denunciò che già trenta giorni prima della casuale scoperta la polizia ricevette la «soffiata» giusta, ma non seppe approfittarne, ha sostanzialmente ridimensionato l'intera vicenda.

Mezze verità, allusioni, perplessità non fugate da spiegazioni pur, per altri versi, attendibili, costringeranno la Corte ad allargare ulteriormente l'istruttoria dibattimentale su questo aspetto del caso Moro. Per comprendere appieno il significato della testimonianza di Acciari, riepiloghiamo i termini della vicenda.

Il 12 agosto del 1978, sulle pagine del «Corriere della Sera», il giornalista firma un articolo nel quale sostiene che fin dalle ore immediatamente successive all'agguato di via Fani qualcuno segnalò alla polizia l'esistenza di una base terroristica in via Gradoli. La segreteria dell'allora Ministro dell'interno Francesco Cossiga — scrisse Acciari — informò della cosa il capo della polizia Parlato e fu disposta una perquisizione. Gli agenti misero a soqquadro, il 18 marzo, la famosa palazzina, ma, incomprensibilmente si fermarono sulla soglia dell'interno 11, quello che solo un mese dopo, grazie a una infiltrazione d'acqua, fu individuato come il «covo» del burattinaio dell'operazione Moro, il capo riconosciuto dei brigatisti rossi Mario Moretti.

Chiamato in Assise a confermare tutto ciò, Acciari non ha avuto esitazioni a farlo. Però ha subito precisato che la notizia, che oggi si sa essere veritiera, fu confermata allora quasi fortunosamente, e cioè per un equivoco in cui sarebbe caduta la «fonte» alla quale il giornalista si rivolse per accertare la fondatezza dell'informazione.

Secondo la versione di Acciari, egli avrebbe avuto una prima indiscrezione sulla storia nell'ambiente del Palazzo di Giustizia, dove, in quell'estate, correvano le voci più disparate sulla vicenda da poco tragicamente conclusasi con l'assassinio di Aldo Moro. Per una conferma decise di telefonare a un amico, l'addetto stampa del ministro dell'Interno dottor Luigi Zanda Loi.

«La conversazione fu rapidissima — ha detto ieri Acciari —. Zanda, alla mia domanda dell'arrivo di quella segnalazione, rispose di sì e aggiunse che della cosa era stato informato Parlato». Solo qualche giorno fa, però, i due si sarebbero spiegati: il funzionario del ministero, sempre stando alle dichiarazioni del giornalista, credeva che Acciari gli chiedesse una conferma dell'unica segnalazione di cui egli era al corrente e cioè quella relativa alla seduta spiritica del 3 aprile, a Bologna, dalla quale uscì il nome «Gradoli».

Naturalmente, la precisione di certe circostanze riferite in quell'articolo del «Corriere» rivelatesi successivamente esatte perché confermate dagli inquilini della palazzina e dagli agenti che effettivamente il 18 marzo parteciparono a quella perquisizione, sono state argomento di vivaci polemiche e discussioni, tanto che certi difensori di parte civile non hanno esitato ai invitare il presidente a voler richiamare il teste ai suoi doveri, usando «maggior fermezza» nei suoi confronti. Ma per il dottor Severino Santiapichi le delucidazioni erano state abbastanza chiare, anche se il presidente si è riservato un ulteriore approfondimento chiamando eventualmente a deporre il dottor Zanda, come la difesa ha già sollecitato.

Per la terza volta, ieri, hanno fatto un viaggio a vuoto fino alla ex palestra del Foro Italico altri tre testi, Corrao Guerzoni, Nicola Rana e il prof. Franco Tritto, quest'ultimo prescelto dai terroristi per la telefonata con la quale la mattina del 9 maggio fu segnalata la presenza in via Caetani della Renault rossa con il cadavere di Aldo Moro.

I più stretti collaboratori dello statista e il professor Tritto, suo assistente all'Università di Roma, non hanno potuto deporre in quanto i loro interrogatori debbono avvenire contestualmente all'esame delle intercettazioni telefoniche.

Sergio Geraldini

Opinioni dei lettori

Il concorso di violino «R. Lipizer»

L'impressione che si ricava dalle prime frasi dell'articolo apparso sul «Piccolo - Cronache degli Spettacoli» del 21/9/'82 a firma del noto giornalista triestino G. Go è quella della classica «uva acerba» della favoletta di Fedro. Come mai Gorizia è riuscita a offrire una simile prestigiosa manifestazione? A livello internazionale, poi!!! Le risposte che, con gratuita malignità, vengono date sono semplicemente assurde. Concediamo al giornalista in questione il beneficio della disinformazione.

Il concorso internazionale di violino «Premio R. Lipizer» di Gorizia è nato con tre precipui scopi:

1) per onorare la memoria del musicista goriziano Rodolfo Lipizer, famoso didatta, le cui opere sono state adottate, oltre che in Europa, anche in varie Università americane e perfino a Singapore (sic!);

2) per incentivare l'amore per questo strumento, troppe volte trascurato in Italia, basti osservare l'organico delle nostre più grandi orchestre (Milano, Torino, Roma, Napoli, ecc) in cui gli «asiatici» imperano e non perché — come subdolamente insinuato — si voglia una invasione «gialla», bensì perché sono elementi, oltre che di eccezionale talento, dotati di ferrea volontà, spirito di sacrificio e umiltà, qualità spesso carenti — purtroppo — nei nostri violinisti;

3) inoltre perché Gorizia, per la sua posizione geografica, può essere considerata la chiave verso l'Europa e l'Oriente.

La prestigiosa giuria che ha voluto onorarci — Giulio Viozzi, presidente, Dino Asciolla, Arrigo Pelliccia (Italia), Boris Goldstein (Germania), Yfrah Neaman (Inghilterra), Rok Klopcic (Jugoslavia), Wolgang Schneiderhan (Austria) — è venuta grazie alla conoscenza e alla stima per il nome del M.o Lipizer (non certo per attingere ai fondi regali!).

Ringrazio comunque il critico triestino per le bellissime parole rivolte ai vincitori, d'altro canto se sebbene stato possibile confrontarli diversamente, erano stati tacciato d'incompetenza artistica.

Ultima precisazione: nonostante gli ... e stampa non ... resi noti più volte ... organizzati dall'Associazione Lipizer e da vari ... precedenti per i vincitori del concorso (in questo caso la vincitrice: Hae-Sun Kang) è notizia pare sfuggita al giornalista in questione, per desideriamo tranquillizzarlo riguardo, ritendo il calendario degli appuntamenti: due concerti a Roma, organizzato dall'Amus e dall'Accademia filarmonica romana (una delle più importanti società concertistiche della capitale), uno all'Istituzione sinfonica abruzzese dell'Aquila, uno all'Auditorium Franz Liszt di Budapest, a Parigi (Fondazione Georges Cziffra), uno con l'associazione Appuntamenti musicali di Trieste, uno con l'associazione Culturale «Rodolfo Lipizer» a Gorizia.

prof. Silvano ...
Presidente dell'Associazione ...

Il «giornalista» in questione crede modestamente di aver dato per anni a Gorizia e alla vita musicale goriziana tali contributi e più ... affetto da sentirsi toccato a sorridere — più crucciato che amareggiato — all'ingenuo sfogo del prof. Cumpeta. Trattandosi del presidente dell'Amministrazione provinciale, non posso neppure concedergli beneficio della disinformazione.

Stupisce però tanta improvvisa sensibilità musicale, abbondante di risentite parole «interpretazione» alle osservazioni d'ordine generale nella mia nota sul «Piccolo» del 21 settembre, scendendo in campo paladino dell'ente promotore e organizzatore del concorso ente che, a quanto mi risulta non è la provincia di Gorizia bensì l'Associazione «R. Lipizer».

D'altra parte, la lettera non fa che avvalorare ulteriormente la considerazione con la quale chiudevo la mia recensione: un nido di righe «saltate» all'ultimo momento, come talvolta succede, per ragioni di spazio, e che ora mi capita di recuperare.

Avevo dunque scritto allora che la serata finale del concorso — al di là dei meriti dei giovani vincitori e in antitesi con le esigenze di un concorso internazionale — aveva rivelato una conduzione di inammissibile spicato e sconfortante «provincialismo».

Ringrazio il prof. Cumpeta per avermi offerto, con ... autorevole intervento, ... prevista occasione ... tare il mio servizio.

G. ...

LATITANTE DA 10 ANNI, SI È PRESENTATO AI CARABINIERI A DOMODOSSOLA

Torino: si costituisce Marco Pisetta Fu il primo dei «brigatisti pentiti»

Si consegna anche il br Castaldo

PESCARA — Enrico Castaldo, 27 anni, ritenuto uno dei capi colonna delle br di Genova, ricercato dai primi mesi del 1980 perché colpito da vari ordini di cattura, si è costituito ai carabinieri di Pescara. Dopo essere stato in India, si era recato in Jugoslavia dove ha soggiornato a Belgrado e a Spalato è arrivato a Pescara con la motonave «Tiziano» che collega le due sponde dell'Adriatico.

Enrico Castaldo, secondo il suo difensore genovese Giuseppe Manzitti, si trovava all'estero quando la «Digos» e i carabinieri di Genova nel 1980 effettuarono alcune operazioni antiterrorismo nel corso delle quali furono arrestati numerosi presunti brigatisti.

«Sapendo di essere ricercato — ha raccontato il difensore — il mio cliente preferì non rientrare in Italia e continuare il suo lavoro all'estero. Ultimamente però Enrico Castaldo è venuto a conoscenza di

Enrico Castaldo

essere accusato di aver preso parte a due rapine effettuate nel passato in Abruzzo (un testimone lo avrebbe riconosciuto da una fotografia).

Castaldo ritenendosi completamente estraneo anche a questo episodio — ha aggiunto l'avvocato — ha deciso quindi di rientrare in Italia per discolparsi».

Enrico Castaldo, ora trasferito in un carcere di massima sicurezza del Nord era inoltre ricercato dalla magistratura genovese come presunto componente di un gruppuscolo eversivo denominato «Lotta armata per il comunismo» che nel passato si era reso responsabile di alcuni lanci di ordigni incendiari e divulgazione di volantini inneggianti la lotta armata.

Per quegli episodi il giovane genovese dovrà comparire in Corte d'assise a Genova nel prossimo mese di novembre, insieme ca altri tre genovesi, anch'essi presunti componenti l'organizzazione eversiva. Si tratta di Fabrizio Rainone, Gianfranco Zoia e Carlo Bozzo, già processati per fatti attinenti il terrorismo.

Con un memoriale, nel 1972, portò alla cattura di Curcio e Franceschini - Deve scontare 5 anni

TORINO — Marco Pisetta, super ricercato br, colpito da numerosi mandati di cattura, latitante dal '72, autore di un memoriale in cui rese note le prime esperienze dell'organizzazione delle nascenti Brigate rosse, rivelando anche i primi covi del gruppo terroristico del capoluogo lombardo, si è costituito. Ora si trova rinchiuso nelle camere di sicurezza della caserma dei carabinieri di Torino.

Proprio sul memoriale del Pisetta si è fondata la prima inchiesta della magistratura italiana sulle Br, partita dall'autorità giudiziaria di Milano. Nel «processone» di Torino, il primo, al «nucleo storico delle Br» di Curcio e Franceschini, che si era celebrato nel '78, dopo che la Corte di cassazione aveva deciso di unificare le inchieste della magistratura lombarda con quelle avviate nel capoluogo piemontese, Marco Pisetta era stato condannato a 5 anni di

Marco Pisetta

reclusione per banda armata.

Marco Pisetta è sempre stato latitante ed era ricercato non solo dalle forze dell'ordine, ma anche dagli «irriducibili» dei gruppi eversivi perché «bollato» come traditore. Il Pisetta, può essere considerato, è questo il parere di alcuni magistrati torinesi che si sono occupati dell'inchiesta sul terrorismo, il pentito «ante litteram».

Pisetta si è costituito mercoledì alle 15.30 a Domodossola, in provincia di Novara, dove aveva dato appuntamento ai carabinieri che, dopo averlo individuato in una località della Francia, forse nei pressi di Parigi dove viveva da anni, lo avevano indotto appunto a costituirsi in Italia. Qualche giorno fa era stato fissato il luogo dell'incontro a Domodossola.

Dopo dieci anni di latitanza Pisetta, che ora ha 37 anni, è apparso irriconoscibile. Il volto incorniciato dalla barba, l'ex appartenente al nucleo storico delle Br si è presentato vestito dignitosamente e senza tracce delle conseguenze della lunga clandestinità.

In serata l'ex brigatista è stato interrogato dal giudice istruttore Giancarlo Caselli, il magistrato che segue a Torino le indagini sulle Brigate rosse dal momento della loro apparizione nel capoluogo piemontese. Nulla è trapelato sul colloquio tra il giudice e Pisetta. Certamente l'ex brigatista ha spiegato i motivi che lo hanno indotto a costituirsi, che forse sono da mettere in relazione alla imminente scadenza, oggi a mezzanotte, del termine per presentarsi alla autorità giudiziaria per i terroristi pentiti che intendono usufruire dei benefici della legge approvata nel maggio scorso.

PER IL «CRACK» DEL BANCO AMBROSIANO

A Milano Prisco lascia il vertice degli avvocati

MILANO — L'avvocato Giuseppe Prisco, ex consigliere di amministrazione del Banco Ambrosiano, si è dimesso ieri sera dalla carica di presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano.

Assieme a Prisco si sono dimessi altri quattro consiglieri, gli avvocati Giuseppe Saponara, Luigi Degli Occhi, Riccardo Russo e Tiziano Barbetta, che avevano appoggiato Prisco dopo che l'avv. Salvatore Condorelli ne aveva chiesto le dimissioni dimettendosi poi a sua volta.

La richiesta di Condorelli era stata motivata con il fatto che Prisco, per oltre due anni, era stato nel consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano, presieduto da Roberto Calvi. Quando la magistratura milanese cominciò a formulare l'ipotesi di bancarotta fraudolenta per la gestione dell'Ambrosiano, il sindacato avvocati chiese le dimissioni di Prisco, il quale però per il momento, almeno ufficialmente, non risulta colpito da nessun provvedimento nell'ambito dell'inchiesta sull'Ambrosiano.

Le dimissioni sono state presentate nel corso della riunione di ieri del consiglio dell'Ordine degli avvocati.

ROMA: GRIDO DI ALLARME DEL PRESIDENTE DEL CNR

La ricerca scientifica in Italia Qualcosa si fa, ma non basta

ROMA — Anche se le nuove tecnologie rappresentano oggi una spinta trainante per il rilancio dei settori produttivi del nostro paese, manca in Italia una partecipazione attiva ai problemi della ricerca scientifica. Si fa poco, o comunque ci si muove tra mille lungaggini, soprattutto nei confronti dei progetti di competenza del Consiglio nazionale delle ricerche, la più importante rete scientifica pubblica accanto a quella universitaria. Questo il grido d'allarme, che neppure troppo fra le righe, emerge dal documento presentato ieri a Roma dal prof. Quagliariello, presidente del Cnr: una relazione sullo stato della ricerca scientifica e tecnologia che ogni anno il Consiglio è tenuto a presentare al Comitato interministeriale per la programmazione economica.

È pur vero, infatti, che quest'anno il nostro paese aumenterà gli stanziamenti destinati alla ricerca scientifica, passando da 4528 a 5563 miliardi di lire, con un incremento, in termini monetari del 22,8 per cento, ma è anche vero che nel periodo preso in esame bisogna considerare un tasso di inflazione valutabile al 16-17 per cento. All'interno di questa spesa — ha fatto poi notare il presidente del Cnr — il taglio operato dallo Stato, soprattutto sulle spese per infrastrutture e servizi risulta di 40 miliardi. «Il minore impegno finanziario del Cnr deriva dalla diminuzione del contributo statale che influenza l'attività scientifica, pur non toccando i progetti finalizzati e le attività spaziali».

«Cenerentole» all'interno della ricerca, per quanto riguarda gli stanziamenti sono state la fisica e la ricerca nucleari; incremento di spesa, invece, per ricerche biologiche e mediche, scienze agrarie, ricerche d'ingegneria e tecnologiche.

Le prospettive per il futuro: Quagliariello, rimarcando che «il sistema italiano di ricerca è caratterizzato da uno dei più bassi rapporti tra ricercatori e popolazione attiva», ha chiesto un adeguamento delle strutture scientifiche e tecnologiche, e il superamento dei ritardi che ancora permangono nel settore del coordinamento della ricerca. Il raccordo tra le attività dei vari enti pubblici e privati, università e ministeri, dovrebbe avvenire, secondo il presidente del Cnr, con l'ausilio del ministero della ricerca scientifica e tecnologica; la programmazione invece, attraverso il Piano a medio termine.

«Il Piano — ha precisato Quagliariello — prevede specifici interventi nel settore della ricerca e una serie di proposte operative: fra queste, un efficace supporto tecnologico al sistema industriale, attraverso il rifinanziamento del fondo speciale per la ricerca applicata; la costituzione di un nuovo fondo per l'innovazione tecnologica; la definizione dei contratti di ricerca.

«Inoltre — ha continuato — con il supporto della ricerca potranno essere potenziati i servizi sociali e quelli tecnico-scientifici»!

In questo senso, un importante passo avanti è rappresentato dalla trasformazione del vecchio Cnen in Ence e del varo del Piano nazionale di ricerca energetica, che si affianca al Piano energetico nazionale nella ricerca di fonti alternative di energia, anche diverse dal nucleare.

M. Ne

Motonave italiana sequestrata a Fiume

FIUME — Il mercantile «San Vincenzo», battente bandiera panamense, e proprietà dell'armatore napoletano Vincenzo Fruglio, non può lasciare il porto di Fiume per decisione del tribunale economico della città jugoslava.

La motonave era giunta a Fiume domenica scorsa, proveniente dall'Unione Sovietica con un carico di 23 mila tonnellate di fertilizzanti che non erano stati sbarcati a causa di uno sciopero dell'equipaggio (23 persone delle quali 19 italiani) che chiedeva all'armatore il versamento di tre mesi di paga.

Allo sciopero dei marittimi, che hanno ottenuto la solidarietà de sindacato di categoria jugoslavo, si è aggiunta la sentenza del tribunale economico su denuncia sporta dalle autorità portuali di Venezia e di Rotterdam alle quali l'armatore napoletano deve pagare rispettivamente 35 mila e 40 mila dollari.

Attentato contro la sede israelita a Milano

MILANO — Un attentato ai danni della sede milanese della comunità israelita è stato messo a segno la notte scorsa, poco prima dell'una.

L'esplosione di 300 grammi di polvere di mina, innescati da una miccia a veloce combustione, ha divelto alcune imposte della palazzina di via Eupili 8 (dove ha sede il centro di documentazione ebraica contemporanea e una piccola Sinagoga) e mandato in frantumi alcuni vetri.

L'attentato è stato rivendicato da un sedicente «Gruppo di fuoco armato comunista» con una telefonata a un quotidiano.

L'Olp ha espresso «la più ferma condanna» per l'attentato. Il rappresentante dell'Olp in Italia, Nemer Hammad, si dice convinto che «ogni manifestazione di antisemitismo, di per sé ripugnante e condannabile, è diretta in realtà contro il popolo palestinese che lotta per la pace e la convivenza in Palestina».

Italicus: disposto un confronto Franci-Franchini

BOLOGNA — L'udienza di ieri del processo per la strage sul treno Italicus è stata dedicata quasi per intero alla camera di consiglio. La corte ha così sciolto una serie di riserve su istanze presentate dalle parti. Ha disposto, fra l'altro, un confronto fra Luciano Franci ed il superteste Aurelio Franchini, nonché un confronto incrociato fra Marco Affatigato, Giuseppe Pugliese e Mauro Toemi.

La corte ha deciso inoltre di acquisire una serie di documenti fra cui gli originali dei diari di Felice D'Alessandro, compagno di evasione di Franci e Fianchini (ancora latitante) e copia dei provvedimenti della magistratura aretina per le intercettazioni telefoniche effettuate nel negozio dove lavorava Margherita Luddi.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio, la corte era rimasta in aula poco più di venti minuti, quanti ne erano occorsi per ascoltare un testimone.

Ritorna in libertà commerciante rapito

NAPOLI — Il commerciante di bestiame Carlo Nappi, di 61 anni, rapito il sette settembre a Nola è stato scorto, mentre camminava nei pressi dello svincolo di Nola dell'autostrada Caserta-Nola, da una pattuglia dei carabinieri. I militari lo hanno riconosciuto e lo hanno accompagnato nella sua abitazione.

Carlo Nappi, imprenditore di bestiame, era scomparso nel primo pomeriggio del sette settembre. Nappi, che era un abitudinario, non aveva fatto ritorno a casa a mezzogiorno per il pranzo, così come faceva da molti anni. I familiari, allarmati, ne avevano denunciato in serata la scomparsa ai carabinieri della compagnia di Nola.

Sembra, secondo indiscrezioni, che pochi giorni dopo il rapimento, i rapinatori avessero chiesto ai familiari di Nappi un riscatto di circa cinque miliardi di lire.

Non è stato reso noto se i familiari abbiano realmente pagato un riscatto.

Incidenti per i 5 anni dalla morte di Walter Rossi

ROMA — Panico al mercato Trionfale, a Roma, per centinaia di persone, in prevalenza donne, che si aggiravano fra i banchi per fare la spesa. Poco dopo le 12 in coincidenza con il 5.o anniversario della morte di Walter Rossi, una quindicina di giovani, uno sembra che impugnasse una pistola, appartenenti all'area della Autonomia, hanno lanciato, gridando slogan inneggianti alla «lotta armata per la rivoluzione», cinque ordigni incendiari, di cui solo tre sono esplosi, ed una bombacarta di notevoli proporzioni, che però è rimasta inesplosa per lo spegnimento della miccia.

Il tempo che farà

Situazione: L'Italia è interessata da un passaggio di una perturbazione atlantica.

Tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle regioni Nord-orientali, al centro e sulla Campania nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni anche temporalesche; tendenza al miglioramento sulle regioni centrali tirreniche. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali della penisola nuvolosità in aumento con isolati temporali. Nebbie in Val Padana nella notte.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17/22; Bolzano 10/17; Verona 14/20; Venezia 14/23; Milano 15/17; Torino 16/18; Cuneo 13/14; Genova 16/22; Bologna 15/20; Firenze 12/21; Pisa 14/21; Ancona 15/26; Perugia 16/22; Pescara 17/26; L'Aquila 16/np; Roma Urbe 15/27; Roma Fium. 17/27; Campobasso 17/25; Bari 18/25; Napoli 17/26; Potenza 16/24; S.M. Leuca 21/26; R. Calabria 18/28; Messina 21/29; Palermo 23/26; Catania 17/32; Alghero 18/26; Cagliari 23/27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 12, 19; Atene s. 18, 30; Bangkok n. 25, 29; Belgrado n. 16, 26; Berlino s. 8, 21; Bruxelles p. 9, 16; Buenos Aires n. 10, 15; Copenaghen s. 15, 20; Francoforte s. 13, 22; Ginevra s. 6, 19; Helsinki s. 7, 11; Hong Kong p. 24, 26; Gerusalemme s. 15, 25; Johannesburg s. 12, 26; Lisbona p. 16, 22; Londra p. 13, 17; Madrid s. 12, 17; Montreal n. 7, 18; Mosca s. 8, 16; Nuova Delhi s. 22, 35; New York s. 16, 22; Parigi n. 13, 22; Pechino s. 12, 27; Rio de Janeiro n. 16, 23; San Francisco s. 17, 21; Singapore n. 23, 32; Stoccolma n. 8, 13; Sidney s. 7, 15; Tokio n. 19, 23; Vienna s. 10, 19.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«ITACA E OLTRE», ITINERARIO NELLA LETTERATURA DEL NOVECENTO

Magris e i frammenti di Babele

l tormento del viaggio, l'ansia della ricerca interminabile e infinita, dell'eterno are, segnano l'avventura moderno. Il pensiero traccia così confini di territori ad impenetrabili, attraversa tieri avvolti nelle tenebre, eni su cui si aggrovigliano spugli della malattia e della follia. Così avviene al protagonista di un racconto di Kafka «Il cacciatore Gracco» 17), straordinario esploratore di uno spazio apertosi tra ita e la morte, costretto a procedere incessante: «Io faccio conto — dice Gracco — sono qui, non so altro, o non posso fare. La mia ca è senza timone e viaggia con il vento che soffia e più basse regioni della rte».

'ebbrezza del viaggio può vocare «mal di mare in a ferma», panico per gli zi che si aprono agli occhi l'errante. «La nostra base è fissa — scrive Flaubert vedo un passato in rovine e avvenire in germe, l'uno ppo vecchio, l'altro troppo vane, tutto è confuso». Il corso da seguire non è mai to, la mappa a volte scolo- impedendo al viaggiatore uscire da quella circolarità essiva che caratterizza la a esistenza.

Questo, spesso, è anche il stino del critico, pensoso ploratore attento a seguire ltrui cammino, guidato solo labili tracce, da teneri rascelli spezzati che l'autore scia dietro di sé. Di tanto in nto gli accade di smarrire rdine iniziale e di perdersi, cantato dal fluire delle cose atterrito dal terribile fransi delle rovine che testimoano precedenti passaggi.

La testimonianza di questo cessante mutare nel corso l'esplorazione è «Itaca e oltre», (Garzanti, pagg. 30 e 14.000), l'ultima raccolta saggi di Claudio Magris, aggio alla ricerca delle gra ... del moderno lette- rio europeo ... dove dimensio- circolare e re- ... guono e si inte- ... ricerca di nuove ... conquistare — al ... percorso — una ... tità, aperta al ... anche atterrita da ... bagliante tenebro...

Leggendo le pagine di Magris su Svevo, Musil, Mann,

Si..., Borges e Canetti tornano mente un appunto di ...rt Musil, breve frammento emerge dalla sterminata area dei «Diari»: «Io rinuncio alla sistematicità e a dimostrazione precisa. ...lio soltanto dire quello penso e chiarire perché lo penso. Mi consolo col fatto persino opere scientifiche significative sono nate da tal sogno, che le opere di Locke... sono in realtà lettere di viaggio».

Anche Magris propone lettere di viaggio, testimonianze su luoghi, libri, idee, uomini, offrendo al lettore indicazioni per ulteriori esplorazioni, per una ricerca che si lanci oltre le barriere della retorica classica e afferri quei brandelli di senso che possono consentire alla tensione critica di emergere.

Smarrita senza troppi rimpianti la dolce e rassicurante dimensione globale dell'esistenza, oggi resta l'eterno nomadismo musiliano, quel muoversi incessante alla ricerca di sconosciute costellazioni («Ciò che io trovo sono nuove *figure*», ha scritto Wittgenstein), di volti i cui tratti sono in continuo mutamento.

«Il grande poeta moderno — sottolinea Magris — è colui che comprende a fondo il nodo dei mali, di smarrimenti e di dolori di cui è fatta l'esistenza ma che è trascinato, da questa comprensione vissuta con tutta la sua persona, a identificarsi con quel groviglio, a parteciparvi senza riserve, a confondersi con esso. Come un messia demonico e dolente, il poeta moderno assume su di sé il male e l'infelicità, li incarna e li fa propri; egli sa e capisce ma, a differenza di ciò che pensava Socrate, non è felice e spesso non è nemmeno buono, bensì è la voce stessa dell'infelicità e, talvolta, pure della colpa e del male».

Smarrita la dimensione collettiva dell'esistenza, resta solo l'eccesso di esperienze che non possono essere organizzate in maniera organica all'interno di un orizzonte di senso. I frammenti della vita attraversano la nostra giornata senza riempirne le ore, e l'uomo, così come avviene al vecchione, protagonista di un frammento sveviano, si accorge di essere solo un campo di battaglia di innumerevoli forze.

Anche la certezza dell'identità svapora; spesso, come ha scritto Foucault, non resta che qualche tratto disegnato sulla sabbia e prossimo a essere cancellato dall'irrompere delle onde. «Ciò che è andato dovunque in crisi — afferma Magris — è il fondamento dell'esistenza, la base di valori su cui poggiare la propria persona e affondare le proprie radici, onde crescere su di essa e abbracciare il mondo dall'altezza che si è raggiunta».

I grandi romanzi dell'ultimo secolo offrono voce a questo disagio per un'esperienza che non è in ogni caso straordinaria, bensì comune e che trova origine nella frantumazione del modello unitario di ragione. A questo, sottolinea Magris, si è venuto progressivamente sostituendo l'esplosione di una miriade di unità o sottounità multiple, «un'anarchia di atomi che reclamano ognuno la propria selvaggia autonomia e si avventurano simultaneamente in tutte le direzioni possibili, senza sceglierne né scartarne alcuna».

Il viaggio diventa così esplorazione di quel cuore di tenebra di cui aveva parlato Joseph Conrad, ma anche viaggio interiore, all'interno della morte o nascoste cose, per giungere sino al centro, scoprendo ciò che è stato celato con cura, rimosso proprio perché perturbante, ovvero, come suggerisce Freud, familiare.

Il cammino da percorrere per uscire dal labirinto è simile a quello indicato da Musil nell'«Uomo senza qualità» per la storia: non è una palla da biliardo, che una volta partita segue una certa traiettoria, ma somiglia a una nuvola, o a chi va bighellonando per le strade «e qui è sviato da un'ombra, là da un gruppo di persone o da uno strano taglio di facciate, e giunge infine in un luogo che non conosceva e dove forse non desiderava andare».

Magris, come la nuvola o il bighellone, erra tra le pagine dei libri del Novecento, senza mostrare una direzione particolare. E l'attenzione si sposta anche su fatti, eventi o persone che si muovono in regioni inferiori, senza chiedere nulla. Perché, come Bloch, Canetti, Walser o Singer, Magris è certo di poter scoprire la vera grandezza dove essa agisce e si manifesta in tutto nascosta e invisibile.

«La luce che brilla intorno alle immagini poetiche, e che spesso viene vista meglio da chi la guarda che da chi la crea, non risplende soltanto nei grandi libri — annota Magris —. Essa illumina, ben più misteriosa, innavertita e struggente, quelle persone, spesso inappariscenti e inconsapevoli, che talvolta abbiamo l'immeritata felicità di incontrare e che ci rivelano, talora senza saperlo, la verità, la grazia e l'incanto dell'esistenza, perché vivono in quella grazia e in quella verità, la incarnano nei loro gesti, nei loro sorrisi, nella loro capacità di amore e di semplicità».

Questi miracoli permettono di liberarsi dall'opprimente circolarità, per avventurarsi ancora una volta in mare aperto, alla ricerca di nuovi codici da smagliare, di nuovi territori da esplorare. Costruire l'analisi è come giocare funambolicamente sui fili della propria ragione, come rovesciare e smontare, mattone dopo mattone, quella Babele linguistica che quotidianamente ci attanaglia.

Proprio per la tensione ideale che riesce a trasmettere, «Itaca e oltre» è un libro importante, uno tra i più significativi pubblicati in Italia in questi ultimi anni. Magris lascia da parte le vie principali e batte i sentieri secondari, senza lasciarsi affascinare da una chimerica idea della totalità, raccogliendo la sfida lanciata all'uomo dal tempo della precarietà e della crisi.

Dinanzi al lettore si apre così un'unica costellazione carica di tensioni, grazie alla confluenza di testi solo all'apparenza lontani tra loro. Non si offrono facili soluzioni, ma solo la testimonianza del percorso sinora compiuto. Con la certezza che le risposte correnti non servono per trovare l'apertura, la porta stretta, da cui in ogni istante può presentarsi il nuovo.

Roberto Francesconi

(Disegno di Edgardo Battiston)

CINQUE SECOLI DALLA NASCITA IL PROSSIMO ANNO

Aspettando Lutero con trepida fuga...

La Germania federale ha già dato il «via» alle celebrazioni ma questo anniversario cade sulla crisi del protestantesimo

Il 1982 non è ancora finito, con tutta la sua serie di anniversari e di celebrazioni, fra Garibaldi e Joyce, e c'è già chi pensa a quello che ci riserverà l'anno prossimo. Proprio nel 1983 ricorre (il 10 novembre, a voler essere precisi) addirittura il 500° anniversario della nascita di Martin Lutero. E naturalmente, sia la Germania occidentale, sia la Repubblica democratica tedesca hanno avviato (separatamente) un lungo ciclo di manifestazioni che dureranno fino alla fine del 1983.

In particolare, la Repubblica federale ha organizzato, già a partire da quest'anno, simposi, conferenze ed esposizioni sulla figura di Lutero, e questo nonostante che la maggior parte dei luoghi dove appunto Lutero ha vissuto siano rimasti dall'altra parte della Germania: la cittadina natale, Eisleben, ma soprattutto quella città di Wittenberg, che famosa è diventata proprio perché sulla porta della sua cattedrale sono state affisse le 95 tesi che hanno dato in un certo senso origine alla Riforma, e perché ancora qui, sulla piazza, Lutero ha bruciato, in segno di aperta ribellione, la bolla papale in cui gli si intimava di ritrattare.

Paradossalmente, però, le celebrazioni dedicate a Lutero e quindi, non troppo indirettamente, al ruolo che la Riforma ha avuto in Germania e fuori, si svolgono in un periodo che non appare troppo favorevole ai protestanti tedeschi: secondo dati raccolti di recente dalla cancelleria della Chiesa evangelica di Hannover, infatti, nel corso degli ultimi vent'anni nella Repubblica Federale si è verificato un calo massiccio del numero dei protestanti. La conseguenza è che oggi, nella Germania occidentale, ci sono più cattolici che protestanti.

Lo scarto è per la verità davvero minimo (sempre stando ai dati della Chiesa evangelica, i protestanti sarebbero il 42 per cento, i cattolici il 43 per cento), ma la notizia appare ugualmente di un certo rilievo, perché si pensa di solito alla Repubblica Federale tedesca come a un paese a larga maggioranza protestante.

Di fatto, anche al di là di questi dati recenti, la situazione è molto diversa. Tutto ha origine proprio al tempo di Lutero: si sa che, fin dall'inizio, sono soprattutto alcuni principi a sostenere la Riforma, che questo fatto dà luogo a scontri anche molto duri, che infine la pace di Augusta, del 1555, sancisce il principio del «cuius regio, eius religio». In sostanza, i principi hanno il diritto di decidere se restare cattolici o diventare invece protestanti, mentre i sudditi dovranno seguire la scelta dei rispettivi sovrani.

In questo modo diventeranno protestanti la Pomerania, il Brandeburgo, la Slesia, mentre resterà invece cattolica la Baviera, e con essa ampie zone della Renania. Dovendo fare una grosssolana spartizione geografica, si può dire insomma che la Germania settentrionale e orientale segue Lutero, quella meridionale e occidentale resta fedele al papa.

Questa spartizione resta più o meno invariata nei secoli. Così, quando nel 1948 nasce la Repubblica federale tedesca, le regioni che questa occupa sono già in larga parte cattoliche, mentre la Germania orientale copre zone che sono interamente protestanti. Già negli anni Cinquanta e Sessanta, insomma, nella Germania occidentale la percentuale dei protestanti non è di molto superiore a quella dei cattolici: i primi superano appena il cinquanta per cento, i secondi si aggirano con qualche variazione intorno al quaranta per cento.

D'altra parte il calo fra i protestanti è a mano a mano sempre più evidente. I motivi, secondo l'analisi che ha fatto del fenomeno la Chiesa evangelica tedesca, possono essere diversi: il quoziente più alto di natalità della popolazione cattolica, l'immigrazione stabile di lavoratori stranieri (per lo più italiani e spagnoli) di religione cattolica, e infine un maggior numero di cancellazioni — cioè di espliciti abbandoni — nella Chiesa evangelica: solo nel 1980, per esempio, circa centoventimila persone (per lo più giovani, che vivono nei grandi agglomerati urbani), un numero superiore del venti per cento a quello dei «transfughi» dell'anno precedente.

Non necessariamente il calo ha solo conseguenze negative, però. Fanno infatti notare gli esponenti della cancelleria della Chiesa Evangelica tedesca che non si era mai celebrata così spesso la comunione (Abendmahl) come nell'anno «nero», il 1980. Alla diminuzione quantitativa corrisponde insomma, come spesso succede, uno sviluppo della vita religiosa. Non solo: il ruolo che la Chiesa evangelica ha avuto, in questi ultimi anni, nelle manifestazioni e nelle iniziative per la pace, è stato determinante e riconosciuto come tale anche da chi protestante non è. Proprio le manifestazioni per la pace nella Germania occidentale sono state, d'altra parte, uno dei momenti più importanti di collaborazione con la chiesa cattolica.

E un invito alla chiesa cattolica, e più genericamente ai non protestanti, viene rivolto — proprio in occasione delle manifestazioni per il cinquecentenario della nascita di Lutero — dal presidente della cancelleria della Chiesa evangelica tedesca, Eduard Lohse: è un invito a cogliere l'occasione di questo anniversario per ristudiare la figura di Lutero e l'importanza della tradizione luterana al di là degli schematismi che hanno voluto di volta in volta Lutero come padre della chiesa o come capo eretico.

In questo momento di crisi di religiosità (che accomuna tutti i paesi occidentali e tutte le fedi), non sarebbe più immaginabile uno scontro come quello che oppose Lutero alla chiesa cattolica con insulti pesanti da una parte e dall'altra (il maestro del sacro palazzo, il domenicano Silvestro Prieras, per esempio, chiamava Lutero «lebbroso con un cervello di bronzo e un naso di ferro»). Più probabile, invece, che in queste celebrazioni si rifletta maggiormente sulla fiduciosa sicurezza di Lutero che, ancora in punto di morte, era certo «che un libero concilio gli avrebbe dato ragione, rinnovando la Chiesa "una, sancta"».

Maria Teresa Carbone

Emigra... leggi pu... Ma i libr... son quest...

L'emigrante può finalme... partire tranquillo. In qual... si parte del globo abbia dec... di recarsi la cultura italia... qualche burocrate del mi... stero degli Affari Esteri, Dir... zione generale dell'emigrazio... ne, ha pensato a lui e h... deciso di fornirgli una biblio... teca che gli permetterà di... conservare un legame non ef... fimero con la sua terra d'origine.

L'iniziativa, accuratamente pubblicizzata in queste ultime settimane, è quantomeno singolare: il ministero ha inviato a 372 associazioni e circoli italiani all'estero duecentò volumi, con l'intento di garantire agli eventuali lettori un panorama completo della nostra cultura, dal Trecento ai nostri giorni.

Come ha sottolineato Giovanni Pacchiano in una nota apparsa sull'ultimo numero della rivista «Quaderni Piacentini», scorrere i titoli e concludere che siano «nell'Italia di Pierino» è tutt'uno. Legittimo, comunque, il sospetto che i funzionari del ministero degli Esteri abbiano volutamente ignorato qualsiasi contatto con quelli della Pubblica istruzione.

Su cinquantasette scrittori troviamo infatti un solo autore del Trecento (Boccaccio), quattro dell'Ottocento (Manzoni, Verga, Fogazzaro, D'Annunzio) e ben cinquantadue del Novecento, compresi i non troppo noti Testaferrata, Galletta e Boccalatte.

Nessuna traccia di Svevo, Savinio o Moravia, per restare tra i prosatori contemporanei, ma neppure di altri operanti tra il Trecento e l'Ottocento. L'anonimo compilatore, con un semplice tratto di penna, spazza via ben cinque secoli di prosa.

Ancora più inquietante la scelta poetica che comprende i seguenti autori: Dante, Montale, Quasimodo, Ungaretti, Gatto, Betocchi, Pasolini, Bevilacqua, De Filippo e Caproni. Forse il solerte bibliotecario non sa che tra Dante e Montale esistono per lo meno Petrarca, Ariosto, Tasso, Foscolo, Leopardi e Pascoli, per tacere degli altri, e che nel corso del Novecento hanno operato poeti più importanti di Betocchi, Bevilacqua e Gatto. La lacuna è forse colmata con l'invio di un imprecisato cofanetto in sette volumi, voluminoso florilegio di cui non vengono precisati curatore e editore, ma che si spera sia uscito da una penna più sapiente di quella dell'anonimo burocrate romano.

Maltrattato esce anche il teatro poiché gli unici autori degni di uscire dai confini nazionali sembrano essere Goldoni, Dario Fo, De Filippo e Betti. Per Fo pare sia in corso una singolare controversia, visto che i testi in grado di emigrare sono solo quelli compresi nel terzo e nel quinto volume delle sue opere complete, mentre il primo, il secondo e il quarto probabilmente contengono tentativi mal riusciti, e perciò non abbastanza rappresentativi.

Se l'esclusione di Machiavelli è forse spiegabile con la cattiva fama che circonda all'estero la figura del segretario fiorentino, la cui unica colpa sembra essere quella di avere scritto «Il Principe» (anche se in tutte le storie del teatro è scritto che «La Mandragola» è una delle opere più significative del clima cinquecentesco), incomprensibili risultano quelle di Alfieri e Pirandello, per non parlare poi di Savinio, la cui fama postuma non è tenuta in conto al ministero degli Affari esteri.

Completano il quadro le sezioni «Arte e spettacolo», «Storia», «Geografia» e «Letteratura per ragazzi», ultimi mattoni di questa Biblioteca di Babele alla rovescia, il cui unico risultato sarà quello di scolorire la già opaca immagine della cultura italiana nel mondo.

Perché il problema vero non è quello di inviare pacchi dono confezionati in maniera più o meno elegante, bensì di usare meglio la modesta quota di bilancio destinata agli istituti di cultura. Non ha senso infatti spendere soldi ed energie per costosissime gite a Londra o a New York di numerosi intellettuali al solo scopo di erudire pochi insegnanti in pensione; meglio sarebbe finanziare traduzioni di libri da proporre agli editori americani, inglesi o tedeschi, o sovvenzionare le grandi mostre che offrono un'immagine viva e dinamica del nostro paese.

In caso contrario si continueranno a spedire grottesche circolari come quella che accompagna i 372 volumi («Si sarà grati a codesta Rappresentanza se vorrà dare il dovuto risalto all'iniziativa, sottolineando l'importante impegno finanziario sostenuto da questo ministero per la realizzazione della medesima, nell'intento di dotare le nostre collettività all'estero di uno strumento di diffusione culturale e ricreativo»), senza, con questo far uscire l'Italia da quella minorità culturale che, almeno secondo gli osservatori stranieri, ci accompagna da decenni.

Alberto Andreani

ARRIVARE A TRIESTE E POI RESTARE: STORIA DI «IMMIGRATI» CHE HANNO SCELTO DI AMARE QUESTA CITTÀ | 1

Perché? Per il buon Goethe o per gli antenati

Wolfgang Kaempfer e la strenua difesa dell'Istituto germanico di cultura - Il rabbino Elia Richetti: «Mi ha impressionato soprattutto una certa misura umana»

Non essere di qui, venire da lontano. Giungere a Trieste da adulti, lasciandosi alle spalle la propria città d'origine e la propria vita solita. Affrontare Trieste in un sol colpo, senza la mediazione tenue di conoscerla fin dalla nascita, che porta tanti a quello stato di dimenticanza e di inconsapevolezza così vicino all'abitudine.

Restare straniero fra i triestini, cercando di imitare goffamente il loro dialetto o intestardendosi a usare la propria lingua, non importa, ma parlare sempre con voce dissonante, fra il timore di scivolare nel ridicolo e il dispiacere di apparire presuntuosi col proprio triste italiano.

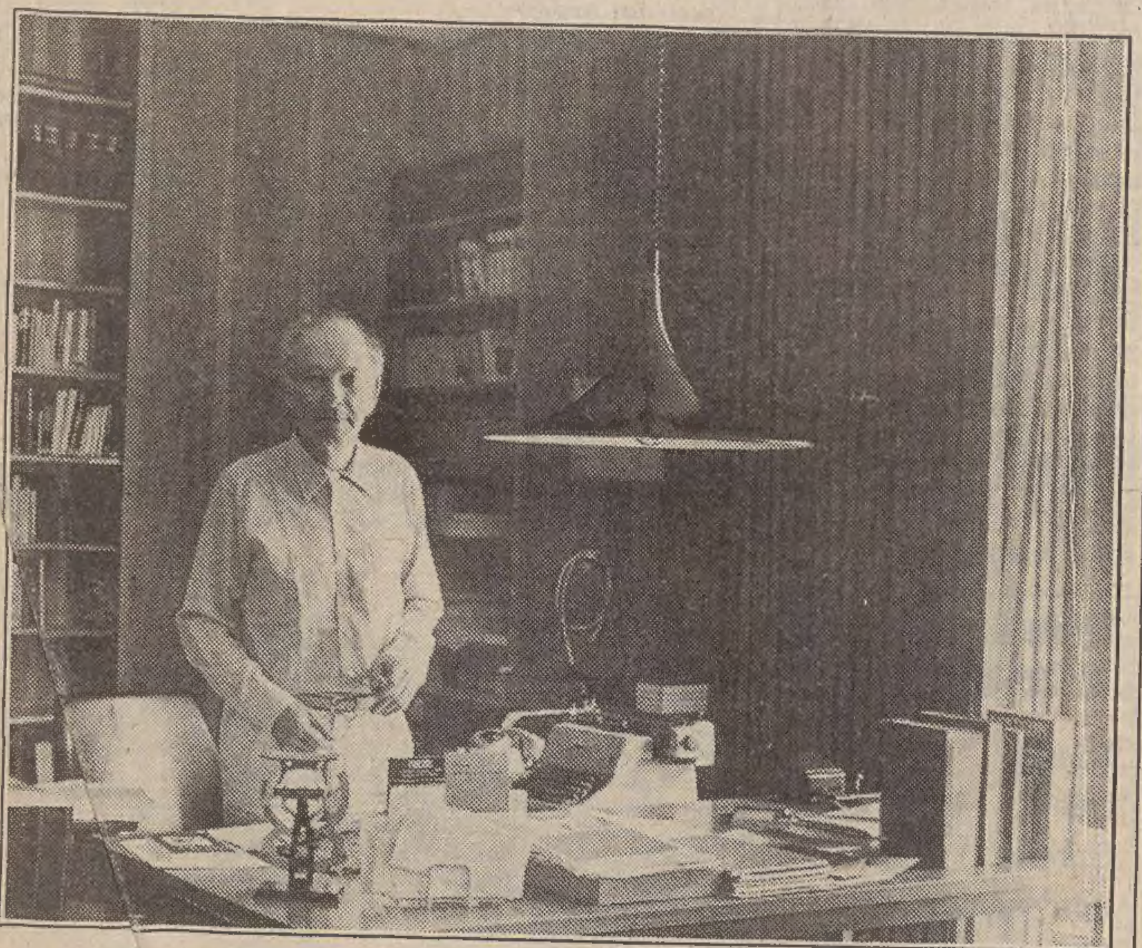
Stranieri (nel senso di gente che viene da fuori, dal resto dell'Italia come dall'estero), a Trieste ce ne sono molti, ma fra questi, stabilitisi nel capoluogo giuliano per caso o per necessità, vive un piccolo gruppo che, erede di una tradizione antichissima, ha con la città una relazione tutta particolare.

Di norma vivono isolati e non si conoscono fra loro, credono di essere gli unici a capire appieno Trieste e ricambiano la protezione che ricevono dalla città con un amore incontenibile, che li conduce a non cedere alla tentazione di abbandonarla per motivi di carriera, di famiglia o semplicemente di noia, né a quelle piccole torture, a quelle insuperabili diffidenze, che ogni luogo riserva al suo ospite.

Si stupiscono — questi personaggi che si credono gli unici a intrattenere un rapporto privilegiato con questa città, più intenso di quello dei suoi abitanti abituali — nel sentire che molti altri la pensano allo stesso modo e condividono questa strana sorte. Interrogati nel corso di questa inchiesta, molti si sono chiesti con curiosità chi fossero gli altri intervistati, con chi a Trieste si intrecciasse il loro destino, restando però fra lo stupore e il dolore che produce lo svelamento di un amore segreto.

***

In due edifici che le leggi del caso, (o quelle dell'urbanistica) hanno posto vicino, un tedesco e un ebreo misurano i loro passi in lunghi corridoi e in sconfinati saloni troppo spesso vuoti, e li ascoltano rimbombare. Wolfgang Kaempfer, che da Trieste dirige le attività degli istituti culturali del Ministero dell'educazione della Germania Federale con sede nel Friuli-Venezia Giulia e in Veneto, è giunto per la prima volta all'Istituto Goethe triestino nell'inverno di tre anni fa.



Avrebbe potuto farsi destinare a qualche incarico analogo in Francia o nei paesi Scandinavi; ha scelto istintivamente Trieste, senza conoscerla, e l'ha ottenuta. «I primi tempi non sono stati molto facili — racconta —. Non sapevo nemmeno una parola d'italiano e non riuscivo a trovare casa. Ho abitato per tre mesi in un prefabbricato turistico a Muggia, che, per fortuna, sono riuscito a riscaldare facilmente».

«Poi i miei collaboratori mi hanno trovato un appartamento gradevole e tranquillo, dove posso lavorare serenamente e da cui vedo il mare e l'orizzonte. Ho deciso di venire qui per un'intuizione, e non mi sono sbagliato: vi ho ritrovato subito il carattere difficile di Tolosa, dove ho lavorato precedentemente, i suoi problemi frontalieri, l'attenzione ai temi locali, qualche volta in contrapposizione a quelli dell'intera comunità nazionale, quel sentimento straordinario, che si legge in faccia alla gente, quando si comprende che per loro un trasferimento nella capitale vale meno di niente».

Kaempfer ha trovato presto l'occasione di testimoniare del suo amore per Trieste: quando, un paio di anni fa, il governo tedesco ha varato una politica di austerità economica per alleggerire il peso della spesa pubblica, l'Istituto Goethe di Trieste ha corso il rischio di essere seriamente ridimensionato, e il suo direttore di essere trasferito a Venezia. Solo la tenacia di quest'ultimo ha conservato il centro culturale (con un bilancio intatto) nella grande sede di via del Coroneo, e gli ha consentito di continuare il lavoro con una regolarità che lo pone fra i principali istituti privati di cultura che operano in città.

«Amo molto Venezia — confessa Kaempfer — ma non mi ci trasferirei, non la sopporto calpestata da quelle folle enormi di turisti, strozzata dalla massa di viaggiatori colmi di velleità culturali, che ne cancellano la tenue vita autentica rimastale. Anche Trieste ha i suoi aspetti sgradevoli, come tutti i centri che hanno perso nel tempo la loro funzione storica originaria e appaiono oggi quasi privi di una ragione di essere. Non so se questo mi mette nostalgia e mi fa pensare alla mia Berlino, legandomi ai moli vuoti di questo porto come ai volti spersi dei miei concittadini; oppure se in questa caduta in disgrazia io non intraveda anche un futuro luminoso».

«Trieste — aggiunge Kaempfer — ha un segreto che, che tutti conoscono ma troppo spesso dimenticano: la sua posizione, il trovarsi straordinariamente situata fra terra e mare, fra occidente e oriente, fra settentrione e meridione. E' una caratteristica straordinaria e unica, che in futuro dovrà essere sfruttata soprattutto per dare vita a nuovi scambi culturali e a nuove ricerche scientifiche in collaborazione fra i paesi europei; e quando parlo di Europa mi riferisco a quella che si delinea nella battuta, più seria di quanto non possa sembrare, di De Gaulle: "L'Europa finisce ai Balcani"».

Anche la grande sede del Goethe, che sarebbe forse più adatta a ospitare un centro di iniziativa culturale pubblica come quelli che vanno nascendo in tutti i centri maggiori, — con le sue dimensioni mastodontiche, le sue aule capaci di ospitare innumerevoli attività — testimonia della crisi di Trieste, dove la cultura di lingua tedesca non risveglia più gli interessi di una volta.

«E' per reagire a questa crisi — ribatte il direttore del Goethe — che ci sforziamo di istituire nuove iniziative culturali, capaci di far convenire a Trieste personaggi rilevanti da tutto il mondo. Sono convinto che il futuro della città ci sia, ma che sia ancora allo stato di progetto e che richieda un grande impegno di tutti: è per questo, forse, che non riesco a distaccarmi da questi luoghi».

«Si tratta di un futuro simboleggiato, per esempio, dal Centro di fisica teorica di Miramare, in collaborazione col quale cerchiamo di offrire il nostro contributo convocando a Trieste un grande convegno su "Goethe e l'idea della natura" che porterà qui fra due settimane venti studiosi di fama mondiale. Sarà forse la più importante iniziativa della Repubblica federale tedesca per celebrare i centocinquant'anni dalla morte del poeta».

Kaempfer continua a parlare dei suoi programmi, delle sue iniziative musicali e cinematografiche, dei corsi di lingua, delle esposizioni, e il vecchio palazzo della comunità germanica sembra, d'incanto, animarsi.

***

Poco lontano, il rabbino di Trieste, Elia Richetti, risale le scale che dalle sale di preghiera lo conducono agli uffici della comunità israelitica. Accetta gentilmente di parlare della città che lo ospita, pur essendo la data di questo incontro un giorno di lutto e digiuno religioso, in cui gli ebrei celebrano la distruzione del tempio di Gerusalemme.

Anche in questa importante giornata di preghiera, secondo il calendario ebraico, gli ebrei triestini si sono ritrovati in pochi, quasi spersi nello spazio sconfinato della loro sinagoga, la più maestosa d'Europa. Dalla torretta più alta dell'edificio si vedono i tetti di tutta la città e il porto, quasi fosse un punto di osservazione ideale dei problemi ... entre sotto la stretta scala a chiocciola che vi conduce si odono solo rari passi solitari nelle sale della sinagoga.

«Quando mi hanno proposto di venire a lavorare a Trieste — spiega Richetti, che è nato e ha studiato a Milano — non conoscevo la città e, avendo già un lavoro in un grande ospedale di Haifa, che mi dava molte soddisfazioni, non pensavo che valesse la pena di allontanarsi da Israele. Poi mi sono lasciato convincere a venire qui per qualche giorno almeno, e sono rimasto subito impressionato dalla misura umana della città, dai suoi panorami incantevoli; ma quello che mi ha fatto decidere definitivamente è stato vedere dietro i banchi i bambini della nostra scuola ebraica. Comprendere che sapevano, ma che avevano bisogno di molto di più».

«La scuola — dice Richetti — come la sinagoga, è un edificio splendido, troppo grande, troppo vuoto, ma affascinante e magnificamente inserito nell'insieme della città. Certo il contrasto fra la storia gloriosa della comunità triestina (a due passi dalla scuola c'erano due sinagoghe e il vecchio cimitero israelitico si estendeva **da via del Monte fin quasi ai piedi di San Giusto) e il suo attuale decadimento è molto amaro, ma non si tratta, in definitiva, di un fenomeno comune a tutti gli aspetti della vita cittadina?».**

Il rabbino Richetti estende la sua giurisdizione religiosa su tutto il territorio regionale, ma a Trieste si svolge la quasi totalità del suo lavoro per l'estinzione quasi completa delle altre comunità del Friuli-Venezia Giulia. «Nel nostro cimitero a Sant'Anna — ricorda — ho trovato miei avi che non sapevo fossero qui: si tratta di un cimitero eccezionale, dove il tempo, nei settori più antichi, non ha ancora cancellato le tracce di una presenza, dove sono rispettate ancora con rigore le nostre regole religiose funerarie».

«Sono affezionato a quel luogo tranquillo, ma anche a tanti altri posti di Trieste: potrei dire che mi piace passeggiare in Cittavecchia e in Cavana, ma sarebbe troppo scontato. Per me il luogo più bello di Trieste è il caffè San Marco, perché è rimasto integro, intatto, e resiste al tempo. Qualche volta ci entro la mattina presto, anche se non **ho mai il tempo di sedermi a un tavolino. Mi piace trovare sempre, accanto alla porta, qualche giovane che studia o che discute,** accanto ai **vecchietti** che lo popolano».

«Appena posso, poi, salto in macchina con mia moglie e i bambini: andiamo a villa Revoltella, o in Carso con il pranzo al sacco. Devo confessare che mi piacciono moltissimo anche certi piatti della cucina tradizionale ebraico/triestina, come i montini (coni di marzapane), i ganeden (dolce di pasta di mandorle), la agliada (purée di patate con aglio). Sono sapori che si possono gustare ormai solo in pochissime case triestine».

Guarda fuori dalle finestre pensoso e aggiunge, con l'aria di chi in ogni caso non abbandona il suo posto: «Ma la nostalgia non basta, i sentimenti devono tradursi in azioni». No, le case vuote erette dai tedeschi e dagli ebrei negli anni del massimo splendore, non sono ancora morte, almeno fino a quando i loro guardiani non lasceranno Trieste.

Guido Vitale

Nelle foto Montenero: Wolfgang Kaempfer (a sin.) ed Elia Richetti.

CRONACHE DEL NORD - EST

CONTINUA IN REGIONE L'ALLARMANTE ESCALATION DELLA CRIMINALITÀ

Mafia sta scendendo?

...ismo, delinquenza ...droga e l'ombra del... ca P2: il larghissimo ...ella malavita si sta ...ndo anche al Friuli... a Giulia? La domanda ...bligo alla luce di un ...che sta segnando un'in... ...tante escalation nella ...erta di covi brigatisti, di ...de criminali, di traffici di ...ga, di inconfessabili lega... ...tra alcuni esponenti della ...anza e del commercio trie... ...ini con le potenti «lobby» ...el malaffare nazionale.

Un filo collega tutte queste scoperte? La risposta, per ora, è impossibile. Cominciò tutto a cavallo fra gennaio e febbraio: le rivelazioni di Antonio Savasta e degli altri «superpentiti» alzarono il sipario sulla retrovia delle Brigate rosse che era diventato il Friuli. Arresti, scoperte di covi e di depositi d'armi si succedettero per un mese, inframezzati dalla «bomba» più esplosiva: l'ingegner Giuseppe Taliercio, il direttore del Petrolchimico di Marghera trucidato dalle Brigate rosse nel luglio dell'81, era stato tenuto prigioniero per più di un mese a Tarcento.

Delle rivelazioni dei pentiti sono ormai piene centinaia di pagine di verbali: e Carlo Mastellone, il magistrato veneziano che sta conducendo l'inchiesta sulla colonna veneta Anna Maria Ludmann «Cecilia», ha spiccato diversi ordini di cattura (gli ultimi tre settimane fa) a carico di giovani della regione.

In questi giorni, poi, Susanna Ronconi e altri due leader di Prima linea sono segnalati in regione, a dimostrazione che di covi «coperti» forse ne esistono ancora. E settembre è passato alla media di una rapina a mano armata ogni pochi giorni, forse eseguite da delinquenti comuni, forse no.

Mentre il traffico di droga, a quanto sembra, non ha mai smesso di considerare il Friuli-Venezia Giulia come uno dei propri punti di passaggio privilegiati, ecco che, in giugno, una nuova ombra si allunga sulla regione: il banchiere Roberto Calvi, prima di andare a morire a Londra, passa clandestino per Trieste. E, sull'onda di questo episodio, i magistrati triestini tolgono il coperchio a una pentola di «dubbi» interessi di cui si sta appena assaggiando il primo sapore. Ma che cosa sta succedendo?

Pordenone: rapina-sequestro nella casa di un industriale

La famiglia Locatelli per cinque ore nelle mani dei malviventi

PORDENONE — Per più di cinque ore l'industriale pordenonese Giulio Locatelli, sua moglie e la governante si sono trovati in completa balia di una banda di rapinatori. I malviventi, cinque, armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, hanno rovistato con cura in ogni stanza della villa (situata in viale Venezia e costruita una ventina d'anni fa in stile «palladiano») e hanno fatto man bassa di tappeti, pellicce, argenteria e oggetti preziosi. Un bottino da mezzo miliardo di lire, forse più.

Quindi, dopo aver legato mani e piedi ai tre malcapitati, hanno caricato gran parte della refurtiva su due auto del padrone di casa — una Maserati De Tomaso biturbo e una Mercedes 350 — si sono dileguati. La clamorosa impresa, che non ha assolutamente precedenti nella cronaca nera pordenonese (un altro «record» è rappresentato dall'entità del bottino), si è sviluppata mercoledì sera, dalle 19.30 alle 2 del mattino successivo.

I cinque banditi penetrano nella villa dopo aver praticato un foro nella rete di recinzione che confina con l'asilo di piazza Sacro Cuore. Entrano in cucina e immobilizzano la governante, Miranda Soledad, 56 anni, salvadoregna e la moglie dell'industriale, Albertina Simeoni, di 75 anni. Conoscono alla perfezione le abitudini del cavaliere del lavoro Giulio Locatelli. Sanno, ad esempio, che rientrerà alle 20 in punto. Così è, infatti.

L'imprenditore (che nel '69 cedette la Ceramica Scala all'americana Ideal Standard e che tutt'ora è proprietario di diverse aziende, tra cui la tenuta agricola Angoris di Cormons) parcheggia la Mercedes in garage, entra in casa e cade nella trappola. Il tono dei rapinatori, tutto sommato, è rassicurante: «Non vogliamo farvi del male — dice uno dei banditi, quello che sembra il capo.

Si fanno consegnare le chiavi delle varie stanze e iniziano la meticolosa operazione di razzia mentre un complice, a turno, tiene a bada i proprietari della villa e la domestica. Una cosa è certa: conoscono perfettamente la disposizione delle stanze e, soprattutto, i luoghi dove sono custoditi gli oggetti di maggior pregio. Sono stati evidentemente informati da qualcuno che conosce bene casa Locatelli e le abitudini dei suoi occupanti. A mezzanotte e mezzo il rastrellamento è ormai ultimato. I tre sequestrati vengono portati nella camera della governante, legati e chiusi a chiave. I banditi si dileguano.

Giulio Locatelli, molto energico e lucido a dispetto dei 75 anni di età, lavorando coi denti riesce a liberare le mani della moglie che a sua volta libera il coniuge e la domestica. Le invocazioni di aiuto dei tre vengono fortunatamente avvertite dagli abitanti di una casa poco distante. Si telefona al «113». Arrivano sul posto polizia e carabinieri. Dei rapinatori, però, nessuna traccia. Hanno avuto tutto il tempo per fuggire lontano, probabilmente a Milano dove, ieri mattina, nei pressi della tangenziale, sono state ritrovate le due auto dell'industriale pordenonese.

Tino Zava

Gradisca: 5 giovani arrestati Detenevano hashish

GORIZIA — Cinque giovani sono stati arrestati, in due distinte operazioni, dai carabinieri di Gradisca d'Isonzo, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La prima operazione è scattata l'altro pomeriggio. I carabinieri, che a Gradisca da tempo tengono d'occhio il «giro» della droga, hanno operato quattro fermi. Si tratta di Alessandro Rosset, 18 anni, operaio abitante a Gradisca, di Gianfranco Labartino, disoccupato, 20 anni, di Ronchi, Valdi Gerion, operaio, 20 anni, pure di Ronchi e della minore I.M.Z. 17 anni, disoccupata di Gradisca. Tutti e quattro sono stati dichiarati in arresto per detenzione e spaccio di droga, circa 70 grammi di hashish, che i quattro, oltre a consumare, si apprestavano a smerciare.

I carabinieri sono partiti dal Rosset. Durante la perquisizione domiciliare nell'abitazione del giovane è saltata fuori la droga. Dal Rosset, i militi sono poi risaliti agli altri arrestati, e alle loro abitazioni, dove pure sono state effettuate delle perquisizioni domiciliari. Alla fine dell'operazione i militi hanno trovato i 70 grammi di hashish. Rosset, Labartino e Gerion — che erano già noti agli inquirenti — sono stati associati alle carceri di via Barzellini a Gorizia, la minore invece è stata condotta alle carceri minorili di Trieste.

L'altra notte, poi, in una seconda operazione che non ha alcun collegamento con la precedente, i carabinieri di Gradisca hanno arrestato a Fogliano Giuseppe Tosetto, di 20 anni, muratore, del luogo. Durante una perquisizione nella sua abitazione, i militi hanno trovato già pronte per lo smercio 64 bustine contenenti hashish, avvolto nella carta stagnola. Anche il Tosetto è stato trasferito alla casa circondariale di Gorizia.

Proprio una settimana fa era stato arrestato dagli agenti della questura di Gorizia un giovane rodigiano, Franco Pagoraro, militare di leva a Lucinico, sorpreso sul raccordo autostradale con dosi di eroina.

F. Fe.

I RAPINATORI NON SONO SEMBRATI DEI PROFESSIONISTI

Latisana: banca assaltata Un bottino di trenta milioni

LATISANA — Rapina da oltre 30 milioni ieri mattina verso le 11.30 nella Banca popolare di Latisana, nella centralissima piazza Indipendenza. Ancora una volta i banditi, a viso scoperto, sono entrati in azione nella Bassa friulana. Quattro i rapinatori, molto confusionari e incerti; malgrado ciò sono riusciti ad immobilizzare, pistole alla mano, tutti gli impiegati dell'istituto di credito, una trentina circa e ad impossessarsi di 31 milioni e 580 mila lire.

Erano circa le 11.30 quando due persone sono entrate all'interno dell'istituto di credito mimetizzandosi tra i clienti. Uno dei due, statura molto alta e robusta, teneva sul braccio sinistro la giacca e indossava pantaloni color carta da zucchero: al suo fianco il compare, di statura bassa e tarchiata, occhiali da sole. All'ordine del primo il secondo è entrato in azione: ha estratto la pistola,

Nel contempo altri due banditi hanno bloccato la porta d'accesso; tutti parlavano con accento meridionale. Due del quartetto hanno scavalcato il bancone facendo piazza pulita in due casseforti. Qui molte incertezze: la cassaforte ripulita dal primo bandito, che ha trascurato gli spiccioli, è stata rovistata successivamente dall'altro. Qualche attimo dopo alla porta centrale si è affacciata una cliente, la signora Zuccato, che ha capito subito cosa stesse accadendo all'interno, tanto da mettersi a gridare. Uno dei banditi ha urlato: «Via, via subito che siamo scoperti!». Quello che ha condotto la rapina invece ha replicato: «Bisogna portare a termine l'operazione».

Una volta riempite le borse i rapinatori sono usciti dalla porta principale ed hanno fatto una corsa a piedi di circa 200 metri lungo via Rocca. Sono saliti poi a bordo di una Audi 80 color verde scuro dove li stava attendendo un quinto complice e sono fuggiti in direzione di Ronchis. Scattava nel contempo l'allarme, e alle calcagna dei banditi qualche minuto dopo si lanciavano le vetture dei carabinieri, ma intanto i malviventi avevano raggiunto Ronchis. Una volta portatisi all'ingresso del paese hanno imboccato via Massile fermandosi dietro l'asilo infantile. Qui hanno abbandonato l'auto, dopo aver trasportato tutto il malloppo su un camioncino Om targato Catania dove ad attenderli era un sesto complice.

Enzo Fabrini

Gemona: due arresti Sequestrate parecchie armi

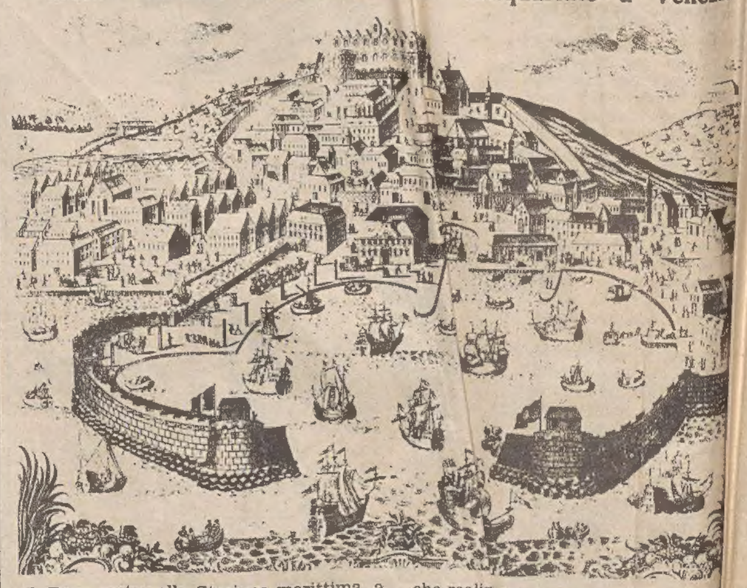
UDINE — Due arresti e un consistente quantitativo di armi da guerra efficienti sequestrato a Gemona è uno dei risultati dell'operazione a largo raggio condotta dai carabinieri nella regione e che ha consentito di assicurare alla giustizia diverse persone, accusate di diversi reati.

Cervignano: segnalate tre persone armate

CERVIGNANO — I carabinieri mantengono il massimo riserbo su un episodio verificatosi l'altra sera, nel parcheggio dell'albergo «Cervo d'oro», alla periferia di Cervignano. È stata segnalata la presenza di tre persone, un uomo e due donne armate, in una Bmw targata Milano. I posti di blocco istituiti dai carabinieri non hanno dato esito.

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Le carte dell'Impero» alla Stazione marittima a Trieste
- La Corale di Danzica a Faedis - Concerto Punk a Torviscosa
- Il «Circorama Orfei 2000» a Gorizia - I Longhi a Mestre
- Mostra-mercato internazionale dell'antiquariato a Venezia



● Due mostre alla Stazione marittima, a Trieste: «Carte dell'Impero. La cartografia tra amministrazione e tecnica: Trieste nel '700»(presenta diversi aspetti di difesa del porto dal lato mare, lo sviluppo urbanistico e il cansimento degli immobili) e «La produzione cartografica in Italia» (carte geografi- che realiz- dalla Regione, dall'Universi- tà, da Pro- , Comuni, Comunità monta- ne, enti e ti privati). Le due rassegn- sono comp- da un'esposizione di gra- di foto aer- colori di splendidi paesagg- italiani. Le re chiuderanno il 30 ottobr- (ogni giorn- 30-13.30 e 16.30-19.30).

A Trieste

● Al Bastione fiorito del Castello di San Giusto prosegue «Il ramo d'oro - Un'ipotesi visiva da Picasso a Ernst». Sono esposte una settantina di opere fra dipinti e sculture di grandi maestri contemporanei (9.30-13 e 15.30-19).

● Nel sotterraneo del Bastione Lalio, al Castello di San Giusto, resterà aperta fino al 17 ottobre (9.30-13 e 15.30-19) la grande mostra «Artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia».

● La galleria Cartesius (via Marconi 16) presenta una mostra di grafica dell'incisore Mario Baldan. Chiuderà il 7 ottobre (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Continua fino al 10 ottobre al Centro Barbacan (piazza Barbacan 4) l'antologica di Marino Spadavecchia (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Vernice della personale della pittrice Nora Carella questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12). Chiuderà il 9 ottobre (ogni giorno, tranne la domenica, 10-12.30 e 17-19.30).

● Resterà aperta fino a martedì prossimo nella sala comunale d'arte (piazza dell'Unità d'Italia) la mostra di Livio Scattareggia.

● «Grafik design '81» fino al 15 ottobre nella sede di via del Coroneo del Goethe Institut (Centro culturale tedesco). Sono esposti i lavori premiati alla settima edizione del concorso «Grafik design Germania '81».

● Si è aperta ieri nella galleria TK (via San Francesco) la mostra del pittore cecoslovacco Jiri Anderle.

● Si potrà visitare fino a domenica (10-13 e 16-20), a Palazzo Costanzi, l'ottava mostra micologica del Carso. Sono esposte circa 300 specie di funghi nostrani.

● Nella sede del Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna (via Schiaparelli 5) resterà aperta fino al 6 ottobre la mostra-concorso organizzata dal Centro. Aperta nei giorni feriali dalle 16.30 alle 19 e nei giorni festivi dalle 10 alle 13. La mostra permanente, invece, è aperta il mercoledì (17-19) e la domenica (10-12).

● Fino a domenica nella sede del circolo Gmt-Italcantieri-Cmi (via San Francesco 5) potrà essere visitata la mostra del «Collezionismo nel tempo libero»: xilografie, campioni di profumo, fumetti, foto con autografo di cantanti lirici dal '37 in poi, scatole di fiammiferi, cartoline, etichette di alberghi... (oggi 17-19.30, domani 10-13 e 17-19, domenica 10-13).

In Friuli

● Fino a domenica a palazzo Troilo, a **Spilimbergo** resterà aperta la rassegna «Nel disegno: 1450-1950» con opere di artisti della scuola del Pordenone, del Veronese, di De Pisis, Guttuso e altri.

● Nei saloni di palazzo Frisacco, a **Tolmezzo**, continua la mostra dedicata al pittore Nicola Grassi, uno dei maggiori artisti del '700 veneziano. Sono esposte 72 opere. La rassegna, che resterà aperta fino al 7 novembre, può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

● «La riscoperta dell'Egitto nel XIX secolo. I primi fotografi» è il titolo della mostra allestita nella sala del Torchio della Casa dello studente di **Pordenone**. Si tratta di una raccolta di 88 rare fotografie appartenenti alla Società Kodak di Parigi e alla Soprintendenza del Museo egizio di Torino Aperta fino al 15 ottobre.

● Il 15 novembre chiuderà a Villa Manindi **Passariano** la mostra celebrativa dell'architetto gemonese Raimondo D'Aronco E' aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

● Nella galleria del Centro friulano d'arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, **Udine**) resterà aperta fino al 5 ottobre la mostra delle opere grafiche di Tom Phillips (feriali 17-19.30, sabato anche 10-12 domenica chiuso).

● «Omaggio ad Angelo Variola» è il titolo della mostra allestita nella galeria d'arte «Il Ventaglio» (via Aquileia, **Udine**). La rassegna, che resterà aperta fino all'11 ottobre potrà essere visitata dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi e mercoledì esclusi.

● Vernice della personale di Tarcisio Busetto domani, alle 18.30, nelle sale di palazzo Cecchini, a **Cordovado**.

● Al «Club Mercatovecchio» (Vicolo Pulesi 4, **Udine**), resterà aperta fino al 5 ottobre la personale di Mihaela Velikonja (festivi e feriali 18-20).

● Una personale di Fred Pittino si è aperta nella galleria Paolo Diacono, a **Cividale**.

Chiuderà il ...tobre (feriali, lunedì esc... ...so, e festivi ...-19.30).

● La galleri... Nido», di **Gonars**, osp... una personal... Aldo Tavian. Chiuder... 30 ottobre.

● Resterà a... fino al 7 novembre... Dongione di ... Udine a **Palmanova**... personale di ...lo Guaci.

● Concerto d... ...anista Luigi Ferdi... ...do Tagliavini ...ni, alle ..., nel duom... **Spilimbergo**.

● La Corale po... ...ca dell'Accademia ... ...dica di Danzica ...irà domani, alle 20... nella chiesa arcip... di **Faedis**. Dom... ...o. ...ca accompagne... ...messa delle 10.3... ...usicale — dalle 18 alle 24 ... ...domani al palasport di **Tor...** ...il palco si alter- neranno molti cor... ...gionali e non: il denominatore c... ...arà la musica Punk.

● Si conclude a **Pa...** ...Prato, la sagra di San Francesco. Do... ...lle 20.30, sul sagrato della chiesa parroc... ...hiale, esibizione dei ballerini della scuola ... Treviso; domenica (stessa ora) concerto del coro polifonico Città di Pordenone.

Nell'Isontino

● Continuano sotto il tendone innalzato in viale Oriani, a **Gorizia**, gli spettacoli (alle 16.30 e alle 21.30) del «Circorama Orfei 2000» di Liana e Rinaldo Orfei. La troupe circense rimarrà in città fino a domenica. Dopo farà tappa a Trieste (dal 6 al 20 ottobre).

● Rassegna di giovani pianisti oggi e domani (inizio alle 20.30) nella sala dell'Istituto di musica Vivaldi, a **Monfalcone**. Stasera si esibiranno Claudio Visintin, Viviana Dobosz, Mauro Ebert, Luisa Brazzoni, Maria Nice Costantino e Roberto Turrin. Domani Paola Corbatto, Filippo Trevisan, Roberto Verzegnassi, Verenka Tercelj e Teresa Trevisan.

● Per la rassegna «Lis nestris glesiis» (Le nostre Chiese) questa sera, alle 21, nella Chiesa di Santa Maria Annunziata, a **Romans d'Isonzo**, concerto della Nuova orchestra mandolinistica staranzanese.

● Domenica, alle 18, nella Casa della cultura di via Brass, a **Gorizia**, esibizione del gruppo folcloristico «Branko Ovetkovic» di Belgrado.

● Continua nella sala comunale di via Sant'Ambrogio, a **Monfalcone**, la mostra «Mozart e il suo tempo», promossa dal Comune in collaborazione con la Biennale di Venezia. Nell'ambito della rassegna, domani, alle 21, nella Chiesa del Rosario, concerto della pianista Rita Verardi.

● Cala il sipario sul «Settembre monfalconese». Domani alle 20.30, in duomo, concerto dell'orchestra a plettro Tita Marzuttini; domenica sempre alle 20.30 al cinema Principe, spetacolo del complesso muggesano «L'Ongu».

Nel Veneto

● Si inaugura domani, alle 18, a palazzo Grassi, a **Venezia**, la seconda mostra-mercato internazionale dell'antiquariato «Tesori d'arte a Venezia». Chiuderà il 23 ottobre.

● Alla Fondazione Cini, a **Venezia**, prosegue la rassegna dedicata all'opera del Canaletto: sono esposti disegni, incisioni e dipinti (Isola di San Giorgio, orario 10-18). Chiuderà il 17 ottobre.

● Nel palazzo delle prigioni, a **Venezia**, continua la mostra antologica di Antonio Ligabue: oltre novanta opere tra pitture, sculture e disegni.

● «Bamboie, giocattoli e automi» è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a **Venezia**. Sono esposti circa 350 «pezzi». Chiuderà il 31 dicembre (tutti i giorni 8.30-18.30).

● Continua nel salone Napoleonico del museo Correr, a **Venezia**, la mostra antologica dei dipinti del pittore veneziano Santomaso eseguiti tra il 1939 e il 1982. Chiuderà alla fine di ottobre.

● La collezione «Pietro Longhi - I dipinti di Palazzo Leoni Montanari» ha fatto tappa a **Mestre** (Municipio, via Palazzo 1). I 14 quadri rimarranno esposti fino al 17 ottobre (ogni giorno, esclusa la domenica pomeriggio, 9-13, 16-19).

● I cavalli di San Marco sono esposti a **Venezia**, nell'ateneo San Basso, sino a metà ottobre (9.30-12.30 e 14.30-18), escluso il lunedì.

● Si aprirà domenica nel Centro cultura di Villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, la mostra antologica dedicata a Saverio Barbaro. Saranno esposte oltre 200 opere tra olii, disegni e ceramiche. Chiuderà il 14 novembre.

(A cura di Carlo Giovanella)

FRIULI-VENEZIA GIULIA: LA REGIONE PIÙ «PENSIONATA» D'ITALIA

E tra le province? Prima Trieste Quante pensioni in riva al mare!

Le pensioni di vecchiaia gestite dall'Inps nel Friuli-Venezia Giulia sono — secondo i più recenti dati resi noti da questo istituto — 141.053 (per un ammontare complessivo annuo di 407 miliardi 164 milioni di lire): 54.569 in provincia di Udine, 42.227 e 27.646 rispettivamente nelle province di Trieste e di Pordenone e 16.614 in quella di Gorizia. In media, 11,5 pensioni ogni cento abitanti residenti nella regione. Frequenze superiori, in rapporto alle rispettive popolazioni, si riscontrano in sole quattro regioni italiane: nel Piemonte (con una media di 13,4 pensioni di vecchiaia per cento abitanti), nella Liguria (13,3), nella Lombardia (13,0), e nell'Emilia-Romagna (12,0). Dopo la nostra regione, vengono la Toscana (10,5), ed il Veneto (10,1).

Nelle regioni dell'Italia centro-meridionale ed insulare si riscontrano, al contrario, bassissime frequenze di pensioni di vecchiaia, mentre numerose risultano essere le pensioni di invalidità. Nel Molise, per esempio, ogni cento abitanti si contano — in media — 4 pensioni di vecchiaia e 21 pensioni (una ogni cinque abitanti) di invalidità. Nella Basilicata, 4 pensioni di vecchiaia e 16 di invalidità.

Questo fenomeno, se da un lato è collegato alla struttura prevalentemente agricola di tali regioni (e, quindi, al frequente verificarsi di eventi invalidanti in questo campo), da un altro lato è attribuibile a svariate altre cause. Una di queste si identifica — secondo il parere di noti esperti del settore — con il fatto che certi lavoratori, ormai prossimi al traguardo del pensionamento, non essendo riusciti, per varie cause (sovente non per colpa loro, ma in seguito al mancato versamento dei relativi contributi da parte dei datori di lavoro poco scrupolosi), ad accumulare il numero minimo di versamenti necessari per l'ottenimento della pensione di vecchiaia, ricorrono all'espediente dell'invalidità, riuscendo ad ottenere — talvolta senza eccessiva difficoltà — il riconoscimento.

Di conseguenza, attualmente in Italia le pensioni di invalidità superano numericamente quelle di vecchiaia; in qualche regione, come si è detto, in misura abnorme. Ed il fenomeno si è particolarmente diffuso con il passare degli anni.

Quanto alle pensioni di vecchiaia, nell'ambito della nostra regione la più elevata frequenza si riscontra — in rapporto alla popolazione residente — nella provincia di Trieste, con 15 pensioni ogni cento abitanti; seguita da Gorizia (11,5 pensioni per cento abitanti), e quindi delle province di Udine (10,3) e Pordenone (10,1).

Un'analoga graduatoria si ottiene qualora si considerino le pensioni ai superstiti (cioè alle vedove ed agli orfani dei titolari di pensione deceduti, ecc.), che nel Friuli-Venezia Giulia sono complessivamente 75.772, vale a dire circa poco più della metà delle pensioni di vecchiaia. Non va dimenticato, a questo riguardo, che nella nostra regione le donne sono più numerose degli uomini di oltre 51 mila unità, e che tale divario risulta particolarmente accentuato nelle classi anziane, per cui numerose sono le donne vedove in età avanzata.

In rapporto alla popolazione residente, nella provincia di Trieste, si registrano 8,7 pensioni ai superstiti ogni cento abitanti; in quella di Gorizia, 6,6; nelle province di Udine e Pordenone, rispettivamente 5,5 e 4,5 pensioni per cento abitanti. La media regionale — pari a 6,2 pensioni per cento abitanti — è superiore alla media nazionale (4,2).

Concludendo, con particolare riguardo alle pensioni di vecchiaia, ricorderemo che in un recente studio dell'«Organizzazione Internazionale del Lavoro» (O.I.L.) di Ginevra si afferma testualmente che «i progetti di anticipazione dell'età del pensionamento, nel quadro delle discussioni sulle misure da adottare per alleggerire la situazione del mercato del lavoro, dovrebbero venire abbandonati, perché sarebbero un delitto contro la maggioranza delle persone anziane, per le quali il lavoro rappresenta un elisir».

In proposito, va pure ricordata la proposta di inserire, nella legge di riforma delle pensioni in Italia, una norma-delega in base alla quale l'età pensionabile dovrebbe gradualmente salire a 65 anni.

Giovanni Palladini

(3 - fine)

In poche righe

Lagorio alla Display Determination

PORDENONE — Con l'esercitazione tattica che si svolgerà oggi nel poligono della Cellina-Meduna alla presenza del ministro Lelio Lagorio, si concluderà la fase delle esercitazioni Nato Display Determination '82, che interessano lo scacchiere affidato alle responsabilità delle forze terrestri alleate del Sud-Europa (Ftase), comandato dal generale Aldo De Cherlino. L'esercitazione proseguirà fino al 31 ottobre negli altri scacchieri delle regioni meridionali della Nato.

Risulta che alle varie fasi delle esercitazioni hanno preso parte circa 9 mila uomini, 180 carri armati, 200 veicoli cingolati, 100 pezzi d'artiglieria, 1100 veicoli ruotati.

Oggi Consiglio regionale

TRIESTE — Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si riunisce stamattina al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze. La seduta rientra nelle due annue previste dallo statuto di autonomia che, all'articolo 20, stabilisce che il Consiglio regionale «si riunisce di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre».

Raduno di partigiani

UDINE — Numerosissime adesioni sono pervenute alla presidenza dell'associazione partigiani «Osoppo-Friuli» per l'incontro dei «fazzoletti verdi» delle provincie di Udine e Pordenone che si terrà domenica a Tramonti di Sotto, (Pordenone).

Per molti ex combattenti sarà un'occasione di ritorno nella zone dove rifulse il valore dei partigiani nella lotta al nazifascismo, e l'amministrazione comunale di Tramonti sta predisponendo una fraterna e calorosa accoglienza ai «fazzoletti verdi».

Staffetta partigiana

UDINE — Il presidente della Repubblica ha messo in palio una medaglia d'argento da assegnare alla squadra militare prima classificata alla nona edizione della corsa podistica «Staffette partigiane» che si svolgerà domenica con inizio alle 9 con partenza dalla piazza Municipio di Tricesimo e arrivo due ore e mezza più tardi a Tarcento, in via Roma. Alle 14.30 partirà invece una staffetta per la deposizione di una corona al monumento ai Caduti della Resistenza.

Due scosse nell'Adriatico e in Friuli

TRIESTE — L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato l'altra sera due scosse di terremoto. La prima, iniziata alle 19.02, era distante 77 chilometri dalla stazione di Borgo Grotta Gigante, in direzione Sud-Sud Ovest. L'epicentro si trovava al largo della costa istriana e la magnitudo all'epicentro è stata calcolata in 2,3 gradi della scala Richter.

La seconda ha avuto invece inizio alle 23.35 ed era distante 110 chilometri dalla stazione di Borgo Grotta Gigante, in direzione Nord Ovest. L'epicentro, in questo caso, si trovava nella zona di Barcis (Pordenone) e la magnitudo era di 2,7 gradi della scala Richter (quarto grado della scala Mercalli).

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	22,2
Udine	28,2
Gorizia	27
Pordenone	25
Monfalcone	24,2

LE ESPLORAZIONI DEGLI SPELEOLOGI ITALIANI E SLOVENI CONFERMANO QUANTO SI IMMAGINAVA

Adesso il Timavo si è proprio trasferito

SAN CANZIANO — *Quella che sembrava una remota ipotesi si è rivelata realtà: il Timavo non passa più sotto il Carso. Il fiume, inghiottito il 14 settembre scorso da una nuova voragine in territorio jugoslavo, ha preso una direzione sconosciuta. Il classico percorso sotterraneo da San Canziano a Duino, attraverso l'abisso dei Serpenti e quello di Trebiciano, è stato abbandonato. Nel vecchio alveo il livello dell'acqua si è bruscamente abbassato e non vi sarebbe più traccia della caratteristica acqua inquinata proveniente dalle concerie di Villa del Nevoso.*

Lo hanno constatato gli speleologi triestini e sloveni scesi nell'abisso dei Serpenti, presso Divaccia, e nella grotta di Trebiciano, in territorio triestino. Gli uomini della società Adriatica delle scienze e della commissione grotte «Boegan» dell'Alpina delle Giulie hanno trovato un rigagnolo quasi fermo là dove prima c'era un fiume tumultuoso, in fondo al vano terminale a Trebiciano, trecento e più metri sotto il livello del terreno.

Nella grotta dei Serpenti l'acqua è scesa a due dita di livello e anche là gli speleologi sloveni non hanno trovato traccia del caratteristico odore di conceria. La magra in quest'ultimo inghiottitoio è tale che domani si tenterà di risalire il letto del fiume in direzione di San Canziano, e c'è chi non esclude che si possa entrare nelle gallerie finora inaccessibili per la troppa acqua.

«Una cosa è assodata — rileva Mario Gherbaz, della commissione grotte del Cai — in nessun punto a valle del nuovo inghiottitoio la portata torna quella di prima. Anzi: si è ridotta quasi a zero». Per ora alle risorgive di Duino non sono state segnalate significative variazioni di portata, anche perché il Timavo superiore costituisce appena un nono (in media) dell'acqua che fuoriesce al Randaccio e al Sardos. Nessun problema dunque per l'approvvigionamento idrico di Trieste.

Gli studiosi si interrogano intanto sulla nuova, misteriosa strada sotterranea presa dal fiume. Quello che inizialmente era sembrato un «by pass» ora si è rivelato una deviazione definitiva. Ma allora, dove a finire il Timavo? Qualche speleologo non esclude che possa addirittura aver cambiato spartiacque, seguendo una serie di nuove fratture sotterranee. Nella storia geologica della zona tra Villa del Nevoso e Postumia il fatto è già accaduto.

Certo, nel sottosuolo il Timavo ha imboccato un'autostrada e non un sentiero secondario. Lo confermerebbero le osservazioni fatte dagli speleologi del gruppo ricerche carsiche di Postumia che si sono calati nell'inghiottitoio a monte di San Canziano. Dopo trenta metri verticali, il fiume imbocca un sistema di gallerie quasi orizzontali. Seguirle verso valle non è stato possibile a causa della quantità d'acqua. Così gli jugoslavi sono risaliti verso monte per circa trecento metri, e a un certo punto hanno incontrato nebbia e un vento fortissimo che spegneva de a carburo. L'impressione che hanno ricavato è di essersi trovati di fronte allo sfiatatoio di un enorme sistema di cavità sotterranee nelle quali il movimento d'acqua provoca forti correnti d'aria.

Mentre gli speleologi si danno da fare, a livello ufficiale proseguono le discussioni. Ieri i tecnici della Regione, affiancati da quelli dell'Acega, si sono incontrati a Sesana con i colleghi d'oltreconfine per studiare un sistema di analisi congiunta del fenomeno. Fra l'altro, si è proposto di applicare al rebus del Timavo la stessa commissione ministeriale mista che — sulla base del trattato di Osimo — sorveglia la salute delle acque di confine e in particolare dell'Alto Adriatico.

Paolo Rumiz

GIORNALE DI TRIESTE

A DIECI GIORNI DALLA FIRMA

«Accordi lettera morta» si lamenta delusa la Dc

Coslovich: «I laico-socialisti devono decidersi» I laico-socialisti: «Le colpe sono della Lista» La Lista: «Le nostre condizioni erano già note»

Firmati dieci giorni fa, sono ancora lettera morta gli accordi raggiunti fra i partiti laico-socialisti e la Dc per l'ampliamento a quest'ultimo partito delle maggioranze politiche al Comune e alla Provincia. All'attuazione pratica di tali accordi — che superano quelli di luglio, i quali escludevano la Dc, pattuiti fra i laico-socialisti e la LpT — è stato dedicato l'incontro avvenuto ieri mattina fra le segreterie provinciali del Psi, del Psdi, del Pri e del Pli e quella della Dc. Ma è stata una riunione ancora interlocutoria.

Secondo il segretario della Dc, Coslovich, si trattava di verificare, con tale incontro, la volontà dei laico-socialisti di dare applicazione concreta agli ultimi accordi attraverso comportamenti politici e programmatici comuni. In sostanza la Dc chiedeva, per l'immediato, che i suoi nuovi alleati — finora rimasti tali soltanto sulla carta — si impegnassero quanto meno a dimostrare con atti precisi e concreti di voler perseguire l'inserimento della Dc nelle maggioranze locali, in attesa del suo ingresso nelle giunte.

Ma il risultato dell'incontro — commenta Coslovich — è stato «deludente». Sia pure con diverse gradazioni, i segretari del polo laico-socialista hanno manifestato la tendenza — dice — a sviluppare nel tempo l'attuazione di quegli accordi che sancivano invece l'ingresso della Dc nelle maggioranze fin d'ora. Perciò la direzione della Dc si riunirà nei prossimi giorni per valutare — rileva Coslovich — la grave situazione politica cittadina quale deriva da queste perduranti inadempienze.

Dal canto loro i laico-socialisti hanno convenuto, a quanto risulta, che i loro accordi del 28 luglio con la LpT sono difficilmente conciliabili con quelli da essi raggiunti il 20 settembre con la Dc ma ciò per il venir meno di quelle disponibilità d'apertura dichiarate anche in Consiglio regionale dal segretario della Lista, Giuricin, e ribadite dai dirigenti della stessa Lista negli incontri da essi avuti, a Monfalcone e a Marina d'Aurisina, con le segreterie regionali dei partiti laico-socialisti. Invece ora la LpT — è stato rilevato — alza il prezzo proponendo alla Dc, per il suo coinvolgimento nelle maggioranze, l'accettazione di un «pacchetto» di provvedimenti per Trieste che gli stessi laico-socialisti considerano con notevoli perplessità.

Proprio ieri la direzione della LpT ha trasmesso alle segreterie nazionali, regionali e provinciali dei partiti laico-socialisti un documento che elenca definitivamente in dieci punti il famoso «pacchetto». Questi, in sintesi, i dieci punti: 1) concessione alla provincia di Trieste di una vasta autonomia nell'ambito della Regione, e intanto l'immediata concessione di un'autonomia finanziaria affinché siano gli enti locali a gestire in proprio i gettiti finanziari locali; 2) immediata emanazione di un decreto-legge per l'istituzione a Trieste di una zona franca per contingenti tipo Gorizia; 3) nomina di una commissione di esperti per la puntualizzazione di una proposta per la zona franca integrale; 4) dichiarazione di rinuncia ufficiale all'insediamento della Zfic nella nostra provincia; 5) immediata approvazione del decreto legge «Marcora» per incentivi industriali; 6) una legge speciale per il porto; 7) immediato indennizzo dei beni abbandonati; 8) sostegno alle strutture universitarie e scientifiche e in particolare all'area di ricerca; 9) inserimento di Trieste nei benefici previsti per le «aree metropolitane»; 10) appoggio all'operazione integrata Trieste-Regione-Europa.

Secondo la LpT tali istanze erano già implicite negli accordi di luglio. I laico-socialisti negano, ribattendo che si tratta di una forzatura interpretativa della Lista. «Ma i laico-socialisti — taglia corto il segretario della Dc, Coslovich — non possono baloccarsi ulteriormente con due accordi, quello con la Lista e quello con la Dc. O si trova una soluzione conforme alle intese del 20 settembre oppure essi debbono scegliere fra queste ultime e quelle di luglio».

G. P.

IN VAL ROSANDRA

Domani e domenica aperto il valico di Bottazzo

Domani e dopodomani il confine di Bottazzo, in fondo alla Val Rosandra, resterà aperto per tutta la giornata. L'iniziativa, voluta dal Comune di San Dorligo della Valle e da quello confinante di Sesana, intende rilanciare l'idea di un parco naturale a cavallo del confine, così come fu lanciata nel marzo dell'81 in un convegno internazionale a Bagnoli della Rosandra. Il parco, oltre a valorizzare i già buoni rapporti di vicinato fra Italia e Jugoslavia, si inquadrerebbe nel programma «Man and biosphere» dell'Unesco.

Il confine resterà aperto in entrambi i giorni dalle 8 alle 17. Per passarlo sarà sufficiente un documento di identità. Domani, alle 9.30, partirà dalla frazione di Hrvati una gita amichevole che percorrerà la strada panoramica riattata con i finanziamenti della Regione. Vi faranno parte autorità italiane e jugoslave. Domani Bottazzo ospiterà anche una ex tempore di pittura.

■ AVVISO PUBBLICO — L'Unità sanitaria locale comunica che è stato aperto avviso pubblico per incarico semestrale ad 1 posto di preparatore anatomico, con scadenza alle ore 12 del 12 ottobre

LO SCIOPERO NELLE INDUSTRIE

Per i contratti

(Italfoto)

Lo sciopero di due ore nell'industria, proclamato a livello nazionale a sostegno dei contratti, è coinciso a Trieste con un presidio in piazza Goldoni. Metalmeccanici, edili, chimici e tessili si sono astenuti dal lavoro secondo modalità stabilite dai consigli di fabbrica.

Se in tutta Italia la fermata ha assunto il significato di protesta contro la Finsider per il suo «piano di smantellamento della siderurgia», nella nostra città si è tramutata anche in appoggio alla lotta delle centinaia di lavoratori recentemente cassintegrati o con un piede nel baratro del licenziamento.

Non a caso, molti dipendenti della «Calza Bloch», al termine di un assemblea in cui s'è parlato delle precarie prospettive del loro posto di lavoro, hanno popolato piazza Goldoni con gli altri operai e sindacalisti che avevano dato vita al presidio.

MACABRO RINVENIMENTO ALL'ALBA

Muore maciullato dal treno uno sconosciuto a Barcola

Il cadavere maciullato di un uomo, di cui non si conosce ancora l'identità, è stato trovato ieri mattina, poco dopo le sei, lungo la linea ferroviaria Trieste-Udine. Il corpo è stato notato da un passeggero di un treno diretto in città all'altezza della casa cantoniera, sotto un palo della luce poco prima di Grignano.

Sul posto si sono immediatamente recati il maresciallo Magnani, della polizia ferroviaria, e un medico della Croce Rossa. Il cadavere era riverso a lato della strada ferrata: si tratta di un uomo dell'apparente età di 30-40 anni, capelli castano chiari con riflessi rossi. Indosso aveva una camicia azzurra rigata, un maglioncino con collo a «V» dello stesso colore, blue jeans e scarpe da ginnastica. In tasca solo un accendino di plastica, di quelli che si gettano una volta scarichi. Un particolare potrebbe risultare utile al riconoscimento e cioè una menomazione alla mano destra: la mancanza di una falange del pollice.

La morte dell'uomo dovrebbe risalire, secondo il medico, a circa sei-dieci ore prima del ritrovamento. Le ruote del treno hanno quasi completamente deturpato il viso del poveretto. Intanto, in tutto il nord Italia sono in corso indagini per scoprire quale è la locomotiva investitrice. Sulle ruote o sulla carenatura, infatti, dovrebbero esserci frammenti di cuoio capelluto o piccole tracce di sangue.

Il cadavere è stato trasportato all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per quanto si parli di suicidio, infatti, gli investigatori non scartano anche l'ipotesi di un'incidente.

ERA IN CICLOMOTORE

Grave un ragazzo atterrato sulle rive

Un ragazzo di 16 anni è stato ricoverato in coma all'Ospedale maggiore, dopo essere rimasto vittima di un incidente stradale. Stafano Kvesto, abitante in via Cisternone 46, stava percorrendo piazza Unità, a bordo del proprio motorino, quando, giunto all'incrocio davanti alla Prefettura, si è scontrato con un'automobile. Alla guida c'era Antonio Decarovit, 19 anni, residente a Bari ma militare di leva in forza al 14° battaglione artiglieria da campagna di via Cumano.

Il giovane Kvesto, che versa in gravi condizioni, è stato ricoverato in stato di coma con contusioni parieto-occipitali, emiparesi destra e contusioni alle gambe. L'automobilista invece è rimasto solo lievemente contuso.

■ DENUNCIATI — Due giovani sono stati denunciati in stato di arresto perché in possesso di una «Lambretta» rubata e per guida senza patente. Verso le 2.30 di notte una pattuglia della Squadra mobile ha fermato in via Mascagni Dario Lonzarich, 18 anni, abitante nella stessa via al numero 5, e un suo coetaneo, Edoardo Scioli, via Delmestri 3. Controllando i documenti, gli agenti hanno contestato a Dario Lonzarich la guida della «Lambretta» senza patente.

Auto rubata intercettata sulle rive

Un'altra auto contraffatta è stata trovata martedì scorso dalla polizia. Una pattuglia della Volante ha fermato lungo le rive, poco dopo le due di notte, una «Mercedes Benz 500 SEL» con targa doganale tedesca. Dopo un breve controllo, gli agenti si sono resi conto di alcune anomalie e hanno portato in questura auto e autista.

Da un accurato esame è risultato che l'auto era stata precedentemente rubata in Italia e, dopo la contraffazione del numero di telaio, della targa e dei documenti, avviata presumibilmente verso la Siria.

Per motivi in via di accertamento, la «Mercedes» era nuovamente giunta in Italia, in possesso di tale Taner Yurdagul, 36 anni,

In poche righe

Sciopero nelle scuole per il Libano

Il Coordinamento degli studenti medi democratici indice per domani — «Giornata nazionale di lotta per il Libano» — uno sciopero nelle scuole con successivo concentramento alle 9 in piazza Garibaldi. La manifestazione si concluderà con un'assemblea pubblica alla quale interverranno esperti della questione medio-orientale.

Convegno Cisl sul servizio postale

Oggi pomeriggio alle 17, in via San Spiridione 7, nella sede dell'Unione territoriale Cisl, avrà luogo il primo convegno provinciale sui problemi del recapito postale e telegrafico, nel corso del quale sarà analizzata anche una recente proposta dell'amministrazione delle Poste per il servizio di distribuzione dei pacchi postali nella nostra città.

Testimoni di Geova a congresso

La prima delle due assemblee annuali di circoscrizione dei Testimoni di Geova, si terrà domani e domenica alla Fiera con inizio alle 10. È prevista la partecipazione di circa 1500 delegati delle province di Trieste e di Gorizia e di altri centri della regione. Il tema del congresso sarà «Rendiamo la verità manifesta nella nostra vita». Domani, alle 11.30, ci sarà il discorso sul battesimo, cui farà seguito il rito dell'immersione completa dei nuovi adepti. «La verità influisce sulla nostra vita?» sarà invece il tema della conferenza pubblica del presidente del congresso, Nicola Magni, in progamma per domenica alle 15.

La benedizione degli animali

L'Astad organizza anche quest'anno il tradizionale rito della benedizione degli animali in occasione della festa di San Francesco d'Assisi. L'appuntamento è per domenica, alle 12, alla Rotonda del Boschetto. Su tutti gli autobus dell'Act, dalle 10 alle 14, sarà possibile trasportare gli animali purché accompagnati e attentamente custoditi.

Mostra dell'uva a Longera

Si svolgerà domani e domenica a Longera l'annuale «Mostra dell'uva» organizzata dal circolo sportivo «Adria». Oltre alla mostre, a cui partecipano una ventina di viticoltori di Longera e di Cattinara, il programma prevede per domani ballo con il complesso locale. Domenica, alle 10.30, si svolgerà la corsa ciclistica per cicloamatori «Coppa Adria» sul percorso Longera, circuito di Bagnoli, Grandi Motori, Domio, salita di Moccò e arrivo a Longera. Nel pomeriggio invece allieterà i presenti il complesso bandistico «Veseli godni» di Bagnoli.

Controlli ai valichi e lunghe file

Da alcuni giorni i doganieri jugoslavi effettuano controlli particolarmente accurati ai valichi di confine nei confronti delle vetture del loro paese sia in entrata che in uscita. Tali controlli, particolarmente puntigliosi al valico di Pese, provocano il formarsi di lunghe file, al mattino verso l'Italia e alla sera verso la Jugoslavia, coinvolgendo gli stessi automobilisti italiani. In alcuni momenti l'attesa si è protratta addirittura per alcune ore, con macchine in fila per lunghissimi tratti.

informazioni SIP agli utenti

CAMBIO NUMERO TELEFONICO

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, ieri giovedì 30 settembre circa 850 abbonati duplex del Comune di TRIESTE, i cui numeri iniziano con 729 e 734, hanno cambiato numero telefonico.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al «12» (informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

NEW YORK 19-28 novembre VOLO SPECIALE DA VENEZIA L. 695.000
PARIGI 11-14 novembre VOLO SPECIALE DA VENEZIA L. 305.000
MESSICO-GUATEMALA 4 PARTENZE DA VENEZIA A PREZZI ECCEZIONALI 13, 20, 27 novembre e 4 dicembre: 11 GIORNI A SOLE L. 1.380.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

E.Fermi
Arredatori
Programmatori
Consulente finanziario
Contabilità d'ufficio
Steno - dattilo
Segretariato
Pittura
TRIESTE - VIA CORONEO 1 TEL. 732042 - 732423

BREMA VIA MAZZINI 16 TEL. 68605
Il centro «box doccia» in centro città
DUSCHOLUX: prestigioso prodotto tedesco-svizzero
VIKING: il meglio in campo nazionale
FRIGES: le belle cabine a prezzo contenuto
Pareti per vasca di alta qualità
In viale D'Annunzio 6, tel. 782712 mobili bagno componibili a prezzi interessanti: modelli 1982

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

ACCONCIATURE MASCHILI REMIGIO
Largo Piave (angolo via Coroneo)
Telefono 65820 - Trieste

VACANZIERE NEVE - ALPITOUR
CLUB MEDITERRANEE - VALTUR - VACANZE
UTAT: Via Imbriani 11 Galleria Protti 2
vacanze sulla neve

NELLE DECISIONI DIFFICILI IL TUO NACMIAS NON FA... UNA PIEGA

Nacmias: solo capi scelti con cura e firmati dai nomi di maggior prestigio internazionale. Gli abiti, ma anche i pullover, le camicie, i pantaloni, le magliette.

Nacmias: un fatto esclusivo per chi non ama i compromessi.

A Trieste, in via San Lazzaro, 17

NACMIAS
ABITI CHE SANNO VIVERE

START adfitalia H 389

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Teresa — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 17.46 — La luna cala alle 3.51 e si leva alle 17.33.

Ieri: temperatura massima gradi 22,2; minima gradi 16,5; pressione millibar 1014,6 in diminuzione; umidità 62 per cento; vento km 4 da Ovest (Ponente); mare calmo con temperatura di gradi 23,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 8.41 con cm 47 e alle 20.40 con cm 38 sopra il livello medio; bassa alle 2.19 con cm 47 e alle 14.50 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Felluga 46; via Mascagni 2; Sistiana, Basovizza solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43, tel. 631785; via Tor S. Piero, 2, tel. 421040; via Felluga, 46, tel. 793395; via Mascagni, 2, tel. 82002; via Giulia, 1, tel. 795369; via S. Giusto, 1, tel. 794115; Sistiana, Basovizza, solo a chiamata 299197, 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; Sistiana, Basovizza, solo a chiamata.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numero 766666-766667.

STATO CIVILE

NATI: Miceli Christian, Chiandotto Chiara, Rinaldi Alessandra, Vigliani Marco.

MORTI: Metelli Angela ved. Zotti 77, Zaccaria Federico 87, Sambunjak Beatrice ved. Matessi 93, Piazza Celidonia ved. Bose 77, Sceria Giordano 66, Francia Giuseppe 61, Bandel Carolina ved. Predan 81, Rigo Maria ved. De Francesco 69, Godina Antonia ved. Sancin 90.

IL TRADIZIONALE CONGEDO CARNEVALESCO AL BAGNO AUSONIA

Addio all'estate tutti neri e mascherati

(Italfoto)

Non è Roberto, non è Canzio, non è Massimo, non è Ennio: è lui, l'unico, l'inimitabile «Mimmo»! Una ventina di negri, trogloditi, zingare, odalische, arabe felici scandiscono il suo nome a gran voce: «Mim - mo, Mim - mo, Mim - mo». Come tutti i «grandi» gode di questo momento, lo allunga come fa un bambino con la sua bubble-gum. Poi lo «Chef do Carnaval», un uomo paffuto e abbronzato, tutto riccioli bianchi e sorriso a trentadue denti, esce allo scoperto a ricevere l'abbraccio di tanto entusiasmo. È vestito con una tunica bianca, da prete, che lo fascia fino ai piedi. Tiene per mano una signora bionda, abbronzatissima, che gli fa il paio con la sua tunica bianca. Alle spalle non si sono lasciati le «quinte» o qualche probabile sipario. Semplicemente il quinto o sesto corridoio che divide un gruppo di cabine del bagno «Ausonia».

Ogni anno è così, in questo antico stabilimento cittadino. Il 30 settembre, ultimo giorno di apertura della stagione, si festeggia bevendo, mangiando, cantando, vestendosi in maschera e in maschera gettandosi in mare. Un carnevale caldo e bagnato, organizzato in modo spontaneo ed effimero dai più incalliti frequentatori alla faccia delle foglie morte che cadono e dell'inverno che ghigna dietro l'angolo.

Se «Mimmo», alias Domenico Fiorini, è lo «chef», la «regina madre» del Carnaval risponde al nome di Nerina Borra Peternik. È l'addetta all'impenetrabile solario femminile che sta sulla terrazza del «Savoia». È vestita da maga e quando scende le scale, faccia scura rivolta alla piscina, per andare incontro alla «tribù» dell'«Ausonia», forse la sfiora il pensiero di una probabile Wanda e degli anni che furono. Ma è un attimo. Uno stormo di allegre signore, agghindate eccezionalmente con vestiti dai colori sgargianti, ma per otto mesi all'anno desnude sotto il sole del solario, la stringono in una danza frenetica al ritmo dei «kazoo».

Teresa Novello è la più scatenata. Canta, recita, balla, mima. Non sta ferma un attimo. Dice: «Ci divertiamo da pazzi. Forse siamo i pochi a sentirci vivi in questa città». «La nostra politica è mangiare, bere e divertirci», incalza Giulia, un ridente faccione tondo nascosto da un velo.

Per gli amanti di certe fotografie, per gli amici delle maschere è una pacchia. Festeggiano anche loro tra un click e l'altro. Il sole è velato. Qualcuno nel bagno dopo aver dato un'occhiata del tipo «Che succede?» s'è disteso di nuovo a difesa della tintarella. Con un'indifferenza distaccata, tutta triestina.

L'allegra brigata, intanto, muove verso il «Pedocin», meglio il bagno «Lanterna» famoso nel mondo per il muro che divide uomini e donne. «Un no paga, l'altro sì. Ma ogi xe festa, 'ndemo trovarli cusì per solidarietà», dice contento un indigeno con tanto di parrucca nera e crespa e faccia dipinta da aborigeno. Magia vuole che la brigata-Carnaval sia più forte del muro quasi secolare. Gli uomini con le donne, e viceversa. Si ride, si scherza, si balla di nuovo fra tanti sguardi curiosi, forse timidi, forse impreparati. Tanto poi tutto torna immobile come prima quando l'effimera brigata riprende la strada dell'«Ausonia».

Alessandrò de Calò

Contrabbando di caffé sgominato oltre confine

Un contrabbandiere triestino, già noto alla polizia, è stato identificato dalla milizia jugoslava quale autore di un tentato contrabbando di circa 170 chilogrammi di caffé. Nella zona di Valdoltra, i militi jugoslavi avevano sorpreso due persone che da un motoscafo scaricavano sacchi di caffé su un'auto targata Trieste. Le due persone riuscivano a fuggire, ma dai documenti trovati nella macchina, i poliziotti jugoslavi identificavano uno dei contrabbandieri che, secondo la milizia, dovrebbe essere il trentunenne Silvano De Micheli. Sul motoscafo c'erano ancora 50 chili di caffé.

IL TUO CONSULENTE CITROËN

DINCONTI
TRIESTE, VIA DEL CORONEO 33, TEL. (040) 76.23.81

adfitalia C482h

GIORNALE DI TRIESTE

LA SPEDIZIONE IN NEPAL DEI SETTE TRIESTINI DEL CAI

Qui Himalaya, quota quattromila stiamo salendo verso i settemila

Iniziata la scalata alla parete del Langtang Lirung, oltre 3000 metri, fra le più alte del mondo - Prima, la traversata di un lungo purgatorio - Due rientri anticipati

Il Laugtang Lirung, 7246 metri, anche se non raggiunge l'altezza di altre vette della catena dell'Himalaya, presenta notevoli difficoltà tecniche rispetto alla media

Primi approcci al colosso himalaiano Langtang Lirung per la spedizione triestina del Cai XXX Ottobre giunta ormai da dieci giorni al campo base, a quota quattromila. La montagna, alta 7246 metri, è un po' una bestia nera per gli alpinisti: essa presenta una parete di oltre tremila metri, una delle più alte del mondo. I triestini cercheranno di percorrerla per la cresta Sud-Ovest, cioè per l'unico itinerario che consente un'arrampicata al riparo dalle slavine. Se la spedizione avrà successo, sarà realizzata la prima salita italiana della cima.

A portare le ultime notizie sull'impresa in corso è stato il medico Giovanni Simunich, facente parte del trekking aggregato alla spedizione. Questi è rientrato in anticipo (gli altri otto componenti del trekking ritorneranno appena domani) per riportare a Trieste uno dei suoi compagni che fin dall'arrivo in Nepal si era sentito in cattive condizioni fisiche e aveva dovuto essere ricoverato in ospedale. Tutto è finito bene, grazie anche all'interessamento dell'ambasciatore italiano a Katmandu, Enrico Calami, che ha ospitato il malato. Quest'ultimo, Luciano Lozar di 67 anni, sta ormai riprendendosi dal difficile impatto con l'ambiente e il clima nepalesi.

Per arrivare alle grandi altezze, l'alpinista che va in Himalaia deve attraversare a piedi un lungo purgatorio. Liberarsi da un crogiolo di miseria, malattie, sporcizia, insidie. Lo hanno provato sulla loro pelle i sette rocciatori di Trieste, che da Katmandu al campo base le hanno passate tutte, dalle sanguisughe alla dissenteria, dalle piogge monsoniche ai guadi dei torrenti in piena.

La spedizione arriva in aereo nella capitale nepalese il giorno 8 settembre. Passano quattro giorni tutti dedicati all'organizzazione, alla burocrazia e ai contatti con i portatori. Per far arrivare in quota sei quintali di materiale, vengono reclutate cento persone: un'ottantina di facchini d'alta quota (coolies), una decina di guide nepalesi (sherpa) e sette-otto cuochi e sguatteri, il tutto capitanato da un Sirdah, ufficiale dell'esercito nepalese specializzato nell'alta montagna. Accanto a questo «barnum» si muove il trekking, composto da nove alpinisti-turisti, una trentina di portatori, cinque sherpa e anche qui un Sirdah.

L'11 settembe inizia il pellegrinaggio verso la grande montagna. Piove disperatamente, i torrenti sono gonfi. Piante enormi di rododendro, ciuffi giganteschi di sandalo. Nell'umido e nell'erba milioni di sanguisughe che si gonfiano in pochi attimi come un uovo. È la «coda» del monsone, che dopo pochi giorni lascerà posto al breve intervallo di bel tempo ottobrino, unico momento propizio alle grandi salite. Si dorme nell'umido, in baracche o sotto le tende.

Dopo i 2500 metri inizia la steppa. Bisogna fare attenzione alle mandrie di yak semiselvaggi e irritabilissimi. Sono bestie enormi, di quasi due tonellate, capaci di scendere nei più ripidi pendii erbosi con velocità impressionante. Ma ancora più pericolosi sono i cani pastori, grandi molossi che è possibile allontanare soltanto a colpi di pietra.

Gli alpinisti in partenza verso il Nepal, il sei settembre

A quattromila metri il paesaggio diventa minerale e inizia la neve. Il tempo si fa variabile, il vento asciuga i vestiti e le tende. Di notte la temperatura scende abbondantemente sotto lo zero. Ci si lascia alle spalle l'ultimo centro abitato, Langtang, e la spedizione si dirige ai piedi della grande montagna, in una zona di bellezza selvaggia.

Nel frattempo sono spuntati i soliti malanni delle spedizioni himalaiane. Problemi intestinali, scompensi da alta quota, stanchezze improvvise di chi è partito da Trieste eccessivamente tirato o troppo allenato. Giova a tutti l'esperienza del «vecchio» Bruno Crepaz, accademico del Cai con un'impressionante curriculum di spedizioni nei cinque continenti. Poi, come Dio vuole, il gruppo si installa al campo base, poco oltre quota quattromila. È il 20 settembre. La sfida incomincia.

La spedizione è composta da sette uomini. La comanda Bruno Toscan, rocciatore della vecchia guardia, affiancato da Crepaz. Vengono poi i giovani: Stefano Cavallari, Mauro Petronio, Giuliano Ravagnan e Adriano Tavernaro, tutti ragazzi provati fisicamente e capaci. Con loro una donna, la dottoressa Luisa Mestroni, 27 anni, medico della spedizione e continuatrice della tradizione tutta triestina di un alpinismo femminile che ha conosciuto già nomi di grosso calibro come Tiziana Wiess, Bianca di Beaco e Sandra Matjak.

Qui il trekking si stacca dalla spedizione e cessano le notizie. Il gruppo dei turisti d'alta quota prende una strada diversa, valica il passo di Ganja La, a 5200 metri, un'esile cornice di neve stretta come un coltello, di fronte al Langtang Lirung, che da quel punto appare in tutta la sua grandiosità. È qui che Simunich apprende di dover tornare di corsa a Katmandu per dare una mano all'amico ammalato. Inizia per lui un'odissea di quattro giorni di cammino ininterrotto. Con uno scherpa e un portatore si rituffa nella foresta equatoriale, passa notti di paura per la presenza di animali feroci. Incontra un boa di sette metri, un bestione di 120 chili. Arriva nella capitale che si regge appena. Poi, i voli internazionali, la civiltà, il ritorno a casa.

P. R.

INCONTRO FRA GIUNTA E COSTRUTTORI

Dalla pianificazione un rilancio edilizio

Chiesto all'amministrazione comunale un rafforzamento del personale tecnico

Ai costruttori la nuova giunta comunale triestina sta a pennello. È infatti in gran parte positiva la valutazione del collegio nei confronti degli intenti urbanistici della coalizione fra meloni e laico-socialisti. Il dato è emerso dall'incontro fra i rappresentanti provinciali della categoria e il sindaco Manlio Cecovini, affiancato per l'occasione dal vicesindaco Pacor e dall'assessore ai lavori pubblici Jagodic (assente invece l'assessore all'urbanistica Rossi).

Plauso incondizionato ha riscosso in particolare la decisione — poi avallata dai partiti in consiglio — di far pagare il meno possibile gli oneri di urbanizzazione e cioè le imposte comunali obbligatorie per chi costruisce case. Si è d'altra parte convenuto sul fatto che tale provvedimento di per sé non è in grado di rilanciare un settore economico depresso a causa della disattenzione in cui finora è stato emarginato.

L'essenziale — si è detto poi — è che il Comune si doti del personale tecnico indispensabile a padroneggiare la grande mole di provvedimenti importanti che fra breve si troverà a dover gestire (si è alluso in particolare alla scarsità di effettivi della ripartizione urbanistica). Prospettive di rilancio dell'edilizia sono legate — si è detto ancora — al tempestivo e razionale utilizzo degli ingenti finanziamenti per l'edilizia residenziale pubblica, che verranno destinati a Trieste in base a precise leggi nazionali e regionali.

L'amministrazione comunale deve assumere una più incisiva capacità programmatoria, anche per uno snellimento delle procedure, oggi spesso interminabili. Ciò comporta da un lato la riverifica dell'organizzazione del lavoro negli uffici, dall'altro la graduale introduzione di appositi sistemi di meccanizzazione. Ultimo punto di rilievo la necessità di reperire al più presto una serie di aree dove costruire alloggi da finanziare con interventi pubblici.

LA CASA DI RIPOSO DI SISTIANA

Cara Regione: o i soldi o ti prendi i vecchietti

Questa volta è davvero un ultimatum: la giunta di Duino si dà 15 giorni di tempo per studiare il passaggio di competenze

Questa volta è davvero un ultimatum. Se entro quindici giorni non ci saranno novità la giunta comunale di Aurisina «restituirà» alla Regione i cento anziani della casa di riposo ai quali l'Ente si ostina a non provvedere.

Dopo aver già minacciato più volte di farlo, la giunta ha dunque deciso di passare dalle parole ai fatti, suffragata in questo da tutto il consiglio comunale. Nell'ultima seduta del consiglio, dopo una relazione di Giorgio Depangher sul problema, è stata votata all'unanimità una mozione che delega la giunta a studiare, nelle prossime due settimane, i modi per accollare alla Regione la responsabilità diretta del funzionamento della casa di riposo che ritarda a finanziare. La situazione sta precipitando — cita la mozione approvata — perché non solo la casa di riposo vive una drammatica situazione (carenza di personale dovuta alla «latitanza» della Regione che a tuttoggi, dopo tre mesi dalla fine dell'esercizio finanziario, non ha ancora stanziato i fondi per il 1982), ma soprattutto perché gli appelli del Comune sono rimasti lettera morta.

Ora si è giunta — afferma la mozione — a una situazione di vero pericolo per ospiti e personale (troppo ridotto) specialmente la notte, mentre il fatto di non conoscere le disponibilità finanziarie per l'82 paralizza il progetto di passare la gestione della Casa, tramite convenzione, all'Unità sanitaria locale.

Unanimità anche su una mozione con la quale il consiglio invita l'Anas a provvedere quanto prima alla liquidazione delle indennità relative agli espropri per lo svincolo di Sistiana. Una mozione — infine — sui recenti e drammatici fatti libanesi ha visto contrapposti da un lato Pci, Psi e Us, dall'altro Dc e Lista (i cui emendamenti sono stati respinti). Si è quindi votato il documento per parti.

In precedenza, il sindaco Skerk ha comunicato che la giunta ha ricevuto il presidente della società Novatur, proprietaria della baia di Sistiana (come avevamo anticipato in un precedente articolo). Nelle prossime settimane, ha detto il sindaco, verranno definiti i passaggi di proprietà, si affronterà il discorso del futuro della baia.

Dopo aver ratificato le dimissioni dell'on. Tombesi dalla carica di consigliere e della comunista Veggian, sostituito da Tatiana Gergolet, il consiglio ha approvato all'unanimità una delibera illustrata dall'assessore Tiganelli relativa all'art. 4 delle norme di attuazione del piano sugli ambiti di tutela, che prevede il 30 per cento del territorio comunale. La delibera precisa degli ambiti sarà recepita nella variante al piano regolatore generale che il Comune si è impegnato ad adottare entro il marzo '83.

Ora in campo urbanistico, dopo aver approvato all'unanimità le nuove tabelle relative agli oneri di urbanizzazione, il Consiglio ha ratificato una serie di delibere[illegible]

UN CORSO PER VOLONTARI

Imparano ad aiutare famiglie in difficoltà

Un corso di formazione per volontari sulla problematica della maternità è stato organizzato dal Centro di aiuto alla vita di via dell'Istria 59. Il centro, che opera a Trieste da vari anni, cerca persone che possono spendere un po' del loro tempo per soccorrere le famiglie in difficoltà e per scoraggiare le interruzioni di gravidanza.

Il corso, che vuol formare gli operatori del centro ed eventuali nuovi collaboratori, inizierà venerdì 8 ottobre e si protrarrà fino a dicembre.

Gli incontri avranno sede in via dell'Istria, nella sala attigua al centro. Eccone il calendario:

Venerdì 8, relazione del presidente del Centro, Ettore Henke sul tema «La vita umana, motivazioni di una scelta». Il 15, «Psicologia della gravidanza», della psicologa Felicita Chiarelli.

Il 22 il professor Sergio Norbedo si soffermerà sulla figura del padre. Il 29 gli aspetti medici della gravidanza e dell'aborto saranno illustrati dal ginecologo Carmine Gigli.

Il 5 novembre la psicologa Patrizia Gobbo esaminerà gli aspetti della tecnica del colloquio. Il 12 una relazione su maternità e strutture pubbliche, sanità, assistenza ed edilizia.

Il 19 il consigliere dell'Usl Silvano Mangel parlerà sulla legge 194 e i consultori familiari. Il 26 don Piergiorgio Ragazzoni si soffermerà sul volontariato.

Il corso si concluderà il 3 dicembre con la relazione di Marisa Madieri, vicepresidente del Cav, sulle modalità operative del centro.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al Cav nei seguenti orari: lunedì dalle 16 alle 18; mercoledì dalle 10 alle 12; venerdì dalle 16 alle 18. Si può anche telefonare, con lo stesso orario, al 761440.

«Carso ottobrino» XIV edizione diventa internazionale

Avrà un respiro internazionale la XIV edizione del «Carso ottobrino», il concorso estemporaneo di pittura organizzato dal circolo culturale «Il Carso». Quest'anno alla manifestazione partecipano anche artisti dell'Austria e della Jugoslavia. L'appuntamento è per domenica al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra.

Per la timbratura delle tele indirizzarsi alla sede del circolo in via Mazzini 12 (tel. 64520) oggi e domani dalle 17 alle 19.30. Domenica si potrà timbrare direttamente al Preseren, dalle 7 alle 10.

La consegna delle opere deve avvenire entro le ore 15. Quindi riunione della giuria e concerto della banda dei ricreatori comunali «Toti». Alle 18.30 la consegna di premi e riconoscimenti.

Lunedì si aprirà la mostra delle trenta opere prescelte nella sala «Torchio» di San Dorligo della Valle. L'inaugurazione è prevista per le 18.

Lunedì 11 ottobre, sempre alle 18, la stessa mostra sarà aperta nella sede del circolo «Il Carso» in via Mazzini.

Notizie in breve

Premi ai temi sui garibaldini

Nessun primo premio quest'anno fra gli studenti liceali che hanno partecipato al concorso «G. Calegari» per una monografia d'argomento garibaldino. Fra i temi, che dovevano porre attenzione particolare al contributo dato dai volontari triestini, la commissione giudicatrice non ne ha riconosciuto uno valido per il primo premio.

Vediamo chi si è meritato gli altri premi (il primo era di [illegible] mila lire): il secondo, di 300 mila a Andrea Cucich del liceo Oberdan. Il terzo (lire 200 mila) a Matteo Laudato del liceo Dante. Un premio di onorevole menzione di 100 mila lire, a pari merito, ad Andrea Tamburiello, alla Giulia Ruaro, A. [illegible] Gregori, Lucio Gentile e Irene [illegible]anti.

La premiazione avrà luogo martedì alle 19.30 nella sede del circolo «Calegari» in via S. Francesco 34. Nel quadro della manifestazione per il centenario della morte di Garibaldi si onorerà anche la memoria del garibaldino triestino Giovanni Calegari cui s'intitola il circolo. Sarà presente il nipote Giordano Calegari, generoso elargitore dei premi del concorso.

Sweet Heart in marcia

Domenica, con partenza alle 09 dalla piazza di Rupingrande, prenderà il via la tradizionale escursione sul monte Lanaro promossa dal circolo dei cardiopatici Sweet Heart per i suoi soci e simpatizzanti. Assistenza del personale medico e paramedico della divisione di cardiologia.

Anniversario dei giornalai Cisl

La Cisl-giornalai ha ricordato il [illegible] anniversario dell'Unione dei giornalai triestini nell'associazione che risale al 19[illegible]. Nell'occasione è stata offerta una medaglia di fedeltà al lavoro a Graziella Ruotolo Sellitri, anche per i suoi molti anni di attività nel consiglio direttivo del sindacato. Al segretario provinciale e consigliere nazionale Giano Morpurgo, da oltre 35 anni dirigente dell'associazione giornalai di Trieste, è stata offerta una medaglia «di lunga navigazione» professionale e sindacale nel «mare» della diffusione della stampa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Augusto Ban per il compleanno (1-10) dalla sorella Lina 5000 pro Lega italiana contro i tumori «Guido Manni».

In memoria del dott. Claudio Cocevar nel X anniversario (1-10) dalla mamma 20.000 pro Società alpina delle Giulie (Sezione E. Boegan); dagli zii Stella e Ottone 20.000; dagli zii Clelia e Nino 10.000 pro Centro tumori; dagli zii Mari e Gianni 10.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle zie Anna e Fanuci 20.000 pro Suore Orsoline di Barcola.

In memoria di Anna Lucatello nel I anniversario (1-10) dal marito, cognate e nipote 40.000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Erminia Oblati (1-10) dalle figlie 10.000 pro Fronte della gioventù.

In memoria di Ugo Pellizzola nel V anniversario da Luisa Pellizzola 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigia Querin ved. Querin nel I anniversario (1-10) dai figli e famiglie 10.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria dei coniugi Raineri, Paola (1-10-77) ed Edo (23-10-81) da Maria e cugina Mira Sturz 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Raffaele Ramani per il compleanno (23-9) dalla moglie, figli e nipoti 120.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Romilda Ponti nel II anniversario dalla morte (1-10) dal marito 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Ass. Amici del cuore; dal marito 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis «G.G. Sanguinetti»; dal figlio 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Mercede Steffè nel XXXVII anniversario (1-10) dalla figlia Lina Agnelli 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ferruccio Ulessi per il compleanno (1-10) dalla moglie Liliana 25.000 pro Associazione per la ricerca sul cancro - Milano, 25.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (I Geriatria).

In memoria di Aurora Cecchini da Vera, Irma, Gigetta 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla fam. Butti 5000, dalla fam. Albino Zanatta 20.000, da Silva Mistaro 20.000, dalle fam. Hudier-Pelosi 20.000, da Loredana e Rudy 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Antonio Cechet dal personale scuola «Dardi» 68.500 pro Aia spastici.

In memoria di Myra Camber da Annie Foladore ved. Piani 10.000 pro Ana sez. Guido Corsi (borsa studio Riccardo Camber).

In memoria di Argia Asquini da Fernanda Zucco 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Silvia Bonaccorsi da Lidia Manetti 10.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Bernetti dai colleghi della figlia Lucia Buoso 88.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Hilda Colombani da Mirella Valeri 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Uccia Cossutta dai cugini Andreina e Giulio Fragiacomo 25.000, dai nipoti Giuliana e Tanino Lepori 25.000 pro Pro Senectute; dalla cugina Mariuccia 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dai nipoti Marisetta e Umberto Pregely e Silvia Ortolani 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anna Valentich ved. Cedolin dalla fam. Zacchigna 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del cap. Sergio de Castro da Sergio e Rutilia Dobran 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lorenzo Ciuch da Laura Lo Presti 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Bruno Fabbri da Aurora Bello 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Cuchier dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Claudio Cocevar dalla famiglia Roitero 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittorio Dobrigna dalle amiche di Laura, Carmela, Teresa, Lia, Bianca, Graziella, Mariuccia, Franca 35.000 pro Comunità San Martino al Campo; dai colleghi di Laura Marchi Gomma SpA 55.000 pro Sanatorio Santorio I pneumologico.

In memoria di Gemma Castellani ved. Dolliani dai cugini Maffei 100.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle fam. Scelli Palmieri 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Croce rossa italiana; dalle famiglie Cunzari-Stabile 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Roberto Mayer Grego da Alba ved. Gioppo 10.000 pro Anffas.

In memoria dei propri cari da N.N. 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Paolo Rosani da Olivia e Sissi Busatto, Esperia e Lulli Mirkov 40.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria del dottor Alberto Sponza dalla moglie Maria 20.000 pro Rif. an. Astad.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	4000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(600)	600	(1500)
CAVOLI CAPPUCCI	300	(—)	500	(—)
CETRIOLI	600	(—)	800	(—)
CICORIA CATALOGNA	200	(600)	700	(1300)
RADICCHIO VERDE	400	(800)	1000	(3500)
FAGIOLINI	600	(—)	1500	(—)
LATTUGHE	500	(1000)	1500	(4000)
MELANZANE TONDE	300	(—)	800	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
POMODORI	400	(500)	1200	(800)
PREZZEMOLO	800	(1500)	1000	(2000)
SEDANO VERDE	—	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(700)	800	(1300)
FRUTTA:				
FICHI	800	(—)	1200	(—)
MELE	300	(—)	1000	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
PERE	700	(—)	1200	(—)
SUSINE	400	(1500)	1000	(—)
UVA	400	(—)	1200	(—)
LIMONI	1800	(—)	2600	(—)
POMPELMI	900	(—)	1260	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	25000	([illegible]00)	25000	(28800)
CEFALI	2500	([illegible]00)	5000	(3600)
GUATI GIALLI	500	([illegible]80)	5000	(5600)
MOLI	2000	([illegible]00)	10500	(14800)
MORMORE	5000	([illegible]00)	18000	(24800)
ORATE	12000	([illegible]00)	20000	(26800)
PASSERE	3000	([illegible]00)	5500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	([illegible]00)	7500	(9800)
RIBONI	6500	(—)	18000	(—)
ROSPO (CODE)	10000	(—)	11000	(—)
SARDELLE	70	([illegible]00)	1430	(3600)
SARDONI	430	([illegible]00)	1640	(2980)
SGOMBRI	1600	([illegible]00)	3600	(5600)
TONNI	3500	([illegible]00)	4000	(8800)
TROTE	2900	([illegible]00)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	([illegible]00)	—	(3400)
CALAMARI	9000	([illegible]00)	11000	(8800)
CANOCE	2500	([illegible]0)	6000	(7800)
CAPELUNGHE	—	([illegible]0)	—	(6000)
CAPEROZZOLI	700	([illegible]0)	1800	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	([illegible]0)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2200	([illegible]0)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 30.9.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (5-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.9.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.9.1982.

mobili «S. SERGIO»

Com. al Com. il 20.8.82

propone per la

CHIUSURA

della filiale di VIA MORPURGO Borgo San Sergio

camere matrimoniali in vero legno

da lire 1.250.000

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Importazioni di valuta delle vincite al gioco

Come deve comportarsi chi è fortunato al casinò oltre confine Si possono esportare con il lasciapassare 20 mila lire al giorno

La vicenda del nostro concittadino la cui vincita conseguita in un casinò d'oltreconfine (segnalazione pubblicata il 15 settembre) è stata sottoposta a vincolo di deposito infruttifero presso la Banca d'Italia, può offrire lo spunto per un breve approfondimento.

L'allegato «A» del decreto ministeriale 12 marzo 1941, recante norme concernenti i regolamenti valutari ed i rapporti finanziari con l'estero, prevede, fra i movimenti di capitali italiani in entrata, a causale 124, intitolata «trasferimenti di vincite conseguite all'estero da residenti in lotterie, concorsi per pronostici, scommesse e simili». Mi pare pertanto che l'introduzione in Italia di tali vincite possa ritenersi legittima, qualora assistita da idonea documentazione (nella fattispecie, l'attestazione del casinò): a meno che sopravvenute modifiche al predetto decreto ed alla sua circolare applicativa (Uic n. 1 dd. 31 agosto 1981), modifiche di cui peraltro ignoro l'esistenza, non abbiano introdotto una disciplina più restrittiva.

Se la valuta importata dal residente è straniera, vige ovviamente l'obbligo della sua cessione all'Ufficio italiano dei cambi o a Banca agente entro i previsti termini. Ma, se la valuta importata è italiana, le formalità valutarie dovrebbero esaurirsi con la mera dichiarazione assistita dall'idonea documentazione di cui sopra, e ciò anche se, per certi versi, la valuta introdotta può assimilarsi a lire di conto estero, poiché trattasi di denaro comunque uscito dal territorio nazionale e consegnato ad un residente dall'amministrazione del casinò, e cioè da un soggetto non residente.

Per quanto concerne invece il fatto dell'esportazione oltre confine di 50 mila lire italiane, sempre effettuata dal nostro concittadino, occorre distinguere.

Se l'espatrio è avvenuto mediante esibizione di passaporto, non sussistono problemi, poiché è possibile in tal caso esportare senza moduli valutari un importo di duecentomila lire per anno solare. Ma se, viceversa, l'espatrio è stato effettuato con lasciapassare, e cioè in regime valutario frontaliero, non è stata rispettata la normativa che prevede l'assegnazione giornaliera di 20 mila lire italiane e del controvalore di 15 mila lire italiane nella valuta dello Stato confinante. Dott. Fulvio Rocco.

ORE DELLA CITTA'

Caldieron

La direzione della società canottieri Adria informa i propri associati che la festa del Caldieron, già fissata per domenica, è stata rinviata, per motivi tecnici, a successiva domenica 10 ottobre 1982, con lo stesso programma a su tempo stabilito. Continuano le iscrioni alla tradizionale regata socia.

«Liburnia»

Lunedì 4 ottobre, presso la sede dell'associazione Liburnia di pendice Scoglietto 2, a/a luogo, con inizio alle 19, la proiezione di diapositive sulle attività sociali 1982.

Italo-austriaco

Il Circolo di cultura italo-austriaco comunica che le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per bambini, ragazzi e adulti verranno accettate da domani alla sede di via San Nicolò 21, tutti i giorni, sabato escluso, dalle 17.30 alle 19.30. Le lezioni saranno tenute da docenti di madrelingua tedesca.

Racconto premiato

Il racconto «Senalità nascenti» di Ciro Manganaro è stato premiato con una targa il quinto premio letterario nazionale «Romena» promosso dal Comune di Pratovecchio (Arezzo).

Prosciutto lire 800

Prosciutto arrosto a lire 800 all'etto lo trovate in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

L'aviazione

a volumi già rilegati, solo nell'agenzia rateale De Agostini di via Roncheto 71/1, tel. 82712.

Corsi di francese

L'Associazione culturale italo-francese comunica che con oggi si chiudono le iscrizioni ai primi corsi di lingua francese. Per i corsi superiori, le iscrizioni si chiuderanno l'8 ottobre. Per informazioni rivolgersi in galleria Protti 3, dalle 17 alle 19.

Corsi di ginnastica

Iscrizioni a corsi di ginnastica per bambini dai 5 ai 7 anni, bambine dai 5 ai 14 e adulti di tutte le età si accettano dalle 8.30 alle 12 nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 630015) del Circolo Arci Lavoratori del porto o nella segreteria del Centro polisportivo «Mario Ervatti» di Prosecco (tel. 225047). Le lezioni saranno tenute due volte la settimana, per otto mesi, nella palestra di Prosecco e nei locali dell'ex cinema Aldebaran.

Arditi d'Italia

Domenica 3 ottobre la federazione «Arditi d'Italia» renderà il consueto omaggio alle vittime della foiba di Basovizza. Una messa sarà celebrata con inizio alle 11.

Classico

È il momento del tailleur: di taglio elegante o sportivo, dai colori caldi o dalle tonalità sfumate, è il capo classico di gran moda. Da Beltrame una gamma vastissima, con tutte le novità dell'autunno-inverno '82, e prezzi a partire da lire 140.000. Da Beltrame, nel reparto per signora in corso Italia 25.

Estetica «Elle»

informa le gentili clienti che oggi 1.o ottobre iniziano i corsi di ginnastica estetica e jazz. Iscrizioni aperte, telefonate al 68559, piazza della Borsa n. 2, III piano.

Comite premiato

Medaglia d'oro dell'assessorato alla cultura, quadro d'autore e soggiorno gratuito a Montecatini, sono stati assegnati al concittadino Graziano Comite, vincitore del primo premio di poesia edita per il suo ultimo volume «Saldi di stagione», pubblicato dalla Edinord di Bolzano, alla VIII edizione del premio letterario «Il Setaccio». La premiazione avrà luogo domani, al palazzo del turismo di Montecatini, alla presenza del senatore Luciano Bausi, presidente del premio ed ex sindaco di Firenze.

Linea... loden

L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Linea... impermeabili

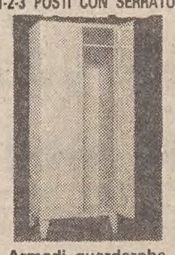
Linea... è la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

inverno al sole
CANARIE (volo diretto da Venezia)
TUNISIA - SICILIA - PUGLIA
UTAT: Via Imbriani 11 - Galleria Protti 2

«Modellina»
CALZATURE E PELLETTERIE
Dopo 25 anni di ininterrotta attività si presenta alla spett.le clientela in veste completamente rinnovata con novità di scarpe, uomo, donna e giovani, confezioni in pelle, e borsette.
TRIESTE - Via F. Filzi, 3/A - Tel. 631692

ARMADI SPOGLIATOIO METALLICI
A 1-2-3 POSTI CON SERRATURA

Armadi guardaroba scaffalature metalliche soppalchi
TEDESCO
Trieste, via Ghirlandaio, 18
Telefono 944355/6

SEGNALAZIONI

Gli animali e i meriti del sindaco

Dal presidente dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) dott. Erberto Rode, riceviamo.

In relazione alla lettera apparsa sul Piccolo dell'8 settembre, con il titolo «La scusa della rabbia silvestre», intendo precisare che se il diploma di benemerenza è giunto al sindaco Cecovini dalla sede centrale dell'Enpa, ciò è avvenuto su mia personale segnalazione.

Mi è parso doveroso esprimere gratitudine a chi, avvalendosi delle facoltà di cui all'art. 5 del Dpr 31 marzo 1979, ha contribuito notevolmente a che la nostra sezione provinciale possa continuare a operare, superando le note difficoltà nelle quali era venuta a trovarsi a seguito della privatizzazione dell'ente; a fronte di altre comunità i cui sindaci non hanno inteso fare altrettanto.

Se l'Enpa centrale abbia rilasciato altri attestati è curiosità che l'interlocutore potrà soddisfare rivolgendosi alla sede centrale di Roma.

Quale rappresentante di un'associazione protezionista, sono stato fra i primi a protestare e a rilevare lo spirito vessatorio e l'inutilità dell'ordinanza comunale dell'8.10.1980 che vietava ai cani l'ingresso nei locali pubblici. Per questo sono stato attaccato dagli immancabili «laudatores» del potente di turno, i quali hanno, tra l'altro, stabilito che ero «al guinzaglio di qualcuno» e che era urgente mettermi la museruola. Uno, in questa storia di divieti, di cani, di guinzagli e museruole, è riuscito addirittura ad infilare un accenno ai suoi meriti combattentistici.

Resto sempre dell'idea che l'ordinanza avesse una motivazione fasulla e fosse assolutamente irrilevante ai fini che si proponeva, cioè la lotta alla rabbia silvestre. Poiché però la questione è ritornata attuale, come risulta da segnalazioni di lettori, sento il dovere di precisare che è ingiusto farne completamente carico al sindaco Cecovini.

In effetti la firma sotto l'ordinanza è sua, ma, per conoscenza diretta, posso testimoniare che vi fu costretto e che lo fece con molta riluttanza. In una conferenza tenuta in aprile di quest'anno all'Ospedale maggiore, il capo della ripartizione sanità e igiene, dott. Botteghelli, ha esplicitamente affermato che fu quasi imposto al sindaco di sottoscrivere l'ordinanza facendogli notare quale gravissima responsabilità si sarebbe assunto qualora si fosse verificato un espandersi in città della terribile malattia. Si deve ritenere pertanto che non potesse agire altrimenti.

Un tanto per dare a Cesare quel che è di Cesare e a (con tutto il rispetto!) Manlio quel che è di Manlio... Vitaliano Battelini.

Macchina ufficiale

Care Segnalazioni, martedì 14 settembre, verso le 8.30, dinanzi a Piazza Unità, stavo attraversando la strada sulla zona zebrata. Due macchine private, che stavano arrivando, si sono regolarmente fermate per lasciarmi passare.

Mentre mi trovavo in mezzo alla sede stradale, sempre sulle strisce, è sopraggiunta a elevata velocità, diretta verso Campo Marzio, un'autovettura con il contrassegno della Regione (con autista e due altri personaggi), la quale, superando oltre la mezzeria, le due macchine ferme, mi è sfrecciata velocemente davanti.

Ecco come, anche nelle piccole cose, talvolta e da parte di certe persone, il potere si trasforma in prepotenza (utilizzando una macchina ufficiale, che dovrebbe dare l'esempio di civismo e rispetto delle leggi). G.P.

Colonia abbandonata

Ho letto, nella rubrica Segnalazioni del giorno 9 settembre, gli articoli riguardanti i soggiorni estivi per i ragazzi e gli handicappati. Viste le iniziative citate, e che a me sembrano molto lodevoli, vorrei esporre un fatto — sperando di avere una qualche risposta da chi di competenza.

Trovandomi nel mese di settembre in ferie nel Comune di Lauco (Udine) ho visto che la casa dell'ex colonia montana era abbandonata. Da informazioni avute dagli abitanti del luogo è risultato che la colonia è in disuso dal tempo del terremoto che ha colpito il Friuli nel 1976.

Bisogna precisare che non c'è alcun segnale che indichi che l'edificio è pericolante, anzi qualsiasi persona può avvicinarsi e sostare nei pressi, perciò è da supporre che accertamenti sulle eventuali lesioni riportate dagli eventi sismici siano state fatte da parte degli organi tecnici.

Viene legittimo, a questo punto, chiedersi perché un edificio costruito per essere posto al servizio della collettività sia stato lasciato andare in rovina (suppongo che sia stato costruito con denaro pubblico), mentre ci sarebbe il bisogno che fosse posto in condizioni di massima funzionalità per adibirlo ai soggiorni estivi ed anche invernali sia per i ragazzi, che per gli anziani e gli handicappati. Mario Fragiacomo.

Lo scaricabarile

Siamo gli abitanti dell'ormai famosa via San Giovanni Bosco, e siamo sempre in attesa che ci vengano consegnate le case a noi destinate.

Sono trascorsi cinque mesi da quando abbiamo fatto il contratto, e pagato, ricevendo in cambio la promessa che in maggio si sarebbe potuti entrare. E siamo praticamente già in ottobre. Gli Iacp dicono che dipende dal Comune, il Comune che spetta all'Iacp: e avanti con questo scaricabarile. Intanto hanno fatto scempio delle nostre case e dei giardini, potevano almeno lasciarci in pace, mentre così viviamo da disastrati. Che si aspetta per mantenere le promesse fatte? Seguono 35 firme.

Inglese, lingua per tutti

A proposito della scuola-facoltà per interpreti e traduttori della nostra università desidero fare le seguenti osservazioni.

È la prima volta che sento che una laurea è conferita in una abilità (traduzione ed interpretazione) anziché in una disciplina o gruppo di discipline (lingua e letteratura inglese o lingue e letterature straniere). La preparazione universitaria è sempre stata finora una preparazione soprattutto teorico-scientifica, tanto è vero che, per l'esercizio della professione il laureato è tenuto a sostenere un esame di abilitazione.

Che la scuola interpreti offra ai suoi iscritti la possibilità di studiare ben nove lingue è senz'altro lodevole su un piano culturale, ma chiunque ha esperienza di rapporti internazionali sa quanto utile sia poter comunicare direttamente servendosi di un unico strumento di comunicazione. Ho letto recentemente che le spese di traduzione ed interpretariato nelle varie lingue delle Cee assorbono metà del suo bilancio per cui, qualora si volesse ulteriormente ampliarne il numero, il risultato, sotto l'aspetto finanziario, potrebbe essere disastroso.

In una società come la nostra in cui la rapidità dei mezzi di trasporto ha abolito le barriere fisiche penso sia impellente, al fine di assicurare una maggiore comprensione tra i popoli, abolire anche quelle linguistiche, adottando in campo internazionale un'unica lingua che, anche per il ruolo svolto finora, potrebbe essere l'inglese Prof. Noris Tery.

Patologia chirurgica

Intendo esprimere la mia sincera ammirazione per la superba professionalità con la quale il prof. Aldo Leggeri dirige il reparto di patologia chirurgica del nostro tanto criticato ospedale, coadiuvato da uno staff di medici all'altezza del loro maestro. Da aprile ad oggi ho subito due delicati interventi chirurgici in questo reparto; oltre all'alta professionalità, ho potuto notare che l'assistenza da parte di tutto il personale è tesa anche ad alleviare le sofferenze comportate dagli interventi, nonché a infondere coraggio a chi, come me, si trovi in condizioni di patimento; e ciò con grande soddisfazione da parte mia e dei miei familiari. Gaetano Morea.

Dubbi sull'Irpef

Caro «Piccolo», desidererei sapere, visto che si approssima la data di versamento dell'acconto Irpef (novembre) e in seguito la denuncia di maggio, quanto segue: come deve comportarsi una persona che avendo cessato di percepire un reddito di lavoro, si trova unicamente ad avere reddito di pensione sul quale sono già state effettuate tutte le trattenute Irpef?

La legge dice che si deve versare il 90-95% (?) sull'imposta versata nell'anno precedente.

Seconda domanda: perché il reddito delle 960 mila lire non è mai stato rivalutato mentre tutto il resto ha seguito l'andamento della svalutazione monetaria?

Perché gli assegni familiari per un genitore sono sempre rimasti a quota L. 2340 mensili?

Sarò grata di una risposta. Luisa Susani.

OPEL GM
Panauto
concessionaria OPEL
assistenza ricambi zona industriale Domio - Tel. 820256

RIUNIONE CONVIVIALE DI EX ALLIEVI DEL LICEO DANTE

Festa di matura 60 anni dopo

Si sono ritrovati a 60 anni dalla matura un gruppo di allievi che superò l'esame finale nel 1922 al liceo classico Dante Alighieri. Ce lo segnala l'avv. Nino Pontini, uno di essi, precisando che sessant'anni sono tanti, ma in questo caso sono sorretti «da spirito giovanile».

Nella foto, i «maturati» del 1922 che hanno festeggiato il traguardo in una riunione conviviale. Da sinistra a destra: Mario Davanzo, Virgilio Lockmer, Bruno Battagliarini, Nino Pontini, Italo Perlini, Bruno Velani, Giorgio Comel (in rappresentanza del fratello Nano, in Messico), Dino de Mottoni.

Nora Carella
La ritrattista dei personaggi
AL CIRCOLO DELLA STAMPA
oggi alle ore 18.30
Presenterà il critico Giulio Montenero
Orario: 10-12.30 - 17-19.30. Domenica chiuso

Due quesiti in tema di locazione

In tema di amministrazione stabili, desidererei leggere, se possibile, attraverso il giornale una risposta chiara ed inequivocabile dal presidente della proprietà edilizia avv. Armando Fast sui seguenti quesiti.

Primo: per gli appartamenti affittati, la percentuale del 4% che gli amministratori si fanno pagare sulle forniture di combustibile (gasolio, pulizia scale, ecc.) sono a carico del proprietario o dell'affittuario? Io personalmente sono del parere che spettino all'affittuario, e che non ci si possa riferire all'art. 1130 del Codice civile in quanto trattasi di un incremento di costi per un servizio reso nell'esclusivo interesse dell'affittuario stesso.

Secondo: le percentuali spettanti agli amministratori sulle fatture relative a spese ordinarie e straordinarie vanno calcolate sugli importi al lordo o al netto dall'Iva? Il pagare percentuali sull'Iva mi sembra un assurdo, forse anche illegale.

Ringrazio anticipatamente per una cortese e per quanto possibile sollecita risposta che ritengo sia di interesse generale. Orazio Loi.

Balaustra da riparare

Segnalo lo stato di deplorevole abbandono in cui si trova la balaustra di ferro nel viottolo, piuttosto stretto, che collega il bagno dell'hotel Adriatico e quello dell'albergo Grignano.

Già da moltissimo tempo questa balaustra, per la corrosione, è in parte cadente verso il mare, con ovvio pericolo per i passanti. Non so a chi spetti provvedere alla riparazione (Capitaneria di porto, Demanio marittimo o Comune di Trieste?).

A ogni modo l'ente responsabile disponga per un sopralluogo e si renderà conto di come stanno le cose. Faccio notare che sarebbe inutile provvedere alla riparazione della struttura di ferro senza una copertura di antiruggine e una pitturazione: si ritornerebbe al punto di prima per l'azione del salso marino. Dott. Luigi Bartolucci.

Ringraziamento

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da 50 mila lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

Mostre d'arte

Ex tempore di pittura «Carso ottobrino»

Il circolo culturale «Il Carso» organizza per domenica la 14.a edizione del concorso internazionale estemporaneo di pittura «Carso ottobrino 1982». I concorrenti potranno presentare i supporti per la timbratura (anche più di uno) nella sede del circolo culturale «Il Carso» in via Mazzini 12, oggi e domani, dalle 17 alle 20, e al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra (dove avrà luogo la manifestazione) dalle 7 alle 10 di domenica. Per ogni altra informazione relativa al regolamento della ex tempore, rivolgersi al circolo «Il Carso», dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 64520).

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Galleria d'Arte «Rossoni»

Corso Italia, 9

S'inaugura stasera alle ore 18 la mostra personale di
ELISABETTA BUSSANI-GALLINUCCI
che potrà essere visitata nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Nei giorni festivi dalle 10 alle 13.

□□□□□□□□□□□□□□□□□□□□

Sala Comunale d'Arte

SCATTAREGGIA
Quattro teatrini e altre opere

DECAFFEINATO DK 005
Se dopo l'ennesimo caffè della giornata ti sembra di aver esagerato... continua tranquillo con DK 005

Perché 005? «Il caffè decaffeinato non deve contenere più dello 0,10 di caffeina, riferito a cento parti di sostanza secca». (Decreto Ministeriale del 20.5.'76). Il decaffeinato DK 005 rispetta con largo margine le prescrizioni sanitarie. Il contenuto di caffeina riferito a cento parti di sostanza secca va da 0,02 ad un massimo di 0,05. Grazie alla speciale lavorazione conserva intatte le caratteristiche di tazza — aroma, sapore, colore — del caffè intero.
PROVATELO AL BAR E A CASA VOSTRA: VE NE RENDERETE CONTO!
Potete acquistarlo anche SFUSO come le altre miscele, sempre fresco, di tostatura giornaliera.
Fragrante, ricco di tutti i suoi aromi, come un caffè normale.
Il DK 005 è un prodotto garantito
dalla Cremcaffè di Primo Rovis
IN VENDITA NEI MIGLIORI BAR E NEGOZI
INDUSTRIA DI TORREFAZIONE CREMCAFFE' DI PRIMO ROVIS
Via Pigafetta 6/1 - Degustazione Piazza Goldoni 10

sabato 2 ottobre
andiamo alla scoperta della SIERRA
Scoprire è proprio la parola giusta perchè la SIERRA è la proiezione FORD nel futuro: un nuovo modo di concepire anche l'automobile di media cilindrata con più potenza e minor consumo, più eleganza e maggior confort, più sicurezza e minori spese di manutenzione.
E tanti modelli (1300-1600-2000-2300) a benzina o diesel ad un prezzo molto accessibile.
Andiamo a scoprirla, brindando anche con un buon bicchiere di vino del Collio, sabato 2 ottobre dalle 10 alle 12, o dalle 16 alle 19

alla NC NUOVA CONCESSIONARIA Ford
Trieste via Caboto 24

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MANCANO SOLTANTO ALCUNI DOCUMENTARI PRIMA DEI VERDETTI

E a conclusione della kermesse un bel vagito al Premio Italia

Dopo un film norvegese di greve impianto teatrale, la storia garbata di «May»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Il primo vagito di una neonata con passaporto danese ha sigillato — speriamo beneaugurante — la lunga kermesse del Premio Italia per le opere in prosa. Praticamente è il segnale della fine dei lavori. Poiché restano da vedere soltanto alcuni documentari, attendere i verdetti delle giurie e la cerimonia della premiazione (domenica mattina).

Abbiamo detto beneaugurante, ciò per due motivi. Il primo perché la nascita di un bambino è sempre motivo di gioia e di speranza (che gli arrida, se non altro, di vedere un mondo migliore del nostro); il secondo, perché è giunto alla conclusione di un film (ma sì, concedeteci questo termine da deformazione professionale) piuttosto bello e convincente, delicato e civile, portato avanti con misura e buonissimo mestiere.

«May» è il suo titolo, e August Bille il suo regista, ed è costruito sopra una storia semplice semplice, quasi dimessa, che ricorda la buonanima di Marty e compagnia.

May è una ragazza di campagna, tutto sommato non bella, ma carina, che è venuta in città per lavorare. Fa da parrucchiera, e il nuovo ambiente la blocca e nello stesso tempo la abbaglia. Nella sua solitudine è confortata da una donna anziana divorziata e da un emarginato (leggi senza lavoro fisso, non troppo sveglio ma buono, sempre affamato).

Quando May incontra un bel giovane, le luci della città fanno sì che se ne innamori subito senza sospettare che egli è sposato. Lui ovviamente tace, tace anche quando May gli passa la notizia che è rimasta incinta. Non solo, ma osa anche essere nutrito di assurde gelosie. Un giorno, ubriaco, la picchia. Il limite di guardia è superato: May capisce finalmente che l'uomo nasconde una doppia vita, e andrà a scoprirlo da sola.

Adesso non vorrebbe più avere il bambino, ma guardata a vista dai suoi due unici amici, riesce a portare a termine la gravidanza e ad accettare la maternità. Fatta di pasta buona, May ha superato il brutto sgambetto del destino, ed è decisa di continuare a vivere.

Nessun proclama in queste breve sintesi di «May», anzi qualche banalità di cose già viste e sentite. Eppure il modo garbato con cui August Bille ci propone la vicenda fa che la si segua tutta con partecipazione e interesse.

È la normalità quotidiana che attrae, l'umanità dei pochi personaggi di contorno (lo spasimante della donna divorziata, l'ex marito, il ragazzo emarginato), ma soprattutto quel narrare liscio e naturale, senza acuti e senza melodrammi, sottovoce. Per cui le considerazioni vengono da sole, come da soli sono venuti gli applausi alla fine della proiezione. Infine, il nome della brava protagonista, anche se non ci dice molto: si chiama Mette Munk Plum. Sì, proprio così.

Prima di «May» è stato il turno della Norvegia con «La donna e l'uccello nero» di Eli Ryg, tratto dall'ultimo romanzo della scrittrice norvegese Nini Roll Anker (1873-1942) e scritto negli anni in cui il mondo era già sconvolto dalla guerra. Si tratta infatti di una protesta contro chi accetta la guerra sacrificando la gioventù ai falsi ideali e ai guadagni dei mercanti di cannoni.

Di greve impianto teatrale, l'adattamento televisivo si allarga anche ad una composizione musicale originale e ad un balletto che tuttavia non diluiscono il denso tono soporifero del lavoro, rendendolo invece più sofisticato ancora. Una protesta, quella della scrittrice norvegese, che così manipolata non riesce proprio ad accendersi e infiammare.

Libero Mazzi

La ragazza dell'83

New York — Corinne Alpi[illegible]nni, figlia di un capitano di polizia, è la «ragazza Pe[illegible] per il 1983. Riceverà in premio 400 mila dollari e un[illegible]cia da 75 mila dollari

Varato il cartellone del Dramma italiano di Fiume

FIUME — Conlusa una torunée nelle isole di Cherso e Lussino, la compagnia del Dramma italiano del Teatro del popolo di Fiume si sta preparando all'inaugurazione ufficiale della nuova stagione.

Il via è stato fissato per il 26 ottobre con un omaggio al poeta e drammaturgo fiumano recentemente scomparso Osvaldo Ramous: un collage di poesie e di lavori radiofonici in trasposizione teatrale dal titolo: «Qui come dappertutto». La regia è stata affidata a Francesco Macedonio.

Un altro regista triestino, Mario Licalsi, dirigerà invece «La bisbetica domata» di Shakespeare. La compagnia sarà rafforzata da alcuni attori fiorentini ingaggiati per l'intera stagione.

Altri due lavori in cartellone saranno scelti fra «Il berretto a sonagli» di Pirandello, «Le avventure per l villeggiatura», di Goldoni, «La moscheta» di Ruzzante e «Caligola» di Camus.

INCONTRO CON LUIGI COMENCINI

Ladri di biciclette è un film da rubare

Ma il più grande di tutti è Charlie Chaplin

ROMA — *Una sola all'insegna dell'attualità così si potrebbe definire la decisione di Luigi Comencini di proiettare nell'ambito della rassegna «Ladri di cinema» il suo film «L'imbroglio». Poiché si sia giunti alla situazione apocalittica rappresentata dal regista nelle scene girate quattro anni fa sul raccordo anulare, ma certo oggi Roma, complice lo sciopero dei mezzi pubblici, chi deve fare la macchina o un autos, si trova a dover fare i conti con un traffico letteralmente impazzito. Ma si sa, l'arte è comunque un privilegio e qualsiasi spunto offerto dal reale può alimentare la mente e la sua creatività, mentre i comuni mortali imbottigliati in scatole di latta, si mangiano il fegato per appuntamenti che saltano e ritardi che si accumulano.*

Da trarre preziose ispirazioni per la sua opera.

Per Comencini sembra che sia andata così: «Girando in macchina per Roma ho avuto gli incubi che ho voluto rappresentare. Così è nato «L'ingorgo». Film sfortunato, bocciato dalla critica e grossissimo fiasco commerciale, ne è stata recentemente proposta una riedizione dal brutto titolo di «Black out sull'autostrada».

Così, con l'amore e l'ostinazione con cui un padre può difendere un figlio ingiustamente accusato, Comencini ha perorato la causa del suo film e non ha avuto dubbi nel paragonarlo a «Nashville» di Robert Altman, non tanto perché anche lì compare ad un certo punto un ingorgo (più modesto per la verità), quanto perché entrambi vogliono dare un ritratto originale e acuto di due società in crisi.

Ma Comencini si è spinto anche più in là: «L'ingorgo è un film» ha detto «che segna un punto fondamentale non solo per la mia produzione, ma anche per tutto il cinema italiano. Inizia come una commedia all'italiana e finisce nell'angoscia; è un vero e proprio segnale di morte per la commedia all'italiana e un segno anche del degrado della società». E pronunciata da uno dei padri del genere (da «Pane amore e fantasia» a «Tutti a casa») indubbiamente è un'opinione che fa testo. D'altronde Comencini si è dimostrato piuttosto insofferente alle etichette.

«Il difetto dei critici è quello di attaccare cartellini ad ogni autore: così a me è rimasta appiccicata la scritta "bambini", da "Incompreso" in poi».

Non ha negato però che il mondo dell'infanzia sia fra i temi che più lo interessano (basti pensare al recente «Voltati Eugenio») e ha scelto infatti tra i film rubati «Ladri di biciclette» un classico del rapporto padre figlio. Ma ha anche ricordato di aver realizzato, sull'esempio del «Luigi XIV» di Rossellini, altri più riusciti esempi di cinema spezzone "rubato", uno dei come protagonista assoluto una donna. Tra i titoli: «Casa didascalico, «Infanzia, vocazione e prime esperienze di bambola» di Ibsen, «La mogli ideale» di Praga, «La bisbetica domata» di Shakespeare e «La maestrina» di Niccodemi.

Giacomo Casanova, veneziano».

Fra i suoi maestri, tuttavia, il primo posto spetta a Chaplin «Indubbiamente il più grande di tutti», di lui Comencini ha voluto che si proiettasse un brano da «Il monello». Nelle sequenze da me scelte ha precisato poi — è sempre presente l'ironia. E anche nei miei film è così. L'ironia è per me il condimento della verità. Quanto alle accuse di non presentare soluzioni... «Un film non deve avere risposte pronte da dare, ma essere capace di suscitare emozioni negli spettatori. Un film è una realtà poetica».

Marina Nemeth

INAUGURATO CON «SETTE CANZONI» E «PANTEA» L'AUTUNNO TREVIGIANO

Fra sogni antichi e dolci angosce la poesia di Francesco Malipiero

La danzatrice Margherita Parilla protagonista di «Pantea»

TREVISO — Come un medioevale cantore della «fine», Malipiero è stato nella musica italiana del nostro tempo la coscienza di un incombente crepuscolo, che agitava i fantasmi di una civiltà lontana, traendone le immagini immobili, eppure inquiete, allineato nella galleria della sua solitaria presenza artistica. Solitaria nel rifiuto dell'opera, nell'azione ragionata, della stessa elaborazione del pensiero musicale; ma solitaria anche nella visione negativa del mondo, laddove, rispetto alle ambasce dell'espressionismo, si contrapponeva, attraverso la fede busoniana nella melodia, la fede — di profonda risonanza culturale — in una concezione «rinascimentale» della poesia.

Il senso del sogno, nello stacco lirico stupendamente isolato contro ogni violenza «rappresentativa» e insieme il senso della morte come un'ombra continuamente tesa sui riverberi mediterranei dell'antica tradizione vocale e strumentale italiana, hanno trovato ideale sintesi nel «dittico» che il Teatro Comunale di Treviso, inaugurando la propria stagione lirica, ha dedicato a Gian Francesco Malipiero.

Tredici anni fa, in questo stesso teatro, il mondo musicale si era stretto intorno al Maestro, festeggiando l'ultima testimonianza della sua artistocrazia d'artista, «Il Marescalco» dettata dal suo eremo asolano.

L'applauso grato del pubblico è andato l'altra sera alla vedova del compositore, presente ad una commemorazione nobilissima, destinata a ripetersi ogni anno grazie al concorso di composizione per un'opera lirica — nel nome appunto di Malipiero — promosso dal Comune.

La scelta, nel centenario della nascita del Maestro, è caduta su «Sette canzoni» e sul dramma coreografico «Pantea», opere quasi coeve, nate alla fine della prima guerra. La prima — vera e propria «opera-simbolo» della singolare drammaturgia malipierana (come la considera Gavazzeni), e rappresentata qualche anno fa anche a Trieste — rispecchia, nella compitura breve della «canzone», il rifiuto dell'opera naturalistica.

La seconda, più discontinua nella ricerca di un'unitaria dimensione poetico-drammatica, muove faticosamente per raggiungere nella seconda parte un'atmosfera lirica immota e rarefatta, in cui l'eco delle «sirene» debussiane tende a raddensarsi in una sorta di orizzonte metafisico.

Come tale, lo scenografo Pier Simonini ed il regista-coreografo Vittorio Biagi hanno interpretato con esiti di sottile e ambigua suggestione, l'allegorico viaggio dello spirito di Pantea e il suo allucinato interrogarsi fra tempo e spazio finiti e infiniti, fino allo sfinimento e alla morte.

Nella sfera onirica — con connotazione surrealistiche — della messinscena, fra le ombre della memoria, Pantea brucia la propria ansia nella fine stilizzazione enigmatica espressa dalla danzatrice Margherita Parilla.

Determinante il contributo del coro, invisibile (istruito da Angelo Soliman), e della voce baritonale di Alessandro Corbelli, alla affettuosa direzione di Ettore Gracis (un malipieriano d'antica dedizione).

Allo stesso Gracis si affidava l'intensa interpretazione di «Sette canzoni», con la partecipazione, nei ruoli solistici del Corbelli, di un vigorosissimo Mario Basiola, e di una Ilva Ligabue di eccezionale statura nella configurazione di dolore e follia della «madre», certo l'episodio più drammaticamente scavato del teatro di Malipiero.

Anche per «Sette canzoni» assai accurata la messinscena, cui Filippo Crivelli ha offerto soluzioni d'incisivo sbalzo figurativo e luministico sulle scene di Simonini.

Molto pertinente l'apporto dei costumisti Roberto Borghesio («Sette canzoni») e Claude Barges («Pantea»). Tutti partecipi, alla fine della serata, di un caldo successo.

Gianni Gori

PRESENTATI I PROGRAMMI DELLE RETI UNO E DUE DELLA RAI

Nell'autunno tv a colori puntano gli sceneggiati

[illegible]A — La Rai ha presen[illegible]ri i programmi più [illegible]anti della rete uno e [illegible]te due.

[illegible]neggiati fanno la par[illegible]one. Mentre prosegue [illegible] ottobre «La Certosa [illegible]», domenica 24 pren[illegible]a «Storia d'amore e [illegible]ia» per la regia di [illegible]ossi. Sabato 9 otto[illegible]onda serata, la rete [illegible]a in onda la replica [illegible]mero 10» («Padre [illegible] Kol[illegible]

A[illegible]nni dalla crisi di [illegible]a invece in onda [illegible]a rete uno «Missili [illegible]riginale tv in due [illegible]bato 16 e 23).

[illegible]tto forte» dell'au[illegible]isivo della rete [illegible] il «Marco Polo» [illegible] che verrà tra[illegible]tire dalla sera di [illegible]icembre.

[illegible]due la stagione [illegible]ati ha il suo pez[illegible]«Verdi», di Re[illegible]i, che comincia mercoledì 13 ottobre. Mentre prosegue il sabato sera la serie de «I Borgia», il secondo canale irradierà dall'11 ottobre, per sette puntate, «Figli e amanti», tratto dall'omonimo romanzo di D. B. Lawrence.

Dalla letteratura inglese si passa a quella tedesca con lo sceneggiato «Berliner Alexanderplatz», tratto dal romanzo di Alfred Dublin e diretto dal regista Rainer Werner Fassbinder, morto di recente. La trasmissione, in quattordici puntate, andrà in onda da mercoledì 20 ottobre (ore 22.40).

Con «Bianco, rosso e blu» sullo schermo al sabato dalla metà di novembre, la seconda rete presenta una complessa e avvincente storia d'amore sullo sfondo della rivoluzione francese. Dal 17 novembre, invece, va in onda «Il nocciolo della questione», che è la versione televisiva del romanzo di Graham Greene, diretto da Marco Leto.

Destinato invece alla fa[illegible]pomeridiana della dome[illegible](a partire dal 12 dicembre, 13.30) è lo sceneggiato i[illegible]puntate «La dinastia del p[illegible]re», di produzione ingl[illegible]tratto dai romanzi di Anth[illegible]Trollope e diretto da H[illegible]David.

Molto atteso (si tratta [illegible]una sola puntata) il 12 dice[illegible]bre, «Il mistero di Oberwal[illegible]di Michelangelo Antonio[illegible]tratto dal dramma di Je[illegible]Cocteau «L'aquila a due [illegible]ste», con Monica Vitti.

Per quanto riguarda la pi[illegible]sa, la rete uno presenta [illegible]cartellone tre commedie c[illegible]Alberto Lionello a partire d[illegible]5 ottobre. Seguirà una serie [illegible]sei commedie del repertori[illegible]italiano e straniero che h[illegible]come protagonista assolut[illegible]una donna. Tra i titoli: «Cas[illegible]di bambola» di Ibsen, «La m[illegible]glie ideale» di Praga, «La bi[illegible]sbetica domata» di Shake[illegible]speare e «La maestrina» di Niccodemi.

Alla ra[illegible]regionale «Undici[illegible]ta»

Prende[illegible]oggi una nuo[illegible]va trasmi[illegible]radiofonica, «Undicietr[illegible]che andrà in onda ogni[illegible]da lunedì a venerdì da[illegible]30 alle 12.30. Il prograr[illegible]prodotto dalla sede regi[illegible]della Rai, è curato da[illegible]o Damiani, Gabriella B[illegible]h Guagnini e Piero Pani[illegible]

Dal 4 ott[illegible]sarà ospite padre David[illegible]a Turoldo.

Ne uccide più l'alcol che la droga

ROMA — Gli italiani spendono circa cinque miliardi ogni anno per l'acquisto di bevande alcoliche. In Italia, inoltre, il rapporto tra morti per eroina e morti per etilismo è di uno a sette. Questa è la situazione che «Dossier», la rubrica settimanale del Tg 2 a cura di Ennio Mastrostefano, prende in esame nel suo numero in onda oggi alle 21.50.

Intorno alla cifra enorme spesa dagli italiani per le bevande alcoliche sono mobilitati interessi economici sostenuti da una pubblicità martellante.

Il numero degli alcolisti nel nostro Paese varia da 600 mila a due milioni, secondo le stime, mentre le vittime dell'alcolismo sono decine di migliaia ogni anno.

IN CARTELLONE NOVE MANIFESTAZIONI CONCERTISTICHE

La Glasbena Matica ha puntato sui giovani come protagonisti

Saranno nove, come negli anni precedenti, le manifestazioni concertistiche che compongono il cartellone della stagione 1982-83 varata dalla Glasbena Matica. Lo ha annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa il presidente Adrian Semen, circondato dai collaboratori, Svetko Grgic, direttore della Scuola di via Ruggero Manna, e i maestri Goimir Demsar e Fulvio Hrvatic.

Nonostante le difficoltà di bilancio — il contributo ministeriale è addirittura simbolico — la stagione si annuncia di buon livello e tiene conto delle sue finalità istituzionali, di fungere cioè da complemento al panorama artistico e culturale della città. Largo spazio è stato concesso ai giovani, protagonisti in assoluto dei nove concerti che, come di consueto si terranno, nel Teatro di via Petronio.

Il via verrà dato il 19 ottobre con un concerto affidato all'Orchestra da camera slovena diretta da Anton Nanut; due solisti per i brani in programma: la pianista triestina Tea Kosuta nel Concerto in Re bemolle maggiore di Mozart e il mezzosprano Eva Nousak — Houska in una Cantata di A. Srebotniak, «La madre».

Il 10 novembre verrà presentata una versione cameristica del «Castello di Barbablù» di Bela Bartok, in omaggio al centenario della nascita, testé trascorso, del musicista ungherese. L'atto unico prevede due soli ruoli che per l'occasione saranno affidati ai cantanti Ivan Sancin e Milivoj Surbek.

A Giovanni Umberto Battel, più volte apprezzato in altre sale cittadine, il recital del 26 novembre, mentre la serata del 17 dicembre avrà quali protagonisti i componenti del Quartetto d'archi di Zagabria; fra opere conosciute, di Beethoven e Dvorak, la novità di un giovane musicista carinziano, Max Strmcnik.

Il 6 gennaio si potrà riapplaudire Tomas Lorenz, violinista dell'omonimo trio che eseguirà, con la collaborazione pianistica di Alenka Scek, Sonate di Mozart, Grieg, Janacek e di Loize Lebic.

Il 28 gennaio saranno di scena «I madrigalisti di Zagabria» con brani del rinascimento croato e la «Messa funebre» di Orlando di Lasso.

La consueta visita della Filarmonica slovena, stavolta affidata alla bacchetta di Milan Horvat, avverrà il 19 febbraio; in programma le Variazioni di Franck per pianoforte e orchestra con la partecipazione del pianista triestino Alexander Rojc e alcune liriche per soprano e orchestra di Marjan Lipovsek.

L'8 aprile si esibirà il Duo violoncello e pianoforte composto da Ciril Skerjanc e Aci Bertoncelj, mentre il concerto di chiusura si terrà il 22 aprile con l'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana e il Coro di voci bianche della Glasbena Matica; il giovane concittadino Stojan Kuret dirigerà ambedue i complessi nello «Stabat Mater» di Pergolesi.

C. G.

Oggi in anteprima «Omaggio a Venezia» di Carlo Lizzani

VENEZIA — Quasi un ringraziamento che il regista rivolge alla città lagunare, a conclusione del proprio mandato di direttore del settore cinema della Biennale, è il lungometraggio «Omaggio a Venezia», di Carlo Lizzani, che sarà presentato in anteprima oggi nell'Isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia, presso la Fondazione Cini.

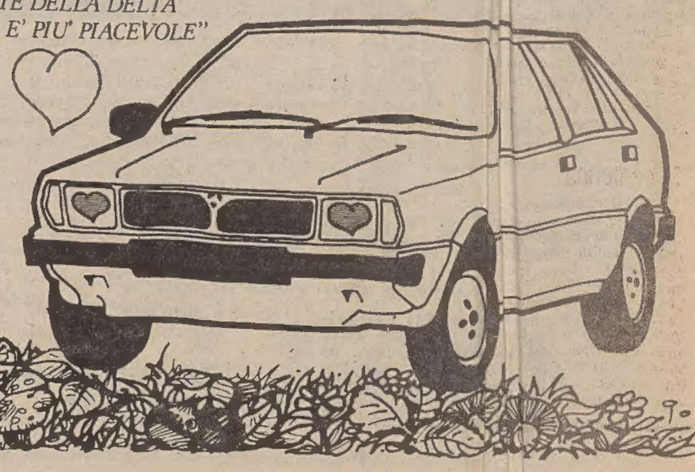
Il film, il primo di un ciclo dedicato alle «capitali» della cultura europea, è stato prodotto dalla terza rete della Rai-tv.

La prossima realizzazione della serie sarà, a quanto si è appreso, un lungometraggio dedicato alla Città del Vaticano e realizzato dal regista polacco Kryzsztof Zanussi.

OGGI — ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO
TRIS NAZIONALE
L. 15.000.000 — m. 2080-20
inizio ore 14.30

SABATO 2 OTTOBRE
riapre la

Villa Club Trovatore
dei F[illegible]erzegnassi
RISTORANTE - DISCOTECA - APERTA DA GIOVEDÌ DOMENICA
VILLA CLUB TROVATORE DI PERTEOLE - T. 0431/99070

OPERAZIONE "AUTUNNO IN DELTA"
Tutta una serie di concrete ed eccezionali proposte d'acquisto per il vostro Autunno in Lancia. Venite a trovarci ma affrettatevi, l'operazione termina il 31 ottobre prossimo.
CONCESSIONARIE LANCIA:
A. BENEDETTI s.n.c.
A. FERRI s.n.c.
Dr. A. RUGGENINI s.p.a.
U. VIDA
S.V.A.G. DIZORZ s.r.l.
G. FERRUCCI s.r.l.
PORDENON[illegible]
UDIN[illegible]
UDIN[illegible]
LATISANA[illegible]
GORIZIA[illegible]
TRIESTE[illegible]
AL VOLANTE DELLA DELTA
"AUTUNNO E' PIU' PIACEVOLE"


CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Federico da Montefeltro. 3.a ed ultima puntata. L'umanista.*
13.00 *Pietro Parigi. Novant'anni nella città dei pittori.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *M.A.S.H. Accadde una notte.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *In diretta con il Tg 1.*
15.00 *Vita degli animali.*
15.30 *La valle dei Craddock. 1905: la tempesta.*
16.20 *Jackson Five. Duello a Gover Gluthc.*
16.45 *Dick Barton, agente speciale.*
17.00 *Tg 1 flash.*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. Duello alla baionetta.*
17.20 *Tre nipoti e un maggiordomo. Una vecchia storia.*
17.45 *Gli antenati. I canarini.*
18.10 *Un ciak per te. Il bambino doppiatore.*
18.30 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
18.50 *Chi si rivede!? Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in «Tante scuse».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Ping pong.*
21.30 *La battaglie delle aquile, film. Regia di Jack Gold. Con Malcom McDowell.*
23.25 *Telegiornale. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Parlare al femminile.*
13.00 *Tg 2 ore tredici.*
13.30 *Incontri con l'arte contemporanea.*
14.00 *Bia la sfida della magia. La stella azzurra di Tanabata. Stanza n. 13. Una notte da ricordare. Promessa da mantenere. Il lupo domestico.*
16.00 *Urss: il futuro si chiama Siberia. La scienza motore della conquista.*
16.30 *Figure, figure, figure. Revival televisivo senza capo né coda.*
17.30 *Tg 2 flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Sereno variabile. Settimanale del tempo libero.*
18.40 *Tg 2 sportsera.*
18.50 *I professionals. Nel pubblico interesse.*
19.45 *Tg 2 telegiornale.*
20.40 *Il diavolo al Pontelungo. Dal romanzo di Riccardo Bacchelli. 3.a puntata. Fuochi d'artificio.*
21.50 *Tg 2 dossier. Il documento della settimana.*
22.40 *Visite a domicilio. Siamo tutti inquilini.*
23.10 *Tg 2 stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

14.30 *Sanremo: Tennis, campionati italiani assoluti. Quarti di finale maschili e femminili.*
17.35 *Studs Lonigan.*
18.30 *Cinema giovani '82. 3.a puntata.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Memoria popolare. Donne della Resistenza.*
20.05 *I nuovi ragionieri. Certificazioni di bilancio.*
20.40 *Giselle. Balletto, musiche di Adolphe Adam.*
22.15 *Il mentitore, un monologo di Jean Cocteau.*
22.40 *Tg 3.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 13.15, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.10 - 7.40 - 8.45: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.03: Radio anghe noi con R. Arbore e G. Boncompagni; 11.10: Musica, musica, musica e parole; 11.34: Irwing Berlin: «Check to check»; 12.03: Da Milano torno subito; 13.25: Master; 14.28: Dse: schede - Storia del teatro popolare; 15.03: Documentario musicale; 16: Il paginone estate; 17.30: Master under 18; 18: Bernardo De Muso, la voce fenomeno; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: «È autunno, signora e ti scrivo da Mosca» di G. Mascioni; 20.48: Intervallo musicale; 21.03: Dalla basilica S. Francesco in Arezzo XX concorso int. polifonico; 21.45: «La vedova allegra» di F. Lehar; 22.30: Autoradio flash; 22.35: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 7.25, 9.45, 10.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi a cura di E. Di Rienzo; 15.30: Da Firenze un certo discorso estate; 17 - 19: Spaziotre; 21: Biennale musica 1982; 21.55: Rassegna delle riviste; 22.40: Amore e matrimonio nel medioevo; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.05, 7.03, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 - 6.06 - 7.35 - 8: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Insieme nel suo nome; 8.45: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 9: «Missione confidenziale» (11) - Al termine: Contrasti musicali; 9.32 - 10.13: Luna nuova all'antica italiana; 10: Gr 2 estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 15: Controra; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: «Il Tevere» di A. Ravaglioli; 16.32 - 17.32: Signore e signori buona estate; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Toscanini: la sua vita, la sua arte (14); La famosa storia della vita di re Enrico VIII (2); 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Due o tre versioni che so di lei (13); 23.29: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Controcanto; 14.15: Arte e regione; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Che cosa si scrive: che cosa si leggerà (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Appuntamento con...; 8.30: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: «A cavallo» (3.a puntata); 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: concerto sinfonico; 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; 12: Destini poetici; Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio, trasmissione condotta da Miran Cossutta - Nell'intervallo (14): Gr; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Appuntamento con... (replica); 17.30: Melodie romantiche; 18: Avvenimenti culturali; 18.25: Motivi a noi cari - Nell'intervallo (18.40): Che nome hai?; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6 - 9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Giornale radio; 8.32: La canzone del giorno; 8.45: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.30: Giornale radio; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - La canzone del giorno; 10.40: Mosaico; 11: Km; 11.30: Notiziario; 11.33: La canzone...; 11.36: Audio rock; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Musica leggera; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Musica leggera; 15.45: Il leggio; 16: Cultura e società; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: A tutto rock; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì (Grisignana); 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Telequattro

10.00: La famiglia Mezil, cartone; 10.30: General Hospital, telefilm; 11.15: Polvere di stelle, telefilm; 12.00: Vita da strega, telefilm; 12.30: Arrivano i superboys, cartone; 13.00: Pomeriggio insieme; 14.00: General Hospital, telefilm; 14.50: Polvere di stelle, telefilm; 15.40: Fbi, telefilm; 16.30: Sam, ragazzo del West, cartone; 17.00: Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo. Arrivano i superboys, cartone, Harlem contro Manhattan, telefilm, Mimì e le ragazze della pallavolo, cartone; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Sam, ragazzo del West; 20.00: Vita da strega, telefilm; 20.30: «Jus primae noctis» di Pasquale Festa Campanile con: Lando Buzzanca, Renzo Montagnani. Un avventuriero simpatico e ribaldo s'installa come signorotto in una regione dell'Italia centrale e il fa il bello e il cattivo tempo (specie con le mogli dei villici). Finché i servi della gleba non si ribellano; 22.15: Poliziotto di quartiere, telefilm; 23.15: Incontro di boxe.

Triveneta

09.30: Telefilm; 10.20: Documentario; 10.45: Cartoni; 11.40: Film, «Il cavallino rosso»; 12.40: Oroscopo; 12.50: Zambot; 13.15: Cineprogramma; 13.30: Telefilm; 14.20: Documentario; 14.45: Telefilm; 15.10: Zambot; 15.35: Cartoni; 16.00: «I fantastici 3 superman», film; 17.30: Documentario; 17.55: Telefilm; 18.20: Zambot; 18.45: Cartoni; 19.10: Telefilm; 20.00: Zambot; 20.30: «Battuta di caccia», film; 22.00: Qp Coupon presenta A. Rossetti; 24.00: Oroscopo; 00.10: Film.

Telebarbara

09.50: Dancin' days; 10.20: **Film**, «Francis all'accademia»; **12.00**: Due onesti fuorilegge, telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: L'uomo ragno, cartoni animati; **13.30**: Funny face, telefilm; 14.00: Dancin' days; 14.50: Film, «Mia sorella Evelina»; 16.30: Police surgeon, telefilm; 17.00: Columbia fantasy; 17.30: Cartoni animati; 18.30: Due onesti fuorilege, telefilm; 19.30: Charlie's angels; 20.30: Dynasty; 21.30: «Travolti da un insolito destino», di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Isa Danieli; 23.00: A tutto gas; 23.30: Ultime notizie - Film e telefilm non stop.

Telepadova

07.30: Cartoni animati; 08.30: La rivolta, film; 10.00: La parola alla difesa, telefilm; 11.00: Buon giorno Cristina; 12.00: Del Vecchio, telefilm; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Cuore selvaggio, teleromanzo; 14.30: Peyton Place, telefilm; 15.30: La parola alla difesa, telefilm; 16.30: Vincente piazzato, rubrica di ippica; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante; 20.30: Love Story, sceneggiato; 21.30: Gastone, film; 23.00: Caccia al 13; 23.30: Del Vecchio, telefilm; 24.30: Lo sparviero del mare, film.

Teleantenna

16.30: Documentario serie Le meraviglie della natura: «L'incredibile mondo delle scimmie»; 16.55: Telefilm della serie Marcus Welby: «Coraggio amico mio»; 18.00: Film: «Pianeta Torg»; 19.30: Cartoni animati; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Telefilm della serie Il mio amico fantasma: «Mai fidarsi dei fantasmi»; 21.35: Film: «Fbi contro i gansters», con Don Murray; 23.20: Tele antenna notizie.

Canale 5

08.30: Buongiorno Italia; 08.50: Cartoni animati: Candy Candy, Moncicchi; 09.10: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 09.30: Film; 11.20: Teleromanzo Doctors»; 11.45: Rubriche; 12.10: Telefilm della serie Maude; 12.30: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.10: Cartoni animati della serie I Puffi; 13.40: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 15.00: Telefilm della serie «Dallas»: Un grosso paese; 16.00: Teleromanzo «Doctors»; 16.30: Telefilm della serie Maude; 17.00: Cartoni animati: Candy Candy, Piccole donne, La battaglia dei pianeti, Moncicchi; 18.30: Telefilm della serie Hazzard: Whisky ad alta percentuale di ottani; 19.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar: L'uomo che giocò con la vita; 20.30: Telefilm della serie Dallas: La resa dei conti a San Angelo; 21.30: Film: Alfredo Alfredo, di Pietro Germi, con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Carla Gravina; 23.30: Canale 5 News; 24.00: Film: La notte, con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, regia di Michelangelo Antonioni - Telegiornale.

Stefania Sandrelli alle 21.30 su Canale 5

Tv Capodistria

16.30: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: La scuola, documentario della serie Aspetti di vita italiana; 17.30: Con noi... in studio - Tg notizie; 18.00: Film, replica; 19.30: Con noi... in studio - Tg punto d'incontro; 20.15: «La strada lunga un anno» film b/n con Massimo Girotti, Bert Sotlar, Silvana Pampanini, regia Giuseppe De Santis; 22.35: Tg-Tuttoggi; 22.50: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno; 23.50: Tg - Tuttoggi.

Rtr

13.00: La banda dei ranocchi, disegni animati; 13.25: The Flynstons, disegni animati; 13.50: Film: La lettera non spedita; 15.20: «Lassie», telefilm; 15.45: Oggi al cinema; 18.00: La banda dei ranocchi, disegni animati; 18.30: The Flynstons, disegni animati; 19.00: «Lassie», telefilm; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: «I cavalieri del cielo», telefilm; 20.30: Anteprima sport; 21.00: «The Invaders», telefilm; 22.00: Gran Bazar; 00.30: Informazione Rtr.

Telepiccolo

14: Laura, telenovela; 14.30: Peyton Place, telefilm; 15.30: Zulu, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Il mondo degli animali, documentario; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: Stars on ice, special; 19: Magia; 19.30: La vita intorno a noi, documentario; 20: Jazz incontro; 20.30: Capitani e re, telefilm; 21.30: Un generale e mezzo, film; 23: Perversi ad occhi chiusi, film.

Telefriuli

10.05: «Love boat», telefilm; 11.00: «Che combinazione», gioco spettacolo; 12.00: Star parade; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Il re del quartiere», telefilm; 13.25: «Love boat», telefilm; 14.15: «Grizzly Adams», telefilm; 15.10: «L'uomo e la città», telefilm; 16.00: «Ciuff, ciuff», cartoni animati; 18.25: «Flying Kiwi», telefilm; 18.55: «Il re del quartiere», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: È tempo d'artigianato; 20.30: «Cash e Tandarra», telefilm; 21.30: «Chiamatemi madama», film; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Amarti è la mia dannazione», film.

INCIDENTI PER... IMITAZIONE

In Jugoslavia Tarzan fa «male» ai ragazzi

Un quotidiano incolpa la serie di film in tivù

BELGRADO — Colpa di Tarzan? Il quotidiano «Politika» non ha dubbi: l'aumento di fratture e altri ferimenti segnalato in agosto dai medici jugoslavi per quanto riguarda i ragazzi tra gli otto e i dodici anni è sicuramente dovuto a una ondata di emulazione per le imprese di Johnny Weissmuller.

Il giornale, citando un eminente ortopedico, sottolinea che in agosto il numero di gambe e braccia fratturate e altre lesioni ha registrato una impennata del 15 per cento.

«Dobbiamo renderci conto che è appena cominciato l'anno scolastico e un lieve aumento per questo genere di lesioni è normale», ha detto il dr. Gleb Neljdihi al giornale. E «Politika», senza esitazioni, ha collegato il fenomeno alla serie di vecchi film di Tarzan trasmessi dalla televisione di Belgrado ogni domenica pomeriggio per più di un mese.

«Nelle ultime settimane — aggiunge il giornale — si sono visti alberi e tetti gremiti di bambini e da ogni dove si sentivano grida simili all'urlo di Tarzan, il re della giungla. A quanto pare, i ragazzi cresciuti in città sono piuttosto goffi nella loro imitazione di Tarzan».

Oggi sul piccolo schermo

La battaglia delle aquile

«La battaglia delle aquile» (Rete 1 - ore 21.30) — Quarto film della serie «Uomini in guerra», diretto nel '76 da Jack Gold, interpretato da Malcolm McDowel (quello di «Arancia meccanica»), Christopher Plummer, Simon Ward, John Gielgud, Trevor Howard, Ray Milland. Ottobre 1917. Le gesta dell'aviazione inglese di stanza ad Amiens, in Francia, entusiasmano alcuno studenti britannici che ardono dal desiderio di raggiungere le squadriglie, comandate dal maggiore John Gresham. Tra gli studenti vi è anche Steve Croft, ex compagno di classe di Gresham.

* * *

«Il diavolo al Pontelungo» (Rete 2 - ore 20.40) — Terza puntata dello sceneggiato tratto dal famoso romanzo di Riccardo Bacchelli. La puntata di oggi si intitola «Fuochi d'artificio», la regia è di Pino Passalacqua. Nel cast: Renato Paracchi, Silvano Piccardi, Flavio Bucci, Paolo Bonacelli, Mariolina Bovo, Franco Graziosi, Giampiero Albertini. Spezzata, a causa delle troppe spese per la fattoria, l'amicizia con Cafiero, che neppure l'arrivo dell'entusiasta Andrea Costa riesce a ricucire, Bakunin lascia la baronata e da Locarno va a Bologna.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2 - ore 21.50) — Il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Visite a domicilio» (Rete 2 - ore 22.40) — «Siamo tutti inquilini», telefilm comico.

* * *

«Giselle» (Rete 3 - ore 20.40) — Balletto in due atti di Vernoy de Saint — Georges, Teophil Gautier, Jean Coralli. Musiche di Adolphe Adam. Solisti: Carla Fracci ed Erik Bruhn. Regia di Hugo Niebeling.

BIG BEN CLUB

DA OGGI CON VOI

Viale Miramare 282 - Tel. 421452

REBUS (Frase: 7, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Poli TIC; amo N; archi CA = politica monarchica.

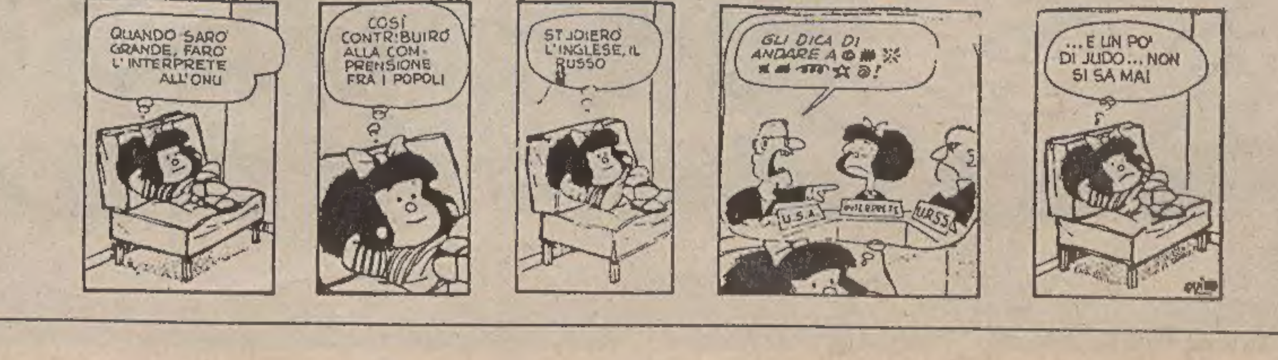
Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... 1000 altre cose

MOBILI MORGAN

VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

Andy Capp

Mafalda



TEATRI E CINEMA

LUMIERE D'ESSAI FAC

SOLO OGGI E DOMANI

«IL LAUREATO»

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti in vendita presso i circoli aziendali, associazioni di categoria e sindacati, scuole e la Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 040/68311-69406-65700). Riduzioni per giovani, pensionati, lavoratori. Conferme turni fissi entro il 16 ottobre.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Stagione di prosa 1982-83. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 734265).

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo. Palazzetto dello Sport, dal 6 ottobre, tel. 750105-65700.

ARISTON. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22. «Montenegro Tango» (Perle e porci) di Dusan Makavejev, con Susan Anspach, Erland Josephson e Per Oscarsson. Dal Festival di Cannes il film più folle e divertente dell'autore di «Sweet Movie». Prima visione. Colore. V. m. 14.

EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «Poltergeist» demoniache presenze con: Jobeth Williams e Graigt Nelson. V.m. 14 anni.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il film premiato al Festival di Avoriaz 1982 quando i nuovi barbari domineranno la terra: «Interceptor, il guerriero della strada» con Brian Hannant. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi pazzi porcelloni!». V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «L'altro piacere di una ninfomane». Un pornokolossal. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacek. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Il diavolo nella signora Jones». Un film di Gerard Damiano con Georgina Spelvin, Harry Reeams. V.m. 18 anni. Domani: «Manhattan Baby».

RITZ. 17, 18.40. 20.20, 22.15: «Rocky III». L'ultimo successo di Sylvester Stallone. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise): Ultimo giorno del colossale technicolor: «Conan il barbaro». Domani in prima visione: «Triade chiama canale 6».

CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor «Tre tigri contro tre tigri» con Pozzetto, Villaggio e Montesano. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 17.30: Eccezionalmente solo per oggi quello che non avete visto mai e quello che non vedrete mai più: «Africa nuda, Africa violenta». V. m. 18.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.15, 19.30, 21.45: «Arancia meccanica». Film di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Renato Pozzetto, Ornella Muti nel più divertente dei film: «Nessuno è perfetto». Regia di P. Festa Campanile. Musiche di Riz Ortolani.

ALCIONE-AIACE. Tel. 796162. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Lilli e il vagabondo». Il delizioso cartone animato di Walt Disney.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Il laureato», di Mike Nichols, con Dustin Hoffman, Katharine Ross e Anne Bancroft. Musiche originali di Simon e Garfunkel.

RADIO. Ore 15.30, ult. 21.30: «L'estasi e l'angoscia». Un pornofilm che non dimenticherete e che vi farà sognare. E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sever. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Io so che tu sai che io so» con A. Sorti, M. Vitti. Colori.

VERDI. 18, 22: «Interceptor il guerriero della strada» con B. Hannaut. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Arancia meccanica» di S. Kubrik. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Reds» con Warren Beatty e Diane Keaton.

PRINCIPE. 18: «La casa di Mary» con Albert Salmi e Linn Carlin (orrore).

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Gocce porno bagnate di sangue». Viet. m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

«PRIMA» all'ARISTON

Dal Festival di Cannes il film più folle e divertente del regista di «Sweet Movie»

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2

TEL (040) 732427

OGGI VENERDÌ 1 OTTOBRE

Riapertura del

Night Club CARILLON

Le migliori novità del:

* VARIETÀ * STRIP TEASE

* DANCING CON ORCHESTRA

A GARANZIA DI UNA SERATA SEMPRE INTERESSANTE

dalle ore 22 alle 04

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola, tel. 414274.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»
Stefano Franco al piano e Palumbo alla chitarra. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

RISTORANTE IPPODROMO
Specialità gastronomiche. Ogni sera ballo con complesso.

AL BAR CHARLIE
Seralmente piano bar con i Soft Music.

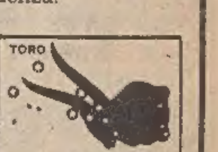
RISTORANTE «ALLA GRAN VIA»
Gestione De Ruvo, via Rossetti 6. Tel. 741652. Si cena fino alle 02. Domenica chiuso.

SIETE DELLA BILANCIA?
Venite ad assaggiare le delizie d'autunno nel vostro ristorante, La Bilancia del Motel Valrosandra nel giorno del vostro compleanno basterà presentare un documento e sarà offerto al vostro tavolo uno sconto del 20%. Tel. 226221.

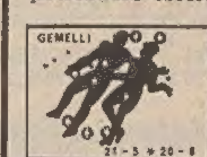
Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Le questioni che vi interessano andranno in porto, siate però più pazienti e diplomatici se incontrate delle opposizioni e non fatevi prendere dalla smania di strafare; non basta la voglia di muoversi, agire, occorre anche concentrazione e un po' di prudenza.



Buone novità nel campo della vita quotidiana, soprattutto per qualcuno della prima decade: simpatici rapporti con i colleghi, piccole soddisfazioni personali, forse un lavoro in collaborazione con gli amici. Fate con cura, potrebbero esserci degli sviluppi.



Un fatto insolito potrà forse mettervi di malumore ma intuito e perspicacia vi consentiranno di fare i passi giusti, di scoprire e sventare ciò che potrebbe nuocervi. Programmate i vostri impegni in modo da lasciare un po' di spazio al relax e agli svaghi.

Riuscirete a migliorare la vostra situazione (almeno alcuni) se saprete calibrare i vostri discorsi e direte la parola giusta al momento opportuno. Non guastate le cose con la fretta o la suscettibilità, certe volte siete un po' presuntuosi e vi ritenete infallibili.

Potete anche accettare una proposta che può sembrarvi stravagante e divertente, con appena un minimo di abilità potrete ottenere delle cose veramente interessanti. Qualcosa di nuovo vi porta più entusiasmo ed energie, sappiate amministrarvi bene.

Un momento di riflessione e di riposo può aiutare a chiarire un equivoco, a prendere una decisione ragionata e non suggerita da un desiderio di polemica. Cercate di affrontare tutto con un po' di umorismo, riuscirete a capovolgere anche le cose negative.

Riservate un po' di tempo a quei compiti che, anche se fastidiosi, richiedono una soluzione; molti astri vi sono favorevoli ma spetta a voi darvi da fare nel modo più opportuno per ricavare i benefici che promettono, non trascurare i soliti doveri per nuovi interessi.

Approfittate delle attuali influenze per realizzare in modo concreto un progetto che meditate da tempo ma cercate di tenere in ordine i conti, di far quadrare il bilancio e se vi trovate con dei quattrini in più non spendeteli immediatamente per cose futili.

Anche se non osate ammetterlo avete voglia di un sacco di cose; cercate di concentrarvi sulle più importanti, incanalate l'energia verso azioni costruttive, non sprecate le buone occasioni ora che potete ottenere anche ciò che di solito sembra irraggiungibile.

Siete stanchi di esser contrariati, di concludere meno del previsto, avete bisogno di realizzazioni concrete anche se avete già avuto la dimostrazione che le cose non sono proprio semplici: impegnatevi in qualcosa di pratico ma attenti alle fatiche eccessive.

Terminate i lavori che avete cominciato anche se attualmente la vostra attenzione è orientata verso tutt'altri interessi. Le amicizie in questo periodo potranno esser utili, soprattutto nella realizzazione di un progetto o per programmare studi, viaggi, ecc.

Chi pensa a nuovi orientamenti farà bene ad agire con diplomazia perché si prepara un po' di burrasca tanto nella vita professionale, sociale che familiare. Date prova di maturità controllando l'impulsività, il nervosismo dovuto alle insoddisfazioni interiori.

PALESTRA della SALUTE

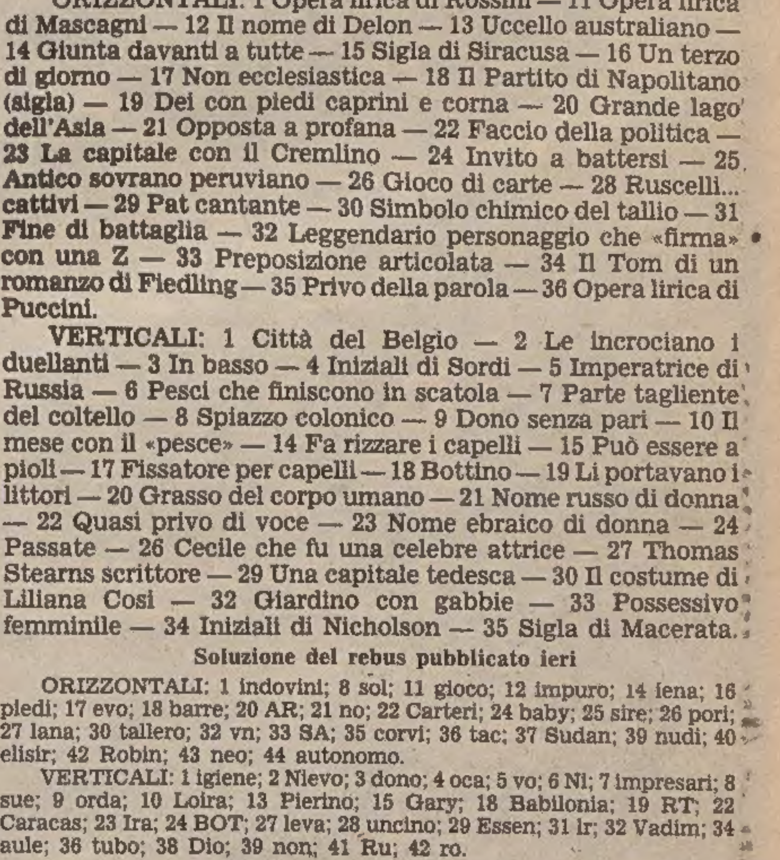
• PER CRESCERE FORTI • PER ESSERE AGILI E SNELLE
• PER AGGIUNGERE VITA AGLI ANNI E ANNI ALLA VITA!

ORARIO NO STOP

Per ogni problema fisico la ginnastica adatta ...e inoltre corsi per bambini e per anziani.

Circolo ENDAS C.C.d.L. - U.I.L.
Largo Papa Giovanni, 6 - Tel. 775743

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Opera lirica di Rossini — 11 Opera lirica di Mascagni — 12 Il nome di Delon — 13 Uccello australiano — 14 Giunta davanti a tutte — 15 Sigla di Siracusa — 16 Un terzo di giorno — 17 Non ecclesiastica — 18 Il Partito di Napolitano (sigla) — 19 Dei con piedi caprini e corna — 20 Grande lago dell'Asia — 21 Opposta a profana — 22 Faccio della politica — 23 La capitale con il Cremlino — 24 Invito a battersi — 25 Antico sovrano peruviano — 26 Gioco di carte — 28 Ruscelli... cattivi — 29 Pat cantante — 30 Simbolo chimico del tallio — 31 Fine di battaglia — 32 Leggendario personaggio che «firma» con una Z — 33 Preposizione articolata — 34 Il Tom di un romanzo di Fiedling — 35 Privo della parola — 36 Opera lirica di Puccini.

VERTICALI: 1 Città del Belgio — 2 Le incrociano i duellanti — 3 In basso — 4 Iniziali di Sordi — 5 Imperatrice di Russia — 6 Pesci che finiscono in scatola — 7 Parte tagliente del coltello — 8 Spiazzo colonico — 9 Dono senza pari — 10 Il mese con il «pesce» — 14 Fa rizzare i capelli — 15 Può essere a pioli — 17 Fissatore per capelli — 18 Bottino — 19 Li portavano i littori — 20 Grasso del corpo umano — 21 Nome russo di donna — 22 Quasi privo di voce — 23 Nome ebraico di donna — 24 Passate — 26 Cecile che fu una celebre attrice — 27 Thomas Stearns scrittore — 29 Una capitale tedesca — 30 Il costume di Liliana Cosi — 32 Giardino con gabbie — 33 Possessivo femminile — 34 Iniziali di Nicholson — 35 Sigla di Macerata.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 indovini; 8 sol; 11 gioco; 12 impuro; 14 iena; 16 piedi; 17 evo; 18 barre; 20 AR; 21 no; 22 Carteri; 24 baby; 25 sire; 26 pori; 27 lana; 30 tallero; 32 vn; 33 SA; 35 corvi; 36 tac; 37 Sudan; 39 nudi; 40 elisir; 42 Robin; 43 neo; 44 autonomo.

VERTICALI: 1 igiene; 2 Nievo; 3 dono; 4 oca; 5 vo; 6 Ni; 7 impresari; 8 sue; 9 orda; 10 Loira; 13 Pierino; 15 Gary; 18 Babilonia; 19 RT; 22 Caracas; 23 Ira; 24 BOT; 27 leva; 28 uncino; 29 Essen; 31 ir; 32 Vadim; 34 aule; 36 tubo; 38 Dio; 39 non; 41 Ru; 42 ro.

ANDRE'

IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA

Nell'offrirti giubbotti in nappa e pelle d'elefante e caldi montoni per Lui e Lei, ti avverte che in attesa del freddo inverno ha «congelato» i prezzi dell'anno scorso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA sola pratica governo casa e cucinare offresi orario lungo. Telefonare 775761. 11050/1

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA pat. C-E esperienza internazionale madre lingua tedesca età 30 anni offresi qualsiasi lavoro su territorio nazionale. Tel. 271494 dopo ore 20. 11082/3

CUSTODE magazziniere media età offresi. Tel. 55503. 3022/3

DICIOTTENNE conoscenza inglese e stenodattilografia offresi come impiegata. Tel. 734061. 11136/3

DIPLOMATA V anno istituto d'arte, dattilografia, bella presenza offresi per impiego attività grafica pubblicitaria decorativa. Tel. 733459. 10845/3

FARMACISTA esperta offresi sostituzioni ottobre e novembre. Telefonare 756042-574370. 11167/3

IMPIEGATA 18.enne, buona dattilografa, pratica concessionaria-auto offresi. Telefonare 816044. 11090/3

OFFRESI autista patente B. Telefonare 0481-74400 ore pasti. 812/3

OFFRESI infermiera generica per assistenza notturna anziani. Tel. 761895. 11162/3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta. Telefonare 568186. 11054/3

OFFRESI autista patente B, ex poliziotto dalle 8 alle 13. Tel. 824876. 11213/3

RAGAZZA 18.enne cerca lavoro come dattilografa. Tel. 827173. 11107/3

RAGIONIERE 40.enne esperto lavori ufficio direzione commerciale o alter ego titolare offresi anche part-time. Telefonare al n. 040-910445 ore 8-11 e dopo le 20. 11184/3

STUDENTESSA cerca lavoro come baby-sitter al pomeriggio o come stiratrice già pratica. Tel. 817277. 11073/3

16.ENNE pratico panettiere cerca impiego pasticceria. Tel. 228318. 11064/3

21.ENNE militesente patente «C» cerca lavoro. Telefonare al 410394. 11072/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCANSI per Trieste ambosessi cultura media, opportunità come impiegati Edp. Per elementi qualificati possibilità carriera con alti stipendi. Presentarsi per breve training Computex l'1.10.1982 ore 9-13 Jolly Hotel, c. Cavour 7, Trieste. 277/4

A. DINAMICA-O capogruppo pat. B cercasi per interessante e redditizia attività in Trieste e zona. Telefonare oggi ore 10.30-12.30, 0431-30385. 11192/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella Postale 17183, 20100 Milano. 900697/4

CERCASI cameriere. Presentarsi via Galvani angolo via Galilei dalle 15 alle 18. 11227/4

CERCASI capogruppo età 20-25 anni, militesente, patente B, doti organizzative. Rivolgersi presso ufficio Publivox, via Roma 30, secondo piano, Trieste, ore 9-12. 050836/4

CERCASI padroncino portata 35-50 q.li abitante a Trieste. Tel. 0432-667742. 292/4

COMMESSO agraria capace militesente conoscenza lingue slave patente B cercasi. Tel. 810211, 10-12. 11188/4

FRANCO ACCONCIATURE cerca lavorante parrucchiera capace mani-pedicure. Tel. 68327. 11111/4

MONFALCONE professore madrelingua tedesca cerca Istituto scolastico Italia. Tel. 40170.

PADRONCINO cerca urgentemente partner per trasporto e montaggio mobili, possibilmente patente C, buon guadagno. Telefonare dalle 13.30 alle 15 al 211206. 050839/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RISPARMIATE spese di riscaldamento affidando pulizie caldaie cisterne e serbatoi di nafta asportazione residui, lavaggi chimici e manutenzione alla «Italiana Galvanica Ship». Tel. 763952-732012. 11096/6

A.A.A.A.A. RESTAURI casette appartamenti impianti riscaldamento bagni nuovi impianti gas impianti elettricità piastrelle murature. Tel. 65768.

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 11021/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili. Telefonare Lafont, 766644. 10926/6

PIASTRELLISTA lavori accurati esegue. Preventivi gratuiti. Telefonare 942244 ore pasti.

SOSTITUZIONE rolè in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501-814734. 9472/6

8 Istruzione

CORSO di taglio Cozzi. Tel. 751625. Modelli su misura. 9701/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO, via Cadorna 13, acquista sempre quadri orologi tappeti mobili oggetti antichi e liberty giacanze ereditarie. Telefonare 760719. 10975/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, giornalini, bigiotteria, arredi e coredi della nonna, soprammobili, quadri, orologi, comperiamo contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941083. 10891/10

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielle antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 10762/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8228/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 9824/12

13 Alimentari

DI.BE.MA: offerte speciali valide sino al 9 ottobre: Fiuggi a 695, lattina 1/2 litro birra Dab a 890, Chianti e Orvieto in fiasco o bottiglione 2 litri a perdere a 2.750, whisky Grants a 6.950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 2471/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 11148/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire tel. 566355.

A.A.A. CITROEN DS 23 iniezione elettronica vendesi tel. 821200. 456/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT viale Ippodromo 2 tel. 763487. GIULIA 1600, LANCIA BETA HPE, AUDI 80, CITROEN CX, MAGGIOLONE PEUGEOT 104, 204, RENAULT 15 COUPE, 16 TL, 18 GTL, SIMCA 1000, 1100, 1301, VOLVO FAMILIARE, SUNBEAM TI. 7/14

A. 124 Fiat vendesi in buone condizioni occasionissima telefonare 775453. 00///76/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO. Via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 77 76, Giulietta 1800 82, Giulietta 1600 78 Duetto 1600 per amatori, Alfasud Sprint veloce 1500 79, Alfasud 1300 5M 79, FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 76, Ritmo 105 TC 81, Ritmo super 75 81, Panda 45 81, RENAULT 5 Alpine 81 TS 1300 78, TL 76, TRIUMPH Spitfire 1500 77 TR 7 coupé 77, MERCEDES Benz 2000 80, 280 SE 71, gancio traino, VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 1500 80, Mitsubishi Colt GLSX 1400 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 11049/14

AUTOCCASIONI per tutte le borse: Citroën Dyane 6 77, Visa Super 79, CX Athena 80 aria condizionata, Fiat 128 3P 75, 131 CL panorama 81, Renault R 5 Alpine 81 6.900 km, Talbot Horizon GLS 79 e 80, Peugeot 305 SR 79, Autobianchi A 112 E 79, Ford Fiesta 77 78 e 79, A.R. Alfetta 2000 79 impianto a gas, Innocenti Mini De Tomaso 80. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 40 mesi. Dino Conti via F. Severo 124. 5/14

AUTOSALONE Underground via Combi 19 vende permuta rateizza autovetture con garanzia. Golf Diesel 1979, Ritmo 60 CL, 112 Elite 1982, Volvo 244 Diesel 1980, Mercedes Diesel 1978 1980, BMW 323 I 1979. Tel. 755161. 11070/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usato: Golf GTI e GLS, Renault 4 TL, Dyane 6, Mini De Tomaso, Peugeot 104 coupé, Fiat 132, 131, Panda 45, Transit nove posti, BMW 520, Dino 2400. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, Telefono 750749. 11093/14

AUTO 3 via del Cerreto 4/A (Barcola) tel. 420770. Nuova concessionaria BMW: Citroen CX Pallas, Athena. Giulietta 1.8 82, Mercedes 3.0 D, Renault 14 TS '81, BMW 320 76, 520 I 77, 3.0 CSI, 528, Jaguar MK 2 68, A.R. Giulia nuova super 1300 76. 11059/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Flavia 47 827782. Lancia Trevi 2.0 IE 81, Ascona Diesel 80, Citroen CX 2.4 GTI 79, Visa Super 79, LN, A 112 E, Alfetta, Alfasud, Fiesta 950 Ghia, Renault 5 Alpine, 5 TL, R 6, R 18, Audi 100, Ford Consul familiare, Fiat 126, 127, 128, 124 S, 131 1.3, 132 1.6, Simca 1000, 1100 TI, furgone Canguro, 1307/1308. Talbot Horizon LS, GL, GLS, 1510 LS, Solara LS, SX automatica, Sunbeam TI 81, 1.0 GL, Peugeot 104 ZL, ZS, GL, 304 Diesel, 305 SR 79, Matra Bagheera 77. 10860/14

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42 tel. 569121. Mercedes 200 D, BMW 320 M60, 2002 automatica. Alfetta 1.8, Lancia Beta HPE, Citroen GSA, Volvo 343, 244 aria condizionata, 244 245 Diesel, CX Pallas 80 aria condizionata stupenda. 11060/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 turbo diesel 82, Giulietta 1.8 80, BMW 320 M60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 Top 79, 128 X 1.9 75, 131 Supermirafiori TC 80, 132 2.0 I 80, 132 GL 1600 78, Panda 45 80, Mercedes 200 Diesel 76, Mercedes 240 3.0 75, MGA 56, Opel 2.3 Diesel 80, Peugeot 305 SR 79, R 5 Alpine 81, R 5 TL 79, R 5 TS 79, Simca Cassonato 76, Golf Diesel 80, VW Cabriolet Magg. 79, P 150 X 81, P 200 E 81. AUTOCCASIONI MEDIZZA, VIA ROMAGNA 6 040-61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2457/14

OPEL Kadett 76, 500 F revisionata totale, 127 sport 80 70 HP, 127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL, Furgoni 238 e Pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi, senza cambiali, usato garantito. Fino al 30 settembre in omaggio una autoradio. Novità. Nuova Puma GTV. Fiat 500 70 71, Fiat 127 3P 1050 78, Fiat 131 S 1.3 76 gas, Fiat 128 C 77 gas, A 112 70 HP 77. Alfetta 1.8 74 73, Peugeot 304 Spider, Alfa 2000 74, Talbot 1.6 TI 81, Porsche 911 71, Opel 1000 78, BMW 320 77, Mercedes 300 D 76, Nuova Giulia super 1.3 75 gas, Topolino C 1950. Moto Kawasaki 400 80, Honda 500 77. 2479/14

PRESSO l'autosalone Viale D'Annunzio 40 tel. 774773 troverete l'usato sezionato e garantito, permute e rateazioni fino a 40 mesi senza anticipo: Fiat 127 5 Speed, 127 Special 82, Ritmo 60 CL 5.a marcia 79, 126 Personal 78 80, 128 3 P 75, A 112 Elegant 75, Mini 90 SL 79, Ford Escort XR 3 81, Fiesta 1.1 L 80, Golf GL diesel 81, GL 79, Mercedes 200 D 81, Volvo 244 GL D 6 80 diesel, Savana 4x4 D 80, Golf GL 81. 2414/14

PRIVATO vende causa partenza Ford Transit 100 Combi benzina telefonare 762823. 11226/14

PRIVATO vende Fiat 124 Special Automatica ottimo stato telefono 208190, 272087. 11139/14

PRIVATO vende 127 km 35.000 perfetta. Telefonare mattinata 814315. 10604/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171-65931 65932. 1000/14

127 72 perfette condizioni vendesi 1.300.000. Tel. ore ufficio 820221. 6/14

127 850.000 124 750.000 Simca 1000 380.000. Vendo tel. 793578. 11155/14

128 impianto gas 1.200.000 altra 700.000 familiare 1.150.000 vendo tel. 793578. 11155/14

15 Roulotte nautica, sport

AKIS 22 semicabinato vetroresina metri 6.50 Volvo Penta 170, anno 1980, perfetto stato, dotazioni. Meta Mare 0421-81957. 050837/15

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 noleggia autocase. 11128/15

CARAVAN Polmot 126 A.L. 3.300.000 prenotando entro fine ottobre Camper Trieste tel. 567956. 11128/15

COSSICH via C. Battisti 20 Muggia tel. 272621 imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6.70, tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel HP 6,5 BMW 4 cuccette senza immatricolazione. Chris Craft metri 7.20 entrobordo HP 230, tipo America, Pilotina Cranchi più motore Volvo HP 20 usati ed altre. T.A. 208/15

ECUME de Mer, anno 1974, 9 vele, 6 cuccette, 14 milioni, Meta Mare 0421-81957. 050837/15

GOMMONE usato mt 3.40 a L. 800.000 offre Sail Sistiana tel. 291074. 11177/15

GOMMONI Radhial Plasteco a prezzi di fine stagione vende Sail Sistiana 59/L tel. 291074. 11177/15

IMBARCAZIONE a vela 8 metri F.T. Volvo Penta 10 HP 6 vele perfettamente accessoriata prezzo vero affare offre Sail Sistiana tel. 291074. 11177/15

NAUTICA Giulio Bone via Pietra Ferrata 13 tel. 823755. Trasporti imbarcazioni, alaggi con propria gru mobile da 120 ql, eseguiamo qualsiasi preparazione invernale per le vostre imbarcazioni. Visitateci. 050841/15

PASSERA Istriana diesel 8 cavalli 7 vele senza patente Meta Mare 0421-81957. 050837/15

SAIL Sistiana offre vasto assortimento canoe nuove e usate canoa biposto ideale turistica prezzo vero affare Sail Sistiana tel. 291074. 11177/15

SAIL Sistiana offre windsurf Mistral Alpha Mares a prezzi vantaggiosissimi di fine stagione Sail Sistiana tel. 291074. 11177/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto miniappartamento ammobiliato con riscaldamento per due universitarie. Massima serietà. Telefonare 0438/24252. 11194/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 827180. 715/18

COPPIA referenziata di studenti cerca appartamento. Possibilità di anticipo. Tel. 211173 ore pasti. 11225/18

DIPENDENTE statale celibe non residente cerca appartamentino anche per un solo anno. Ore ufficio 755402 Lanucara. 11145/18

NON residente cerca appartamento in affitto centro o dintorni 2-3 locali massimo 250.000. Telefonare 828655 orario ufficio. 10959/18

PROFESSIONISTA cerca appartamento in affitto zona verde per quattro persone adulte mq 130-150. Referenze massime, garanzie a discrezione del proprietario. Telefonare 65281 ore ufficio. 11146/18

STUDENTE cerca monolocale pressi Università. Telefonare ore 12-16 0432/33009. 290/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti, magazzini e soffitte per fotografi, musicisti e locali per laboratori; mansarda abitabile 90 mq e appartamento viale XX Settembre da ristrutturare. Tel. 411820. 11209/19

AGENZIA Meridiana 733275 AFFITTA per ufficio ambulatorio via D'Azeglio I piano casa epoca da ristrutturare. 11147/19

20 Capitali Aziende

A GRADO vendesi negozio bigiotteria articoli da regalo, ceramiche, preziosi, vasta e affezionata clientela, licenza annuale con possibilità di chiusura invernale zona centralissima, ottimo reddito e incasso controllabile. Tel. 041/984847.

BOUTIQUE centralissima 3 fori, tabella IX cedesi. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 2452/20

BOUTIQUE zona S. Giacomo forte passaggio, tabelle IX X XIV cedesi. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 2452/20

CEDESI ristorante pizzeria bar ottimo avviamento arredamento completo. Telefonare 64825. 11074/20

CEDESI signorile salone parrucchiere solo parte contanti, vera combinazione. Tel. 790653 ore pasti. 11215/20

LA PENDOLA vende licenza e arredamento bar superalcolico centralissimo. Tel. 60608.

MACELLERIA zona OSPEDALE licenza arredamento vendesi OTTIMO PREZZO CAUSA MALATTIA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2452/20

Continua in 16.a pagina

Syntelco Frittoli
TEL. 750895
Concessionario esclusivo
PARCHETTI TUTTE LE ESSENZE E TIPO
VIA S. ZENONE 6

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.05
Palermo	07.30	10.40
	11.35	18.40
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	15.00	18.25
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

ATTUALITÀ

AL CENTRO ELETTRONICO DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Stan bene a braccetto magistrato e computer

Un archivio prezioso di dati e informazioni giuridiche

ROMA — Un folto gruppo di magistrati e studiosi hanno partecipato a Roma a un incontro organizzato dall'Istituto per lo sviluppo e la gestione avanzata dell'informazione, duratne il quale è stata esaminata l'esperienza ultradecennale del centro elettronico di documentazione della corte suprema di Cassazione discutendo, fra l'altro, l'impostazione del III congresso internazionale di informatica giuridica che il centro organizzerà a Roma nel 1983.

L'informatica giuridica non è uno dei tanti settori applicativi del computer, ma costituisce il mezzo che cura la documentazione fondamentale per lo svolgimento di qualsiasi attività umana, non essendovi settore di essa che non abbia proprie regolamentazioni. In sostanza, la ricerca elettronica della documentazione giuridica costituisce il nuovo mezzo di diffusione efficace delle normative. Nello stesso tempo, la diffusione delle conoscenze realizza il dialogo che poi è lo strumento del progresso.

Il centro elettronico di documentazione della Corte suprema di Cassazione ha quindi il compito di fornire ai magistrati, agli avvocati e, in genere, a tutti i cittadini il dato giuridico globale, ossia ogni informazione necessaria per la conoscenza e l'applicazione del diritto. Ha anche il compito di collaborare con il ministero di Grazia e giustizia per la realizzazione di un sistema di automazione dei servizi della Cassazione. Inoltre collabora con tutte le giurisdizioni e con gli enti nazionali e stranieri interessati ai problemi dell'informatica giuridica ed è collegato alla rete europea di trasmissione delle informazioni scientifiche e tecniche.

Agli interessi degli enti territoriali vanno ad affiancarsi gli interessi di altre comunità. Basti pensare, per esempio, alle grandi collettività del mondo del lavoro, delle libere professioni, dell'industria e di altre e numerose attività. Ecco dunque che l'esperienza del Centro della Corte suprema di Cassazione, realizzata attraverso contatti diretti con i rappresentanti di enti e di comunità, permette di ipotizzare, con la creazione di archivi giuridici e normativi, appositamente predisposti, una effettiva conoscenza delle regolamentazioni da parte di coloro che vivono ogni giorno i problemi relativi all'applicazione delle norme, proprio nei settori specializzati: leggi, decreti, circolari, dispositivi delle sentenze e delle ordinanze emesse dalla Corte costituzionale fino ai ricorsi con i quali sono stati sollevati conflitti tra i poteri dello Stato, tra Stato e Regione e tra Regioni.

Tutto questo grande archivio al servizio del Paese, che intende migliorare i rapporti con le comunità nazionali e internazionali, si avvale di un elaboratore elettronico Sperry Univac 1100/81 e di un particolare sistema di memorizzazione e di ricerca dei dati giuridici, nonché di ottocento terminali.

All'incontro di studio ha partecipato il dott. Mario Berri, primo presidente della Corte di Cassazione e il dott. Giuseppe Mirabelli, primo presidente aggiunto della stessa Corte.

Piero Longardi

■ BRONZI DI RIACE — Sono state più di un milione le persone che dal primo agosto 1981 al 30 agosto 82 hanno visitato i «bronzi di Riace» esposti al museo nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria. I visitatori, secondo dati forniti dalla direzione del museo, sono stati esattamente un milione 193 mila 893.

IN BASILICATA E NEL SALERNITANO

Nel Sud la terra ha tremato ancora

Danni a case già lesionate e nessuna vittima

POTENZA — È stato localizzato nella zona compresa fra i comuni di Castelgrande, Pescopagano (Potenza) e Laviano (Salerno) l'epicentro del terremoto che ha interessato l'altra notte e ieri mattina l'Appennino campano-lucano. Le scosse sono state avvertite anche a Balvano, Vietri di Potenza, Muro Lucano, Castelgrande e in altri centri del «cratere» e del Nord della Basilicata.

La prima scossa — secondo i dati forniti dell'Istituto di fisica terrestre di Napoli — si è verificata all'1.13 di ieri ed è stata anche quella più intensa, con una magnitudo di 3.8, valutabile intorno al 5.o grado della Scala Mercalli.

Altre scosse di minore entità sono state avvertite all'1.20, alle 2.31 e alle 4.28. In nessun centro si segnalano danni; solo a Balvano e Pescopagano, due dei paesi lucani più colpiti dal sisma del 23 novembre 1980, sono caduti calcinacci e cornicioni da abitazioni già danneggiate e disabitate.

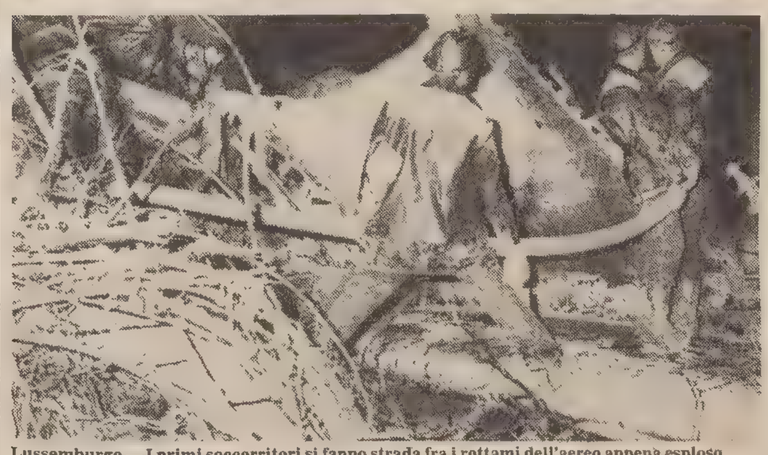
Una scossa tellurica del 5.o grado della Scala Mercalli è stata registrata dall'istituto di geofisica all'1.18 di ieri mattina anche nel salernitano. L'epicentro è nella zona compresa tra San Gregorio Magno e Sicignano. Il sisma ha provocato lesioni a vecchie case di San Gregorio Magno pure già provate dal terremoto del 1980. Non si lamentano vittime.

Alcune persone hanno preferito passare la notte all'addiaccio. La scossa non è stata sentita a Salerno città, dove i vigili del fuoco non hanno ricevuto alcuna segnalazione.

RIDIMENSIONATO IL NUMERO DELLE VITTIME: SAREBBERO CINQUE

Un guasto ai motori la causa della tragedia in Lussemburgo

Silenzio assoluto di Mosca - L'aereo «Ilyushin» protagonista di altri incidenti



Lussemburgo — I primi soccorritori si fanno strada fra i rottami dell'aereo appena esploso

LUSSEMBURGO — Meno grave di quanto avevano riferito l'altra sera fonti ufficiose, si è rivelato l'incidente accaduto all'aeroporto di Findel a pochi chilometri da Città del Lussemburgo: sarebbero infatti cinque (e non cinquantatré) i morti e 72 i feriti.

Come abbiamo già scritto nell'edizione di ieri, un «Ilyushin 62» della compagnia sovietica «Aeroflot» è esploso al suolo allorché, proveniente da Mosca, ha toccato molto forte la pista deviando verso destra e finendo ai bordi del campo d'atterraggio, nella boscaglia.

A bordo dell'«Ilyushin», che era diretto a Lima, in Perù, c'erano dunque 77 persone tra passeggeri e membri di equipaggio.

Il pilota dell'aparecchio si è salvato (rimanendo però ferito) ed ha dichiarato ai primi investigatori di avere perduto il controllo nel momento in cui ha cercato di portare i motori contro-giri per rallentare la discesa. Si tratta della manovra standard in fase di atterraggio. È possibile che uno dei motori non abbia risposto alla sollecitazione del pilota facnendo sbandare paurosamente l'apparecchio che poi si è disintegrato.

Il fatto che le autorità sovietiche non abbiano messo a disposizione una lista di nomi delle persone che si trovavano a bordo ha reso difficile stabilire il numero esatto delle vittime.

Silenzio assoluto: così i «mass-media» di Mosca hanno finora reagito all'incidente occorso all'aereo dell'«Aeroflot».

Nel luglio scorso un altro «Ilyushin» precipitò in fase di decollo da uno degli aeroporti di Mosca. In quella occasione morirono una novantina di persone.

Altre sciagure coinvolgenti «Ilyushin 62» e l'aereo leggermente più grande «Ilyushin-62M», si verificarono il 14 agosto 1972 (156 vittime), il 13 ottobre 1972 (162), il 27 maggio 1977 (ufficialmente «ci furono delle vittime»), e il 14 marzo 1980 (163).

MISURANO APPENA 85-86 CENTIMETRI AL GARRESE

Cavallini poco più piccoli di un grande cane danese

Conosciuti già dal 1600 ora sono allevati in Arizona

PHOENIX — Esiste in Arizona una fattoria o meglio un «corral» dove i cani da guardia sono più grandi dei cavalli che vi vengono allevati. Si tratta di un «ranch» del tutto particolare dove Mike ed Herman Peterson allevano i più piccoli cavalli che si possono immaginare. Non si tratta di animali abnormi o frutti di incroci specialistici e innaturali ma di cavallini che una volta erano abbastanza comuni in Europa e nei Balcani.

Sono animali che in genere misurano mediamente 85-86 centimetri al garrese (spalla) cioè poco meno di un bel cane danese; sono bellissimi, intelligenti e veloci come fulmini. Scherzosamente un naturalista li ha definiti «le Porsche del mondo equino», alludendo alla piccola forma compatta delle veloci macchine da turismo di marca tedesca.

Allevare questa razza di cavallini è un hobby e nello stesso tempo un affare. Nessun cavallino costa meno di tre milioni e uno stallone ne costa anche sessanta. Non è facile descrivere l'interesse che questi curiosi quanto bellissimi animali suscitano: la rarità è certamente una componente ma la composta bellezza propria del cavallo unita alla grazia di un animale dall'aspetto quasi «casalingo» fanno il resto.

I primi cavallini «miniatura» apparvero in Europa nel 1600; non si sa se come frutto di particolari incroci o come importazione di razze speciali trovate dai vari esploratori.

Gli storici ricordano che prima della caduta dell'impero romano si conoscevano già cavallini da divertimento per bambini e altri piccolissimi impiegati nel lavoro delle miniere. Una razza del tutto particolare era allevata in Egitto con il nome di «piccoli egiziani» i cui esemplari venivano acquistati per gli spettacoli dei circhi.

Il loro colore era bianco e nero, bianco e rosso o anche bianco assoluto. Si ricorda ancora uno stallone bianco candido di nome «Paggio» che affascinava i pubblici degli antici circhi e che fu venduto per cifre da capogiro.

L'AMMIRAGLIA DI ENRICO VIII

La «Mary Rose» ritorna a galla

Dovrebbe essere recuperata entro pochi giorni

LONDRA — *Il recupero dal fondo del mare della «Mary Rose» — l'ammiraglia della flotta di Enrico VIII, affondata al largo di Portsmouth nel 1545 — si è fatto più vicino col riuscito abbassamento di una gigantesca intelaiatura di acciaio, a non più di cinque metri di distanza dal relitto.*

La delicata operazione — rinviata negli ultimi due giorni a causa del maltempo — è stata effettuata con successo ieri. Prossima tappa è adesso lo spostamento del relitto per mezzo di una speciale gru, sulla intelaiatura (che dispone di numerosi cuscinetti per evitare danni allo scafo).

A causa delle maree, la «Mary Rose» non potrà essere recuperata comunque prima del 10 corrente, quando, dopo quasi quattro secoli e mezzo, il relitto della nave di Enrico VIII dovrebbe essere finalmente strappato al mare, al termine di un'operazione di recupero durata alcuni anni.

Dalla «Mary Rose» sono stati portati alla superficie già 7500 oggetti, tra cui l'intero contenuto della cabina del medico di bordo.

La nave affondò per circostanze non chiarite, poche ore dopo che Enrico VIII vi aveva pranzato a bordo. Dei 700 uomini di equipaggio, solo una trentina si salvarono.

DAVANTI AI DUE FIGLIOLETTI

Ammazza la moglie a colpi di martello

L'omicida ha poi tentato il suicidio

SESTO SAN GIOVANNI — A colpi di martello, davanti ai due figli, ha ucciso la moglie per gelosia. Poi ha tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi. Ora è piantonato, in gravi condizioni, all'ospedale.

Il fatto è avvenuto ieri e ne è stato protagonista Giuseppe Valente, 33 anni, residente con la moglie Maria De Pietro e i figli a Sesto San Giovanni. Mentre veniva accompagnato all'ospedale, l'uomo ha ripetuto più volte: «Mi voleva abbandonare, non voleva più restare con me.

L'omicidio è avvenuto in un appartamento di due locali. Giuseppe Valente, originario di Vibo Valentia (Catanzaro), lavora al tribunale di Monza. Ha due figli, Valentina di otto anni e Roberto di cinque.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri erano tutti in pigiama quando è scoppiato il litigio. I bambini spaventati si sono messi a urlare quando il padre, armatosi di martello, ha incominciato a colpire a morte la moglie. Poi l'uomo si è tagliato le vene e si è sdraiato sul pavimento.

Sono stati quindi chiamati anche i carabinieri, e la piccola Valentina è riuscita ad aprire la porta di ingresso. All'interno dell'appartamento i soccorritori hanno trovato la donna agonizzante con la testa fracassata.

zione Futuro.

Sierra è la prima auto del futuro. Bellissima a vedersi, avveniristica. La sua linea è il risultato della sua tecnologia. È funzionale, efficiente, perché disegnata intorno al guidatore per creare una nuova armonia fra uomo e macchina.

LA SUA LINEA: riduce del 21% la resistenza aerodinamica media all'avanzamento. Fende l'aria con maggiore accelerazione, con minor fatica per gli organi meccanici, con maggior risparmio di carburante, con maggior silenzio alle alte velocità.

LA SUA TECNOLOGIA: vetri a filo con la carrozzeria, paraurti integrali anti-impatto, motore con sospensioni idrauliche antivibrazioni, accensione elettronica senza contatti.

LA SUA TENUTA DI STRADA: un nuovo sistema di sospensioni indipendenti sulle 4 ruote consente una guida confortevole su ogni tipo di superficie stradale insieme a una eccezionale stabilità.

IL SUO INTERNO: posto di guida ergonomico con cruscotto avvolgente. Strumentazione con controlli e comandi immediati. Spazio confortevole ed elegante per 5 persone.

LA SUA POTENZA: motori da 1300 a 2300 cc, a 4 o 6 cilindri, che sviluppano da 60 a 114 CV/DIN. Cambio a 4 o 5 marce o automatico. Accelerazione da 0 a 100 kmh in 10,4". Velocità massima fino a 190 kmh. Con il motore 1.6 E percorre 16,9 km con un litro a 90 kmh.

IL SUO MOTORE DIESEL: potente e silenzioso. Supereconomico: percorre ben 19,6 km con un litro a 90 kmh. Cambio di serie a 5 marce e iniezione meccanica di grande affidabilità.

LA SUA CAPACITÀ: la quinta porta consente un comodo accesso al grande vano portabagagli. Il sedile posteriore è a ribaltamento frazionato per ottenere un maggior spazio/bagaglio.

LA SUA ECONOMIA: bassi costi di esercizio. Intervalli di manutenzione ogni 20.000 km. Lunga vita del sistema di scarico. 6 anni di garanzia contro i danni della ruggine.

Sierra è la prima auto del futuro. Già pronta e in prova, subito, dai 260 Concessionari Ford. Puoi richiederla nelle versioni: Base L GL Ghia, Berlina e Station Wagon. A un prezzo veramente sorprendente.

L. 7.619.000*

*versione Base - motore 1.3 e IVA esclusa

Motori	4 MARCE			5 MARCE			
	1.3 OHC	1.6 Econ.	1.6 OHC	2.0 OHC	2.0 V6	2.3 V6	2.3 Diesel (5ª standard)
Potenza CV	60	75	75	105	90	114	67
Accelerazione secs (0 100 kmh)	18,1	14,4	14,0	10,4	12,6	10,6	19,1
Consumo (litri per 100 km a 90 kmh)	6,3	5,9	6,3	5,7	6,3	6,3	5,1
Velocità massima	152	162	165	185	176	190	155

SIERRA Ford

La forma Ford che cambia.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LO SCIOPERO DELL'INDUSTRIA PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

Costo del lavoro: meno lontana una «confluenza» nei sindacati

ROMA — Si è svolto ieri in tutta Italia lo sciopero dell'industria indetto dalla federazione unitaria per «sbloccare la situazione di stallo dei rinnovi contrattuali».

Lo sciopero, della durata di due ore, ha interessato metalmeccanici, chimici, tessili, edili e grafici. Hanno aderito anche i lavoratori dipendenti dalle aziende di autotrasporto merci, nell'ambito dell'azione sindacale di categoria, che prevede otto ore di astensione dal lavoro da effettuarsi entro il 20 ottobre, indetta per sollecitare l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il personale viaggiante del settore trasporto merci attuerà 24 ore di sciopero dalle ore 20 del 10 alla stessa ora dell'11 ottobre.

In molte città e regioni l'astensione dal lavoro di ieri delle categorie industriali è durata quattro ore per consentire lo svolgimento di manifestazioni e cortei. A Milano, cinque cortei di lavoratori sono confluiti in piazza del Duomo, dove ha parlato per la segreteria nazionale della federazione unitaria, Sergio Garavini. A Venezia lo sciopero si è concluso con una manifestazione unitaria a piazza Ferretto, a Mestre, dove ha parlato il segretario generale della Flm, Pio Galli.

Intanto le posizioni delle tre confederazioni in vista dell'avvio del confronto sul costo del lavoro e sui contratti si vanno chiarendo. Un segnale di distensione è emerso ieri dalla riunione del comitato esecutivo della Uil, i cui lavori si sono aperti con una relazione del segretario confederale Enzo Mattina.

Dopo le aperture della Cisl, che nella riunione di mercoledì ha espresso disponibilità per una soluzione—stralcio dalla riforma del salario anche alternativa alla proposta della predeterminazione, ed alla vigilia del consiglio generale della Cgil, la Uil fa sua l'ipotesi di una soluzione-stralcio affermando, con Mattina, «la volontà di utilizzare anche ipotesi di anticipazione della riforma».

Secondo Mattina vi sono oggi le condizioni per un accordo che consenta, tra l'altro, di avviare le trattative per i rinnovi contrattuali.

«Dopo che anche Cgil e Cisl hanno reso esplicite le loro posizioni — ha rilevato Mattina — la via verso l'abbandono di pregiudiziali e di contrapposizioni di bandiera sembra aprirsi e la stessa ipotesi di ricorso ad una soluzione-ponte che agisca nelle due direzioni (concorrere a un abbassamento più rapido e certo dell'inflazione e allargare i margini dei rinnovi contrattuali) si pone in una luce diversa».

Dopo aver manifestato apprezzamento per i «risultati politici» del consiglio generale della Cisl e in attesa di un conclusione «altrettanto aperta e diponibile» dellla fase di ricerca della Cgil, Mattina ha espresso l'opportunità «che la soluzione-ponte si configuri con nettezza come un vero e proprio anticipo dei contenuti della riforma strutturale, una sorta di stralcio alla riforma stessa».

«L'invito della Uil — ha continuato Mattina — è quindi quello di accantonare definitivamente le posizioni più lontane e incompatibili nel confronto sindacale, e che hanno determinato un'impasse nella ricerca di soluzioni unitarie, e cioè la predeterminazione e il rinvio dei benefici contrattuali (tesi, questa, che si tradurrebbe in una disastrosa ritirata), e trovare una soluzione unitaria».

Ieri si è riunita la segreteria della Cgil per mettere a punto definitivamente la relazione con la quale il segretario generale aggiunto Agostini Marianetti aprirà oggi ad Ariccia i lavori del consiglio generale.

IL SALONE DELL'AUTO E LE SUE ATTRATTIVE

Lusso, novità, guerre e turbo: tutto a Parigi

PARIGI — *Confortefolezza, prestazioni accresciute, rifiniture accurate, dotazioni «ricche», consumi contenuti: su questi messaggi insistono tutte le case automobilistiche presenti al salone dell'auto di Parigi che oggi ha aperto i suoi battenti al pubblico.*

La grande «fiera» automobilistica francese è entrata così nel vivo della sua funzione commerciale e promozionale: «Comprarsi una vettura nuova — suggeriscono agli stand — è divertente e conveniente». Il salone, in effetti, consente di avere una panoramica completa di ciò che il mercato offre in questo momento in fatto di nuovi modelli e di versioni arricchite.

Ecco una rassegna dei temi sui quali si articola il salone:

Lusso e confort: *al salone gli appassionati possono avvicinare fisicamente molte di quelle vetture che sono riservate a pochi privilegiati, dalle tradizionali Rolls Royce-Bentley alle Jaguar più aggressive. Animazione anche allo stand Ferrari che presenta i suoi modelli rinnovati (adozione del nuovo propulsore tre litri «quattro valvole» sulla «Mondial» che fa il chilometro da fermo in 27,5 secondi; motore «quattro valvole» anche per la «308»; interni rinnovati per la «400» con nuova plancia e nuova consolle in pelle).*

Tra le vetture «di sogno» figura quest'anno anche un'americana, la «Buick Cabriolet» scelta come vettura ufficiale per le Olimpiadi di Los Angeles del 1984: motore cinque litri, sedili in vera pelle rossa, una linea che mostra una totale indifferenza ai problemi aerodinamici o di consumo.

Ma anche sul piano delle produzioni per mercati meno esclusivi opera la parola d'ordine della confortevolezza che interessa tutte le gamme di cilindrata.

In casa Lancia l'attenzione è concentrata naturalmente sulle due recenti novità: la Trevi Volumex (il cui compressore volumetrico, capace di dare potenza ai bassi regimi, spicca in un salone stracolmo dei tradizionali turbocompressori) e la Autobianchi Lx.

Anche la Volkswagen ha ritoccato la sua gamma, mentre la Fiat, in attesa della «Tipo Uno» (che avrà motorizzazioni da 900, millecento e milletrecento centimetri cubi), offre a Parigi al sua «Panda Super», la lussuosa fra le piccole.

Novità strategiche: *Parigi ha anche offerto l'occasione ad alcune grandi case di lanciare ufficialmente novità che avranno un ruolo strategico nella loro gamma. Si tratta della «Bx» della Citroen (una vettura piacevole, di gusto molto italiano, con cilindrata 1360 oppure 1580), della piccola «Corsa» della Opel-Gm, la «Sierra» della Ford (offerta con versioni da 1600 cc. e 2300 cc.).*

La «Guerra del Cx»: *caratteristica del salone è l'insistenza sui coefficienti di aerodinamicità ben al di là dei reali vantaggi in termini di consumo. Si tratta, chiaramente non solo di un effettivo progresso tecnico ma anche di una moda.*

La «guerra» del Cx, comunque, vede per ora in testa la nuova «Audi 100» con una linea filante, consumi contenuti, molte finezze (come i vetri a filo carrozzeria, l'abolizione dei gocciolatoi ecc.).

La mania del turbo: *resiste anche a Parigi la diffusione del turbo, che ha conquistato nuovi modelli. Si tratta della Renault 20 turbo diesel, della Fuego turbo diesel, del completamento della gamma turbo diesel della Volkswagen, della nuova Peugeot «505» iniezione turbo benzina.*

Incidente con auto straniera: che fare?

UDINE — Come ci si comporta quando si rimane coinvolti in un incidente stradale con un veicolo straniero? È questa una delle domande alle quali risponderanno oggi e domani qualificati giuristi, docenti universitari e assicuratori nel convegno organizzato sulla circolazione in Italia del veicolo straniero e sul risarcimento del danno. I lavori, promossi dalla commissione giuridica dell'Automobile Club di Udine, si terranno nella sede del Centro internazionale di scienze meccaniche di piazza Garibaldi a Udine. Nella giornata odierna sono previste la presentazione di un libro dell'avv. Giuseppe Campeis e del giudice Arrigo De Pauli sulla responsabilità civile dello straniero, quindi, dalle 10 alle 19.30, le relazioni.

Oltre due milioni gli italiani in cerca di lavoro

ROMA — Sono due milioni 119 mila gli italiani in cerca di lavoro: è quanto si rileva dall'indagine trimestrale condotta dall'Istituto centrale di statistica. Dall'indagine emerge in particolare che il tasso di disoccupazione in Italia (e cioè la percentuale dei disoccupati rispetto agli occupati) è salita al 9,2 per cento contro l'8,6 per cento del trimestre finito in aprile.

Le persone in cerca di occupazione rilevate nella scorsa indagine erano un milione 954 mila . Degli oltre due milioni di disoccupati, un milione 624 mila sono di età inferiore ai 29 anni e, di questi, il 36,2 per cento è munito di diploma di scuola superiore o di laurea.

La disoccupazione colpisce soprattutto le donne: la percentuale di donne in cerca di lavoro è infatti pari al 15,1 per cento delle forze di lavoro contro il 6,2 per cento degli uomini.

L'aumento dei disoccupati — informa l'Istat — è dovuto ad un calo nel settore dell'agricoltura (109 mila occupati in meno) e nell'industria (148 mila in meno) che l'aumento nei settori del credito, dei servizi e dei trasporti (206 mila) non è riuscito a compensare.

La diminuzione verificatasi nell'industria è stata particolarmente forte nei settore delle costruzioni.

Alleanza assicurazioni: consistente incremento

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione dell'Alleanza assicurazioni S.p.A. si è riunito il 28 settembre scorso sotto la presidenza del professor Libero Lenti e — in esecuzione della delibera presa dall'assemblea straordinaria del giorno 22 giugno 1982, concernente l'aumento del capitale sociale da L. 24 miliardi a L. 30 miliardi, mediante l'emissione gratuita esente da imposta di 6 milioni di azioni da nominali L. 1000, in ragione di una azione nuova ogni quattro vecchie possedute, godimento 1 gennaio 1982 — ha stabilito che le relative operazioni abbiano inizio il 18 novembre 1982.

Nella stessa riunione il consiglio ha approvato la relazione al collegio sindacale della società, sull'andamento della gestione sociale, relativa al primo semestre di quest'anno dalla quale risulta tra l'altro che la produzione in capitali assicurati è ammontata a 1.125 miliardi di lire, con un incremento di 205 miliardi.

■ CARLI — Guido Carli, l'ex governatore della Banca d'Italia, diventa consulente permanente della Robeco, uno dei maggiori fondi di investimento azionario europei. Lo ha annunciato la società sottolineando il prestigio internazionale di cui gode Carli.

ASSEMBLEA IERI POMERIGGIO ALLA CGIL

Quale la via d'uscita per il «caso Bloch»?

TRIESTE — Far ritirare le lettere di licenziamento per consentire l'approvazione della cassa integrazione straordinaria; ottenere, entro la prossima settimana, un «sì» o un «no» definitivo della Regione sul progetto di insediamento industriale dell'Ininco; se dovesse scaturire un «no», coinvolgere l'associazione industriali di Trieste per concretizzare il progetto.

Sono questi i tre obiettivi principali sui quali le lavoratrici e i lavoratori della «Calza Bloch» concentreranno i loro sforzi, assieme a Cgil, Cisl, Uil, per cercare una via d'uscita al tunnel imboccato alla fine di aprile. Allora l'azienda mise in cassa integrazione ordinaria 150 dei 158 dipendenti.

La richiesta fu respinta dalla commissione provinciale dell'Inps. Si cercò di correre ai ripari con la cassa integrazione straordinaria ma poco dopo il proprietario, Gino Pini, comunicò l'intenzione di licenziare i 150 cassaintegrati. Risultato: da giugno, 150 lavoratori non ricevono né lo stipendio né i soldi della cassa.

Di questi e altri problemi collegati alla drammatica situazione della «Bloch» si è parlato in una assemblea tenuta ieri pomeriggio alla Cgil. «Ci troviamo di fronte al solito palleggiamento delle responsabilità», ha detto Roberto Treu della Cgil accennando alle prospettive immediate e future.

La «cassa» alla Cmi: verifiche con l'Inps

TRIESTE — Sono 81 gli operai della Cmi che l'azienda ha chiesto di mettere in cassa integrazione ordinaria a partire da lunedì. Il provvedimento dovrebbe avere una durata di tredici settimane. Poi si vedrà.

Cgil, Cisl, Uil, nella riunione di mercoledì pomeriggio all'Intersind, avevano respinto la richiesta aziendale non avendo ottenuto, a loro avviso, sufficienti garanzie sulla ripresa produttiva. Ora la parola è passata all'apposita commissione provinciale, presso l'Inps. Toccherà a lei decidere definitivamente.

Ieri intanto il consiglio di fabbrica si è incontrato con alcuni esponenti dell'azienda per definire nei dettagli le modalità della cassa integrazione. E questa mattina alle 8.30 relazionerà sull'esito in un'assemblea convocata all'interno dello stabilimento.

«Abbiamo chiesto una serie di garanzie, ma non le abbiamo ottenute», sostiene Claudio Zaccai, del consiglio di fabbrica.

«Volevamo sapere come saranno distribuite le buste paga, se c'è una continuità delle ferie, che fine farà il premio di produzione. E anche cose molto pratiche. Sei su sette del Cdf saranno cassintegrati. Quindi abbiamo chiesto di poter entrare, di aver libero accesso allo stabilimento.

«Ma al momento di mettere nero su bianco, l'azienda si è tirata indietro dicendo che deve fare alcune verifiche con l'Inps».

«Ma noi da lunedì», interviene Mauro Cassanelli del Cdf, «saremo in cassa integrazione senza sapere niente di concreto».

Oggi un chiarimento sul destino dell'Aquila

TRIESTE — Le strategie in Italia della società petrolifera francese Total, dalle quali dipende il futuro produttivo della raffineria Aquila di Trieste, dovrebbero venir chiarite in un incontro previsto per questo pomeriggio fra le rappresentanze sindacali e l'amministratore delegato della Total italiana, nonché presidente dell'Aquila, Janpierre Laporte.

Intanto le segreterie provinciali e regionali Cgil, Cisl, Uil, assieme al consiglio di fabbrica della raffineria, hanno deciso «di battersi con ogni mezzo perché l'impianto triestino continui la sua attività che oggi occupa, fra dipendenti e lavoratori delle aziende indotte, oltre un migliaio di persone».

Le preoccupazioni per l'Aquila derivano dalle indicazioni contenute in un documento consegnato al ministro dell'industria Marcora dai vertici dell'Eni. Lo studio, realizzato da un gruppo di ingegneri dell'Agip Petroli, ipotizza, ai fini di razionalizzare il sistema di raffinazione in Italia, la chiusura, entro l'85, di quattro raffinerie, fra cui l'Aquila. È uno «scenario» dell'Agip che la Total dovrà ora smentire se non vorrà farsi condizionare dal lavoro a tavolino dei tecnici dell'Eni.

I sindacati rilevano che l'Aquila si trova in una posizione ottimale per gli indispensabili rifornimenti al nostro e ai territori vicini. Inoltre ossevano che gli impianti non sono obsoleti, pur abbisognando di investimenti. Di fatto una catena di raffinazione è stata di recente potenziata con investimenti per 7 miliardi.

Il problema «Aquila» è stato anche rappresentato a Spadolini dal segretario della Camera del Lavoro, Fabricci.

B. U.

«SÌ» DEL CONSIGLIO DEI LAVORI PUBBLICI

Finalmente il molo VII potrà essere ampliato

ROMA — È finalmente caduto l'ultimo intoppo burocratico (dopo due anni e mezzo di resistenze da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici) alla realizzazione dell'ampliamento del molo VII nel porto di Trieste. Il Consiglio superiore ha infatti approvato ieri la variante al piano regolatore dello scalo triestino che prevede appunto il completamento della grande infrastruttura portuale (in pratica il raddoppio della piattaforma in larghezza per altri 150 metri, passando così dagli attuali 230 mila a 350 mila metri quadri di superficie).

Erano ieri a Roma il presidente dell'Eapt, Zanetti, e il direttore regionale della viabilità e trasporti, Pirona. L'ultimo ritocco alla variante era stato presentato dall'Ente porto triestino nel luglio scorso e in settembre la giunta regionale aveva votato una delibera con la documentazione di appoggio.

«La Regione — ha rilevato ieri l'assessore Rinaldi — ha fornito al Consiglio dei lavori pubblici tutti gli ulteriori elementi di positiva valutazione dell'opera, che rendono evidente la necessità dell'ampliamento del molo VII in relazione al potenziamento dei collegamenti autostradali e ferroviari in atto e alla funzione internazionale del porto di Trieste».

L'opera è in parte già finanziata con uno stanziamento di 31 miliardi sul piano triennale dei porti approvato dal Cipe. «Si tratta ora di recuperare il tempo perduto e di dar corso alla fase esecutiva del progetto per i traffici degli anni Novanta» — afferma una nota dell'Ente porto triestino.

In serata soddisfazione è stata espressa dal Partito repubblicano di Trieste, che manifesta apprezzamento «per la sensibile attenzione del presidente del consiglio e del compianto on. Compagna».

Movimento navi

Trieste

NAVI IN ARRIVO: «Kurovec» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Golfo Bengala, rom. riva 63; «Rjeka Express» (jugoslava), ag. Agemar, sabrco-imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII; «Novocherkassk» (russa), ag. Buccocarsica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Pireo, orm. molo VII; «Marina» (greca), ag. Marlines, imbarco legname, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Lopud» (albanese), ag. Amar, sbarco varie, prov. Durazzo, orm 1 A; «Tsurusaki» (giapponese), ag. Ellerman e Wilson, sbarco pesce congelato, prov. Bankok, orm. figoriferi generali.

NAVI IN PARTENZA: «Audax» (panamense), ag. Sperco, dest. Alessandria; «Peliki» (greca), ag. Bos, dest. Pireo; «Intanin» (tailandese), ag. Adriatic Shipping, dest. Estremo Oriente; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Debrecen» (ungherese), ag. Amar, dest. Malta.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo I; «Pellini» (greca), ag. Bos, imbarco legname, orm molo II; «Mohac» (turca), ag Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 9; «Audax» (panamense), ag Sperco, imbarco varie, orm. riva 6; «Peliki» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Intanin» (tailandese), ag. Adriatic Shipping, sbarco varie, orm. molo V; «Mersinidi» (panamense), ag. Agemar, imbarco fertilizzanti, orm. riva 51; «Dimitrios Papastratis» (greca), ag. Greenam, imbarco farina, orm. riva 61; «Kumorevez» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 63; «Jovellanos» (spagnola), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. Silos; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Tristino, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Nipponica» (italiana), ag Lloyd Tristino, attesa partenza, orm. molo VII; «Rjeka Express» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Novocherkassk» (russa), ag. Buccocarsica, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da motonave «Lira», orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da motonave «Lira», orm. molo VII; «Debrecen» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, scalo legnami A.

Monfalcone

NAVI IN ARRIVO: Atlantis I (cipriota), ag. Costanzi, cereali, da Salonicco; Marina (greca), ag. Cattaruzza, imbarco tavole, da Ravenna; Fiducia (panamense), ag. Cattaruzza, caolino, da Savannah; Ljutomer (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Trieste.

NAVI IN PARTENZA: Sretmsk (russa), per Huelva; Domenico Scotto (italiana), cemento, per Misurata.

NAVI ALL'ORMEGGIO: Tarros Fir (inglese), ag. Costanzi, Portorosega, lavori; Maksim Rylskiy (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; Socardue (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Porto Nogaro

NAVI IN ARRIVO: nessuna.

NAVI IN PARTENZA: nessuna.

NAVI ALL'ORMEGGIO: Aliaga Star (panamense), ag Sutes, bacino Margreth, imbarco billette di acciaio; Mizar (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; Pellini (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Valun (jugoslava) ag. Sutes, vecchia banchina imbarco merce varia; Marko Tasilo (jugoslava), ag. Agrimar, bacino Margreth, imbarco ferro.

OTTOBRE '82

CCT

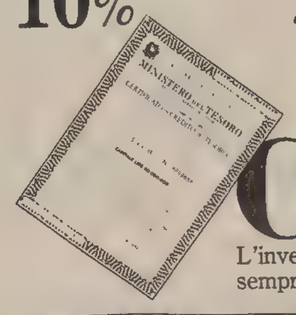
Certificati di Credito del Tesoro.

- I CCT sono titoli di Stato esenti da qualsiasi imposta.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 2 o 4 anni.
- La prima cedola semestrale è pari, rispettivamente, al 9,50% e al 10%.
- Sono disponibili da 1 milione in su.
- L'interesse dei semestri successivi è pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio. Il premio è di 0,40 di punto per i certificati biennali e di 1 punto intero per quelli quadriennali.
- I risparmiatori possono sottoscriverli presso gli sportelli della Banca d'Italia o di una azienda di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dall'1 all'8 ottobre

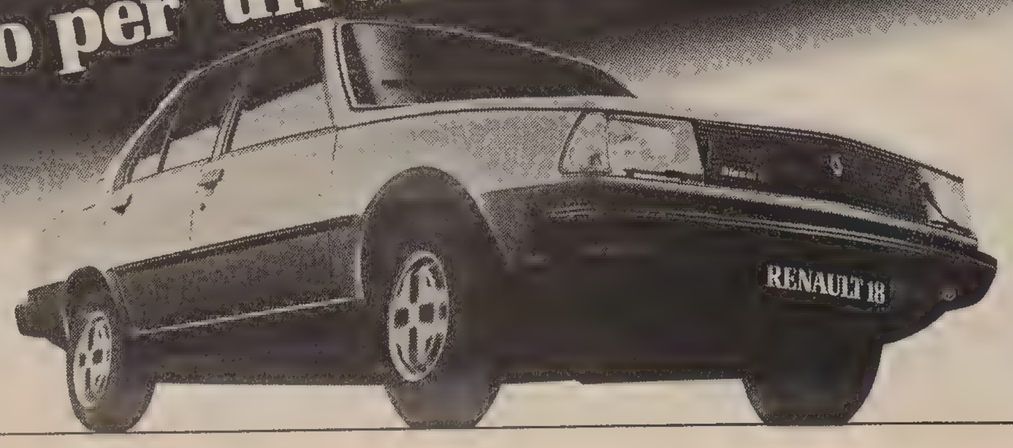
Prezzo di emissione	Durata	Prima cedola semestrale	Rendimento annuo 1° semestre
98,50%	2 anni	9,50%	21% circa
98%	4 anni	10%	22% circa



CCT

L'investimento esentasse sempre a portata di mano

Renault 18 GTD: prezzo bloccato per un diesel scatenato.



Renault 18 GTD: 2068; velocità max 160 km/ora; per 100 km 5,2 litri di gasolio a 90 km/ora.

Dal 1/10 al 14/10 i Concessionari Renault promuovono un'iniziativa del massimo interesse: ordinate una Renault 18 Diesel nel suddetto periodo e il prezzo non cambierà fino alla consegna dell'auto. Renault 18 Diesel (2068 cc) detiene il primato nella velocità: 160 km/ora, il primato nei bassi consumi: 5,2 litri di gasolio per 100 km a 90 orari.

Altri speciali accorgimenti tecnici fanno della Renault 18 GTD una vettura competitiva per prezzo e qualità: il diesel Renault che sa scatenarsi al momento giusto nel massimo silenzio. **Ricordate: prezzo bloccato dal 1/10 al 14/10.**

I Concessionari Renault

ECONOMIA E FINANZA

Altre banche americane caleranno il prime rate

NEW YORK — Altre banche importanti seguiranno probabilmente la decisione della Bankers trust Co e della Mitsui Manufacturers Bank di ridurre il prime rate di mezzo punto al 13% anche se la misura non sarà effettuata immediatamente.

Lo hanno dichiarato economisti alla Reutyers, asserendo che le banche faranno scendere gradualmente i tassi al 12% entro gli inizi dell'anno prossimo.

L'attività economica e la domanda privata di crediti, hanno osservato, sono state relativamente deboli negli ultimi mesi e dovrebbero mantenere ancora questa tendenza. Comunque, hanno notato gli esperti, le banche non ridurranno ulteriormente i loro primi rates finché la massa monetaria statunitense non scenderà entro gli obiettivi fissati dalla riserva federale.

Gli analisti hanno fatto presente che la differenza fra il prime rate al 13.1/2% ed i tassi dei fondi federali al 10% circa è insuitatamente ampia e fa prevedere un calo dei prime rates entro qualche settimana.

Dollaro stabile

ROMA — Dopo aver sfiorato il record di martedì in apertura, il dollaro ieri ha segnato il passo per ripiegare poi di misura e quotare 1422,50 lire alla media dell'ufficio italiano dei cambi contro le 1421,25 di mercoledì. Mercato tranquillo e scarsamente attivo, in attesa degli ultimi indicatori dell'economia americana e dell'evolversi della crisi di governo tedesca. In apertura il dollaro aveva toccato le 1426 lire.

Anche a Francoforte il dollaro che era partito a 2,5325 marchi è sceso al momento del fixing a 2,5276 quasi invariato rispetto a mercoledì (2,5272). Intervento limitato all'immissione di circa nove milioni e mezzo di dollari da parte della Bundesbank.

DAL CONVEGNO FEDERMECCANICA UN APPELLO AL GOVERNO

Uil e Merloni concordi «Il denaro costa troppo»

ROMA — «Non apriremo le trattative sui contratti fino a quando non verrà trovata una soluzione al problema della scala mobile». A puntualizzare la posizione degli imprenditori privati sul costo del lavoro è stato il presidente della Confindustria Vittorio Merloni, intervenendo al convegno della Federmeccanica sul ruolo delle piccole imprese nel settore metalmeccanico.

«Per ora, ha detto Merloni, siamo ancora in una fase di pre-negoziato: all'incontro del 7 ottobre andremo infatti a verificare gli spazi per aprire una concreta trattativa». Il sindacato — ha riconosciuto il presidente della Confindustria — si è avvicinato alle nostre posizioni ed è ora necessario trovare una soluzione a un problema che si trascina ormai da 15 mesi.

La crisi economica in cui versa il nostro paese è gravissima — ha sottolineato Merloni — il mercato è stagnante e gli ultimi provvedimenti economici del governo sono destinati a peggiorare la situazione. Ad aggravare la crisi è anche la situazione internazionale, ma se vogliamo uscire da questa fase è necessario ridare fiato al nostro sistema economico, affrontando tutti i problemi che sono sul tappeto.

Costo del lavoro quindi, ma anche costo del danaro: «È necessario trovare un nuovo rapporto col nostro sistema bancario — ha detto Merloni — perché le imprese rischiano di restare strangolate da un costo del danaro estremamente alto. Negli altri paesi questo nuovo rapporto già esiste: se vogliamo riconquistare competitività anche le nostre banche devono affrontare questo nodo».

A sostenere la richiesta del presidente della Confindustria, è intervenuto anche il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto. «Il governo — ha detto il leader sindacale — deve cambiare politica monetaria, riducendo il costo del danaro di 2 o 3 punti. Solo in questo modo è possibile provocare un impatto positivo ed immediato col sisitema economico.

«Da parte nostra, ha proseguito Benvenuto, c'è la disponibilità concreta e reale di rivedere la struttura del costo del lavoro. L'iniziativa presa dal presidente del consiglio per sbloccare la trattativa, per quanto tardiva è un'occasione fondamentale che deve essere sfruttata in pieno, se non si vuole affrontare il problema in una situazione economica ancora più grave di quella attuale».

È quindi necessario per Benvenuto procedere al negoziato con la massima speditezza.

Il Venezuela converte i debiti a lungo termine

NEW YORK — Il ministro delle finanze venezuelano Luis Ugueto ha presentato ai banchieri internazionali un piano per convertire i debiti a breve termine degli enti pubblici venezuelani in debiti a medio o lungo termine, ma garantiti dallo Stato.

Ugueto ha detto che il piano e le altre misure hanno lo scopo di ristabilire la fiducia nel Venezuela fra le banche di media ampiezza che tendono a vedere i problemi dei debiti internazionali come «fatto globale» senza distinguere fra un paese e l'altro.

Tra le altre recenti misure sono la rivalutazione delle riserve auree del paese e il consolidamento delle riserve monetarie estere in un unico «pool».

I debiti esteri del settore pubblico venezuelano ammontano a 18,5 miliardi di dollari dei quali 8,7 miliardi vengono a scadenza entro un anno. Ugueto ha poi detto che, il Venezuela non ha in programma al momento di raccogliere un altro prestito di 600/800 milioni di dollari.

PER TUTELARE I PROPRI INTERESSI

Cattolica del Veneto: gli azionisti minori fondano un comitato

VICENZA — Si è costituito a Vicenza, per iniziativa di un gruppo di azionisti di minoranza della Banca Cattolica del Veneto, un comitato che si propone la «salvaguardia degli interessi economici e sociali delle minoranze, la conferma dei riconosciuti valori e delle consolidate tradizioni dell'istituto e la difesa contro qualsiasi manovra esterna contraria all'interesse dell'istituto stesso».

Gli azionisti di minoranza intendono così — è detto in una nota — «rendersi parte attiva esercitando attentamente ed in termini unitari ogni diritto loro spettante, contribuendo ad essere protagonisti, per quanto possibile, del futuro della Banca cattolica del Veneto e del suo ruolo nell'economia veneta».

Tale atteggiamento — aggiunge la nota — si rende ora quanto mai attuale di fronte ai fatti che hanno coinvolto il gruppo del Banco Ambrosiano».

L'ACCORDO A BELGRADO PER 150 MILIARDI DI LIRE

Nuovo prestito italiano alla banca di Jugoslavia

BELGRADO — L'Italia concederà alla Jugoslavia un credito di 150 miliardi di lire. La decisione, riferisce l'agenzia di stampa Tanjug, è stata annunciata in occasione di un incontro a Belgrado tra due delegazioni governative dei due paesi.

La linea di credito rientra nel quadro dell'accordo finanziario tra Italia e Jugoslavia siglato l'anno scorso. Il nuovo credito, si rileva a Belgrado, contribuirà all'ulteriore progresso della cooperazione economica bilaterale.

La Jugoslavia ha chiesto inoltre alla Banca per i regolamenti internazionali (Bri) un prestito triennale di 500 milioni di dollari. Lo hanno reso noto fonti bancarie.

Funzionari del governo si sono rifiutati di confermare le voci. In precedenza le fonti avevano parlato di una richiesta di credito di 300 milioni di dollari, analoga a quella dell'Ungheria. A Basilea, fonti finanziarie ben informate hanno osservato che la richiesta jogoslava necessiterà probabilmente di una decisione dei governo le cui banche centrali sono membri della Bri.

Il debito estero jugoslavo ha raggiunto i 20 miliardi di dollari ed il pagamento dei servizi per l'indebitamento 5.3 miliardi. La Banca nazionale ha programmato per il 1982 di raccogliere 3,35 miliardi di dollari, di cui 1,65 miliardi in prestiti destinati al rimborso dei suoi impegni debitori ed il resto in crediti.

Finora la Banca ha organizzato il reperimento di 1,15 miliardi di dollari in crediti finanziari ed ha in corso trattative per nuovi prestiti con banche statunitensi, giapponesi, britanniche, italiane e francesi.

Il Cipi nega a sei aziende in crisi i fondi della 675 per la conversione

ROMA — Per sei aziende in crisi che avevano fatto richiesta per ottenere i fondi della 675, la legge per la riconversione e ristrutturazione aziendale, il Cipi ha dato parere negativo. Le delibere sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 29 settembre.

Si tratta dell'impresa Finocchiaro e Fresta con sede in Giarre (Catania); della Spa Elettromeccanica Italiana di Roma, stabilimento di Viterbo; del consorzio Icepe con sede in Napoli; della società Srl Interil, con sede in Firenze, e dell'impresa Ocma con sede in Ascoli Piceno.

IL BUCO DI 50 MILIARDI È STATO GIÀ COPERTO

La Toro ha pagato caro il crack dell'Ambrosiano

TORINO — La vicenda del Banco Ambrosiano è costata alla Toro Assicurazione quasi 50 miliardi di lire, sia per la perdita derivante dalla partecipazione nell'istituto di credito milanese, sia per quella conseguente ai depositi che alcune controllate della Toro avevano presso società estere del Banco.

La Toro Assicurazioni ha tuttavia potuto fronteggiare questi passivi con le plusvalenze su altri titoli. Non ne ha risentito molto l'andamento economico della società nei primi sei mesi di quest'anno, che è stato sostanzialmente soddisfacente.

È quanto emerge dalla relazione semestrale che è stata esaminata dal consiglio di amministrazione della società, riunitosi a Torino. Per quanto riguarda gli investimenti patrimoniali — rileva una nota — il valore dei titoli di proprietà della Toro, al 30 giugno scorso, ammontava ad oltre 247 miliardi di lire.

Alla stessa data, la Toro Assicurazioni e la Vittoria Assicurazioni possedevano complessivamente 760.795 azioni del Banco Ambrosiano per un valore di 34,3 miliardi di lire. Una perdita — sottolinea la società — derivata dal valore della partecipazione totalmente azzerato, che è stata ampiamente fronteggiata dalle plusvalenze sui titoli del Credito Varesino e della Banca Cattolica del Veneto (che alla fine di giugno ammontavano a circa 54 miliardi).

Alla fine di luglio — precisa inoltre la nota — alcune controllate estere, la «Toro international holding», la «Risco international holding» e la «Vittoria», avevano depositi presso società estere controllate dal Banco Ambrosiano per complessivi 10,8 milioni di dollari (pari ad oltre 15 miliardi di lire).

L'eventuale totale perdita di tali depositi — secondo la Toro — non avrebbero ripercussioni sul bilancio poiché il valore delle azioni della «Toro international holding» presenta una plusvalenza di circa 18 miliardi di lire rispetto al costo di carico al cambio storico.

Infine — si legge nella relazione — non esistono fidejussioni né altri impegni della Toro e delle proprie società controllate verso il Banco Ambrosiano.

Come si ricorderà, la vicenda del Banco Ambrosiano aveva determinato anche cambiamenti al vertice della Toro: dopo la scomparsa di Roberto Calvi, che era vicepresidente della Toro, il consiglio di amministrazione, nella riunione del 23 giugno scorso, aveva cooptato come consigliere il condirettore generale Oscar Rigamonti.

ACQUISTO DI AZIONI DEL LLOYD ADRIATICO

Ifil: Giorgio Irneri alla vicepresidenza

TORINO — L'assemblea degli azionisti dell'Ifil, finanziaria di partecipazioni, ha chiamato a far parte del consiglio di amministrazione l'avv. Giorgio Irneri, presidente del Lloyd Adriatico, e l'ing. Giancarlo Lombardi, amministratore delegato della filature di Grignasco

Il consiglio di amministrazione, successivamente, ha deliberato di nominare l'avv. Giorgio Irneri vice presidente e membro del comitato esecutivo. Nella medesima riunione è stata anche approvata la relazione sull'andamento gestionale del primo semestre, nel quale sono state avviate due nuove iniziative: una nella consulenza finanziaria con la Cfi e l'altra nel factoring con la Ifilfactoring che diventerà operativa sul mercato a partire dal prossimo anno.

Ad esecuzione avvenuta dell'aumento di capitale, le immobilizzazioni finanziarie dell'Ifil raggiungeranno i 70 miliardi di lire (42 ad inizio esercizio), di cui il 55% nel settore dei servizi finanziari, il 32% nel settore industriale, il 13% nel settore agricolo immobiliare. Alla fine del semestre, dal confronto di proventi e costi emerge una eccedenza attiva di 1,1 miliardi, in aumento rispetto ai 900 milioni dello stesso periodo del 1901.

L'assemblea dell'Ifil ha inoltre approvato all'unanimità l'aumento di capitale da 30,6 a 38,1 miliardi di lire. L'operazione sarà attuata mediante il concambio di azioni con titoli del Lloyd Adriatico e della Banca Brignone, nella quale l'Ifil ha recentemente acquisito partecipazioni di minoranza.

Complessivamente l'Ifil controllerà, dopo la ricapitalizzazione, il 20,6% del Lloyd Adriatico e il 27,8% della Banca Brignone, in quanto precedentemente altri pacchetti di azioni erano stati acquistati in contanti.

BORSE E MERCATI

Buoni recuperi nei prezzi

MILANO — Buoni recuperi nei prezzi nel contesto di una attività ancora fiacca. In un clima più disteso, attribuibile alle previsioni di una prossima approvazione della legge sui fondi di investimento e della «Visentini-bis», anche ieri, per la terza seduta consecutiva, hanno trovato spazio gli ordini di acquisto, stimolati anche da alcune ricoperture.

La paggior parte dei valori guida ha così conseguito nuovi recuperi, mentre l'indice Mib presenta un progresso superiore all'uno percento.

Plusvalenze di rilievo hanno registrato gli assicurativi con in prima fila Abeille +8,4, Ras +5,1, alleanza +3,9, Toro ord. +3,4 e Generali +2,8, seguite da Sai ord. e Latina priv. +2,7, Toro priv. +2,4, Compagnia Milano risp. +2, Latina ord. +1,5 e Fondiaria +1,2 per cento.

Richieste anche Ciga +4,6, Euromobiliare +3,8, Italcementi +3,5, Centrale risp. +3,4, Cementir +3, Interbanca +2,5, Cir Risp. +2,3. Migliorie comprese fra l'uno e il due per cento per Centrale ord., Bastogi, le due Rinascente, Italmobiliare, F. Tosi, Cred. Varesino, Burgo ord. e Siossigeno. Le Fiat ord. sono salite dello 0,4, mentre un'identica percentuale in ribasso si è avuta per il titolo privilegiato. Poco variate Montedison, Olivetti e banche Iri, mentre hanno accusato il peso degli smobilizzi le Condotte −7,7, le Cantoni −4,2, le Standa risp. −4,1, le Italia ass. −3, le Gemina e le Standa ord. −2, le Agricola −1,9 e, in misura minore, Silos, Westinghouse, Aedes e Banco Lariano.

In frazionale ribasso le Mediobanca, dopo il rinnovo al vertice deciso ieri.

Nel dopolisitino ulteriori iniziative del denaro hanno interessato Ras, Italcementi, Italmobiliare, Centrale ord., Eridania, Fiat ord. e priv. e Montedison. Sono invece regredite Generali e Alleanza.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 30-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	11-1/2	12
Sterl. brit.	11	11	11-1/4
Marco ger.	7-1/2	7-1/2	8-1/2
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	5

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1400-1420, franco svizzero 634-650, marco tedesco 540-555.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1422,55	1416,—	1422,50
Dollaro canadese	1153,25	1125,—	1153,12
Marco tedesco	562,80	557,—	562,70
Fiorino olandese	514,76	509,—	514,78
Franco belga	28,99	27,—	28,99
Franco francese	199,31	197,50	199,33
Lira sterlina	2407,10	2400,—	2407,30
Lira irlandese	1916,—	1900,—	1915,50
Corona danese	160,85	155,—	160,86
Corona norvegese	204,40	198,—	204,39
Corona svedese	226,77	222,—	226,78
Franco svizzero	655,64	652,—	655,82
Scellino austriaco	80,00	79,50	79,98
Escudo portoghese	16,22	13,50	16,08
Peseta spagnola	12,48	11,50	12,48
Yen giapponese	5,31	5,—	5,30
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	18,50-20,20	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,16 p.c. (59,12); nei confronti delle valute Cee 56,46 p.c. (56,45); nei confronti di tutte le valute 57,88 p.c. (57,82).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	396,99	(−16,00)	Milano	402,49	(−18,75)
Hongkong	N.P.	(—,—)	Parigi	394,34	(−15,71)
New York	397,00	(−12,75)	Zurigo	397,00	(− 6,00)
Londra	397,00	(−12,75)			

Sterlina vc 130.000-135.000; sterlina nc (ant. 73) 137.000-142.000; sterlina nc (post. 73) 130.000-136.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; krugerrand 580.000-590.000; oro fino (per grammo) 18.800-19.000; argento (per grammo) 388-398; platino (per grammo) 15.690.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Oro debole

ROMA — L'oro ha perso nuovamente terreno sul mercato di Londra, scendendo sotto quota 400 dollari: al fixing pomeridiano il metallo giallo è stato infatti quotato a 397 dollari l'oncia (pari a circa 18.200 lire il grammo) contro i 409,75 dollari di ieri.

La Comit partecipa a europrestito

ROMA — Un consorzio di banche internazionali, guidato dalla Ambro International Limited e dalla Morgan Guaranty Limited di Londra, comprendente anche la Banca Commerciale italiana ha lanciato sull'euromercato un prestito obbligazionario di dollari 200 milioni per conto della Amsterdam-Rotterdam Bank N.V. di Amsterdam.

Le obbligazioni, che saranno quotate alla Borsa di Londra hanno una cedola del 13% p.a. e saranno emesse al 99,50%. Il rimborso è previsto in un'unica soluzione alla scadenza del 1.o novembre 1989.

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato con una tendenza di fondo debole. L'indice del Financial Times è sceso di 2,2 punti a 578,9. I prezzi hanno in parte recuperato dopo il declino iniziale seguito alla flessione di Wall Street. Tuttavia la mancata riduzione del tasso base inglese, attesa dagli operatori, ha creato una situazione di maggior cautela.

PARIGI — Prezzi in ribasso attraverso scambi calmi. Non sono stati segnalati fattori di novità e il mercato ha seguito la tendenza ribassista di Wall Strett. Bic ha perso 10 franchi dopo il calo dei profitti semestrali. Gomma, elettrotecnici, petroliferi, chimici hanno perso terreno. In declino bancari e finanziari, deboli gli automobilistici. In controtendenza alimentari e minerari più fermi. Tra gli esteri, tedeschi, olandesi, petroliferi e cupriferi sono stati indicati al ribasso, deboli i giapponesi. In netto ribasso gli auriferi.

ZURIGO — Listino stabile malgrado la flessione di mercoledì di Wall Street e il persistente apprezzamento del dollaro. Il volume di scambi è stato limitato con leggere variazioni nei prezzi. Gli operatori attendono una riduzione dei tassi di interesse interni. Anche il mercato obbligazionario si è mantenuto stabile. Attivamente richiesti gli assicurativi e i bancari. Le tre principali banche elvetiche hanno guadagnato terreno, mentre Banca del Gottardo è rimasta invariata. Tra i finanziari Oerlikon ha perso parte dei guadagni di ieri per alcuni realizzi. Elettrowatt e Holderbank si sono rafforzati.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno recuperato nettamente terreno dai minimi di apertura di riflesso alle attese per il cambiamento alla guida del governo di Bonn.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/9	29/9
Alimentari e agricole		
Alivar	2380	2357
Bonifiche ferraresi	26400	26000
Cavarzere	3000	3003
Eridania	8800	8830
Ibp	3400	3450
Ibp risp	3340	3340
Ind zuc	3000	3000
Mil Agr Vittoria	8700	8550
Sermide	85	85
Sermide priv.	80	79,50
Sermide risp	78,50	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37000	35600
Ass. Ausonia	1311	1300
Comp. Ass Milano	14920	14800
C. Ass. Milano risp.	9800	9700
Comp. Latina	580	571
Comp. Latina priv.	486	473
Firs	2250	2260
Firs risp.	811	795
Generali	114200	111000
Italia Assicurazioni	12600	13000
L'Abeille Italiana	33000	30420
La Fondiaria	41500	41000
Ras	103500	98400
Sai	28350	27600
Sai priv	27860	27250
Toro Assicurazioni	11000	10630
Toro Assicurazioni pr.	7870	7680
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32220	32200
Banca Catt. Veneto	6000	5998
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30100	30000
Banco Lariano	6085	6150
Credito Italiano	3760	3760
Credito Varesino	4999	4945
Interbanca	18450	18000
Mediobanca	56060	56200
Cartarie editoriali		
Burgo	3120	3090
Burgo priv	3130	3100
Burgo risp	10195	10195
De Medici	1075	1075
Mondadori priv.	3400	3420
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1361	1321
Pozzi Ginori	76	76
Pozzi risp	89	89
Eternit	411	408
Eternit pref	406	401
Italcementi	25690	24800
Italcementi risp.	28000	28000
Unicem	14250	14200
Unicem risp.	11290	11100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	410	410
Caffaro risp.	402	410
Farmit C Erba	5990	6000
Italgas	817	791
Lepetit	31700	32210
Lepetit priv	31300	31060
Mira Lanza	18580	18550
Montedison	93,25	93
Perlier	6705	6705
Pierrel	1020	998
Saffa	3850	3842
Saffa risp	3270	3249
Siossigeno	13420	13300
Pierrel risp.	559	548
Commercio		
La Rinascente	316,50	313
La Rinascente priv.	213	210
Silos di Genova	6300	6400
Standa	3420	3490
Standa risp.	3260	3400
Comunicazioni		
Alitalia	1182	1175
Ausiliare	7410	7410
Aut Torino-Milano	6020	6000
Italcable	10500	10600
Nai	35	34,25
Nord Milano	680	680
Sip	1290	1229
Sip risp	1359	1362
Elettrotecniche		
Magneti	720	721
Marelli risp	686	686
Tecnomasio	123	124
Finanziarie		
Acqua Marcia	2020	2000
Agricola	20450	20850
Bastogi	85	83,50
Bon Siele	28100	28000
Borgosesia	7200	7200
Borgo risp.	3150	3110
Brioschi	1221	1220
Buton	2350	2330
Centrale	2486	2442
Centrale risp.	1360	1315
Euromobiliare	3250	3130
Breda	3825	3799
Finmare	52,25	52,25
Finrex	1030	1045
Finsider	31,75	33,75
Fiscambi	2051	2051
Gemina	294	300
Generalfin	249	250
Gim	2450	2380
Gim risp.	1770	1770
Ifi priv.	3650	3642
Ifil	5210	5180
Ifil risp.	3710	3740
Invest	2255	2251
Italmobiliare	78500	77500
Mittel	1025	1030
Part. Finan.	648	650
Pirelli C.	2325	2306
Pirelli Spa	1221	1220
Pirelli risp.	1194	1185
Rejna	17450	17450
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7640	7640
Sarom	2750	2751
Sme	690	690
Smi	1639	1620
Smi risp	1490	1550
Stet	1037	1045
Terme Acqui	1200	1200
Terme Acqui p.r.	1555	1555
Gemina risp.	291	311
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6530	6600
Beni Imm. Italia	598	599
Beni Imm. It. risp.	675	670
Coge	1132	1120
Cogefar	1365	1360
Condotte d'Acqua	119	129
De Angeli Frua	1998	1900
Gen. Immobil.	1365	1360
Iniziativa Edilizia	24980	24810
Isvim	21900	21900
La Milano Centrale	7590	7620
MI-Centrale risp.	7350	7450
Risanamento	8800	8730
Sifa	1016	1016
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1650	1642
Fiat priv	1237	1243
Gilardini	4795	4800
Franco Tosi	13900	13710
Olivetti ord.	2135	2132
Olivetti priv.	1759	1760
Olivetti risp.	2110	2085
Westinghouse	19300	19550
Wortinghton	2260	2230
Cantieri Metal.	6650	6640
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1471	1475
Dalmine	477	489,50
Falck	1750	1780
Falck risp.	1915	1910
Ilssa Viola	710	680
Magona	4015	4015
Pertusola	432	432
Trafilerie	3610	3700
Tessili		
Cent. Zinelli	23,50	21
Cantoni	4030	4210
Cucirini	1801	1800
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1455	1440
Fisac	8210	8210
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	2605	2609
Linificio risp.	1340	1340
Marzotto	1680	1665
Marzotto priv	2045	2055
Olcese	26,50	25,25
Rotondi	8991	9020
Snia Viscosa	645	637
Unione Manifatture	15700	15400
Zucchi	3340	3270
Diverse		
Acq. De Ferrari	2485	2490
Acq. De Ferrari risp.	2330	2320
Acque Potabili	2310	2280
Calz. di Varese	3800	3800
Ciga	3800	3630
Cir	3860	3860
Cir. risp.	3985	3895
Pacchetti	61,50	62,75
Trenno	10650	10640
Jolly Hotel	5690	5700

Trieste

	30/9	29/9
Generali	114 370	113.000
Ras	103 000	100 000
Montedison	93	93
La Rinascente	316	313
La Rinascente priv.	213	213
Gerolimich e Comp.	635	635
G. L. Premuda	1500	1500
Sip	1300	1290
Sip risp	1360	1350
D. Tripcovich	9000	9000
Bastogi Irbs	85	84
Finmare	52	52
Finsider	34	32
Pirelli	1220	1220
Pirelli risp.	1195	1185
Sme	700	690
Stet	1020	1025
Gen. Imm. Sogene	1365	1360
Fiat	1650	1655
Fiat priv.	1240	1245
Dalmine	490	490
Lane Marzotto	1665	1670
Lane Marzotto risp.	2050	2060
Snia Viscosa	645	645
Patriarca	300	300
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.000	10.000
Iccu	3380	3370
Soprozoo	1850	1850
Banca del Friuli	33 000	33.000
Carnica Ass.	4500	4500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.55
B.T. 84 - 12%	93.—
B.T. 84 II - 12%	91 65
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	99.80
IMI 26 - 6%	73.70
IMI 27 - 6%	70.10
IMI 29 - 7%	73.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	91.—
Crediop - 6%	52.10
Crediop - 7%	49 30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	67.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	61.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68 60
Icipu Vent - 6%	73 10
Enel 71-86 - 7%	84.60
Enel 72-87 I - 7%	79 80
Enel 75-82 II - 10%	99 30
Enel 76-83 - 10%	97 65
Enel 78-85 I - 12%	90 85
Enel 78-85 II - 12%	90.35
Enel 79-86 - 12%	86.30
Enel 76-83 indic.	140 75
Enel 77-84 indic.	138 60
Enel 77-84 II indic.	137.25
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.60
Autos Iri 71-86 - 7%	79.90
Autos Iri 72-88 - 7%	77.—
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	67 70
Città Milano 75-85 - 10%	88.80
Città Milano 76-88 - 10%	78.85
Montedison ind. - 13,5%	118.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	158.—
Trenno - 12%	381.—
Interbanca - 8%	205.—
Medio - Olivetti - 12%	195.50
S. Paolo Italcable - 12%	216.—
Generali 81-88 - 12%	236.75

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,60	9,12
Italunion	»	6,65	7,25
Capitalia	»	9,41	—
Fonditalia	»	17,48	—
Interfund	»	10,31	—
Multinvest	»	18,93	19,50
Mediolanum	»	11,83	12,86
Int. Sec. Fun.	»	7,10	—
Europrogr.	fsv.	186,75	—
Europrogr.	fsv.	1926	+52,87
Rominvest	doll.	11,59	12,29
Rolinco	fiorini	211,00	—
Robeco	»	218,00	—
Rasfund	lire	2.146	—
Fondo Tre R	lire	13.288	—

Bilanci e società

Snia-Viscosa: procede bene il risanamento del gruppo

MILANO — Il consiglio d'amministrazione della Snia Viscosa, riunitosi per esaminare l'andamento del gruppo nel corso del primo semestre di quest'anno, ha preso atto dei miglioramenti della gestione industriale, ottenuti grazie alla prosecuzione del programma di ristrutturazione delle attività del gruppo.

Lo afferma un comunicato diramato dalla società aggiungendo che tali miglioramenti si evidenziano nei seguenti dati: il fatturato aggregato del primo semestre è stato di 794,3 miliardi di lire, con un incremento del 24% rispetto al primo semestre '81; il valore aggiunto rispetto al fatturato è in tendenziale aumento; l'incidenza del costo del lavoro sul fatturato è ulteriormente diminuita; il margine operativo lordo registra, per il secondo anno consecutivo, significativi aumenti sia in termini assoluti che relativamente al fatturato.

Rimane tuttavia in evidenza — prosegue la nota — il problema della struttura finanziaria della holding e di alcune consociate che, se da una parte presenta la riduzione dell'indebitamento a breve di circa 20 miliardi, risente dall'altra del mancato realizzo entro i termini previsti dell'aumento di capitale della holding.

La nota fornisce poi in particolare, i risultati dei diversi settori aziendali: i ricavi della Snia Viscosa Spa, società capogruppo, sono stati nel semestre di circa 25 miliardi di lire, dovuti alla divisione ingegneria e alla divisione mineraria che ha conseguito ulteriori brillanti risultati con ritrovamenti di gas metano in provincia di Foggia e Teramo.

Le partecipazioni nette in portafoglio ammontano a 442,5 miliardi di lire. Il settore difesa e spazio ha registrato un fatturato aggregato di 216 miliardi di lire, con un aumento del 33% rispetto allo stesso periodo dell'81, il portafoglio ordini del settore supera i mille miliardi di lire. È in fase di avviamento un consistente programma di investimenti per il rammodernamento di alcuni impianti.

Il settore fibre chimiche ha registrato un fatturato aggregato di 270,6 miliardi di lire, con un incremento del 17% sul primo semestre '81. Il settore ha manifestato un incremento delle vendite dei fili che ha compensato la riduzione delle vendite fiocchi. Il margine operativo è peraltro più che raddoppiato in confronto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

Il fatturato del settore chimico è stato pari a 135,5 miliardi di lire, con un incremento del 10% rispetto all'81.

Nel settore tessile il fatturato aggregato è stato di 145,2 miliardi, con un aumento del 19%, mentre i volumi di vendita si mantengono nel complesso sugli stessi livelli del primo semestre '81.

«Nonostante i segnali di rallentamento provenienti da alcuni settori, il consiglio d'amministrazione della Snia ha rilevato — conclude la nota — come i risultati conseguiti nel primo semestre e quelli prevedibili per il secondo possano consentire di realizzare un aumento del margine operativo lordo sia in termini assoluti che relativamente al fatturato.

Eurogest: utile di 4.890 milioni

MILANO — Nel primo semestre 1982 l'Eurogest ha realizzato un utile, al lordo di imposte, di lire 4,890 milioni, su un patrimonio netto di 32,5 miliardi. La relazione semestrale al collegio sindacale che verrà inviata alla Consob e che è stata approvata dal consiglio di amministrazione riunitosi il 29 settembre sotto la presidenza di Paolo Federici, fornisce anche altri dati relativi alla gestione dal 1° gennaio al 30 giugno: le gestioni per conto dei clienti hanno raggiunto 789 miliardi di lire, con un incremento del 16,3%; l'intermediazione sui mercati mobiliare 1.500 miliardi di lire, con un incremento del 22,3%, di cui circa 555 miliardi relativi a negazione di azioni, circa 400 miliardi di titoli di stato e a reddito fisso e circa 55 miliardi di accettazioni bancarie; le emissioni di certificati di partecipazione sono ammontate a 54 miliardi di lire.

Standa incrementa le vendite

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Standa ha approvato la relazione sull'aumento della gestione del primo semestre del 1982, dal quale risulta un incremento delle vendite superiore al 17%. «In tale periodo — informa un comunicato — le aziende del gruppo, pur in un contesto di mercato caratterizzato da un'accentuata flessione della domanda finale dei beni di consumo, hanno conseguito risultati migliori di quelli del primo semestre dello scorso anno, sia per l'accresciuta efficacia commerciale, sia per la maggiore efficienza che ha consentito il contenimento dei costi operativi».

Ciga: calano i debiti

MILANO — Il dato più importante evidenziato dalla relazione semestrale alla Consb dalla Cigahotels spa è la riduzione dei debiti bancari nella misura dell'86,1%, risultato in parte ottenuto con l'aumento di capitale nonché con l'emissione del prestito obbligazionario convertibile (10,8 miliardi) indicizzato al 14% che è stato interamente sottoscritto.

Gli altri dati evidenziati sono poco significativi: riguardano, infatti, il periodo pre-estivo, periodo «povero» per quanto concerne le società partecipate che svolgono attività alberghiera.

Cantoni aumenta il fatturato

ROMA — Adeguamento dei volumi produttivi al mercato, assetto economico aziendale completamente revisionato, precise scelte nella gamma dei prodotti: questa la strategia che ha consentito al cotonificio «Cantoni» di invertire drasticamente la tendenza nei primi sei mesi dell'82. Il consiglio d'amministrazione ha infatti approvato la relazione semestrale sull'andamento della società e del gruppo, che ha registrato un fatturato consolidato di 109,5 miliardi, contro i 98 miliardi circa dello stesso periodo dell'81, con un aumento del 12%.

Hoechst ridurrà dividendo

FRANCOFORTE — La Hoechst non sarà in grado di mantenere il dividendo 1982 a 7 marchi. Lo ha preannunciato il presidente Sammet, precisando che la redditività è diminuita nel terzo trimestre rispetto ai sei mesi precedenti, ma che le attività del gruppo non sono scese in rosso.

Fonti informate ricordano che gli utili di tutte le grandi società chimiche tedesche (Bayer, Basf, Hoechst), sono stati soggetti quest'anno a una pesante pressione, ma che la Hoechst è la prima a dichiarare pubblicamente che non manterrà il dividendo 1981.

Sammet ha spiegato che il calo del 13% degli utili lordi della casa madre nel primo semestre (a 365 milioni di marchi), non era in sé così ampio da escludere la distribuzione di un dividendo invariato nel 1982, ma che il deterioramento del terzo trimestre non può più essere compensato da una eventuale ripresa nel quarto trimestre, ripresa che comunque sarebbe contraria alle previsioni.

CRONACHE DELLO SPORT

EUROCALCIO TRAUMATICO IN CASA DELLA PROMOSSA JUVENTUS E DELLA BOCCIATA FIORENTINA

Troppi soldi, troppa gloria: i tifosi contestano

«En plein» scozzese Tutte fuori le «Ddr»

ROMA — «En plein» della Scozia con quattro promosse su quattro e clamoroso tonfo della Repubblica democratica tedesca con cinque eliminate su cinque: questi i più vistosi verdetti del primo turno delle coppe europee di calcio assieme alla clamorosa bocciatura della squadra svedese Ifk Goteborg, detentrice di Coppa Uefa, in Coppa delle Coppe ad opera dei magiari dell'Ujpest Dozsa.

Promosse invece al secondo turno le altre due detentrici di Coppa.

Il calcio italiano campione del mondo non ha demeritato avendo piazzato quattro squadre su cinque nel secondo turno (Juventus, Inter, Roma e Napoli). Ha perduto soltanto la Fiorentina in Coppa Uefa.

Come l'Italia, anche la Germania federale, finalista di Madrid, ha superato l'ostacolo del primo turno con quattro promesse e una probabile (il Colonia in Coppa Uefa disputerà il ritorno con l'Aek Atene il 6 ottobre partendo da un successo esterno per 1-0) e una sola bocciata (Borussia Dortmund ad opera dei Rangers scozzesi di Glasgow). Buono anche il comportamento del Belgio (quattro promosse su cinque) e delle Spagna (cinque su sette). Ha invece stupito, oltre al crollo tedesco orientale, la flessione sovietica (due promosse su cinque).

Polonia e Francia, semifinaliste in Spagna, hanno piazzato nel secondo turno rispettivamente tre formazioni su quattro e tre su cinque. È interessante rilevare che nella classifica per nazioni dopo questo primo turno di coppe, l'Italia precede gli altri quattro paesi suoi avversari nelle eliminatorie dei campionati europei: Romania (tre su quattro), Cecoslovacchia e Svezia (due su quattro) e Cipro (tre eliminate su tre).

Juve nell'occhio del ciclone

La rete di Boniek che ha sbloccato il risultato di Juventus-Hvidovre 3-3

TORINO — Nulla è perduto fuorché l'onore: questa la morale della «partita della vergogna» (così l'hanno subito definita i sostenitori bianconeri) pareggiata l'altra sera dalle «superstelle» della Juventus contro i dilettanti del Hvidovre. E il «tifoso della strada» ha già emesso una propria sentenza sommaria: «troppi soldi e troppa gloria» ha gridato, tra un fischio e l'altro all'indirizzo di certi «idoli» i quali hanno evidentemente ben altre cose per la testa che non un semplice incontro di qualificazione di «Coppa dei campioni», per di più dall'esito scontato.

Il match che ha concesso ai danesi — pur estromessi dal torneo — di togliersi una grossa soddisfazione ha contemporaneamente messo a nudo — sottolineando anzi con crudezza di particolari — tutti gli aspetti negativi di una Juventus pessima, senz'altro la peggiore in assoluto delle molte edizioni viste all'opera negli ultimi anni. Evidentemente, l'ubriacatura spagnola di gloria e la successiva e conseguente pioggia di denaro (sponsorizzazioni e premi) influenzano ancora, ed in modo pesante, la psiche dei bianconeri. Non è un caso che — non soltanto l'altra sera — siano i Brio, i Marocchino, i Bonini, i Furino a tirare disperatamente la carretta ed a dannarsi l'anima: quelli che i «mondiali» li hanno visti in televisione.

Tutti gli altri hanno dimenticato il significato della parola «umiltà» (anche i due stranieri, i quali non sono «iridati» ma si sono subito adeguati ad un certo clima ed alle sue conseguenze deteriori). Succede così che i comprimari sappiano cantare meglio delle primedonne; e che i divi vengano messi alla frusta dai giutti.

La squadra scandinava ha fatto della semplicità, della volontà, della serietà e di una splendida condizione fisico-atletica armi affilate, che hanno messo in crisi un avversario vistosamente carente proprio in quei livelli, e in più roso dalla spocchia ed infiacchito da una prosopopea che, tra l'altro, non trova alcuna giustificazione negli avvenimenti più recenti. In campionato la Juventus ha finora bevuto più aceto che champagne; in Coppa è soltanto al secondo turno; ed il modo in cui ci è arrivata non è dei più esaltanti.

Ad intristire ulteriormente una serata infausta si è aggiunto il «caso Bettega», del quale sicuramente si parlerà ancora, a meno che Boniperti e Trapattoni (ma non sembrano i tipi) non decidano per amor di pace di ingoiare l'umiliazione. Bettega ha rifiutato la panchina (anche lui non ricorda, pare, dove l'umiltà stia di casa), ed ha scatenato una nuova polemica in un momento in cui alla Juventus di tutto si ha bisogno, meno che di capricci.

Rimane, di un episodio da dimenticare, qualche spicciolo positivo: la qualificazione, innanzitutto; e poi il ritorno di Tardelli che, fisicamente, pare recuperato (ma ha un gran bisogno di rientrare nel clima agonistico). E poi ancora (anzi, soprattutto), la speranza che, almeno, il colpo di mano dei danesi sia servito a qualcosa: a ricordare, ad esempio, che le partite durano 90 minuti; che la professionalità impone concentrazione e determinazione quale che sia l'avversario; che il gol, e non lo spunto personale, è la finalità del football; che in un campo di gioco esistono anche le fasce laterali sulle quali correre; e tante altre cose ancora, cui i giocatori juventini (o, quanto meno, la maggior parte di essi) non sembrano dedicare più di un minimo di attenzione; magari distolti da altri impegni e problemi che con la loro professione dichiarata hanno pochi o punti fattori in comune.

Tele Santana dimissionario

RIO DE JANEIRO — Tele Santana ha lasciato la direzione della nazionale brasiliana e le sue dimissioni sono state accolte dalla Confederazione calcistica brasiliana. Lo ha reso noto un portavoce della stessa Confederazione. Il contratto con cui Santana era legato alla nazionale brasiliana scadeva il 31 dicembre, ma il tecnico ha chiesto di anticipare i tempi per poter accettare l'offerta, molto remunerativa, di un club arabo.

Settembre nero per i viola

FIRENZE — Il «settembre buio» della Fiorentina è passato: i viola già fuori dalla Coppa Italia, ad opera del Bologna, ora sono fuori anche dalla Coppa Uefa per mano dell'Università Craiova che li aveva già eliminati nel 1973. Ora senza recriminare molto su due pali colpiti l'altra sera, altro non le resta che il campionato. Nel calcio vince sempre chi segna e ai viola l'1 a 0 non è stato sufficiente a ribaltare l'1 a 3.

Così la Fiorentina è nuovamente ai margini del grande calcio internazionale, per rientrare nel quale si era battuta per tutta la passata stagione col sogno dello scudetto. Ed ora, se non verranno proficui risultati, al vertice dirigenziale si parla addirittura di eventuali ritocchi di premi ai giocatori.

Il «giorno dopo» per i gigliati è trascorso in riposo: oggi ripresa per la trasferta di Milano. Giancarlo De Sisti riflette. Ripete ai cronisti che «la qualificazione al secondo turno Uefa i viola l'hanno perduta a Craiova, forse proprio su quell'ultimo pallone del 3 a 1 per i rumeni».

Costantin Otet, allenatore dei rumeni, è soddisfatto «in realtà — dice il tecnico rumeno — avevo molta fiducia nei miei giocatori ed alla distanza ho visto che era ben riposta. La Fiorentina è venuta sovente avanti con molto impegno ed ho visto un ottimo Antognoni. Mi sembra peraltro che l'uno a zero in favore dei viola sia giusto, come giusta ritengo sia la nostra qualificazione.

Giancarlo De Sisti in linea di massima è quasi d'accordo, non sembri un paradosso, con le affermazioni di Otet. Il tecnico viola afferma, infatti, che la qualificazione la Fiorentina non l'ha perduta vincendo soltanto per uno a zero, ma l'ha perduta in realtà a Craiova il 15 settembre con il 3 a 1.

Per l'assetto della squadra l'allenatore ne assume la responsabilità. «Di volta in volta — precisa De Sisti — l'impostazione dei reparti l'ho decisa io. Purtroppo qualcosa non ha funzionato; a parte la sfortuna per quei due pali, tutti hanno dato quanto potevano. Resta il fatto che abbiamo mancato anche il secondo obiettivo programmato, l'Uefa dopo la Coppa Italia. Non ci resta che il campionato».

«Abbiamo giocato — conclude Antognoni — con impegno, abbiamo cercato l'affondo anche dopo il gol su rigore, ma purtroppo il secondo non è venuto. Ora ci aspetta il campionato. Speriamo di reagire subito a San Siro contro l'Inter perché subito dopo verrà la partita con la Juventus».

Per il futuro prossimo della Fiorentina, ha 23 mila abbonati fissi ed un pubblico potenziale di 45 mila e passa spettatori per partita, risulteranno determinanti nei prossimi dieci giorni i due incontri con Inter e Juventus, quest'ultimo il 10 ottobre proprio a Firenze

Nel corso della giornata si è svolto un consiglio di amministrazione della società viola in ordine alla prossima convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio della società stessa, assemblea che dovrebbe svolgersi a fine ottobre o ai primi di novembre. Nella circostanza il presidente Ranieri Pontello si è incontrato con alcuni giornalisti ai quali ha detto del «rammarico» dei dirigenti gigliati per la mancata qualificazione della squadra al secondo turno della Coppa Uefa. «Siamo vicini alla squadra ed al suo allenatore, ha soggiunto Pontello, fiduciosi che i giocatori sapranno rispondere alle impegnative attese del campionto».

La Fiorentina oggi renderà noto l'elenco dei convocati per la trasferta di Milano per la partita con i neroazzurri dell'Inter. Domani la squadra sosterrà ad Abbiategrasso per trasferirsi quindi a Milano domenica mattina poco prima dell'incontro.

■ DINAMO FUORI — A Lisbona, Lo Sporting ha battuto la Dinamo Zagabria per 3-0 (andata 0-1) e si è qualificato per il secondo turno della Coppa dei campioni.

SODDISFAZIONE INVECE A MILANO, ROMA E NAPOLI

Marchesi: buoni collaudi a Bratislava

MILANO — A Bratislava — ha poi osservato Marchesi — è stato logico che lo Slovan dovesse rischiare, spingendosi con tutti verso la nostra area di rigore. Con un po' più di fortuna di gol in contropiede ne avremmo potuti segnare di più. Sarebbe stato opportuno anche cercare di tenere la palla, ma gli avversari premevano in continuazione. Oltre a passare il turno, ho potuto compiere collaudi positivi degli uomini che ho alternato».

L'avere avuto il coraggio di tenere in panchina, per tutta la partita o comunque a lungo, alcuni titolari di primo piano consente ora a Marchesi di poter schierare domenica elementi freschi come Altobelli, che non ha giocato, Oriali e Beccalossi che hanno giocato solo parte dell'incontro. Marchesi ha però detto che attenderà sabato per decidere la formazione, volendo controllare le condizioni di tutti.

Giacomini: vittoria di carattere

NAPOLI — La stizzita profezia di Aklkatsi, l'allenatore della Dinamo, non scuote Giacomini: «Abbiamo poco futuro in Coppa Uefa? Può darsi — replica il tecnico del Napoli — ma per il momento siamo noi ad andare avanti». Giacomini elogia il carattere della squadra e sottolinea l'importanza anche psicologica dell'impresa compiuta: «Avevamo l'ostacolo più duro tra quelli toccati alle squadre italiane e l'abbiamo superato non certo in condizioni ottimali. L'infortunio di Criscimanni ci ha costretto a rivoluzionare tutto il disegno tattico».

A giudizio di Giacomini, la Dinamo è più forte dell'attuale Juventus. «Però di questa Juve — aggiunge — non mi fido egualmente. Non mi convince neanche il 3-3 con l'Hvidovre. In campionato i bianconeri avranno sete di rivincita».

Sconfitta che non brucia a Ipswich

IPSWICH — Nel pieno rispetto della logica strana del meccanismo delle coppe, la Roma ha lasciato Ipswich totalmente soddisfatta di avere superato il primo turno di Coppa Uefa nonostante la secca sconfitta di mercoledì. Non importa infatti perdere per 1-3 ed essere stati più volte sul punto di essere travolti dal ritmo ossessionante degli avversari, se tutto sommato, si consegue il risultato prefisso. La consapevolezza, concretizzatasi nella partita, delle elevate capacità della compagine di Ferguson, ha anzi dato al tecnico ed ai giocatori giallorossi una fiducia maggiore in vista dei prossimi impegni

Unico neo, in tanto piacevole rientro in patria, le condizioni di Bruno Conti e di Di Bartolomei, i quali difficilmente potranno essere in campo domenica prossima in campionato.

L'UOMO «IN PIÙ» DELL'UDINESE DOMENICA CONTRO LA SUA VECCHIA SQUADRA

Adesso che ha ritrovato la doppietta Pulici promette di incornare il Toro

UDINE — Paolino Pulici, anche se cerca di fare l'indifferente, molto probabilmente sta vivendo in un'atmosfera particolare i giorni che lo separano dalla gara di domenica: incontrerà infatti i suoi ex compagni del Torino, squadra nella quale ha vissuto l'intera sua carriera di giocatore, ben sedici campionati.

Oltretutto Pulici è reduce dalla doppietta di Firenze che è stata e viene ancora ora commentata come una vera e propria impresa, dal momento che soprattutto il primo gol rimane uno di quelli da «manuale», per la difficoltà di esecuzione e la straordinaria abilità che Pulici ha quindi dovuto sfoderare per «confezionare» quel gol.

— Qualcuno ha parlato di revival...

«Non è certo un amico né uno che segue il calcio molto da vicino. Io i gol li ho sempre fatti, e del resto essere stato per tre volte capocannoniere del campionato dovrebbe pur risultare un biglietto da visita di non poco conto. Che poi abbia trascorso alcuni mesi senza siglarne di reti, è un altro discorso: prima l'infortunio quando ero con il Torino, poi la necessità di ambientarmi e il rodaggio che dovevo effettuare nell'Udinese mi hanno tenuto un po' a bocca asciutta».

— Rotto il ghiaccio, a questo punto, i tifosi si attendono molto da lei: saprà ripetersi domenica?

«Io intanto sto riacquistando la migliore condizione, per ritrovare la quale mi sono sottoposto a un duro lavoro anche per colmare il ritardo che avevo nei confronti dei miei compagni. E poi anche la squadra sta crescendo nel suo complesso, il ché fra l'altro significa maggiore e migliore mole di gioco; e di conseguenza maggiori opportunità per gli attaccanti, quindi me compreso».

In una carriera così lunga e densa di soddisfazioni e di riconoscimenti anche importanti, nazionale inclusa, di episodi curiosi, anche in riferimento ai suoi compagni e/o avversari ne deve aver vissuti a migliaia. Ce ne racconta qualcuno?

«Intanto non saprei quali scegliere; e poi sarà meglio che certi racconti li faccia quando... smetterò di giocare, per non attirarmi le ire di qualcuno che potrebbe risentirsene.

«Soprattutto perché dovrei anche esprimere giudizi su qualche giocatore non certo benevoli, in particolare riguardo ad esempio a chi è solito picchiare e al modo in cui lo fa. Ma ovviamente non sempre si tratta di episodi spiacevoli, almeno per chi li racconta. Vuole ad esempio sapere questa? Tutti parlano del mio ormai ex «gemello del gol», al quale sono stato vicino per molti anni: bene, se c'è un cazzotto che vola in campo, finisce sempre per avere quale bersaglio Graziani. Sono comunque cose del passato, quello che mi interessa ora è di dare il maggior contributo possibile al decollo della mia attuale squadra».

— A Firenze lei è apparso in netta ripresa dopo un periodo non del tutto felice; come lo spiega?

«Sono comunque cose del passato, quello che mi interessa ora è di dare il maggior contributo possibile al decollo della mia attuale squadra».

— Rotto il ghiaccio, a questo punto, i tifosi si attendono molto da lei: saprà ripetersi domenica?

«E' estremamente difficile, se non impossibile, rispondere, per il semplice motivo che ogni partita ha sue caratteristiche e un'impostazione diversa da tutte le altre. E' logico che mi piacerebbe ripetermi, ma posso solo assicurare che ce la metterò tutta, nulla di più. Del resto non è importante la mia soddisfazione ma il risultato: per cui se anche segna un altro, mi va benissimo, purché la squadra vinca».

— Ma non avrebbe alcun rimorso a segnare con la sua ex?

«Vestendo la maglia dell'Udinese devo solo cercare di fare i suoi interessi. Forse per un attimo sarò emozionato nell'affrontare la squadra nella quale ho militato per l'intera mia vita calcistica, ma solo per i compagni. La società non mi ha davvero trattato bene, lasciandomi libero e oltretutto quando ormai tutte le società avevano fatto le loro operazioni sul mercato. Quante volte lo avrà visto tenersi il viso fra le mani? Mi creda, non sono scene, sono botte... vere.

Giorgio Verbi

Infortunio a Galparoli

UDINE — Una lieve distorsione ha fermato il terzino Galparoli che ha dovuto abbandonare a metà l'allenamento della squadra friulana in vista dell'incontro casalingo contro il Torino. Quando i guai sembravano finiti dopo i recuperi di Tesser, Cattaneo e Surjak, è venuto ora l'infortunio a Galparoli che potrebbe anche saltare l'incontro di domenica.

Nella solita partita del giovedì, Ferrari ha provato gli ultimi schemi della squadra. Mauro e soprattutto Surjak sembrano recuperati e si sono mossi bene.

I MARCHIGIANI, IN PIENA SALUTE, HANNO PERSO FINORA UN SOLO PUNTO

Un Fano a pieni giri attende la Triestina Alabardati più tranquilli sui premi-partita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FANO — Arriva la Triestina ed il Fano si prepara a riceverla degnamente. Reduce dal brillante pareggio di Modena, dove ha addirittura sfiorato il colpaccio, la squadra marchigiana punta a ripetere proprio contro la Triestina la gagliarda prova che è costata, nella domenica d'esordio, una sconfitta all'ambizioso Padova.

L'allenatore del Fano, Vincenzi, non nasconde però le insidie dell'incontro in programma domenica al «Borgo Metauro». «La Triestina — dice il tecnico granata — è senza dubbio la squadra più forte che siamo chiamati ad affrontare in questo primo ciclo di campionato. Possiede un telaio attrezzatissimo e ha davanti due punte come De Falco e Ascagni che rappresentano un lusso per questa categoria. Noi, d'altra parte, cercheremo di proseguire sulla strada intrapresa in queste prime due giornate».

Ed è una strada che potrebbe portare molto in alto il Fano se saprà sfruttare in pieno i prossimi due incontri casalinghi consecutivi che il calendario gli riserva contro Triestina e Pro Patria. Per riuscirci, il Fano dovrà superare prima l'ostacolo Triestina, un ostacolo difficile, come giudicano tutti, facendo rilevare come la squadra alabardata abbia avuto una partenza davvero bruciante, con due en-plein che l'hanno lanciata in vetta alla classifica.

Il Fano ha i mezzi e le capacità per riuscire nell'impresa, ora che i nuovi acquisti Fusini, Tondi e Allievi dimostrano di inserirsi nel nuovo schema di gioco che fa del contropiede l'arma più micidiale del Fano di oggi.

Vincenzi non avrà problemi di formazione, ma soltanto l'imbarazzo della scelta. Evitata la squalifica ad Allegrini, espulso domenica a Modena per doppia ammonizione, il tecnico potrà schierare la formazione titolare, potendo contare anche sul rientro del terzino Capra dopo la squalifica. Qualche dubbio forse per il libero Tondi, che accusa dolori muscolari, ma tutto dovrebbe rientrare prima di domenica.

Contro la Triestina, domenica, si annuncia il pubblico delle grandi occasioni, nonostane la voce, fondata, di un prossimo passaggio del presidente del Fano, Gianni Gentili, alla guida della Vis Pesaro, che gioca nella Interregionale, per tentare con quest'ultima ciò che non gli è riuscito con il Fano in sette anni di C/1, ottenere una promozione.

Silvano Clappis

Lo stato di agitazione proclamato nei giorni scorsi dai giocatori alabardati per la mancata risoluzione del problema relativo ai premi-partita, è momentaneamente rientrato. Nel corso dell'incontro avuto con gli attuali reggitori della società nella serata di mercoledì, è stato raggiunto un accordo per quanto riguarda i premi relativi ai primi cinque incontri, sino cioè alla disputa della gara esterna sul campo del Vicenza in calendario il 17 ottobre. Non si conosce l'ammontare della somma pattuita per ogni punto conquistato in casa o in trasferta.

La società, sulla base dell'esperienza della passata stagione (oltre 200 milioni di premi, anche se la squadra non era andata oltre il quinto posto) aveva deciso di applicare un sistema proporzionale diverso. Nelle intenzioni dei dirigenti sarebbe stato aumentato di molto il premio-promozione e nel contempo diminuiti sensibilmente i premi per ogni singola partita. La proposta non è stata ovviamente accettata dai giocatori i quali avevano chiaramente espresso il loro malumore, esploso abbastanza rumorosamente alla vigilia della partita con il Treviso.

Solo l'abilità dell'allenatore Buffoni era riuscita a far sospendere l'agitazione in atto in attesa dell'incontro con i rappresentanti della società. Il problema ritornerà d'attualità fra una quindicina di giorni, quando cioè le due parti si ritroveranno nuovamente una di fronte all'altra per discutere i premi relativi alle partite successive che, da quanto si è potuto apprendere, verranno stabiliti sulla base della posizione in classifica della squadra al momento di riaprire la trattativa.

Un accordo-tampone, quindi, che consente di guardare con maggior ottimismo all'incontro di domenica.

Nieri e Genovese un po' acciaccati

La squadra alabardata ha proseguito ieri pomeriggio la preparazione con la disputa della partitella di metà settimana che è servita a Buffoni per verificare lo stato di forma dei giocatori in vista della partita esterna di domenica a Fano. Qualche preoccupazione destano le condizioni fisiche dei due portieri. Nieri e Genovese, infatti, lamentano dolori vari alla schiena che dovrebbero comunque scomparire in tempo per la partita di domenica.

Coppa Italia dilettanti

Monfalcone-P. Palazzolo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 27' Nova; nel s.t. al 44' Murra.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel Trevisan, Bressan, Zottich, Del Frate, Brugnolo (22' s.t. Murra), Zanuttig (22' s.t. Mascarin), Biasinutto, Severini, Vrech.
PRO PALAZZOLO: Ghezzi Claudio, Scaratti, Buffoli, Lancini, Aradori, Ghezzi Lucio, Losio (22' s.t. Campa), Borra, Guerra, Loda, Nova (32' s.t. Nespoli).
ARBITRO: Zillotto di Vicenza.

MONFALCONE — Con una rete di Murra nell'ultimo minuto di gara il Monfalcone è riuscito ad evitare la prima sconfitta della stagione in incontri ufficiale, anche se il passaggio del turno in Coppa Italia appare ora più difficile, in quanto alla Pro Palazzolo basterà uno 0-0 nell'incontro di ritorno per proseguire il cammino in Coppa. La partita, per la verità, non ha detto molto sul piano del gioco, come non troppo elevato è stato il tono agonistico, a testimonianza del relativo interesse con cui le due squadre hanno affrontato l'impegno.

La compagine di casa, oltretutto, è scesa in campo in formazione largamente rinnovata rispetto alle ultime esibizioni, poiché Medeot ha mandato sul terreno diversi giovanissimi, la cui presenza ha indubbiamente condizionato l'assieme e la competitività della squadra. Gli ospiti invece hanno giocato praticamente con la formazione tipo e nel corso dei novanta minuti hanno fatto valere la loro maggior omogeneità, mantenendo per lunghi tratti il controllo del gioco.

Una volta passati in vantaggio, verso la mezz'ora del primo tempo con l'aitante Nova, che ha spiazzato Calligaris con un azzeccato colpo di testa, i lombardi hanno badato più che altro a frenare le iniziative monfalconesi. Nel fare ciò, con il passare del tempo, l'undici di Tortelli ha forse peccato di presunzione sottovalutando le possibilità dei giovani di Medeot. Allo scadere così, dopo che già in un paio di occasioni precedenti il Monfalcone si era reso pericoloso sotto la porta ospite, un felice spunto di Biasinutto ha permesso a Murra (entrato da poco sul terreno assieme a Mascarin) di battere a rete da due passi complice anche un'incertezza difensiva.

Ivano Gon

Romanese-Trivignano 1-1

MARCATORI: Brambilla al 47' e Petrella al 58' su rigore.
ROMANESE: Cantoni, Maver (Ferrari dal 46'), Cavenati, Defendi, Foresti, Armati, Brega, Puana, Savoldi, Carminati, Brambilla (Nicoli dal 65'). All. Marchesi.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrella, Marsut, Sclauzer, Contin Miras, Della Rovere (Bernizzani dall'80'), Beltrame, Zucco, Francesetto, Ciselin. All. Faidutto.
ARBITRO: Cerra-Gamba di Chivasso.

ROMAN DI LOMBARDIA — Il Trivignano ce l'ha fatta. Ce l'ha fatta, a portare via un prezioso punto dal munitissimo campo di Roman di Lombardia. Squadra, quella bergamasca, che ha subito il suo primo gol proprio in questa partita su calcio di rigore, dopo aver giocato due partite di campionato e due di Coppa Italia. Ed è già un «record» per questa squadra del presidente Contin che si è comportata molto bene. Addirittura è stata grande, intelligente, pratica, nonostante avesse subito un gol due minuti dopo l'inizio del secondo tempo, una rete che il portiere Rigonat (bravissimo nel primo tempo a mandare in angolo due palle-gol di Savoldi) e non poteva evitare. Un bellissimo cross dalla destra di Brega è preda di Brambilla, che al volo infila tra palo e portiere. Il Trivignano è stato bravissimo, ha «cucito» le sue tele, ha saputo riordinare le idee e soprattutto ha saputo arrivare in gol.

È stato Cislin, senz'altro il migliore in campo dei 22, che, atterrato in area dal terzino Cavenati, ha permesso a Petrella di calciare dagli undici metri mettere in rete. Una squadra quella bianconera che ha rispettato le sue caratteristiche, ha confermato di essere squadra di rango.

E soprattutto, una squadra che può fare molta strada in questa competizione. Anche se alla fine il presidente Contin ci ha detto: «Noi non puntiamo molto alla Coppa Italia ma tentiamo di mantenerci in campionato».

Gianni Prati

Coppa Italia dilettanti

Tolmezzo-Valnatisone	**1-0**
Lucinico-Ponziana	**2-1**
Cordenonese-Cervignano	**2-1**
Spal Cordovado-Azzanese	**2-2**

Del Sabato è tornato a terra Stasera riunione di consiglio

Il «Tres Bolas» è attraccato ieri all'Hannibal. Una telefonata a tarda sera. Dall'altra parte del filo è il presidente della Triestina Giorgio del Sabato. La voce esprime serenità: di chi si è appena goduto le ferie e deve essersela spassata bene.

Almeno a sentirlo il tuttora presidente della Triestina Calcio Spa appare sollevato e tranquillo. Dopo i soliti convenevoli attacca: «Non mi aspettavo una reazione così violenta a quanto avevo manifestato agli altri consiglieri prima di andarmene via per qualche giorno. So che sono state fatte mille illazioni al riguardo. Adesso eccomi qui».

— Ma alla Triestina in questi giorni non ha pensato?

«Ci ho pensato abbastanza in tutti questi anni, da quando ho assunto la presidenza e non è che non ci abbia pensato anche ultimamente. Ma, sarà un po' difficile che continui a pensarci, che vada avanti insomma. Diciamo che del Sabato attende un sostituto...

Un sostituto naturalmente che offra garanzie che sia persona fidata...

— Si è ventilata anche la possibilità di un suo ripensamento...

«Non posso anticipare nulla di quanto scaturirà dalla riuione di consiglio fissata per stasera. Ci sarà anche l'amministratore delegato Paticchio (n.d.r. con il quale del Sabato si è incontrato ieri) e li decideremo il da farsi. Voglio lasciare la Triestina da signore. La squadra è altamente competitiva, le premesse ci sono per continuare anche senza di me».

Del Sabato sembra dunque deciso a non recedere dal suo proposito di abbandonare la navicella alabardata al suo destino. Ma chi si assumerà la pesante eredità?

Stasera, comunque, dopo la riunione di consiglio ne dovremo sapere di più. Non resta che attendere lo sviluppo degli eventi.

E. L.

Giovanili provinciali

UNDER 19

Il campionato manderà in scena sabato la terza giornata di andata Programma: Roianese-San Luigi For You (Prosecco, 15), Opicina Supercaffè-Costalunga (Santa Croce, 15), San Marco Sistiana-Edile Adriatica (Villaggio pescatore, 15), Stock-Giarizzole (Rupingrande, 15), San Giovanni-Monfalcone (viale Sanzio, 17), Ponziana-Opicina (via Flavia, 15), riposerà il Portuale.

Giudice Dilettanti

Numerose squalifiche, anche questa settimana, sono state inflitte dal giudice sportivo del Comitato regionale della Lega dilettanti. Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Stulin (Valnatisone), Rigoni (Ponziana), Schiavon (Edile Adriatica), Drigani (Julia), Visentin (Union Nogaredo), Filipputti (Torviscosa), Poser (Bannia), Rubianco (Travesio), De Sabbata (Azzurra Premariacco), Bolzicco (Dolegnano), Zuliani (Fulgor), Corallo (Palazzolo), Piemonte (Staranzano), Saccon (Staranzano), Allegro (Malisana), Zorzut (Campanelle), Aversa (Campanelle), Modolo (Giarizzole), Zanello (Ruda).

Squalifica due giornate: Bianco (Caporiacco), Cargnello (Dolegnano), Grasso (Campanelle), Murador (Pasianese Pordenone), Vit (Tisana); squalifica per cinque giornate: Cechet (Aiello).

Per quanto riguarda i dirigenti sono stati sospesi: Quargnal (Ruda) sino al 18 ottobre, Bravo (Porcia) sino all'11 ottobre, Regeni (Maranese) sino al 15 ottobre e Vit (Tisana) sino all'1 novembre. Gli allenatori Fiorin (Chions) e Pestrin (Tisana) sono stati squalificati sino all'11 ottobre

Provinciale

Questi i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio in merito alle partite disputate fra sabato e domenica.

Squalifica una giornata: Di Paoli (Roianese).

Squalifica due giornate: Brovia (Roianese).

L'allenatore della Roianese, Ercole Fragiacomo, è stato sospeso a tutto il 28 novembre. In merito alla partita del campionato «under 19» fra Portuale-Ponziana, vinta sul campo del biancocelesti per 3-0, il giudice ha deciso di assegnare il successo a tavolino al Portuale in quanto il Ponziana ha sostituito nel corso dell'incontro tre giocatori in luogo dei due consentiti

Giovanile

Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha adottato questa settimana i seguenti provvedimenti disciplinari.

Squalifica tre giornate: Roncali (Udinese).

Squalifica due giornate: Benet (Opicina Supercaffè) e Zancanaro (Real Udine).

Squalifica una giornata: Papini (Opicina Supercaffè), Bernardi (Itala San Marco) e Daros (Don Bosco Pordenone).

Il giocatore Marco Bozzer della Polisportiva Don Bosco di Pordenone è stato sospeso sino al 30 ottobre. Per quanto riguarda i dirigenti inibizione a ricoprire incarichi sociali sino al 30 ottobre a Giovanni Maurel del Giarizzole

Tre gli allenatori squalificati: Giuliano Carretti (Opicina Supercaffè) sino al 15 ottobre, Nereo Vida (Sangiorgina Udine) sino al 30 ottobre e Luciano Dere (Porcia) sino al 30 novembre

Il giudice ha inoltre inflitto l'ammenda di lire 100 mila al Porcia e di lire 30 mila all'Opicina Supercaffè.

CRONACHE DELLO SPORT

Il grande basket di Coppa ha resuscitato la Ford

LA SQUADRA CANTURINA SEMBRA AVER ASSORBITO IL TRAUMA DELLE DUE SCONFITTE IN ESORDIO DI CAMPIONATO

...ma per Primo i problemi non mancano

HERTOGENBOSCH — C'erano — l'altra sera — tutti gli «ingredienti» per la rivincita europea di Colonia, compreso uno degli arbitri di allora, lo spagnolo Hernandez. Anzi, ci dovevano essere, perché, fin dall'inizio, si è scoperto che mancava il Maccabi. Tenendo fede alle indicazioni che lo volevano un po' in disarmo e mostrando un volto totalmente diverso da quello della sera precedente quando aveva «brutalizzato» in velocità gli argentini del Ferrocarril, gli israeliani si sono resi latitanti per lunghi tratti della partita e la Ford, nettamente migliorata rispetto alle ultime prestazioni, li ha puniti forse più severamente di quanto non dica il punteggio (76-73). I canturini hanno così confermato la validità del loro titolo europeo ed hanno messo una seria ipoteca sulla vittoria finale in questa coppa intercontinentale.

E' stata una Ford guidata in modo semplicemente perfetto da Marzorati, in serata di grazia, bravissimo in regia nel primo tempo, decisivo anche come realizzatore e come rimbalzista nella ripresa (sette su otto al tiro, 17 punti complessivi). Marzorati è stato in grado di sopperire ad alcune delle carenze della squadra, che si manifestano soprattutto sotto i tabelloni dove l'ingenuità di Bryant non consente al gigantesco negro di offrire lo stesso apporto che invece dà come realizzatore.

E siccome Brewer fatica ancora un po' nel saltare, ecco che i canturini hanno dovuto fare leva sull'anziano Bariviera nel primo tempo e su Bosa per tutta la durata della partita, nonché su Bargna per cercare di contenere i lunghi avversari. In fase di attacco, invece, la Ford ha mostrato un Bryant molto più sicuro di tante altre volte e un Bosa che ha questa sicurezza partita dopo partita e che, a 18 anni, si rivela un elemento quasi indispensabile. Peccato che Riva non abbia ancora convinzione e decisione nel tiro (solo 3 su 11, però con una buonissima difesa su Berkovitz) e che Brewer non se la senta di assumersi la responsabilità nelle conclusioni, cosa per lo meno strana per un professionista di così lunga milizia nella Nba.

Giancarlo Primo, che ha parlato solo di «piccolo passo avanti», dovrà convincere Bryant (peraltro molto bravo in attacco perché con il pallone in mano ci sa fare, eccome) che il basket è anche difesa, dovrà recuperare Innocentin e Cattini, far proseguire il vecchio Bariviera e il giovane Bosa su strade diverse (il totale recupero del primo, il grande lancio del secondo) che portano allo stesso risultato, ribadire l'utilità di Bargna ma soprattutto ridare sicurezza ad Antonello Riva nelle conclusioni, dopo averne riscoperta la validità difensiva. Alla Ford mancano proprio i suoi punti.

Per quanto riguarda Brewer, primo su di lui sta facendo un «certo tipo di lavoro» per fargli capire che il basket è soprattutto cercare di infilare il pallone nella retina. Brewer ha invece un difficile rapporto con il canestro avversario. Gran difensore, eccellente rimbalzista, si assume raramente la responsabilità di tirare, «questione di mentalità — ha spiegato l'allenatore — nei Los Angeles Lakers, quando entrava in campo, doveva limitarsi a difendere duramente e prendere rimbalzi. Guai se tirava. Ha perso l'abitudine, cercheremo di ridargliela».

«Cerchiamo — ha detto Marzorati — di non esaltarci troppo. Questo Maccabi non è certo quello vero, è solo la sua controfigura, anche se i giocatori sono gli stessi. Quando però torneranno ai loro soliti livelli saranno guai per tutti.

Adesso, la Ford guarda con occhio vogliosa la Coppa intercontinentale. Per Primo «c'è da temere soprattutto il Ferrocarril: pratica un gioco veloce, potrebbe metterci in serie difficoltà. E poi non dimentichiamo gli americani che incontreremo domenica nel match di chiusura». L'incontro con gli argentini è in programma oggi a Rotterdam.

Domenica sera, subito dopo la conclusione dell'Intercontinentale, la squadra italiana si trasferirà in Lussemburgo, dove lunedì affronterà il primo turno di Coppa campioni. Trasferimento che avverrà in pullman anziché in aereo, per problemi logistici.

Dietrick: stiramento

Stiramento all'inguine: questa è la diagnosi per Coby Dietrick, rimasto vittima l'altra sera, sul finire dell'allenamento, di uno scivolone terminato in una malaugurata spaccata, complici una chiazza d'umidità sul parquet ed un ruvido contatto con un compagno di gioco. Dietrick è rimasto a riposo ieri, proverà oggi con cautela, a muoversi in campo, senza forzare, in vista del delicato incontro casalingo di domenica, per il derby con la San Benedetto Gorizia.

Continua dunque a piovere sul bagnato in casa Bic, la quale dopo aver dovuto rinunciare nella gara d'esordio di campionato, a Torino, all'apporto di Bertolotti, rischia ora di dover rinunciare ad un'altra pedina fondamentale del suo gioco, o quantomeno di averla in campo in imperfette condizioni fisiche domenica.

MENTRE IL PORDENONE APRE LA «B» A LA SPEZIA

Eurocar Udine-Jadran: in «C1» è subito derby

Il basket riacquista questo fine settimana la sua giusta dimensione che non è solo quella dei giganti d'ebano, dei palazzetti stracolmi e della lotta per lo scudetto, ma pure quella di uno sport praticato unicamente per passione, delle palestrine di periferia semivuote. È un discorso però giusto solo a metà: se infatti è vero che un abisso, o quasi, separa i campionati di A da quelli di B e di C 1 che appunto partono sabato e domenica, d'altro canto l'interesse per la pallacanestro si è talmente capillarizzato che anche in questi tornei, a torto forse chiamate minori, siamo già ben lontani dalla «goliardia» di solo pochi anni fa.

La presenza regionale in serie B si è depauperata con la retrocessione della Cis. Unica vessillifera è rimasta pertanto il Pordenone che quest'estate ha piazzato un ottimo colpo ingaggiando come allenatore il notissimo Jim McGregor. I pordenonesi che si sono anche rinforzati acquistando Morettuzzo dal Codroipo e Corradi e Punti dall'Eurocar; nella prima giornata saranno in trasferta a la Spezia

Subito derby, e di quelli infuocati in serie C 1. Nientemeno che al Carnera, sabato pomeriggio, la neopromossa Eurocar Udine affronterà lo Jadran che l'anno scorso mancò di poco la promozione in B. I triestini sono caricati, il morale è alto, la squadra è ben preparata, mancherà forse solo Walter Sossi che sta prestando il servizio militare ed è convalescente. «Sarà un incontro durissimo — ha detto comunque un dirigente dello Jadran — i friulani non calano le brache neppure quando sono venti punti indietro». La storia estiva dell'Eurocar è stata tumultuosa. Garano se ne è andato; gli è subentrato Colonnello. I giocatori, con in testa capitan Bettarini, si autogestiscono. Sono emigrati anche Corradi, Zaggia e Pascolo, mentre sono arrivati Floreancig, Zavaresco e Tarchino.

L'altra regionale, la retrocessa Cis Pordenone, che ha mire di risalita ospiterà il S. Benedetto XIV di Cento.

SERIE B: Nike-Virtus, Italelektra-Panapesca, Giannessi-Pordenone, Nordica-Necchi, Pescia-Uteco, Petrarca-Imola, Fornaciari-Sit. In, Vicenzi-Bassi.

SERIE C 1: Castelfranco-S. Bonifacio, Vigor-Maltinti, Eurocar-Jadran, Culligan-Gran Sasso, Canella-Mangianti, Castiglione-Vicenza, Budrio-Adriatica, Cis-Cento.

S. M.

DOMANI A CHIARBOLA CONTRO UN QUINTETTO JUGOSLAVO

Le cestiste biancocelesti al primo esame stagionale

Ritorna il basket femminile con un incontro di grande interesse: la Sgt Gefidi, neopromossa in serie A-2, opposta alla forte compagine jugoslava dello Jedinstvo di Ogulin, militante nella locale seconda serie. Fino all'ultimo, i dirigenti biancocelesti avevano sperato di portare a Trieste la squadra campione di Jugoslava, il Montig Zagabria, ma impegni di Coppe internazionali ne hanno impedito la venuta; ciononostante, la formazione croata sarà, in un certo senso, presente nella persona di due sue giocatrici prestate, per l'occasione, allo Jedinstvo. Nelle file della Gefidi, molto probabilmente si registrerà l'assenza delle infortunate Gemmari e Trampus.

L'incontro si giocherà sabato al Palasport di Chiarbola con inizio alle ore 17.30. Il biglietto d'ingresso costerà lire 1.000 e tutto l'incasso sarà devoluto a favore dell'Associazione donatori del sangue. Sarà dunque l'occasione per gustare un po' di basket internazionale e, nel contempo, compiere un gesto umanitario.

La società biancoceleste ha intanto lanciato la campagna abbonamenti.

«Più bassi di così, non è possibile». L'affermazione del presidente della Sgt Gefidi Bartoli e del DS Fortunati non è ovviamente riferita all'altezza media della formazione ma i prezzi relativi. In effetti, la società biancocelesti propone, per il prossimo campionato di serie A-2, delle condizioni davvero vantaggiose per tutti i suoi sostenitori: interi 25.000 soci 18.000 ridotti 15.000 Gli studenti universitari avranno diritto ad assistere ai tredici incontri casalinghi nel posto preferito spendendo 15.000 gli studenti delle medie superiori pagheranno 10.000 (meno del costo di un 33 giri) e gli alunni delle scuole elementari e delle medie inferiori potranno abbonarsi sborsando l'irrisoria cifra di 2.500 lire, vale a dire il costo di una pizza.

Il presidente Bartoli, ha commentato così l'iniziativa: «Abbiamo allestito una squadra competitiva ed in grado di dare spettacolo. Trieste è una città appassionata di basket e pertanto ci auguriamo di poter contare sempre su di un buon concorso di pubblico. Da parte nostra, abbiamo cercato di venire il più possibile incontro alle esigenze dei tifosi».

La questione «allenamenti al Palasport» preoccupa peraltro non poco i dirigenti biancocelesti. È stata data infatti alla squadra la disponibilità dell'impianto per due sedute settimanali ma si da il caso che una di esse sia programmata alle 21.30 del giovedì. La cosa non ha ovviamente suscitato entusiasmi in seno alla società poiché, non dimentichiamolo, nelle file della Gefidi militano anche ragazze di 16-17 anni che si vedrebbero così costrette a rientrare a casa verso mezzanotte (e l'indomani mattina bisogna andare a scuola...).

Anche la Marocchi Muggia lamenta problemi di impianto. La palestra Pacco si sta rifacendo il trucco e dunque ecco la formazione rivierasca venire ad allenarsi nella palestra del liceo «Galilei», a Trieste. La squadra di Martini ha sostenuto, la scorsa settimana, un'umpegnativa partita a Pola contro una compagine locale soccombendo di cinque punti ma mancavano la Donadel, la Zumin e la Cassano. Il prossimo impegno è costituito dal quadrangolare di Bolzano (1-2-3 ottobre).

R. D.

Trofeo Rapotetz

Il Gruppo Sportivo Scoglietto organizzerà sabato e domenica sul campo di via dello Scoglio, 195 il tradizionale Trofeo Rapotetz con il seguente orario:

Sabato ore 15 Grandi Motori - S. Ginnastica Triestina, ore 17: G.S. Scoglietto - Stella Azzurra.

Domenica: ore 9.30: finale III e IV posto, ore 11 finale I e II posto.

CONVEGNO FERIALE ALL'IPPODROMO TRIESTINO (ORE 14,30)

Tris a Montebello con 17 trottatori In corsa ogni risultato è possibile

Ritorna la Tris nazionale questo pomeriggio a Montebello dove saranno diciassette i trottatori impegnati nel Premio Tergeste, corsa a tre nastri che vedrà Esula rendere una doppia penalità in un campo oltremodo omogeneo.

La femmina, affidata a Rivara, pur non avendo colto eclatanti risultati nell'ultimo periodo, è pur sempre giumenta di gran classe, in possesso di una chiusa al fulmicotone che anche in questa occasione potrebbe consentirle di dettare legge. Se l'ultimo suo acuto sulla distanza risale a fine giugno, in quel di Ponte di Brenta — e fu vittoria sul piede di 1.18.3 — Esula ci sembra anche in questa occasione in grado di imporre il suo allungo superlativo nel pur affollato campo.

Due nastri al gran completo davanti ad Esula. Allo start, due soli soggetti locali e ben sei ospiti (fatto inconsueto), con i nostri che, pur favoriti dall'avviarsi con i numeri più bassi, avranno compito ben che difficile. Oudry nel periodo ha dimostrato scarsa dimestichezza con il doppio chilometro e dovrà centellinare al massimo le forze per rimanere in quota, mentre Fanaka avrà bisogno di procacciarsi subito posizione utile per poi sperare di trovare un varco alla distanza e piazzare il suo spunto che è pur sempre temibile.

Compito severo anche per il grigetto Marcovaldo, da tempo alla ricerca di un risultato polposo, un po' meno per Fudoki e Cabero che stanno attraversando momento brillante ma che il meglio del loro repertorio sono soliti sciorinarlo sulle distanze veloci. Attenzione comunque agli allievi di Leoni e Castellani.

Per il vecchio Torkosc, la Tris è un appuntamento fisso che spesso lo ha visto protagonista. Gli anni si fanno sentire per il figlio di Some Fire, ma mettiamo che gli riesca di sfondare in poche battute ecco che un piazzamento diventa subito alla sua portata. Abbastanza enigmatica la femmina Eggert, torinese che si esprime meglio sul miglio e che non dovrebbe avere la vita facile come del resto Attival altro specialista del miglio, piazzatosi nella Tris di Ponte di Brenta ma allora avvantaggiato dalla «pole position».

Al secondo nastro soltanto due ospiti, Nashville e Agognato. Il primo, affidato ad un driver specialista di questo tipo di corse, Fabbroni, sarà da seguire attentamente. Dopo una buona campagna cesenate è andato a piazzarsi nella Tris torinese e ora punta con fondate ambizioni ad un rilievo, mentre Agognato potrà trovare oneroso l'inseguimento in uno schema che non è proprio quello che gradisce.

Ecco i nostri, con due rapporti di scuderia composti da Bombolino — Malizia e Granado — Scaccomatto. La duttilità è l'arma principale di Bombolino, l'aggressività, accoppiata ad una condizione ottimale quella di Malizia. Da tenere d'occhio entrambi, come del resto Granado, in crescendo di forma, ma soprattutto Scaccomatto che in alcune occasioni ha entusiasmato recentemente a Montebello.

Eccoci a Sentiero dalla forma brillante ma anche poco versato per il clima acceso di una Tris, e a Impris che tranne all'ultima uscita ha corso proprio alla grande in questo periodo. Abbiamo setacciato tutti i diciassette protagonisti di questa corsa enigmatica senza un favorito evidente, ma con diversi trottatori in grado di distinguersi. Nell'ordine ora nomineremo Esula, per la classe, Scaccomatto per l'irruenza, Torkosc, per l'esperienza, Malizia per il gran momento di forma, Nashville per la tempra di combattente, Fudoki per le «voci» che accompagnano la sua trasferta.

Mario Germani

LE NOSTRE QUOTE

Oudry 12, Fanaka 10, Marcovaldo 10, Fudoki 8, Cabero 8, Torkosc 6, Eggert 10, Attival 12, Bombolino 6, Granado 5, Nashville 6, Sentiero 10, Agognato 8, Malizia -, Impris 8, Scaccomatto -, Esula 4.

Rapporti di scuderia: Bombolino-Malizia. Granado-Scaccomatto.

I NOSTRI FAVORITI

Premio della Portizza: Carrousel, Cipay, Calister.

Premio della Lanterna: Nomberone, Livione, Gimos.

Premio dell'Obelisco: Bucintoro, Bethel di Noè, Beniamino

Premio del Faro: Angel, Adro, Azetada.

Premio Tor Cucherna: Polacca, Zambesi, Parma.

Premio dei Torrioni: Abesada Jet, Akron D'Ausa, Akito Bi.

Premio Tergeste (Tris): Pronostico base: 17 ESULA. 16 SCACCOMATTO. 6 TORKOSC. Aggiunte sistemistiche: 14 MALIZIA. 11 NASHVILLE. 4 FUDOKI.

Premio del Castello: Asanthé, Grain, Provence.

In poche righe

Giochi Commonwealth: apertura

BRISBANE — Alla presenza del principe Filippo di Edimburgo si è svolta ieri, nello stadio «Queen Elizabeth II» di Brisbane, la cerimonia di apertura della 12.a edizione dei Giochi del Commonwealth. 45 rappresentative nazionali presenti sono scese sul terreno anche le delegazioni di 12 paesi africani che in un primo tempo avevano minacciato di boicottare l'appuntamento, in segno di protesta per i contatti sportivi tra alcuni paesi del Commonwealth ed il Sud Africa.

Sci nautico: Trofeo Caldonazzo

Si è svolto il 1.o trofeo «Lago di Caldonazzo», organizzato dal Club Sci nautico Trento, e valido quale competizione nazionale di slalom, salto e figure. Sorprendente il risultato del triestino William Giorgini, che ha vinto nella categoria delfini lo slalom, imponendosi su una fitta schiera di concorrenti di tutti i maggiori club d'Italia, e portando il proprio record personale a 5 boe, velocità 58 km/h, corda 18,25.

Scontata la vittoria di Barbara Gattone, campionessa italiana di slalom, figure e combinata, che non ha avuto difficoltà ad imporsi in entrambe le specialità nella categoria allieve, migliorando anzi il proprio record nello slalom con 6 boe, velocità 55 km/h, corda 16.

Con una bella prestazione, ha vinto pure Renato Baldini nello slalom categoria Seniores 2.

Tennis: torneo Circolo ufficiali

Si è concluso sui campi di via dell'Università del Circolo ufficiali il torneo di tennis per non classificati. Nella finalissima del singolare maschile Stratta ha battuto in maniera netta Kostoris in due set: 6-1 e 6-1.

Le premiazioni si svolgeranno giovedì 7 ottobre con inizio alle 17.30.

Judo: Europei a squadre

La nazionale di Judo è impegnata per quindici giorni in un allenamento collegiale presso il Centro di preparazione olimpica di Brescia, per selezionare gli atleti che domani e domenica rappresenteranno l'Italia a Milano nei campionati europei a squadre. I nomi degli atleti convocati sono: 60 kg. Mariani, Rennella, Fontana; 65 kg. Rosati, Caldarelli, Benvenuti; 78 kg. Gamba, Nasti; 86 kg. Lanzi; 95 kg. Vecchi; oltre 95 kg. Beccacece, Daminelli. Il triestino Enzo de Denaro sarà presente nella squadra azzurra assieme a Fetto e Gulli nella cat. 71 kg.

IN ATTESA DI RICEVERE MARTEDÌ IL MAGDEBURGO

Pallamano: Cividin verso Follonica

La «missione» non è delle più difficili, ma sarà ugualmente opportuno che la Cividin tenga gli occhi bene aperti. Nell'anticipo di domani, valido per la seconda giornata d'andata, i campioni d'Italia dovranno andare a prendere i due punti a Follonica, una cittadina toscana che una volta era un vero e proprio feudo dell'hockey e che ora, a quanto sembra, si è convertita alla pallamano.

Nella gara d'esordio i toscani le hanno buscate sode dal Rimini, pagando molto probabilmente lo scotto del salto di categoria. Ora i verdeblù rischiano di incontrare una formazione ormai ambientata al nuovo clima della serie maggiore e decisa a far bene davanti al proprio pubblico. Questo Follonica comunque ancora tutto da scoprire, per il momento si regge sulla cosiddetta «legione romana» composta da Catoni, Feliziani e Langiano, ma è imminente l'arrivo del romeno Gatu che potrebbe trascinarsi dietro il fuoriclasse Birtalan.

La Cividin dal canto suo continua a fare a pugni con la dea bendata; Lo Duca ha perso per circa un mese il giovane terzino Giorgio Oveglia che lamenta un'infiammazione alla spalla destra. Bozzola e Palma che erano usciti malconci dall'incontro con lo Scafati dovrebbero essere invece della partita, mentre il rientro di Scropetta potrebbe esser rinviato a martedì prossimo, in occasione della gara d'andata di Coppa dei Campioni con il Magdeburgo.

«Scropetta — ha affermato Lo Duca — verrà a Follonica, ma giocherà solamente se se la sentirà. Io preferirei comunque non arrischiarlo. La squadra martedì ha disputato un'amichevole con lo Slovan e non mi è affatto dispiaciuta. La partita di Follonica non dovrebbe nascondere particolari insidie perché i toscani sono ancora in fase di assestamento. Temo piuttosto le condizioni ambientali, poiché giocheremo sulla pista di hockey davanti a un pubblico un po' "infiammabile". Speriamo bene».

Il programma della seconda giornata: Acqua Fabia-Rovereto; Cassano Magnago-Copref; Follonica-Cividin; Scafati-Forst; Napoli-Rimini; Wampum-Jomsa.

M. C.

Trieste-Bardo nella serie cadetta

L'aria della serie B sembra essere molto salutare per il Trieste che nella prima giornata ha strapazzato il Mezzocorona. Domenica mattina (palasport, ore 11) i triestini debutteranno davanti al proprio pubblico ospitando il Bardo. Per la compagine guidata da Di Pace, che non potrà disporre di Muran, infortunato e Bartole squalificato, dovrebbe trattarsi, salvo sorprese d'un'altra vittoria facile facile.

Le maggiori preoccupazioni per il Trieste derivano dalla grossa difficoltà di reperire uno sponsor che riesca a coprire i costi di gestione. Il «materiale umano» c'è, dunque, la buona volontà anche.

«GIOVENTÙ»: LA FASE NAZIONALE IN PROGRAMMA DAL 4 AL 10 OTTOBRE

Ragazzi di 95 province ai Giochi di Roma

Cinquemila ragazzi e ragazze delle scuole medie di tutte le 95 province d'Italia arriveranno domenica a Roma per la disputa delle gare in programma per il primo turno della manifestazione nazionale dei XIV Giochi della gioventù, che si concluderà mercoledì per dar posto al secondo turno fino alla domenica successiva.

Gli sport in programma nel primo turno di gare sono sette: atletica leggera e ginnastica per rappresentative provinciali, pallacanestro, pallamano, pallavolo e calcio per rappresentative regionali selezionate attraverso gare interregionali, ciclismo per rappresentative regionali.

L'unica regione ad essere ammessa in tutti i sette sport è quella marchigiana, seguita da Lombardia e Sicilia, presenti in sei discipline. La rappresentativa più numerosa, ad iscrizioni non ancora definitive, è la Lombardia con 436 concorrenti, seguita da Sicilia con 386, Toscana con 376, Emilia-Romagna con 350.

Oltre alle 20 regioni italiane parteciperanno alla manifestazione nazionale dei giochi della gioventù 1982 — promossi dal Coni e dal ministero P. I. con il patrocinio delle casse di risparmio e delle banche del monte — anche le rappresentative della Repubblica di San Marino, con 23 atleti, e delle comunità italiane del Belgio (10 atleti) e della Germania (913 atleti).

Questi gli atleti della provincia di Trieste che rappresenteranno la Regione Friuli-Venezia Giulia.

PRIMO TURNO

Coordinatore prof. Marco Bagon

Atletica leggera under 14/m (prof. Claudio Sivitz): Rovere Marco, de Luarentiis Walter, Baijc Marco, Schillani Diego, Degrassi Giorgio, Cattaruzzi Diego, Rovere Giulio.

Individuali under 14/m (prof. Ernesto Mari): Ciclicar Stefano, Marchesi Cristian, Gandolfo Riccardo, Davidè Mauro, Tommasini Massimo, Cottignoli Marco, Bainat Roberto.

Under 14/f (prof. Giuliana Zolis): Galletto Anna, Milo Giuliana, Baolini Nicoletta, Bacci Patrizia, Rubini Giulia, Del Core Daniela, Venier Caia.

Atletica leggera under 14/f (prof. Anna Castelli): Zoch Damiana, Capitanio Anna, Predonzani Elisa, Makovec Laura, Caucich Sandra, Čulav Jadranka.

Ginnastica artistica under 14/f (prof. Vivien Baggioli): Pecchiar Valentina, Parapat Valentina, Canciani Elisabetta, Marchesan Fulvia, D'Italia Sara, Bertoch Roberta, Oblati Barbara.

Ginnastica artistica under 14/m (prof. Marina Simoni): Seppi Paolo, Papini Alessandro, Verani Renato, Pisani Loris, Di Marco Claudio, Cocciuto Stefano, Ramani Guido.

Ginnastica ritmica sportiva under 14/f (prof. Mara Poso): Vitrani Alessandra, Zettin Alessandra, Zari Sonia, Sirotti Elena, Para Cristina, Scarpa Roberta, Serino Tiziana.

Ciclismo: Rupelli Edy.

In viaggio premio (prof. Luciana Giamperiati): Calarich Serena, Crevatin Sara, Cocolo Federica, Cerne Massimiliano.

SECONDO TURNO

7/11 ottobre, partenze 6/10 ore 22.20

Coordinatore prof. Giulio Botteri

Atletica leggera under 17/M (Marco Drabeni): Colmo Alberto, Tenete Davide, Colmo Alessandro, D'Amato Sergio, Pagliaro Roberto, Ussai Alex, Margiotta Remo, Camillucci Fabio.

Individuali under 17/M: Briganti Pier Paolo.

Atletica leggera under 17/F (prof. Franca Goos): Filippi Franca, De Bernardi Adriana, Simon Cristina, Pastore Roberta, Pollaschiar Elena, Spazzapan Silvia, Cipolat Flavia, Diminich Katia, Fulin Alice.

Atletica leggera under 17/F individuali (prof. Chiara Masè): Trampus Silvana, Tommasini Alessandra, Tauceri Valentina, Rozzini Paola, Righini Cristina.

Tennistavolo (Fabiani Sergio): D'Agosto Riccardo, Rudl Erika.

Canottaggio (Mario Sivitz): De Grassi Andrea, Urpis Sergio, De Grassi Cinzia.

Scherma (cap. Gaspare Centonze): Aloisi Lorenzo, Macaluso Gabriella.

Pentathlon moderno (dott. Silvio Montello): Bubola Andrea, Vellenich Andrea, Robba Boris, Cattaruzzi Fabrizio.

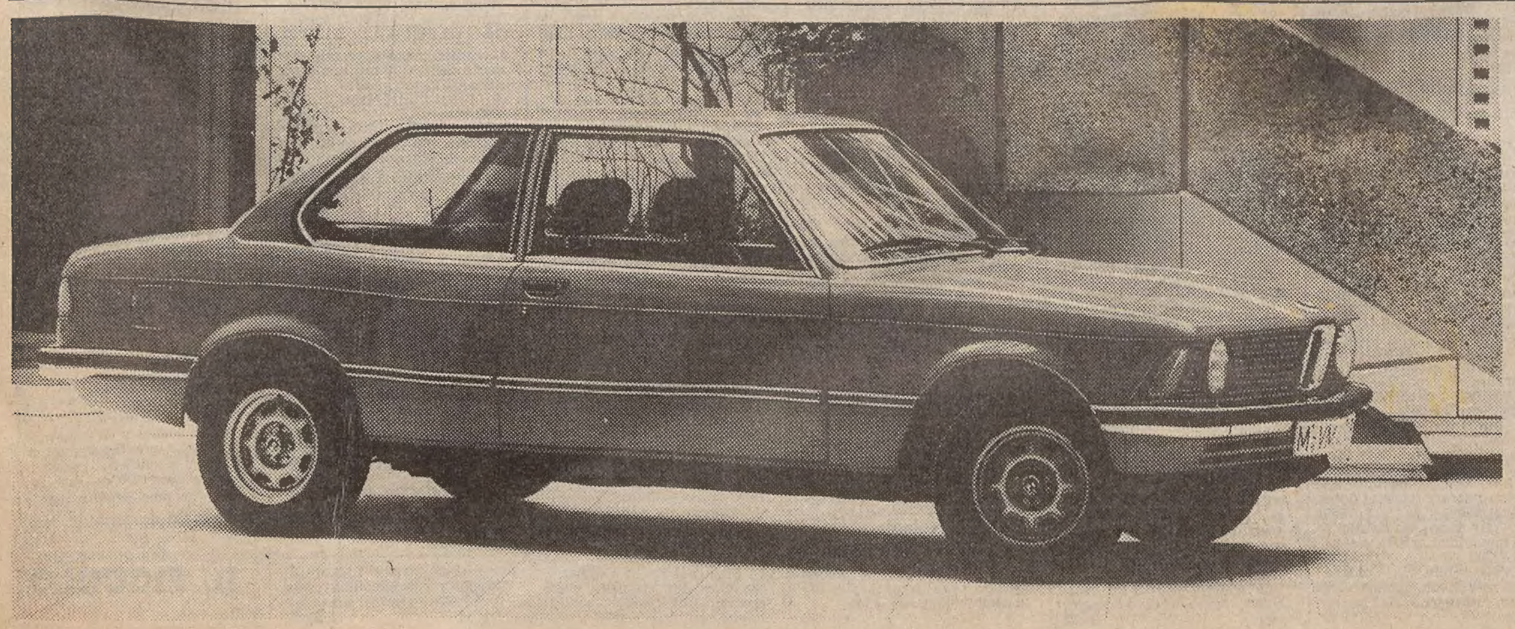
Pallacanestro under 19/F (prof. Eleonora Sanseverino): Bessi Lorenza, Bertocchi Serena, Businelli Fulvia, Catenaro Silvia, Crevatin Valentina, Giuliano Antonella, Gomzi Emanuela, Massai Anna, Tavcar Patrizia, Colomban Sabrina.

Pattinaggio artistico e corsa (ins. Morana Sossi): Kokorovec Samo (art.), Colotti Paolo (corsa).

Ginnastica artistica e ritmico moderna: under 17/M: Monet Luca; **under 17/F** (prof. Mara Poso): Obersnel Roberta, Martellos Sabrina.

Vela - Optimist (Crosara Iginio): Perelli Pietro.

Sci d'erba (Fabrizio Pellegrini): Grimalda Cristina, Derafini Ugo, Ogrin Stefano, Angeli Stefano.



Da automobilista a pilota BMW.

BMW 315. L'esclusività nella classe 1600 cc. a 10.344.000 lire IVA incl.*

*franco concessionario

BMW

Continuaz. dalla 10.a pagina

NEGOZIO abbigliamento vendesi licenza IX X XIV. Telefonare 70387. 11228/20
NEGOZIO RIONALE, VASTA LICENZA, ferramenta, drogheria, profumeria, cartoleria. Vendesi OTTIMO PREZZO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2452/20
PASTICCERIA BAR vendesi a Sagrado con alloggio per gestore. Agenzia ALFA 41807.
RABINO telefono 762081 vende libero capannone industriale San Dorligo zona industriale 640 mq coperti altezza m 6 cubatura 3.775 metri cubi trattative riservate. 14/20
RABINO telefono 762081 vende avviatissima tipografia San Giacomo licenza macchinari arredo 41.800.000. 14/20
RABINO telefono 762081 vende via dell'Istria licenza avviamento arredamento bar pizzeria buffet 34.500.000. 14/20
RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Flavia locale d'affari 215 mq rivendita pane laboratorio forno licenza muri arredi 199.500.000. 14/20
VENDESI forno con licenza e magazzino adatto qualsiasi attività commerciale con approvato progetto. Tel. 411820. 11209/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO da privato appartamento luminoso cucina soggiorno due camere. Pago contanti. Telefonare ore negozio 630120.
PRIVATO acquista appartamento zona Ponziana salone, 2 stanze, cucina, servizi, possibilmente garage. Telefonare 768744. 11190/21
PRIVATO cerca casetta con terreno. Telefonare al n. 274531 dopo le ore 18. 11196/21
VILLA o appartamento signorile cerco in acquisto privatamente pago in contanti. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. BONOMEA ALTA (Gretta) VISTA MARE 2 stanze, saloncino, servizi, centralnafta, cantina, posto auto coperto. LIBERO 80.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 23452/22
A.I. VILLA STILE CARSICO a Opicina. 4 stanze, salone, doppi servizi, garage, giardino, serra, cantinetta rustica. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2452/22
ACIT tel. 68810. S. GIACOMO rimesso nuovo tre stanze servizi, altro MOLINAVENTO seminuovo soggiorno due stanze tutti comforts. 2454/22
ACIT tel. 68810. GRADO PINETA vendesi ammobiliato soggiorno cucinino servizi, altro CITTA' GIARDINO monovano arredato. 2454/22
ACIT tel. 68810. OPICINA vendesi bellissimo in palazzina salone salotto due stanze ampia terrazza garage 20 mq. 2454/22
ACIT tel. 68810. PERUGINO rimesso nuovo tre stanze cucina doccia autoriscaldamento.
ACIT tel. 68810. RUSTICO vicinanze AURISINA rimesso nuovo con 650 mq terreno vendesi. 2454/22
ACIT tel. 68810. Vendonsi 4 soffitte libere da stanza cucina zona PERUGINO da ristrutturare. 2454/22
ACIT tel. 68810. CARLALBERTO vendesi appartamento 200 mq libero. 2453/22
ACIT tel. 68810. SANGIACOMO vendesi stanza cucina wc 12.000.000, due stanze cucina 15.000.000, altro S. MARCO, VIA POZZO. 2453/22
ACIT tel. 68810. Vendonsi appartamenti occupati zone S. GIUSTO, PETRARCA, CERERIA, MAZZINI, GARIBALDI, SAN GIACOMO da 4.500.000 in poi. 2453/22
AGENZIA Meridiana 733275. Via dell'ISTRIA causa trasferimento vendesi bistanze cucina bagno ripostiglio appena restaurato e ammobiliato.
AGENZIA Meridiana 733275. Zona ROIANO seminuovo stanza, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo; altro stessa zona due stanze, cucina, bagno, terrazza. 11147/22
ALPICASA vende Fabio Severo recente tinello cucinotto 2 camere bagno ripostigli 2 poggioli. Tel. 733229. 25/22
ALPICASA vende mansarda centrale da ristrutturare 2 camere cucina wc. Tel. 733229.
ALPICASA vende Pam soggiorno cucinino 3 stanze bagno perfetto 73.000.000. Tel. 733229. 25/22
ALPICASA vende San Giacomo panoramico soggiorno cucina 2 stanze cameretta riscaldamento. Tel. 733229. 25/22
ALPICASA vende San Vito piano alto soggiorno cucinino camera bagno 30.000.000. Tel. 733229. 25/22
APPARTAMENTO occupato piazza Garibaldi 22.000.000 100 mq I piano vendesi minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/22
APPARTAMENTO Petronio palazzo recente tre camere soggiorno cucinino servizi separati due poggioli ultimo piano vista città ascensore riscaldamento vendesi, Tel. 631792 Bonzanini. 11180/22
APPARTAMENTO Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi servizi due poggioli autoriscaldamento palazzo recente mutuo accollabile per il 50%. Tel. 631792 Bonzanini.
APPARTAMENTO villino Opicina prezzo interessante impresa costruzione vende. Informazioni soltanto mattina telefono 64216. 10517/22
APPARTAMENTO 220 mq XX Settembre libero vendesi in palazzo signorile adatto studio ambulatorio con abitazione. Tel. 766676. 19/22
ARTA Terme impresa vende appartamenti in ville a schiera riscaldamento indipendente, possibilità mutuo. Telefonare 0433/38121. 050824/22
ATTICO primingresso zona Rossetti alta 110 mq vendesi con box auto possibilità mutuo. Tel. 766676. 11069/22
BOX per due auto zona Rossetti alta (Petronio) vendesi. Tel. 766676. 19/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO attico con mansarda in stabile recente con tutti comfort. Tel. 69349.
CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORSO locale affari (muri) mq 300 più servizi, ampie vetrine, ottima posizione. Trattativa riservata. Tel. 69349. 2460/22
CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMI in stabile d'epoca signorilmente rinnovato. Varie grandezze. Prezzi e piante. Tel. 69349.
CASA MIA vende seminuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo confort. Perugino, Burlo, Università, Baiamonti, S. Giacomo, possibilità mutui prezzi interessanti. XXX Ottobre 3 68858 - 630307.
CASA MIA vende zona Dreher seminuovo piano alto luminoso soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 11222/22
CONSORZIO vende BAIAMONTI ultimo piano panoramico cucinetta tre stanze terrazzo cantina 55.000.000 mutuabili. Tel. 62043. 17/22
CONSORZIO vende recente signorile adatto anche uffici 4 stanze cucina abitabile servizi poggioli piano alto. Tel. 62043. 17/22
CONSORZIO vende zona Ippodromo BOX acqua luce. Tel. 62043. 17/22
GABETTI vende BARCOLA in recente palazzina con vista mare appartamento composto cucina, soggiorno, salotto, 2 camere, doppi servizi ampio terrazzo, cantina, posto auto. Tel. 764664. 050832/22
GABETTI vende zona FIERA casetta su due piani con due alloggi di cui uno ristrutturato ampio giardino, tel. 764842. 050832/22
GABETTI vende via GINNASTICA in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso 110 mq cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi. Tel. 764664. 050832/22
GIERARDINI 64346 muri trattoria con terrazza vista mare con mini appartamento. 050832/22
GIERARDINI 64346 Aurisina villa d'epoca duecento mq con quattrocento mq giardino. 050832/22
GIERARDINI 64346 Opicina appartamenti in villa con mansarda terrazze giardino costruzione recentissima. 050832/22
GIERARDINI 64346 Piccardi Timignano Cumano Riborgo Sette Fontane Verga Sanzio Roncheto appartamenti varie dimensioni. 050832/22
GORIZIA vendesi appartamento mq 57 prospiciente stazione ferroviaria, mutuo tel. 0432-22772. 288/22
GRAZIOSA casetta nuova da rifinire due letto bagno cucina salottino portico piccolo giardino Ronchi vendesi 37.000.000. Telef. 0481/778802. Ore 10-12.
GREBLO Aurisina recente 2 stanze servizio cantina posto macchina. Tel. 040/299969. 23/22
GREBLO propone zona carsica Sistiana - Aurisina terreni inedificabili: bosco, prato coltivabili. Tel. 040/299969. 23/22
GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30; via Udine soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio 47.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Rossetti libero soggiorno 2 camere servizi ripostiglio riscaldamento autonomo prezzo interessante. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 Chiadino vista mare 2 camere cucina servizio 28.500.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 via dell'Istria libero camera cucina servizio 20.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764952 San Giusto 2 camere cucina servizio 7.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIA appartamento signorile, rifiniture lussuose, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi 3 poggioli, centralnafta, ascensore, libero estate 1984, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11190/22
IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11190/22
IMMOBILIARE CIVICA vende AGRO in casa ristrutturata, soleggiato, salone, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, 34.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11190/22
IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE rinnovato, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento metano 55.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 11190/22
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina semicentrale 85 mq più garage. Ottime rifiniture 68.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE Begliano privato vende appartamento nuovo, accurate finiture, tutti confort. Telefonare 040/299057.
PRIVATO vende appartamento da ristrutturare telefono dopo le 14 tel. 420663. 11187/22
PRIVATO vende casa ristrutturata parzialmente S. Giuseppe tel. 826242. 11191/22
PRIVATO vende via Cologna libero luminoso confortevole 89 mq telefonare 575743 pomeriggio 15-19. 11081/22
QUADRIFOGLIO S. Giacomo panoramicissimo perfetto cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo 47.500.000 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO adiacenze Donadoni libero ottime condizioni autometano cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo cantina 56.000.000. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO S. Marco libero recente luminoso cucinino soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio poggioli cantina 64.000.000; 630175. 12/22
QUADRIFOGLIO Commerciale libero recente spazioso cucina saloncino 2 camere cameretta bagno ripostiglio terrazza cantina box auto 84.000.000 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO Molino a Vento libero recente ottime condizioni cucinino soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio poggioli terrazza 79.000.000 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO S. Vito libero prestigioso salone cucina 3 stanze servizio bagno tavernetta cantina autometano parco condominiale 110.000.000 630175. 12/22
SELLA Nevea, residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq, prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3 tel. 040-68789-299969 ufficio a Sella Nevea tel. 0433-54090 aperto sabati e domeniche. 23/22
STADIO e Soncini, prontentrata, nuovi 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts. mq 67-71-86-100. A partire da L. 53.000.000 in sù. Attici grandi terrazze. PREZZI BLOCCATI. Mutui GIA' CONCESSI VENTENNALI. SENZA PROVVIGIONE. Informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2452/22
STR. FIUME impresa vende primingressi cucinotto saloncino matrimoniale bagno postomacchina da 57.000.000 possibilità mutuo 15%. 6/22
STR. FIUME 34 impresa vende ultimi primingressi cucina saloncino bicamere biservizi garage 85.000.000 dilazionamenti mutui 15%. 6/22
STR. FIUME 34 impresa vende ultimi primingressi 115 mq cucina salone bicamere biservizi garage da 110.000.000 mutui 15% 6/22
VENDESI casa con giardino mq 90 Gorizia, telefonare 0481-390811. 606/22
VENDO casetta nuova due miniappartamenti a Nogaredo al Torre. Tel. 415629. 11229/22
VESTA Immobiliare vende locale d'affari libero zona Ospedale mq 350 prezzo interessante telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22
VESTA Immobiliare vende Gretta muri locali d'affari occupati telefonare 730344. 10910/22
VESTA Immobiliare vende villa primo ingresso zona Ferdinandeo trattative riservate telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22
VESTA Immobiliare vende libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22
VESTA Immobiliare vende libero S. Vito stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22
VESTA Immobiliare vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4.
VESTA Immobiliare vende libero Baiamonti due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22
VESTA Immobiliare vende libero piazza Foraggi mq 100 più altro mq 60 nello stesso piano tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22
VESTA Immobiliare vende libero modesto via Giulia due stanze cucina bagno autoriscaldamento. Telefonare 730344, Gallina 4. 1920/22
VESTA Immobiliare vende libero-centralissimo mq 120 adatto studio e abitazione telefonare 730344 Gallina 4. 10910/22
VIA Dei Porta appartamento libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio 4.o piano ascensore tel. 766676. 19/22
VIA Filzi casa recente signorile vendonsi appartamenti liberi comunicanti complessivi 360 mq box auto tel. 766676. 19/22
VILLINO 120 mq ogni confort terreno 800 mq 174.000.000 minimo acconto 80.000.000 visitare strada Friuli 409/2 sabato 10-12 tel. 942494. 11221/22
XX Settembre (Politeama) appartamento 150 mq luminoso terrazza 25 mq vendesi affittato prezzo interessante tel. 766676. 19/22
ZONA FLAVIA ultimo piano panoramico, ascensore, centralnafta stanza soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina. VENDESI CON MOBILIO 52.000.000. Trattabili. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 24/22
18.000.000 Barriera appartamento 3 stanze cucina wc I piano vendesi occupato minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22
27.000.000 via Gatteri libero 2 stanze stanzetta cucina doccia wc I piano libero vendesi tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

PENSIONATO settantenne con alloggio cerca signora 55-60 volonterosa scopo matrimonio. Scrivere Publikompass cassetta n. 44/E 34100 Trieste.

27 Diversi

PENSIONE Brioni Lazzaretto Muggia posti disponibili zona verde 100 metri dal mare tel. 273664. 11197/27

SUS: il tranquillante* per automobilisti

Realizzato con successo da Fiat/Lancia.

* Per le modalità d'impiego seguire attentamente le avvertenze.

Indicazioni:
– Il SUS (Sistema Usato Sicuro) è indicato per tutti quegli automobilisti che vorrebbero tanto acquistare un'auto d'occasione, ma temono che non sia un'occasione.
– Il SUS (Sistema Usato Sicuro) è ottimo anche per chi non sa ancora decidere se portarsi a casa (con la stessa spesa) una lussuosa "2000" di 5/6 anni, oppure una fiammante utilitaria di soli 6 mesi. Presso i punti di vendita Fiat/Lancia ci sono auto di tutte le marche, di tutte le cilindrate, di ogni prezzo: tutte coperte dalle 6 garanzie del SUS.

Controindicazioni:
– Il SUS (Sistema Usato Sicuro) è controindicato per chi commercia in "bidoni" e per chi ama rischiare.

Questi sono i 6 punti qualificanti del Sistema Usato Sicuro:

Selezione
Offriamo solo un "usato" selezionato: in buone condizioni e affidabile.

Ricondizionamento programmato
Verifichiamo tutti gli organi che interessano l'affidabilità e la sicurezza.

Garanzia
Abbiamo anche vetture con garanzia meccanica di 3 mesi. Se non soddisfatti dell'acquisto potete ritornarci entro 30 giorni la vettura e cambiarla con altra usata o nuova.

Prezzo dichiarato
È sempre in vista su tutti i veicoli esposti.

Finanziamento
Per aiutarvi a cogliere al volo le nostre occasioni, finanziamo comodi pagamenti rateali.

Assistenza
Restiamo vicini al Cliente dell'usato come facciamo sempre con il Cliente del nuovo.

Le occasioni del "Sistema Usato Sicuro" sono esposte presso tutte le Succursali e le Concessionarie Fiat e Lancia e presso gli "Automercati" dell'Organizzazione Fiat (Autogestioni).

FIAT LANCIA

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de

IL PICCOLO

ESTERI

È RIPRESO IL NEGOZIATO PER GLI EUROMISSILI

Usa e Urss a Ginevra senza troppe illusioni

Sempre lontane le posizioni: «opzione zero» e riduzione bilanciata

GINEVRA — I negoziati americano-sovietici sui missili nucleari a media portata sono ripresi ieri mattina a Ginevra. Le due delegazioni — guidate rispettivamente dagli ambasciatori Paul Nitze e Yuli Kvitsinsky — si sono incontrate alle 11 nelle sede della missione sovietica, presso le organizzazioni internazionali.

A dieci mesi dall'avvio di questo dialogo e dopo circa due mesi di pausa estiva, il negoziato riprende così le sue sessioni bisettimanali (con incontri alternati nelle due missioni), praticamente senza aver registrato ancora alcun progresso verso un accordo.

Da parte statunitense — come ha ribadito l'ambasciatore Nitze al suo arrivo a Ginevra, martedì scorso — si insiste sulla proposta del Presidente Reagan: l'«opzione zero», cioè l'eliminazione di tutti i missili a gittata intermedia dall'Europa orientale (varie centinaia di modernissimi e mobili «SS 20», che agli ormai obsoleti «SS 40 e «SS 5») in cambio della rinuncia occidentale al già deciso spiegamento di 572 «Pershing 2» e «Cruise» nei paesi europei dell'Alleanza atlantica.

I sovietici ritengono che questa proposta andrebbe a favore dell'Occidente. Mosca propone invece la riduzione fino a un massimo di trecento — entro cinque anni — del numero dei missili dall'una e dall'altra parte, inclusi quelli delle forze nucleari in Francia e nel Regno Unito.

Le dichiarazioni dei due capidelegazione al rientro a Ginevra non lasciano molta speranza di progressi, anche se non sono improntate a un totale pessimismo.

Nitze, riconfermando il favore per l'«opzione zero», ha voluto sottolineare che essa corrisponde alle aspirazioni degli alleati europei della Nato e «costituisce la migliore prospettiva per una soluzione durevole e verificabile» del problema. Ha poi messo in rilievo che gli Stati Uniti proseguono il negoziato mantenendo «strette e intense» consultazioni con gli altri membri dell'Alleanza atlantica».

Kvitsinsky ha invece praticamente ignorato le proposte statunitensi, come se fosse il suo paese il solo ad aver dato qualche contributo a limitati progressi, se mai vi sono stati. «Spetta ora agli Stati Uniti — ha detto nella sua dichiarazione all'arrivo a Ginevra — ad agire. Gli americani dovrebbero apportare un contributo fattivo all'elaborazione di un accordo».

Per l'ambasciatore di Mosca, infine, è da criticare soprattutto l'incremento delle spese militari da parte di Washington: «Noi non siamo favorevoli a negoziati destinati a nascondere preparativi di guerra, ma solo al dialogo per raggiungere concreti accordi».

Considerate queste posizioni, a Ginevra non si vede in quale modo si possa procedere, almeno nel prossimo futuro, verso una riduzione della minaccia nucleare in Europa.

Il primo incontro di ieri è durato due ore e un quarto. Come sempre, non ci sono stati comunicati. Da parte americana, è stato detto soltanto che il prossimo incontro è stato fissato per martedì 5 ottobre. Dal 30 novembre le riunioni, con quella di ieri, sono state ben 41.

Il 6 ottobre, sempre a Ginevra, riprenderanno anche i colloqui sovietico-americani sugli armamenti strategici, sospesi durante l'estate.

DANZICA: IL COMPLEANNO DEL LEADER DI SOLIDARNOSC

Corteo per Lech Walesa disperso dalla polizia

A Varsavia esposto un grande ritratto del sindacalista internato

VARSAVIA — La polizia ha sciolto l'altra sera a Danzica un corteo di circa un migliaio di sostenitori di Solidarnosc che gridavano slogan per la libertà di Lech Walesa a conclusione di una messa celebrata in occasione del trentanovesimo compleanno del leader sindacale internato dalle autorità polacche.

Secondo alcuni testimoni, la polizia ha sbarrato la strada alla folla che si dirigeva verso il centro della città al termine della funzione religiosa. Gli agenti avrebbero fatto uso di manganelli per disperdere i dimostranti che rifiutavano di allontanarsi. Non sono stati usati, comunque, candelotti lacrimogeni e idranti.

Dopo la messa, celebrata nella chiesa di Santa Brigida alla presenza dei familiari di Walesa e di circa ottomila persone, mille simpatizzanti di Solidarnosc si erano diretti verso il monumento a Jan Sobieski, il sovrano polacco del diciassettesimo secolo che liberò Vienna dall'assedio turco. Ma la polizia si è schierata sul percorso, impedendo ai manifestanti di proseguire.

Un grande ritratto del presidente di Solidarnosc Lech Walesa è stato posto intanto ai piedi dell'enorme croce di fiori che si trova di fronte alla Chiesa della Visitazione, a Varsavia, nel luogo dove verrà eretto il monumento al «primate del millennio», cardinale Stefan Wyszynski. Il ritratto, collocato per ricordare il 39° compleanno del leader sindacale (internato dal 13 dicembre scorso) si trova vicino a un ritratto del cardinale Wyszynski e a un altro di Papa Giovanni Paolo II.

La moglie di Walesa, Danuta, si è intanto recata ieri a Varsavia su invito del primate cattolico, cardinale Jozef Glemp, per discutere un possibile trasferimento del marito in una località più vicina a Danzica. La signora Walesa si è rifiutata, al termine dell'incontro, di rilasciare dichiarazioni. Ma fonti di Solidarnosc hanno riferito che si è parlato di una possibile iniziativa per ottenere dalle autorità l'assenso a spostare Walesa dalla remota località della Polonia sud-orientale in cui è internato, in un posto più vicino alla sua città natale.

Gli organi di informazione ufficiali, che continuano da qualche tempo a ignorare Walesa, accusano ora i suoi colleghi in clandestinità di puntare alla «guerra civile», su sollecitazione di una non meglio precisata «sovversione straniera».

Gli esponenti di Solidarnosc in clandestinità — scrive l'organo dell'esercito «Zolnierz wolnosci» — hanno dimostrato di «non voler trarre conclusioni realistiche dalla realtà che li circonda: essi possono solo montare accuse calunniose a servizio della propaganda imperialista, seminare tensione e istigare disordini sociali.

ATTACCHI AL GOVERNO DA ESPONENTI POLITICI E RELIGIOSI

Il dramma dei «desaparecidos» scuote nuovamente l'Argentina

Aspre parole contro l'«avventura» nelle Falkland da parte delle madri degli scomparsi

BUENOS AIRES — *Nella misura in cui l'Argentina si avvia al recupero delle sue libertà democratiche, s'inasprisce la polemica sullo scottante problema dei «desaparecidos» (gli avversari del regime fatti sparire dalla polizia), minacciando di approfondire la frattura che separa il governo dai settori interessati. Lo spunto a una nuova offensiva polemica è stato fornito da alcune controverse dichiarazioni del ministro dell'interno generale Llamil Reston sullo spinoso argomento.*

Le prime a reagire sono state le madri di Plaza de Mayo — che da anni sono alla ricerca dei figli scomparsi — le quali hanno contestato le espressioni del ministro sugli scomparsi affermando che egli «ha mentito quando ha negato l'esistenza di detenuti scomparsi e di carceri clandestine».

Il ministro Reston, parlando a una riunione di governatori in corso nella città di Salta, aveva detto che «la preoccupazione condivisa per chiarire la situazione di persone scomparse, non può alimentare speranze di miracoli». Pretendere dal governo una soluzione che la logica e il senso comune fanno ritenere inesistente».

Ridotta all'osso la questione, il governo avrebbe fatto sapere per bocca del suo ministro dell'interno che «gli scomparsi sono scomparsi e che è inutile insistere», come ha scritto il quotidiano «La Voz».

Le dichiarazioni di Reston sono state contestate anche da dirigenti politici e rappresentanti della Chiesa, fra cui il radicale Juan Carlos Pugliese, l'ex vicepresidente peronista Italo Luder e il vescovo di Moron, membro della pastorale sociale della Chiesa, monsignore Justo Laguna.

Quanto alle madri di Plaza de Mayo, le loro critiche si sono estese anche al recente conflitto bellico nell'Atlantico del Sud, in cui — si legge nel loro comunicato — «hanno perso miserabilmente la vita o hanno subito irreparabili danni fisici e psichici migliaia di giovani argentini, mentre le autorità proclamavano trionfi inesistenti».

Si è appreso infine che varie organizzazioni legate alla difesa dei diritti umani hanno indetto una marcia di protesta per il problema dei «desaparecidos» per martedì 5 ottobre. Alla manifestazione hanno fatto pervenire la loro adesione personalità politiche e religiose.

Intanto, mentre si allunga la lista degli ufficiali passati alla riserva dopo la sconfitta alle isole Falkland, il Presidente Reynaldo Bignone ha promesso «elezioni limpide, senza sotterfugi o ingerenza del governo, e ricerca di un vasto consenso democratico».

Secondo gli osservatori, le parole del Presidente Bignone e il suo ribadito impegno a riconciliare e a democratizzare il paese, hanno contribuito a ridurre le tensioni degli ultimi giorni, provocate da voci allarmistiche su una sua presunta rimozione da parte della ricostituita giunta militare.

Barricate a Cracovia

CRACOVIA — Incidenti e scontri tra dimostranti e forze dell'ordine — sono state erette anche barricate — sono avvenuti ieri a Binczyce, quartiere operaio di Cracovia.

La polizia ha bloccato tutta la zona e ha fatto un cordone per proteggere il commissariato di polizia. Oltre alle truppe speciali dello «Zomo», sono comparsi anche una trentina di mezzi blindati e degli idranti.

«Federazione» con Amman di Cisgiordania e Gaza: una soluzione contestata

La stampa europea e quella americana propongono varie soluzioni per la questione palestinese dopo il totale sgombero del Libano. Le idee espresse anche da autorevoli politologi di New York, Londra, Parigi e Bonn cercano — a seconda dei punti di vista di carattere politico o etnico, ma altresì religioso — di suggerire diverse alternative, tenendo presente che i palestinesi dovrebbero riunirsi in una organizzazione statale.

La tesi più avanzata sarebbe quella di una «federazione» della Cisgiordania e di Gaza con il regno hascemita della Giordania, federazione non «eterna» ma condizionata nel tempo, e comunque sotto il controllo dell'Onu.

Il principio federativo trova sulla sua strada parecchi ostacoli: ad esempio, l'enclave di Gaza (una specie di Danzica del Medio Oriente), privo di collegamenti terrestri con Amman. I 400 mila arabi che vivono nello stretto «corridoio» di Gaza potrebbero — semmai — ed è questa una soluzione che giunge da Londra — inserirsi come provincia indipendente nell'Egitto, essendo Gaza geograficamente inquadrata nell'area geofisica del Sinai.

La federazione, stando ai massimi quotidiani tedeschi, potrebbe essere la chiave di volta della soluzione di conflitto mediorientale, sempreché i palestinesi dello stato maggiore di Arafat concordino di diventare una specie di provincia autonoma del regno giordano, con determinate garanzie da parte delle maggiori potenze o addirittura dell'Onu. Come provincia autonoma, la Cisgiordania dovrebbe impegnarsi a dare tutte le garanzie possibili agli insediamenti israeliani, che ammontano a 57 villaggi.

Ma per risolvere il tema federativo occorre che la Siria abbandoni la vallata della Bekaa e che Israele restituisca le alture del Golan a Damasco, faccenda quest'ultima da escludere secondo Tel Aviv. **D.Lun.**

LA CONFERMA DALL'AMICHEVOLE INCONTRO CON L'AUSTRIA DI KREISKY

Budapest guarda a Occidente per salvare la sua economia

VIENNA — L'Austria e l'Ungheria formano una piccola «isola di distensione» nel centro Europa: le conseguenze delle rinnovate tensioni Est-Ovest non hanno finora avuto ripercussioni negative sui rapporti tra Vienna e Budapest. I due governi fanno il possibile per intensificare ulteriormente le relazioni, anche a livello politico, e lo si è visto pure in questi giorni, durante la visita ufficiale nella capitale austriaca del primo ministro magiaro György Lazar.

In una conferenza stampa, ieri a mezzogiorno, a conclusione dei suoi colloqui con il cancelliere Kreisky e con altri esponenti del mondo politico ed economico austriaco, il primo ministro magiaro ha definito i rapporti tra i due paesi come «un esempio di coesistenza e di amichevole collaborazione fra due Stati appartenenti a sistemi socio-politici differenti».

Tra Vienna e Budapest non ci sono problemi di pendenza e anche le «relazioni umane» sono cordiali: sulla stampa austriaca è risorta, significativamente, la storica sigla K.u.K. non per alludere alla monarchia austro-ungarica, bensì ai due registri della riconciliazione tra i due paesi: K.u.K. sta per «Kreisky und Kadar».

Sullo sfondo di una situazione innegabilmente positiva, Lazar ha illustrato a Kreisky le difficoltà che sta incontrando l'Ungheria per tenere in equilibrio la sua economia e la sua stessa posizione «privilegiata», rispetto agli altri stati comunisti, verso il mondo occidentale.

Si sa che il fiorino è in odore di convertibilità e che il mondo economico ungherese ha ormai molte articolazioni radicate nei mercati occidentali. Ma questo, adesso, procura una serie di gravi problemi: l'economia di Budapest sta perdendo il passo rispetto a quella occidentale. L'industria ungherese sta infatti rallentando il ritmo, la lievitazione dei prezzi (5,9 per cento quest'anno) sta facendo sorgere lo spettro dell'inflazione, le importazioni di materie prime sono inferiori al fabbisogno (anche perché sono molto care) e il «monte debiti» verso l'occidente ha raggiunto la rispettabile quota di 8 miliardi di dollari.

Qualche cifra ancora: la produzione industriale è aumentata nei primi sette mesi di quest'anno dell'1,4 p.c. (il piano stabiliva una quota tra il 2 e il 2,5 p.c.), le esportazioni sono aumentate di appena lo 0,7 p.c. e le importazioni dello 0,6 p.c. Sino allo scorso luglio la Banca nazionale ungherese ha registrato l'insolvenza di cinquanta imprese, rintracciabili soprattutto nel settore che dovrebbe in gran parte produrre per esportare in occidente.

L'Ungheria ha bisogno di valuta. Il primo ministro Lazar ha fatto al riguardo un discorso molto serio al suo collega austriaco Kreisky, prospettando la possibilità di un prestito austriaco agli ungheresi. Lunedì scorso l'Ungheria ha ottenuto intanto un prestito a breve scadenza (6 mesi) di 300 milioni di dollari dall'organismo delle banche centrali, che ha sede a Basilea: una somma che dovrebbe permettere all'Ungheria di creare le condizioni richieste per ottenere un prestito più consistente dal Fondo monetario internazionale, al quale aveva aderito alcuni mesi or sono.

Gli ungheresi stanno intanto facendo miracoli per attirare i turisti occidentali: quest'anno è stato registrato un aumento del 20,4 p.c. (un milionie e 400 mila persone), mentre c'è stata una netta diminuzione (pari al 46,9 p.c.) dei turisti degli altri stati comunisti.

Il governo di Budapest ha posto un freno ai turisti dai «paesi fratelli» perché non portano valuta pregiata e inoltre si procurano in Ungheria i generi alimentari e altri prodotti di cui c'è carenza in casa propria. Oltre a ciò, l'Ungheria ha allestito i suoi impianti turistici con l'aiuto di crediti occidentali — tra cui quelli austriaci, molto consistenti — che ora devono essere rimborsati.

L'Ungheria si vede anche costretta a «difendere» la propria moneta nei confronti degli altri stati comunisti: il fiorino è diventato infatti una «moneta di speculazione» del Comecon, perché il suo corso ufficiale è pari quasi a quello notato in occidente, mentre le altre monete comuniste presentano al riguardo una sensibile differenza. Questo significa che un bulgaro o un cecoslovacco ricava un notevole guadagno acquistando fiorini per poi «rivenderli» in occidente e ottenere così valuta pregiata.

L'incipiente «occidentalizzazione» dell'economia magiara comincia ad alimentare diffidenze nelle altre capitali comuniste: nel corso di una delle ultime consultazioni periodiche interne tra i Paesi del Comecon, la Cecoslovacchia aveva perfino proposto che l'Ungheria non venisse più considerata — a causa della sua politica economica — alla stregua degli altri stati membri, ma piuttosto come la Jugoslavia, l'altro paese comunista la cui economia non si armonizza con quelle imperanti nell'Europa orientale.

Ettore Petta

Cresce la tensione tra Mosca e Tokio

MOSCA — Cresce la tensione tra Urss e Giappone, mai sopita per il grave dissidio sulle isole Kurili: Mosca ha ieri portato un violentissimo attacco al governo di Tokio, «reo» di aver dato il proprio assenso all'installazione in una zona settentrionale del Giappone di una base aerea americana, dove staranno in pianta stabile cinquanta sofisticati apparecchi da combattimento «F-16».

Dando il nullaosta, il governo nipponico «ha compiuto un altro gesto destinato a far aumentare la tensione e ad acutizzare la minaccia di guerra nell'Estremo Oriente», afferma la Tass.

I modernissimi «F-16» hanno un raggio d'azione tale da poter raggiungere facilmente da quella base le acque territoriali sovietiche e un'isola strategicamente molto importante per l'Urss nell'Estremo Oriente: quella di Sakhalin.

L'agenzia del Cremlino ricorda il pericolo costituito dagli aerei americani per le linee di difesa sovietiche e avverte che l'assenso di Tokio alla creazione della nuova base aerea americana è un passo «ostile e provocatorio nei confronti dell'Urss», contrario «agli interessi nazionali giapponesi».

I moderati dell'Eta intendono rinunciare alla lotta armata

SAN SEBASTIAN — La frazione moderata del movimento separatista basco dell'Eta ha fatto sapere alla stampa, dalla Francia meridionale, di aver rinunciato alla lotta armata. Si tratta della cosiddetta «Settima assemblea del ramo politico-militare dell'Eta».

Non si sa di quanti attivisti sia composta l'organizzazione. La rinuncia alla lotta armata avrebbe come conseguenza pratica la scarcerazione di una trentina di suoi attivisti che sono in carcere per reati contro il patrimonio e il rimpatrio di altri settanta circa, che vivono in Francia.

Gli inquilini dello stabile di via dell'Università 11 si uniscono al lutto delle famiglie de FRANCESCO e RIGO per la scomparsa della cara signora

Maria Rigo ved. de Francesco

Trieste, 1 ottobre 1982

Si associano al lutto della famiglia il Consiglio di amministrazione, i collaboratori della E.R.A e i soci della cooperativa «Giulia» per la prematura morte della loro prima Presidente

Nerina Padovan

Trieste, 1 ottobre 1982

Si uniscono al dolore dei familiari di

Corrado Inturri

tutti gli amici d'infanzia.

Trieste, 1 ottobre 1982

I familiari di

Carlo Vatta

ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 1 ottobre 1982

Nel X anniversario della tragica scomparsa del

DR.

Claudio Cocevar

la mamma, i familiari e gli amici Lo ricordano sempre con tanto amore.

Trieste, 1 ottobre 1982

---

†

«Chi crede in me, anche se morto, vivrà».
(S. Giov. 11.25)

Improvvisamente, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciato serenamente il nostro adorato

DOTT.

Guido Seghini

Sorretta dalla Fede, ne dà l'annuncio a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono per le Sue alte e umane qualità, la desolata moglie OFELIA unitamente al fratello GINO e sorelle ANITA ed EMY, cognate LUIGIA ed ERMINIA, i nipoti GENY e dott. MARIO SEGHINI, ANNAMARIA e LUIGI PASQUAZZI, ADRIANO e LUCIANO BREMINI, pronipoti e parenti tutti.

I funerali con la S. Messa avranno luogo domani 2 ottobre alle ore 11.30 dalla Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 1 ottobre 1982

Il Consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della «AURORA» di Navigazione prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Guido Seghini

Presidente della Società

ricordandone la particolare preparazione e la profonda umanità.

Roma, 1 ottobre 1982

La SOCIETÀ FINANZIARIA MARITTIMA (FINMARE) partecipa al dolore della signora OFELIA MICALI per la scomparsa del marito

DOTT.

Guido Seghini

Roma, 1 ottobre 1982

Il LLOYD TRIESTINO prende parte con viva commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Guido Seghini

Trieste, 1 ottobre 1982

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e il personale della MUTUAMAR assicurazioni e riassicurazioni di Genova prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Guido Seghini

già presidente della Società, di cui ricordano le doti di competenza e umanità.

Trieste, 1 ottobre 1982

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i dirigenti ed il personale della SASA assicurazioni riassicurazioni Trieste partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del consigliere della società

DOTT.

Guido Seghini

che per lunghi anni ha prestato la sua preziosa collaborazione.

Trieste, 1 ottobre 1982

Piangono il caro

Guido

le cognate ERNA e RITA con MELITO, PIERO, VITTORIO e MARIA.

Trieste, 1 ottobre 1982

ESTER MALAZZI partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Guido

Trieste, 1 ottobre 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa del fraterno amico

Guido

LIBERA, RENATO PIZZARELLO.

Trieste, 1 ottobre 1982

Partecipano al lutto: LUCIO de FERRA e famiglia.

Trieste, 1 ottobre 1982

Con profondo dolore prendono parte al grave lutto i cugini LIVIA e VIRGILIO.

Trieste, 1 ottobre 1982

SOFIA, MARIO e famiglia CERVANI partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Guido

Trieste, 1 ottobre 1982

DIANORA e FRANCESCO partecipano addolorati.

Trieste, 1 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
— MIRA e GLAUCO VIGENTINI

Trieste, 1 ottobre 1982

Partecipa al lutto la famiglia PALMA.

Trieste, 1 ottobre 1982

Si associa al dolore dei familiari MARIO DEVEGLIA.

Trieste, 1 ottobre 1982

---

†

Ha dato tanto, ha sempre confidato in Dio.
Serenamente, con accanto la moglie MIMI POLZER, ha cessato di battere il cuore affettuoso e generoso del

DOTT.

Arnaldo Vitetta

Condirettore centrale del Banco di Napoli

Sono vicini alla loro Mamma:
— FIORELLA e BEPPI MILISICH con MARCO, CRISTINA, SANDRO e ALESSANDRA
— PAOLO, ANNAMARIA e FEDERICO
— ROBERTO e GIOVANNA con CHIARA e LUCA

Fino all'ultimo gli è stata vicina con il suo affetto la sorella ALBA.

La famiglia ringrazia il dott. GIAMPIERO MASSERONI, il dott. SANDRO SAVIANO, la signora FIORENZA GUENZI per l'affettuosa, filiale assistenza.

Le esequie avranno luogo nella Chiesetta di San Salvatore, Massino Visconti, Novara, sabato 2 ottobre 1982 alle ore 15 e la tumulazione avverrà nel cimitero di Massino Visconti.

Non fiori, ma per proseguire nel suo operato di carità cristiana: elargizioni al Villaggio del Fanciullo, alle Missioni, agli indigenti e ai poveri.

Massino Visconti,
1 ottobre 1982

Lo ricordano le cognate:
— LOTTE SOPPANI
— LIA POLZER
— DAGMAR POLZER e il figlio MICHELE

I nipoti DORA e CLAUDIO BIANCHI con i figli BRIGITTA, STEFANO e TOMMASO.

Trieste, 1 ottobre 1982

Partecipano al dolore: MATTEO, CATERINA e MARCO MILISICH, TINA TABAIN, ATTILIO MARCHESI e famiglia, la famiglia MARZIO, MIMMA e TULLIO VITETTA.

Caracas - Trieste, - Milano - Ischia, 1 ottobre 1982

Il Presidente della Koh.I.Noor Hardtmuth Spa ERNST HERRING FRANKENSDORF, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i Collaboratori tutti partecipano al lutto della famiglia del consigliere di amministrazione e direttore di divisione PAOLO VITETTA per la morte del padre

DOTT.

Arnaldo Vitetta

Milano, 1 ottobre 1982

Si associa al lutto la famiglia HERRING FRANKENSDORF.

Gmunden, 1 ottobre 1982

Si associa al lutto la famiglia LAMEZAN SALINS.

Vienna, 1 ottobre 1982

Si associano al lutto la Presidenza e Direzione della KERN & Co. S.a.

Aarau, 1 ottobre 1982

Si associano al lutto la Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della ROTRING WERKE - RIEPE.

Amburgo, 1 ottobre 1982

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Stefania Stergar ved. Costani

Ne danno il triste annuncio la cognata, la nipote, i parenti di Tolmino, l'amica PAOLINA CAMAUR, la famiglia SCUKA.

I funerali seguiranno sabato 2 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1982

---

†

Si è spenta

Antonia Godina ved. Sancin (Cimot)

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO con LAURA, famiglie MATTICCHIO e parenti.

I funerali avranno luogo domani alle 11.15 dalla Cappella di via Pietà al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 1 ottobre 1982

---

†

Angela Metelli ved. Zotti

non è più.

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

Si dispensa la visita di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Graunar (Loize)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

S. Floriano, 1 ottobre 1982

I ANNIVERSARIO

Un anno fa lasciandoci nel più profondo dolore volava in cielo l'anima buona di

Branka Giusti

Affranti come allora il marito e i genitori la ricordano a quanti le vollero bene.

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani sabato 2 ottobre alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Rita.

Trieste, 1 ottobre 1982

---

†

Improvvisamente il 29 settembre è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

COLONNELLO

Giuseppe Francia

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli GIANCARLO, FRANCO, ANTONELLA, la sorella GIULIANA, le nuore, il suocero, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La salma verrà esposta dalle ore 8 alle ore 9 presso la Cappella dell'Ospedale maggiore di Trieste e tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero monumentale di Forlì. La famiglia sentitamente ringrazia il prof. CAMERINI, i medici e tutto il personale dell'Unità coronarica e del reparto di Cardiologia dell'ospedale di Trieste per le ammirevoli cure prodigate al nostro congiunto.

Si dispensa dalle visite di condoglianze e si ringraziano tutti coloro che partecipano al dolore della famiglia.

Non fiori ma opere di bene al Centro «Amici del cuore»

Trieste, 1 ottobre 1982

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci del Circolo Ufficiali di Presidio partecipano al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del

COL.

Giuseppe Francia

Socio Benemerito del Sodalizio

Trieste, 1 ottobre 1982

GIUSEPPE e GIOVANNA PASOTTI con le figlie e generi sono vicini alla famiglia FRANCIA per la grave perdita del

COL.

Giuseppe Francia

Brescia, 1 ottobre 1982

---

†

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Valeria Lodes ved. de Petris

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello ALFREDO, la sorella ANNA, i cognati ed i nipoti tutti.

Spilimbergo-Trieste,
1 ottobre 1982

Si associano al grave lutto:
— le cognate ANNA e BICE de PETRIS
— la famiglia FARAGUNA

Trieste-Spilimbergo,
1 ottobre 1982

Il 30 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Bandel ved. Prodan

Ne danno il triste annuncio i figli NERINO, ROSALIA, ARMANDA e SILVANO con le rispettive famiglie, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 1 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1982

---

†

Il giorno 30 settembre alle ore 9 è mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Scarpa

perito agrario

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 ottobre alle ore 15.30 nella chiesa di S. Giorgio.

Pordenone, 1 ottobre 1982

---

†

Giorgio Flego

Il buon GIORGIO, amico di tanti amici, non è più.

La moglie MARIA dà la triste notizia ai parenti, conoscenti, ed a tutti coloro che lo conoscevano e gli erano vicini.

Il funerale avrà luogo sabato 2 corr. alle 11 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Eleonora Caris

Ti ricordiamo con immutato affetto

MARZIO e CHRISTIAN

Bibione, 1 ottobre 1982

I ottobre primo triste anniversario della morte del nostro adorato

Alfredo Battigelli

Ti ricordiamo sempre con tanta angoscia perché ci manchi tanto.

La moglie ROSI e il figlio DORIANO

Trieste, 1 ottobre 1982

CANARD

SEICENTO MILIARDI PER IL NUOVO AMBROSIANO. LA BANCA FATTA DA BANCHE.

Venerdì 6 agosto 1982: sette banche danno vita al Nuovo Banco Ambrosiano. Viene così risolta in tempi rapidissimi una delle maggiori crisi finanziarie del dopoguerra: sono garantiti i risparmi di oltre 300.000 depositanti, è assicurata la continuità del rapporto con innumerevoli imprese affidate, è salvaguardato il posto di lavoro di migliaia di dipendenti. Nello spazio di un weekend sono state superate questioni di enorme complessità, adempiendosi tutte le necessarie formalità, e quindi il lunedì successivo la banca ha potuto riaprire gli sportelli, senza neppure un giorno di interruzione. Il nuovo Istituto si presenta al pubblico con caratteristiche e credenziali importanti ed inedite.

La nuova proprietà. Il Nuovo Banco Ambrosiano è costituito da sette primari istituti di credito italiani: Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Milano, Banca S. Paolo, Credito Romagnolo, I.M.I.-Istituto Mobiliare Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il nuovo capitale sociale: 600 miliardi. E' una banca fatta da banche i cui totali di bilancio assommano ad oltre 100.000 miliardi di lire. E non occorre essere dei tecnici per comprendere come questa formula rappresenti quanto di più solido si possa concepire per la sicurezza dei clienti.

La nuova gestione. Il Nuovo Banco Ambrosiano è guidato da uomini di provata capacità professionale e il Consiglio di Amministrazione è interamente composto da esponenti del sistema bancario italiano. Questi dati nuovi si innestano su una struttura esistente cui da sempre la clientela ha riconosciuto la capacità di offrire servizi altamente qualificati. Del Gruppo fanno parte anche la Banca Cattolica del Veneto ed il Credito Varesino: in totale quindi 360 punti operativi, con una capillare presenza in tutta l'Italia settentrionale e con la possibilità di lavorare sull'intero territorio nazionale. Partendo da queste premesse il Nuovo Banco Ambrosiano si propone di recuperare il legame con le radici più sane e con la più viva realtà del mondo in cui aveva tradizionalmente operato il vecchio Banco, prima delle recenti vicende. In questa prospettiva sarà anche assunta, fra breve, l'iniziativa di favorire l'ingresso nel nuovo Istituto degli azionisti del vecchio Banco.

Il nuovo Ambrosiano quindi lavora anche per loro. Operare con il Nuovo Banco Ambrosiano significa oggi operare con una banca nuova, solida, efficiente.

NBA

NUOVO BANCO AMBROSIANO

DAL 1982.

Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A. - Via Clerici, 2 - Milano - Tribunale di Milano N° 216540 - Capitale lire 600 miliardi.